Anno 104 - Numero 51

LA STAMPA

Sabato 14 Marzo 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La disputa sul Concordato

Pochi, o forse nessuno degli atti pubblici importanti dello Stato italiano durante il governo fascista sono riusciti così ricchi di contrasti e di equivoci, di calcoli più o meno dissimulati come i Patti lateranensi: particolarmente se, nei commentari, si comprendono, insieme con le disposizioni contrattuali vere e proprie, i preamboli e taluni commenti posteriori, a cui dobbiamo riconoscere valore almeno moralmente ufficiale, delle due parti.

Come primo e più importante di questi commenti, dovremo mettere la dichiarazione enfatica di Papa Ratti, che i due atti (Trattato e Concordato) erano indivisibili («Simul stabunt aut simul cadent», se ben ricordiamo la formula): affermazione giuridicamente assurda, che Mussolini ebbe il torto di non respingere ufficialmente prima della ratifica. Mussolini, nella sua larga indifferenza morale, non si curò di respingere a priori l'accoppiamento dei due atti, voluto pregiudizialmente dal Pontefice, in antitesi con la condotta del suo predecessore nei primi contatti italo-vaticani al tempo di Orlando e di Nitti. E occorrerà aggiungere, come fonte di equivoci e di incertezze, il famoso articolo 7 della Costituzione.

Un secondo commento pontificio ricorderò: quello secondo cui l'accordo lateranense restituì l'Italia a Dio. Nessuno aveva mai saputo che prima del 1929 l'Italia fosse un Paese ateo.

Caso veramente curioso, anzi piccante: l'abbinamento delle due questioni — ma stavolta sul piano privato — si è ripetuto adesso. Mentre il governo italiano si dibatte nelle difficoltà della controversia italo-vaticana odierna, da dotti cittadini — insospettabili in fatto di buona fede e spirito liberale — si è parlato, in occasione del centenario di Porta Pia, dell'andata dell'Italia a Roma come di un errore, o (che è la stessa cosa, nella fattispecie) di una superfluità. Non sono facile a meravigliarmi di nulla, in fatto di politica odierna; ma questa volta sono caduto dalle nuvole.

* *

Venendo alla sostanza giuridica della controversia, è impossibile non dire che la Curia romana ha preso «una cantonata». Nulla c'è, nel famoso articolo concordatario, né altrove nei Patti lateranensi, che intacchi la giurisdizione statale circa il matrimonio. La concessione statale riguarda puramente e semplicemente la registrazione del medesimo. Il giorno dopo questa, i novelli sposi, se ci fosse una legge sul divorzio, potrebbero ricorrervi senza nessun ostacolo preliminare derivante dalla celebrazione del matrimonio religioso. E se, per dannata ipotesi, lo Stato accettasse la tesi pontificia, il risultato pratico sarebbe probabilmente che il cinquanta per cento (almeno) di quelli che oggi celebrano il matrimonio religioso provvederebbero direttamente col matrimonio civile. La clausola inserita nell'articolo, secondo la quale la Santa Sede lascia allo Stato i procedimenti di separazione, è non un'eccezione alla giurisdizione statale, ma una conferma indiretta, in quanto si riferisce pur sempre all'atto stesso del matrimonio, e non ad altro.

Comunque non c'è nulla da obbiettare, in linea di principio, a una discussione esegetica in proposito fra governo ecclesiastico e civile, se il primo la chieda. Ma se, chiestala, insiste, non c'è che inserire nell'articolo una dichiarazione che lo Stato mantiene integri i suoi diritti di giurisdizione e legislazione matrimoniale. Se la Santa Sede non crede di accettarla, non c'è che da abolire l'articolo.

* *

Ma non sarebbe questa l'unica cancellazione da compiere nei Patti lateranensi: e ce ne sono di quelle che sono necessarie e urgenti, indipendentemente dalla questione matrimoniale. Innanzi tutto, il preambolo del trattato, che con formule equivoche (ma non tanto) presenta l'accordo come la riparazione di un'ingiustizia compiuta a danno della Santa Sede, e come la prima vera assicurazione dell'indipendenza temporale di questa, che era già assicurata — e si è visto con i fatti: Bismarck ne seppe qualcosa — dalla legge delle Guarentigie.

Soppresso andrebbe più e prima di tutti l'art. 1 del trattato, per cui «la religione cattolica, apostolica e romana è la sola religione dello Stato»: articolo che — si noti — non è solo contro la Costituzione dello Stato italiano, ma anche contro le deliberazioni e lo spirito del Concilio Vaticano secondo.

Soppresso andrebbe altresì il comma 2 del primo articolo del Concordato: «In considerazione del carattere sacro della Città Eterna..., il governo italiano avrà cura di impedire in essa tutto ciò che possa essere in contrasto col detto carattere» (anche i night clubs?): articolo equivoco e superfluo, sostanzialmente offensivo per lo Stato italiano. Va soppresso il comma tre dell'art. 5, che vieta ai sacerdoti apostati o irretiti da censura l'insegnamento, ufficio, o impiego in contatto immediato col pubblico.

Soppresse andrebbero (per lo stesso decoro della Santa Sede, che nessuno, proprio nessuno, vuol prendere in giro) le prime righe dell'art. 36: «L'Italia considera fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica l'insegnamento della dottrina cristiana» etc. etc.: articolo stranamente confondente i compiti della Chiesa e quelli dello Stato, e anch'esso in disaccordo con il Concilio Vaticano secondo.

* *

Se poi, a evitare dispute difficili, irritanti e niente affatto utili, si decidesse l'abolizione di comune consenso del Concordato, e la sua sostituzione con pochi, semplici e chiari protocolli regolanti talune «questioni miste», per conto nostro non avremmo nulla da opporre.

Luigi Salvatorelli

Fanfani continua ad "ascoltare,, i partiti

Sempre più gravi le difficoltà per formare il nuovo governo

Appello di De Martino alla dc per «salvare la collaborazione tra cattolici e socialisti ed evitare le elezioni anticipate» - Ferri ripete che il psu è disponibile solo per un governo a quattro e conferma che esistono forti contrasti per il divorzio e per le Giunte - La Malfa dichiara che il pri non partecipa alle trattative - A tarda sera Fanfani annuncia che lunedì rivedrà le delegazioni dei partiti di centro-sinistra

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

E' il 34° giorno della crisi governativa, secondo giorno del pre-incarico di Fanfani, dopo i tentativi di Rumor e di Moro. Il clima politico, via via più pesante, è adesso definito «grave», per l'incombente rischio dello scioglimento delle Camere e delle elezioni anticipate.

Mentre Fanfani riprendeva stamane le sue consultazioni a Palazzo Madama, il segretario socialista De Martino diffondeva una lunga dichiarazione sulla linea del psi, con un estremo appello alla dc per la salvezza della collaborazione tra cattolici e socialisti e una solenne affermazione «contro le avventure, cioè contro le elezioni politiche anticipate, che sarebbero solo una grave esasperazione di tutti i contrasti attuali». *Nello stesso tempo la direzione comunista, riunita con le presidenze dei gruppi parlamentari, decideva di lanciare un appello ai lavoratori e a tutte le forze democratiche* «perché facciano sentire la loro voce per una soluzione della crisi che risponda ai bisogni del Paese, espressi dalle lotte dell'autunno, e perché manifestino la loro ferma opposizione ad ogni tentativo di sciogliere il Parlamento».

Contro la prospettiva delle elezioni insiste la sinistra democristiana che ha ieri chiesto al segretario Forlani l'urgente riunione della direzione. Donat Cattin afferma oggi che la parola «necessità» inserita nel comunicato del Quirinale sull'incarico a Fanfani (per Moro venne usata la parola «opportunità») indica i rischi gravi della situazione. Ci sono quindi «fatti nuovi» e la direzione — sempre secondo Donat Cattin — deve riunirsi per confermare la «netta ripulsa» delle elezioni anticipate.

Da parte di Fanfani si fa sapere che in questa fase egli «ascolta» le esposizioni dei rappresentanti dei partiti, chiedendo spiegazioni e facendo domande per riferire taluni punti alle prese di posizione degli altri gruppi. Lunedì comincerà un nuovo ciclo di incontri, circoscritto ai partiti di centro-sinistra.

Dai colloqui di oggi è emersa la conferma della linea del psu. Ferri, parlando ai giornalisti, si è scusato di dover essere «monotono» dicendo le stesse cose. Il contrasto resta sempre sul divorzio e sulle giunte (rapporti con i comunisti). Orlandi e Schietroma, presidenti dei gruppi parlamentari, hanno confermato che il psu non è disponibile per una formula diversa dal quadripartito, cioè è contro un eventuale governo monocolore.

Il pci giudicherà

La Malfa ha detto che, come già deciso, il pri non parteciperà ad eventuali trattative di governo «ammesso che il presidente Fanfani le voglia fare». *Tuttavia, considerando la* «gravità della crisi» *il pri darà* «particolare considerazione alla soluzione che verrà indicata, purché si tenga conto delle preoccupazioni repubblicane per la situazione economico-finanziaria e per quelle inerenti al problema del divorzio». *La Malfa ha ricordato che* «fin dalle prime trattative, condotte dall'on. Rumor, abbiamo indicato una soluzione che ci pareva corretta sia dal punto di vista dei rapporti con il Parlamento, sia dal punto di vista diplomatico nei rapporti con la Santa Sede.» *(la Voce Repubblicana ha giudicato che la soluzione proposta da Moro, ma avversata dalla segreteria dc, era sostanzialmente simile a quella del pri).*

Nel pomeriggio Fanfani ha ricevuto i comunisti (Berlinguer, Ingrao e Terracini) e i liberali (Malagodi e Bergamasco). Terracini ha parlato soprattutto dell'esigenza di evitare le elezioni anticipate dando due indicazioni di particolare significato nel contesto di questa crisi in cui ai contrasti politici di fondo si intrecciano anche rivalità e lotte sulla futura elezione del Persidente della Repubblica. La prima indicazione è rivolta a tutte le forze politiche «responsabili» con l'invito ad escludere «apertamente» l'ipotesi dello scioglimento delle Camere. La seconda sembra una pressione esplicita su Fanfani: «E' su questo banco di prova — *ha detto Terracini* — che noi giudicheremo la condotta di chiunque sia investito di responsabilità per la soluzione della crisi».

Di segno opposto la dichiarazione di Malagodi il quale, partendo dall'affermazione che «il centro-sinistra è disfatto» *e che* «volerlo rimettere in piedi significherebbe elevare l'equivoco a istituzione di governo», *ha detto che fu un errore considerare irreversibile il centro-sinistra. Nella situazione di oggi la dc deve saper trovare* «nell'arco parlamentare delle forze democratiche» *quella maggioranza* «salda e operosa» *(cioè con i liberali) che esiste. Altrimenti* «non resta che il ricorso al corpo elettorale». *Malagodi ha aggiunto che sul divorzio* «non è possibile addivenire ad una trattativa col Vaticano».

Divorzio e referendum

E' sul divorzio, punto sul quale è caduto il tentativo di Moro, che insiste fondamentalmente la dichiarazione di De Martino, che ha suscitato scalpore e contrastanti interpretazioni. De Martino dice che la collaborazione tra cattolici e socialisti è «gravemente insidiata» *non tanto dalla questione del divorzio in sé* «ma dal dissenso sul modo di comportarsi sulla risposta al Vaticano». *Il psi* «comprende e rispetta le ragioni religiose e morali dei cattolici su questo tema, ma non per questo può rinunciare ad una gelosa difesa dell'autonomia dello Stato democratico e dei partiti italiani. Politici avveduti e responsabili non devono agire in modo da riaprire questioni che consideriamo storicamente chiuse, né tanto meno preparare le armi per una guerra di religione, del tutto anacronistica nel nostro tempo. Essi devono isolare la questione del divorzio e risolverla con l'impiego corretto dei mezzi democratici, in un confronto civile e leale».

De Martino aggiunge: «Se la dc ritiene di battersi per tutelare i principi della morale religiosa in questo campo, non ha bisogno di elezioni politiche. Vi è il mezzo del *referendum* abrogativo e da parte nostra rinnoviamo l'impegno di approvare la legge relativa in breve tempo. Il *referendum* farà giudice della controversia tutto il popolo e accerterà se la maggioranza parlamentare su questo tema corrisponde a quella del Paese. Isolata e risolta questa controversia, non vi sono ostacoli per proseguire la collaborazione tra socialisti e cattolici».

Governo monocolore?

E' stato notato che De Martino non parla di centro-sinistra, ma di collaborazione tra cattolici e socialisti. Ciò corrisponderebbe, si dice, al punto cui sono giunte le cose. Adesso, cioè, non sarebbe più possibile un quadripartito, e lo stesso Fanfani lo esaminerebbe solo per accertarne la definitiva impossibilità.

Torna a prevalere in questa fase la tesi di un governo monocolore che si impegni anzitutto a fare le elezioni regionali in primavera (implicitamente scongiurando il pericolo delle elezioni anticipate) e, per quanto riguarda il divorzio, assicuri l'esame ulteriore del progetto Fortuna-Baslini al Senato, mentre il governo aprirebbe una trattativa e un confronto col Vaticano, i cui risultati sarebbero sottoposti alla valutazione del Parlamento. Il limite di questa proposta è che non avrebbe il consenso dei socialdemocratici che hanno rinnovato l'opposizione al monocolore.

Concludendo la giornata, Fanfani ha detto che è stata faticosa e che domani completerà gli incontri con gli altri partiti. Ha aggiunto: «Ho letto su alcuni giornali che lunedì andrei a riferire al Capo dello Stato: la notizia non è esatta. Ciò non è materialmente possibile».

Fausto De Luca

Roma. Fanfani continua i sondaggi con i rappresentanti dei partiti (Telefoto Team)

Deciso nei colloqui di Berlino Est

Fra Brandt e Stoph altro vertice in estate

Delicati problemi di protocollo per l'incontro di giovedì prossimo a Erfurt

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 marzo.

L'attenzione di tutti i tedeschi, al di qua e al di là della linea di demarcazione e del «muro», è rivolta a ciò che accadrà giovedì prossimo a Erfurt, nella Germania comunista, durante il primo «dialogo intertedesco» tra il cancelliere federale Willy Brandt e il primo ministro della «Ddr» Willi Stoph. Lo «storico incontro», il primo dopo vent'anni di divisione e di guerra fredda, potrebbe costituire una svolta sostanziale nelle relazioni fra tedeschi e di conseguenza nei rapporti tra l'Occidente e l'Oriente.

Con la precisione minuziosa che è propria dei tedeschi, le delegazioni che ieri a Berlino Est hanno concordato l'incontro hanno preparato il programma della visita. Willy Brandt e il suo seguito (il ministro per gli Affari pantedeschi, Egon Franke, due sottosegretari, tre direttori ministeriali, tre consiglieri, tre funzionari della sicurezza, due dell'ufficio stampa federale, un funzionario del protocollo e tre stenografi) partiranno la sera di mercoledì da Bonn su un treno speciale, che sosterà durante la notte su un binario morto in una località imprecisata.

Al mattino del 19 marzo, il treno varcherà la frontiera tra le due Germanie al posto di controllo di Gerstungen, dove Brandt e il suo seguito verranno accolti dal segretario di Stato al Consiglio dei Ministri della «Ddr» Michael Kohl e da un funzionario del protocollo. Verso le 10 il treno, cambiata locomotiva e personale, giungerà a Erfurt. Qui il primo ministro della Germania comunista, Willi Stoph, darà il benvenuto al cancelliere Willy Brandt.

Il protocollo verrà limitato al minimo: niente compagnia d'onore, niente inni. Soltanto le bandiere delle due Germanie e due soldati dinanzi al portone dell'edificio nel quale si svolgerà l'incontro. La sede non è ancora stabilita, probabilmente sarà l'albergo *Erfurter Hof*, che sta proprio dinanzi alla stazione. Lo si sceglierà probabilmente per evitare che Brandt debba salire in automobile sui parafanghi della quale — a rigore di protocollo — dovrebbero sventolare i gagliardetti dei due paesi.

La Germania comunista è insomma inattesamente venuta incontro al desiderio della Repubblica Federale di dare al vertice Brandt-Stoph la cornice di una visita di lavoro. La buona volontà della controparte è stata oggi messa in evidenza da Ulrich Sahm, che ha condotto i preparativi tecnici a Berlino. Ha detto oggi a Bonn che la delegazione della «Ddr» *«non ha mostrato ostruzionismo»* e che le trattative si sono svolte *«in un'atmosfera umanamente calda»*.

Dopo il primo incontro tra Brandt e Stoph, che comincerà alle 10,30, vi sarà una pausa. Alle 13 Brandt e il suo seguito saranno ospiti a colazione del primo ministro Stoph. Non vi saranno brindisi e discorsi. Alle 15,30, dopo una pausa che verrà utilizzata dalle delegazioni per consultazioni interne (quella della Germania Federale si ritirerà sul treno speciale, garantito contro l'ascolto dall'esterno), vi sarà una seconda tornata. Il programma prevede uno spuntino alle 17 e la ripresa del colloquio alle 17,30. La fine dell'incontro avverrebbe alle ore 20.

Le delegazioni hanno concordato in via di massima un secondo incontro Brandt-Stoph. Dovrebbe avvenire a Monaco di Baviera prima dell'estate. Ad esso si attribuisce più importanza che a quello del 19 marzo. Il giorno di San Giuseppe, infatti, i capi di governo delle due Germanie non potranno dirsi molto.

Ma — secondo la maggior parte degli osservatori — sarà già un fatto di estrema importanza, si sarà rotto il ghiaccio. Per la prima volta nel dopoguerra, i tedeschi al di qua e al di là dell'Elba si saranno incontrati. Sarà un fatto positivo, perché — come ha scritto recentemente il *Koelner Stadt Anzeiger* — *«chi parla non fa la guerra»*. O — per citare Willy Brandt, che ha plagiato Mao Tse-tung — *«ogni lunga marcia comincia con un piccolo passo»*.

Tito Sansa

Altro colloquio a Mosca fra Bahr e Gromyko

Mosca, 13 marzo.

L'inviato tedesco-occidentale Egon Bahr e il ministro degli Esteri Gromyko si sono incontrati oggi per due ore e mezzo. All'uscita Bahr ha detto che vi sarà un altro colloquio domani nella tarda mattinata. Poi, domenica, Gromyko partirà per una visita ufficiale in Cecoslovacchia, mentre Bahr tornerà a Bonn lunedì.

Questa pausa, e l'incontro di domani, serviranno a tracciare un bilancio dei colloqui preliminari. *«Se il bilancio si rivelerà positivo* — ha detto Bahr — *le conversazioni riprenderanno fra qualche settimana. Altrimenti i due governi decideranno sull'opportunità di riprendere più in là la discussione».*

(Ansa - Afp)

CONCLUSIONI DI UN'INCHIESTA IN SPAGNA

Vorrebbero entrare nel Mec

(Ma censurano alla frontiera i giornali europei)

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, marzo.

Anni fa a Spoleto, durante il «Festival dei Due Mondi», il caso mise di fronte due vecchi amici: dopo un momento di incertezza, essi si strinsero la mano con effusione ed ebbero un breve, amichevole colloquio. Erano l'on. Togliatti e l'ambasciatore di Franco presso il Quirinale, il signor Alfredo Sanchez Bella. Come mai tanta cordialità tra il comunista e il franchista? Si apprese poi che al tempo della guerra civile spagnola Togliatti e Sanchez Bella stavano dalla stessa parte, quella repubblicana o «rossa»: per la esattezza, Sanchez Bella era miliziano nella «brigata Garibaldi». E per quali mai motivi Franco non solo lo aveva perdonato, ma addirittura mandato ambasciatore a Roma? E come mai nell'ottobre scorso Franco ha affidato all'ex miliziano un ministero così importante come è quello dell'Informazione?

Secondo alcuni, il motivo è semplice: il fratello Florencio del nuovo ministro è il capo per la Spagna dell'«Opus Dei», e si dà per sottinteso che quell'organizzazione cattolica può fare e disfare molte cose presso Franco. Tuttavia, unanime è il giudizio di coloro che conoscono Sanchez Bella: dotato di grande intelligenza e d'una forte personalità, egli si muove sulla scena politica con un intuito davvero non comune. Non sono pochi gli esperti di cose spagnole che includono il nome di Sanchez Bella nella rosa dei probabili successori di Franco.

Adesso, come ministro dell'Informazione, il compito principale di Sanchez Bella consiste nell'orchestrare la propaganda a favore del regime. Diciamo però subito che se il direttore dell'orchestra è cambiato, la musica è rimasta sempre la stessa. Per i giornalisti spagnoli è stata una delusione. Essi continuano a lavorare esattamente come prima: ossia in condizioni di libertà strettamente vigilata.

Tuttavia, sebbene strettamente vigilata, oggi la stampa spagnola può dire molte più cose di quattro anni fa. Fu proprio di questi giorni, il 15 marzo 1966, che il predecessore di Sanchez Bella (si chiama Manuel Fraga Iribarne ed è stato confinato a dirigere una fabbrica di birra) fece firmare da Franco la nuova legge sulla stampa che comportava una certa liberalizzazione. I giornali si diedero coraggio, cominciarono a pubblicare qualche notizia di cronaca nera, fotografie di belle ragazze, qualche vignetta satirica; e poi via via inchieste sempre più critiche sulle condizioni reali del Paese. Gradualmente la stampa demolì il mito di una Spagna tutta ordinata, tutta compatta dietro al regime.

Anche la stessa persona di Franco, sia pure tra molte cautele, è stata messa in discussione negli ultimi quattro anni. Il rischio però è sempre grosso. Due anni fa il *Madrid* pubblicò sotto il titolo «Ritirarsi a tempo» un articolo contro De Gaulle che aveva *«governato prescindendo dall'opinione e dal consiglio di tutti i politici e disprezzato i partiti, i sindacati, la stampa»*; e che alla fine si era *«trovato vecchio e sempre con la sua voglia di governare, senza avere affrontato in tempo né l'organizzazione del partito né la preparazione del futuro»*. Il paragone tra De Gaulle e Franco era trasparente, ed il giornale venne punito con la sospensione di quattro mesi.

Vi dicevo prima della delusione dei giornalisti spagnoli. Si pensava che un uomo come Sanchez Bella, un ex combattente della libertà, avrebbe quanto meno continuato il processo di emancipazione cominciato dal suo predecessore. E invece niente: semmai si ha l'impressione di un maggiore irrigidimento. E a farne le spese sono anche i giornali stranieri. Ogni tanto scompaiono dalle edicole.

Anche il nostro giornale viene «fermato» abbastanza spesso. Limitatamente alla seconda metà del mese di gennaio, *La Stampa* non è stata distribuita alle edicole spagnole nei giorni 17, 21, 23 e 25. A volte si trattava di brevissime notizie di agenzia, riferite anche dai giornali spagnoli. Per esempio, il 23 gennaio su un titolo a una sola colonna *La Stampa* pubblicava 24 righe dell'*A. P.* sullo sciopero dei minatori nelle Asturie. La notizia e basta.

Naturalmente non ci passa nemmeno per la mente che il ministro Sanchez Bella abbia una parte diretta in queste misure repressive. Pensiamo semplicemente che esse siano dovute a un sistema reso sclerotico da una paura trentennale. A un certo punto la paura e l'inerzia mentale diventano una stessa cosa. Occorrono infatti istituzioni sinceramente democratiche e un certo allenamento alla libertà per formare nei funzionari di una pubblica amministrazione il sentimento e l'orgoglio delle proprie responsabilità.

Ed eccoci di fronte a una fra le tante contraddizioni di un regime, quello spagnolo, che da una parte viene spinto dal mutare delle condizioni economiche, sociali e culturali ad aprirsi verso le esigenze del nostro tempo, esigenze di libertà, e che dall'altra si sente stretto dai vincoli — anche di natura psicologica — di una dittatura. Come ebbe a dire una volta lo stesso cognato di Franco, Serrano Suñer, già ministro degli Esteri, la Spagna è un paese guarito, e che tuttavia viene obbligato a camminare appoggiandosi alle stampelle del regime.

Si dirà che questi non sono affari nostri. Viceversa sono anche affari nostri. Qui non stiamo a fare della filosofia sul mondo che diventa sempre più piccolo e sui popoli che sempre più si avvicinano e acquistano il senso d'un destino comune. Preferiamo fare un caso concreto: la Spagna da anni insiste per entrare nel Mercato Comune. Ora noi ci domandiamo come un Paese con le stampelle potrà mai tenere il passo con Paesi come la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Francia e — perché no? — l'Italia.

Nicola Adelfi

IL SOMMARIO

Lo straniero in Italia

Uomini politici sopra un vulcano



Giorni addietro, un collega giornalista mi ha sintetizzato la situazione italiana dicendo che gli uomini politici, in questo Paese, stanno seduti sopra un vulcano, ma non se ne rendono conto. A Pozzuoli, sempre nei giorni scorsi, ho potuto invece vedere come la gente si comporta quando pensa di vivere sopra un vulcano ed è fin troppo consapevole di questa sua situazione.

Mi si consenta di anticipare le conclusioni del discorso che ho iniziato. Personalmente, non penso che gli uomini politici italiani stiano seduti sopra un vulcano, ma non mi dispiacerebbe che agissero come se lo fossero realmente. Non oserò certo aggiungere che mi piacerebbe anche che un buon numero di italiani incutessero un po' di spavento ai loro uomini politici, comportandosi come se realmente la terra minacciasse di deflagrare sotto i loro piedi, perché questo potrebbe essere interpretato come un indiretto incitamento alla violenza.

Non intendo quindi minimamente suggerire un comportamento tanto radicale da parte di chicchessia; mi limiterò invece a dire che ho personalmente la sensazione che se ai politici si desse l'impressione che una durevole e non effimera ondata di sdegno potrebbe un giorno abbattersi su di loro, avanzando strisciante, inesorabile e piena di pericoli come un bradisismo, essi adempirebbero al loro ufficio (che — sarà bene ricordarlo in questo particolare momento della storia italiana — è alla fin fine quello di «governare» il Paese), con un senso della realtà molto più spiccato.

La prima lezione che ho tratto da Pozzuoli è stata questa: che le reazioni più semplici sono spesso le migliori, anche se i loro effetti possono, lì per lì, risolversi in un incremento di difficoltà e di privazioni. La seconda lezione è stata invece che un accumularsi di problemi «antichi», nel senso letterale della parola, comporta, per affrontare i più urgenti di essi, la necessità di compiere uno sforzo sproporzionatamente grande.

Ma parliamo prima delle reazioni. A Pozzuoli c'è stato il terrore, e molta gente si è data alla fuga. Altra gente è stata sgomberata con la forza. E' da notare che quelli che vivevano più vicini al pericolo — per intenderci gli abitanti del famoso rione Terra — e nelle peggiori condizioni di alloggiamento sono stati i più restii a sloggiare, ed è stata per lo più proprio quella zona a ricevere il maggior numero di intimazioni di evacuazione.

I tuguri del rione Terra, stando ai progetti elaborati in questi giorni, non torneranno mai più ad essere abitati. Già è stato approvato lo stanziamento necessario per la costruzione di case popolari lontano dalla zona classificata come pericolosa e agli abitanti del rione Terra si è promessa la priorità assoluta nell'assegnazione di quegli alloggi. Ero stato l'ultima volta a Pozzuoli sei anni fa (il suolo, allora, non si stava sollevando, ma stava calando) e la mia impressione di allora fu che quei tuguri dovessero durare eterni e che non sarebbero stati mai toccati, checché ne dicessero gli urbanisti ed i piani regolatori, perché sarebbe stato troppo difficile fare sgomberare della gente da un insediamento occupato fin dal tempo dell'arrivo dei greci.

Un'altra nozione da registrare è stata questa: le autorità competenti si sono finalmente decise a venire a capo della causa di questo alterno sollevarsi e sprofondare del territorio di Pozzuoli. E, così, strumenti tra i più delicati sono stati disseminati in lungo e in largo per tutta la zona ed esperti tra i più rinomati sono stati richiesti di dare il loro parere. E non passerà molto tempo che ne sapremo molto di più circa l'attività vulcanica nel sottosuolo dei Campi Flegrei. Non so per quante migliaia di anni questa area sia stata soggetta ad un'attività vulcanica: certamente dai primordi dell'insediamento dell'uomo in quei luoghi. Ora il problema sarà studiato, forse per la prima volta, sul serio. Ed era ora. Virgilio ne era anch'egli consapevole, a modo suo. Dopo i poeti, è stata la volta degli scienziati, secondo una progressione che non fa una grinza.

Non si può dire che la situazione, a Pozzuoli, sia stata fronteggiata in maniera perfetta, perché ben pochi provvedimenti, in situazioni del genere, possono sortire risultati perfetti. Ma non sono mancati né generosità né vigore d'intenti. Nella scia di un timore rivelatosi sproporzionato rispetto al fenomeno e dell'intervento dello Stato, per certi aspetti forse anche troppo massiccio, Pozzuoli vedrà risolti due dei suoi problemi, sempreché i progetti che sono stati elaborati vengano realizzati fino al loro completamento.

Torno alle mie conclusioni. I politici farebbero bene ad agire come se stessero seduti sopra un vulcano, anche se non vi stanno. Questa sensazione potrebbe dar loro l'energia necessaria per compiere lo sforzo, che potrebbe altrimenti apparire loro esagerato e quindi scoraggiarli in partenza, di rimuovere, risolvendoli effettivamente, alcuni dei più gravi e più «venerabili» (per antichità) problemi della vita italiana.

Non tocca a me commentare in chiave politica l'andamento delle cose italiane, cosa che altri già fa molto brillantemente in altra parte di questo giornale. Ma nelle ultime settimane ho visto più confusione di idee, più tiri fuori bersaglio nel cercare di centrare le reali istanze del Paese, una incapacità nell'affrontare per la via più semplice e diretta uno specifico problema — i rapporti con il Vaticano sono il primo esempio che mi viene in mente — di quanto mai mi sia capitato nei dodici anni e più di lì da che vado seguendo le cose italiane. E non si vede purtroppo una via per tornare ad un minimo di chiarezza e di ordine. A Pozzuoli c'è stata confusione, tristezza, paura; ma c'è stata anche energia, comprensione, decisione e, come risultato, qualcosa di concreto è stato fatto.

Peter Nichols
Corrispondente da Roma di «The Times»

Le indagini per il mancato delitto di Parma

L'autista interrogato in carcere ammette: "Sì, conoscevo Tamara,,

Ignazio Cocco aveva sempre sostenuto il contrario - E' accusato di tentato omicidio plurimo - Avrebbe cercato di travolgere l'auto della marchesa Bormioli che era a bordo della vettura con i suoi 3 figli - Il mistero della Bmw targata Roma



Tamara Baroni: ora accusano lei (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, 13 marzo.

Un'ammissione importante, l'anello di collegamento che si sentiva mancante: Ignazio Cocco conosceva Tamara Baroni. Si diceva: esiste una serie di progetti di attentati contro la marchesa Maria Stefania Balduino Serra per i quali viene indicata come mandante Tamara Baroni, progetti che non sono mai stati attuati; esiste un incidente stradale che pare causato da Ignazio Cocco per uccidere la marchesa; non si sa se il Cocco e Tamara si conoscevano. Ora le cose appaiono sotto una luce diversa.

Il Cocco ha ammesso di avere conosciuto l'attrice. C'è anche un nastro magnetico sul quale è incisa questa sua affermazione. Intervistato la sera del 5 febbraio scorso, a Milano, subito dopo che era stato dimesso da «San Vittore» dove l'avevano rinchiuso per tre giorni in stato di fermo per istigazione a commettere un reato, il Cocco aveva detto testualmente, nel contesto di un discorso più ampio: «Conosco la Baroni, non per questo, per altre cose. Non sapevo che la Baroni conoscesse quella famiglia *(i Bormioli)*; e mi dispiace di avere cercato la signora Baroni che io conosco».

Il 10 febbraio, venuto a Parma per tornare sul luogo dell'incidente, parlando con i giornalisti, il Cocco aveva negato di conoscere l'ex «miss». Gli era stato detto che esisteva il nastro con la sua ammissione e lui aveva risposto che sfidava chiunque a provare che quella fosse la sua voce. Ora non si è più sentito di continuare a negare, ha ceduto all'evidenza. Il giudice l'ha interrogato per alcune ore, stamattina, nel carcere di San Francesco.

E' una dichiarazione che rende ancor più instabile la già precaria posizione di Tamara, la quale, come si ricorderà, ha sempre negato di aver conosciuto il Cocco. Tamara è a Roma e sta girando un fotoromanzo, in gran fretta per evitare che gli sviluppi dell'istruttoria del «giallo» debbano interromperlo. Ma, forse, l'attrice avrà il tempo di concludere questa produzione anche se durerà ancora una settimana. Il giudice, prima di interrogare lei e Pier Luigi Bormioli, pare deciso a chiarire il mistero dell'incidente stradale del 23 gennaio sulla strada Bassa dei Folli, a causa del quale il Cocco è ora in stato di arresto per tentato omicidio plurimo, nei confronti della marchesa e di tre dei suoi figli che viaggiavano con lei sulla «600».

La soluzione dell'enigma deve venire dalla famosa Bmw metallizzata con targa di Roma che, secondo le indagini fin qui svolte e secondo le impressioni della Bormioli, avrebbe avuto la funzione di appoggio al camioncino che doveva speronare l'utilitaria per farla finire nel canale. Come è noto, un'auto di quelle caratteristiche, di proprietà del fotografo romano Erik Banti, era in possesso, quel giorno, di Tamara, la quale sostiene che l'aveva ferma nel suo box a Milano.

Le indagini, che mirano ad identificare le due persone che erano a bordo della vettura quando percorreva via Bassa dei Folli, riguardano anche il proprietario della Bmw. Il Banti disse in proposito che quel giorno si trovava a Milano e che dall'aeroporto di Linate partì alla volta di Roma. Gli accertamenti sono tuttora in corso ed è dal loro esito che dipendono le prossime mosse del giudice istruttore.

Pare che il dott. Furlotti a questo punto dimostri l'incertezza che si può provare davanti a un bivio. Ha ascoltato per oltre cinque ore la marchesa Bormioli come teste ed ha potuto costatare quanto ella sia agguerrita contro Tamara. D'altra parte egli conosce la lunga deposizione che l'attrice rese al sostituto procuratore dott. Tarquini nella fase della pre-istruttoria. Le due donne sono ovviamente l'una contro l'altra con accuse ben precise. Si tratta ora di accertare quale delle due svisa la verità. Certo il magistrato, prima di ascoltare la Baroni, vuole documentarsi nella maniera più ampia possibile per poi essere in grado di prendere le decisioni che l'istruttoria comporta.

La famiglia Bormioli continua a mantenersi in disparte e in silenzio. Ogni giorno giungono a Parma giornalisti nuovi, soprattutto dei settimanali, ed ognuno di essi prova ogni strada per cercare di ottenere dall'industriale o dalla marchesa un'intervista. Inutile: il cancello della villa a Mariano resta chiuso, al citofono risponde la solita voce: «I signori sono assenti».

r. l.

La vertenza è nella fase decisiva

Elettrici: ultima proposta del ministro per l'accordo

Riduzione dell'orario a 40 ore; aumento dei salari del 13 per cento in tre anni - Diritti sindacali - I parastatali hanno deciso di riprendere gli scioperi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

La vertenza degli elettrici è giunta alla fase decisiva. Il ministro del Lavoro Donat Cattin ha presentato questa sera ai sindacati dei lavoratori e all'Enel una «proposta di soluzione» sui punti principali della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale della categoria.

In particolare la proposta minima prevede:

durata triennale del contratto, dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1972;

aumento dei minimi e revisione dei parametri per un onere pari al 5 per cento nel primo anno, al 2,50 per cento nel secondo anno e al 5,50 per cento nel terzo anno;

riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore nell'arco di durata del contratto;

modifica delle norme riguardanti il lavoro straordinario festivo e notturno, i procedimenti disciplinari, le assunzioni, ecc.;

revisione dell'art. 15 del contratto vigente per creare le premesse di realizzazione della riclassificazione del personale;

nomina d'una commissione incaricata di definire entro dodici mesi il modo di migliorare le condizioni di lavoro;

affermazione del diritto di assemblea, di affissione, e di diffusione della stampa sindacale;

riconoscimento delle strutture sindacali periferiche per quanto riguarda specifiche materie del rapporto di lavoro.

I sindacati si sono riservati di comunicare rapidamente la loro risposta, dopo aver consultato le assemblee dei lavoratori.

Il ministro ha precisato, comunque, che la nuova «proposta di soluzione» rappresenta il massimo sforzo possibile a livello ministeriale per avviare a conclusione la difficile controversia. Le richieste dei sindacati, le controproposte dell'Enel e due «ipotesi di accordo» prospettate in precedenza dallo stesso ministero del Lavoro erano state discusse e approfondite in una serie d'incontri svoltisi nei giorni scorsi fra le delegazioni interessate e il sottosegretario al Lavoro Toros.

Il ministro Donat Cattin si occuperà al più presto anche della vertenza dei parastatali. Le tre federazioni di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno deciso oggi di riprendere gli scioperi articolati su base interregionale, con inizio dal 31 marzo prossimo.

E' stato firmato un accordo per il nuovo contratto dei cinquecentomila lavoratori dei pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti, ecc.). Il contratto, che decorre dal 1° gennaio 1970, prevede sensibili miglioramenti.

Giancarlo Fossi

Ricevuto da Rumor il sindaco di Pozzuoli

Roma, 13 marzo.

Il presidente del Consiglio, on. Rumor, ha ricevuto a Palazzo Chigi il sindaco di Pozzuoli che gli ha illustrato le particolari esigenze della città. Erano presenti il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Gava, e l'on. Riccio, nella sua veste di presidente del gruppo parlamentare circoscrizionale della zona. Il presidente del Consiglio, dopo aver dato comunicazione dell'avvenuta costituzione, presso il ministero dell'Interno, di un comitato presieduto dal sottosegretario on. Pucci, al fine di coordinare gli interventi delle singole amministrazioni, ha informato che con decreto odierno, il prefetto di Napoli ha disposto la sospensione per 60 giorni dei termini di scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito, avente forza esecutiva.

Al fine di consentire la più rapida attuazione dei programmi di costruzione edilizia da parte della Gescal e dell'Istituto per le case popolari, il prefetto di Napoli provvederà, con decreti d'urgenza, ad autorizzare le necessarie occupazioni dei suoli per consentire, oltre l'attuazione del programma della Gescal, l'immediata realizzazione di costruzioni a totale carico dello Stato attraverso l'Istituto delle case popolari, al quale saranno a tal fine assicurati finanziamenti corrispondenti alle esigenze della città di Pozzuoli. Pertanto l'Istituto delle case popolari potrà far fronte alle necessarie progettazioni. Sono state infine impartite immediate direttive esecutive per garantire il trasporto gratuito degli studenti e dei lavoratori sfollati da Pozzuoli in località viciniori. *(Ag. Italia)*

Assiste trenta milioni di mutuati

Alla fine dell'anno l'Inam avrà 670 miliardi di deficit

Approvato ieri il bilancio di previsione: i sindacati si sono astenuti - Nel 1970 l'ente spenderà 1500 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

L'Inam spenderà nel 1970 quasi 1.500 miliardi di lire per l'assistenza sanitaria ed economica in favore dei trenta milioni di lavoratori, pensionati e familiari assicurati contro le malattie dal maggiore ente mutualistico. Il bilancio di previsione per l'anno in corso è stato approvato oggi dal consiglio di amministrazione dopo una relazione del presidente Turchetti.

I rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil hanno espresso un «voto di astensione» al fine di «*esercitare una ferma sollecitazione nei confronti dei pubblici poteri perché venga affrontato e risolto con immediatezza, a livello politico e legislativo, il problema ormai indifferibile della riforma sanitaria nel quadro della costruzione di un moderno sistema di sicurezza sociale*».

La situazione, rilevano i sindacalisti, è indubbiamente di notevole gravità. Il deficit per il 1970 è stato valutato in 241,9 miliardi di lire, ma il disavanzo patrimoniale complessivo della gestione al 31 dicembre prossimo toccherà i 670 miliardi, aggiungendo il deficit 1970 ai disavanzi degli anni precedenti. «*E' una situazione che non può trovare alcuna possibilità di soluzione all'interno dell'attuale sistema assicurativo*».

Le cause del crescente disavanzo sono indicate sul bilancio di previsione: mancanza di leggi adeguate, cronici sfasamenti fra entrate per contributi e uscite per prestazioni assistenziali soprattutto per quanto riguarda alcune categorie, maggiore ricorso all'assistenza. L'insufficienza delle entrate appare evidente per quanto riguarda i lavoratori agricoli (la spesa media annua per assicurato è di circa 23.000 lire rispetto a un contributo annuo di 12.000 lire), i pensionati (spesa media annua di circa L. 54.000 per assicurato, contributo 48.000 per assicurato), personale domestico (spesa media per assicurato di circa L. 30.000, contributo di L. 6715).

L'onere più alto del bilancio di previsione 1970 è quello relativo all'assistenza ospedaliera: 512 miliardi corrispondente al 32,93 % del totale delle uscite effettive. Seguono l'assistenza farmaceutica (380 miliardi, 24,44%), l'assistenza medico-generica (230 miliardi, 14,80 %), le prestazioni economiche (166,7 miliardi, 10,72 %), l'assistenza specialistica ambulatoriale (121 miliardi, 7,81 %), l'assistenza ostetrica (3 miliardi e 800 milioni, 0,72 %).

g. f.

Aperte le indagini a Trapani

La mafia speculò sui terremotati?

La magistratura deve accertare le interferenze delle «cosche» nella costruzione delle baracche

(Nostro servizio particolare)
Palermo, 13 marzo.

La mafia sarebbe stata attiva nell'allestimento di alcune baraccopoli nelle zone terremotate, specie del Trapanese, e in gare d'appalto per lavori dell'importo di alcuni miliardi. E' quanto tende ad accertare un'inchiesta promossa ieri dal procuratore della Repubblica di Trapani, Carlo Alberto Malizia.

Il dott. Malizia ha incaricato i carabinieri di sequestrare numerosi atti ed incartamenti negli uffici del Genio civile di Trapani. I carabinieri hanno prelevato anche alcuni libri contabili che la magistratura dovrà ora vagliare.

Nel quadro dell'indagine, in una baracca di Gibellina è stato arrestato un «esponente» di Corleone, il presunto mafioso Francesco Troncale. Pur essendo proprietario di un appartamento a Palermo, il Troncale si era installato nell'alloggio prefabbricato di Gibellina. Sul suo conto sarebbero stati raccolti gravi indizi.

In febbraio, erano stati arrestati Salvatore Zizzo — fermato a Roma e tradotto dai carabinieri nel carcere trapanese di San Giuliano — ed i suoi due soci, Giuseppe Palmieri e Vito Di Prima, implicati tutti e tre in alcuni episodi mafiosi.

Come ed in quale misura le interferenze mafiose siano sfociate negli illeciti è oggetto dell'inchiesta della magistratura, coperta dal segreto istruttorio. Si presume che le «cosche» abbiano agito in prima linea in occasione di alcune «*trattative private*» rese necessarie, al posto delle regolari gare d'appalto, dalla particolare urgenza con cui dovevano essere realizzate le opere per le popolazioni colpite due anni fa dal terremoto.

Sarebbero state favorite imprese edili legate, direttamente o indirettamente, con i *boss*. In particolare, i carabinieri hanno segnalato una sospetta attività edilizia di Salvatore Zizzo, Di Prima e Palmieri. Il sindaco di Gibellina, sen. Ludovico Corrao, ha segnalato il caso alla Commissione antimafia, sollecitando un intervento per far luce completa.

a. r.

Trecentomila gli incidenti

Sulle strade in Italia 10 mila morti nel 1969

La media dei feriti è di 220 mila - Convegno a Roma degli ingegneri del traffico

Roma, 13 marzo.

Sono cominciati oggi alla sede dell'Automobile Club d'Italia i lavori del 5° Convegno nazionale degli ingegneri del traffico, promosso dall'Associazione italiana ingegneri del traffico (Aiit). Scopo del convegno è quello di approfondire lo studio degli aspetti tecnici di alcuni particolari problemi connessi con la circolazione.

L'ing. Fabbri Colabich ha detto che dal 1965 al 1969 si è avuto un aumento del 71% degli autoveicoli circolanti, mentre per la lunghezza della rete stradale v'è stato un incremento del 44%.

«*Un importante problema da risolvere*, ha detto Colabich, *è quello dei "pendolari". Si tratta non solo di rendere più efficienti, più confortevoli, più veloci i convogli ferroviari, ma di coordinare il trasporto di queste masse ricorrendo ad una politica che richiede stretta collaborazione tra ferrovie, aziende tranviarie e ferroviarie ed enti locali*».

Parlando poi del grave problema degli incidenti stradali, Colabich ha ricordato che ogni anno in Italia avvengono 300.000 incidenti con circa 10.000 morti e 220.000 feriti; nelle sedici nazioni più motorizzate d'Europa e d'America si hanno ogni anno 100.000 morti e tre milioni di feriti.

«*Poiché al fattore uomo*, ha detto il relatore, *sono attribuibili circa il 90 per cento degli incidenti, il problema della sicurezza è strettamente legato a quello dell'educazione. E' quindi necessario che educazione morale e civile ed educazione stradale siano seriamente, profondamente impartite nelle scuole elementari e medie insieme a più accurate visite mediche specialistiche*».

(Ansa)

Per l'Università Cattolica

«L'Osservatore» critica il Movimento studentesco

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 13 marzo.

(f. p.) «Non versate alcun obolo» all'Università cattolica di Milano, hanno raccomandato i giovani del «Movimento studentesco» dell'ateneo lombardo in un manifesto stampato in oltre 100 mila copie. *L'Osservatore Romano* risponde questa sera con parole sdegnate verso questi giovani «*dell'ambiguo movimento*» che «*si adoperano — scrive — a colpire l'istituto da essi stessi prescelto per la loro educazione*». Li accusa di «*ingenerosità ed enormità indegne di giovani*».

L'aiuto dei cattolici, per «*difficoltà e ostilità attuali o artificiose*» che hanno ostacolato la vita dell'Università del S. Cuore, ha subito negli ultimi due anni una progressiva contrazione: da 560 milioni del 1967 si è passati a 470 nel 1968 e a 380 nel 1969. *L'Osservatore Romano* mette in guardia i cattolici italiani da «*tiepidezze, assenze o diserzioni*». Si dà per certo in Vaticano che anche Paolo VI pronunzierà un appello pro Università cattolica domenica prossima, allorché si affaccerà alla finestra del suo studio per la consueta benedizione alla folla raccolta a mezzogiorno in piazza San Pietro.

In sciopero a Palermo i dipendenti comunali

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 13 marzo.

(a. r.) Il comune di Palermo è da ieri paralizzato da uno sciopero a tempo indeterminato. Un'assemblea del personale è stata convocata per lunedì mattina per decidere se proseguire l'astensione dal lavoro o sospenderla.

I sindacati rivolgono aspre critiche all'amministrazione presieduta dal dc dott. Franco Spagnolo, accusandola tra l'altro di non averli convocati durante un'altra recente agitazione. Addebiti vengono anche rivolti alla commissione provinciale di controllo, la quale, secondo i sindacalisti, avrebbe «*boicottato i miglioramenti richiesti dai lavoratori. L'organo di tutela infatti non ha approvato alcune delibere municipali riguardanti il personale dipendente dal comune*».

INCHIESTA SU ROMA ITALIANA CENT'ANNI DOPO

I "piemontesi" nella Capitale

All'esercito italiano nel 1870 apparve splendida, sudicia e povera: su 240 mila anime, 22 mila religiosi e 20 mila mendicanti vivevano di elemosina - I romani furono giudicati bella gente fiera, e in fondo tranquilla, depressa dalla «vergognosa tirannia sacerdotale» - Nell'interesse della città e dei cittadini, il generale Cadorna progettò di curare l'istruzione «tanto negletta prima» e di risanare i «luridi tuguri», i quartieri insalubri - Fu l'inizio di uno sviluppo urbanistico impetuoso e incauto - Ma lo scempio era incominciato ancora prima della «conquista», con le speculazioni di mons. De Merode; e l'aristocrazia nera, pur senza staccarsi dal Papa, fece «la parte del leone» lottizzando prati e ville

Passata l'emozione dei primi incontri con i compatrioti di Roma, gli italiani conquistatori si diedero a guardare a fondo il loro carattere. Era una giusta curiosità, anche perché si trattava di uscire da un dilemma che pareva inesplicabile. Come avevano potuto questi romani, cui tutta la letteratura risorgimentale (ad eccezione di D'Azeglio) attribuiva infatti le virtù degli antichi quiriti, lasciarsi dominare dai preti per tanti secoli? E non poteva darsi il caso che ne fossero stati seriamente corrotti, e che occorresse quindi rigenerarli?

Era la franca opinione di Vittorio Bersezio, espressa senza equivoci: «Il romano fu ridotto [dai papi] il popolo meno laborioso e più odiatore del lavoro di tutta la terra. Degli antichi, di cui si vanta disceso, insieme all'orgoglio personale ha conservato il disprezzo del lavoro, che lasciando agli schiavi ogni opera manuale come indegna di uomini liberi, fece della plebe romana quell'oziosa, tumultuosa, viziosa ciurmaglia che, strumento sempre pronto alla rivolta, invocava *panem et circenses* ed applaudiva i Neroni. In città il popolano aveva a schifo le arti manuali e preferiva, credendolo più conveniente alla sua dignità di romano, il vivere nel *dolce far niente*, coll'elemosina del cardinale, del convento, della parrocchia, dell'elemosiniere papale».

"Perfido il vino"

Roma è la patria dei mendicanti, aveva già scritto qualche tempo prima un visitatore francese, Paul Desmarie: «I pellegrinaggi ne conducono una parte; i conventi che li nutrono ne attirano un numero maggiore». *I mendicanti erano calcolati a più di 20 mila, su 240 mila abitanti; aggiungendosi circa 22 mila religiosi, la cui maggioranza apparteneva agli ordini detti mendicanti, si arrivava a una cifra impressionante di persone viventi della carità pubblica. Ma a Roma, allora, la mendicità non era* «un mestiere esercitato di nascosto o da vergognarsene, ma professione pubblica e protetta dall'alto», *come si legge in Desmarie. E in Bersezio:* «No, l'elemosina qui non è disdoro: è una professione che si esercita con altrettanta fierezza quanto un'altra, assai più che non un manuale mestiere».

Oltre a questo parassitismo romano, colpì gli italiani la sudiceria della città. A molti di loro Roma apparve un immondezzaio. Correva l'usanza, forse patriarcale, di scopare le immondezze ponendole in mezzo alla strada, o c'era l'altra abitudine di mettere tutto in un angolo facendo un cumulo di sporcizia o, quanto meno, di superfluo. Il vento ed il passaggio delle carrozze sollevavano dalle strade disselciate nuvoli di polvere, e, se pioveva, il piede affondava nelle pozzanghere, e le ruote dei veicoli schizzavano fango.

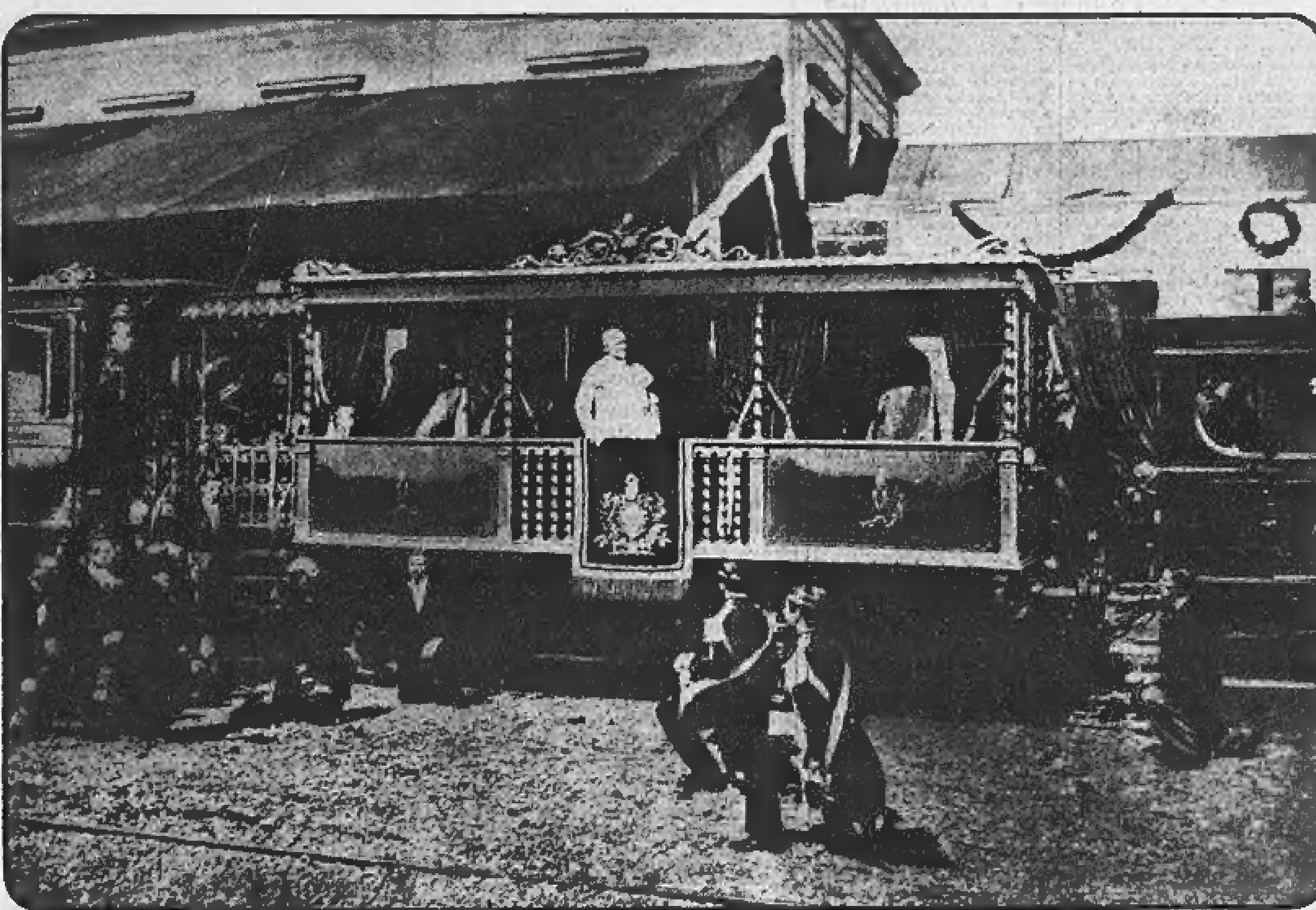
Sudice anche le osterie, scrive Bersezio, «dove non è soltanto la pulitezza che si lascia desiderare, perché vi è spacciato un perfido vino dei dintorni di Roma». *Pestifero, generalmente, l'odore della città, perché all'infuori di poche strade eleganti si cucinava all'aperto, così che Roma nel 1870 puzzava tutta, sembra, di broccoli e di grasso. Dato che i portoni delle case rimanevano aperti, i vagabondi ne approfittavano per passare la notte sdraiati sui pianerottoli; altri più frettolosi visitatori per lordare negli angoli bui.*

Questi romani mendicanti e sudici non potevano tuttavia mancare di alcune qualità; era anzi necessario scoprirle per giustificare l'anelito degli italiani a sublimarsi in Roma, come era nel comandamento risorgimentale. Qualche cosa doveva pur esserci di buono: lo stesso Bersezio, uno dei critici più severi, parla dei romani come di «modesti amatori «di pompe, di mostre e spettacoli», *e come d'una plebe che suole abbandonarsi a una gioia chiassosa:* «Eppure conservando sempre una certa dignità, una certa compostezza, un ritegno di naturale fierezza».

Furono viste prima, come è ovvio dato il costume italiano, le qualità delle donne. Durante la notte passata nella vigna Tosti alla vigilia di entrare in Roma Ugo Pesci era rimasto folgorato dalla bellezza della moglie di quel vignarolo: «Con i capelli neri a riflessi azzurri come l'ala de' corvi, le guance vermiglie, gli occhi nerissimi e ben tagliati e un gran paio di campanelle d'oro alle orecchie». *Il giorno dopo, in città, bellissime gli parvero tutte le donne che egli incontrava o che vedeva affacciate alle finestre, da dove* «si affollavano teste idealmente meravigliose. Gli occhi brillavano, i seni opulenti palpitavano, ed era facile sorprendere su quelle bocche coralline brevi e schietti gridi di entusiasmo mai repressi dal convenzionalismo sociale. Mai le donne m'erano sembrate più belle».

Si accettava generalmente la sentenza convenzionale che in Roma fosse presente una superba selezione dell'eterno femminino di tutta Italia. Il tipo bruno originario, mercé l'apporto di altro sangue venuto nei secoli dal resto del paese, se era stato snellito, perdendo forse in quella che si chiamava venustà, ma in compenso aumentando di vivacità e di grazia.

Anche i cosiddetti popolani facevano una forte impressione, e si voleva vedere in loro i discendenti diretti degli antichi fieri plebei: «Occhio nero, umido e brillante, il naso aquilino, la bocca fine, le labbra rosse, la barba corta e vigorosa sembrano compendiare il tipo consacrato dalla statuaria romana». *Così li aveva visti, in quegli anni, anche un buon osservatore qual era Edmond About. Bellissimi di aspetto, potevano imporsi agli altri italiani, ma deludevano l'ammirazione e l'attesa al momento in cui ci si rendeva conto che avrebbero potuto essere eccellenti artigiani se premuti dal bisogno,* «ma non mai rintracciabili quando hanno in tasca uno scudo: non ve n'ha alcuno che non studi la maniera di vivere senza lavorare».



Roma 1870. Pio IX nel vagone-loggia del treno papale: non viaggerà più dopo l'«usurpazione piemontese».

Buoni diavoli, insomma, familiari e semplici di cuore, essi parevano tuttavia convinti della loro superiorità sul resto del genere umano, economi fino all'ultima stretta, a meno che non avessero trovato l'occasione solenne per divorare in un giorno i loro risparmi: «Facili a commuoversi — *li disse Ugo Pesci* — difficili a persuadersi, i popolani di Roma sono molto più dominabili col sentimento che con il raziocinio; sobri per abitudine, sregolati all'eccesso specie quando nel non esserlo facevano consistere la loro vanità; docilissimi nelle condizioni normali, pericolosi nell'ubriachezza, ma sempre pronti ad assalire di faccia, non per tradimento».

In sostanza, era un giudizio largamente positivo, condiviso da molti. Anche Silvio Negro parla dei romani come di «una popolazione bellissima, fiera, estrosa, che viveva con costumi paesani e primitivi sul più nobile teatro della storia». *Erano pronti al coltello, come attestavano tutti i visitatori di Roma, italiani o europei, ma nei loro riguardi di non si poteva parlare di una vera e propria criminalità:* «Ognuno può ancor oggi constatare — *scriveva Louis Veuillot* — l'assenza assoluta del tipo canaglia che altrove è così appariscente, specialmente a Londra e a Parigi. Niente fronti basse, degradate, spesso assolutamente abbiette e cretine, usées comme un vieux sou, sulle quali stanno di casa i sette peccati capitali».

Erano queste le annotazioni che gli italiani nuovi arrivati coglievano e ripetevano più volentieri a proposito dei fratelli romani. Costoro, qualche volta, sembravano tenersi discosti per un complesso di superiorità, ma garantisce Ugo Pesci che, al contrario, bastava non ostentare di guardarli dall'alto in basso, o disprezzandoli o mostrando benevolenza con aria di degnazione: «Trattati come si devono trattare i galantuomini, sapevano benissimo stare al loro posto (...). Non sarà mai detto abbastanza che la popolazione di Roma era ottima».

I buoni romani

In realtà, l'atteggiamento degli italiani e dei piemontesi verso i romani fu i primi tempi estremamente volonteroso, di ottima disposizione a cercare il bene e a scoprirlo ovunque fosse possibile. Non tragga in inganno questo ingenuo paternalismo di Ugo Pesci, il quale garantisce che i romani sapevano stare benissimo «al loro posto», *solo a trattarli da galantuomini; era, anche il suo, un atteggiamento affettuoso, a suo modo. Si voleva che fossero visti e descritti e capiti soltanto come delle vittime del lungo dominio papale; la libertà li avrebbe riscattati, rigenerandoli facilmente, poiché la materia prima umana era rimasta eccellente.*

La convinzione generale era difatti che il dominio dei papi avesse «spiritizzato» i romani, come afferma il Bersezio, ma nonostante «l'ignominia tanto tempo durata della vergognosa tirannia sacerdotale» *i romani avevano conservato qualche buona qualità, sicché la libertà di uno Stato laico avrebbe fatto* «levare da quella pasta valore e grandezza civile e guerriera», *anche se Roma appariva aduggiata da troppi preti, frati, seminaristi e «martuffini» che si trovavano per ogni dove, nelle strade, sui mercati, negli uffici, in ogni luogo d'incontro pubblico e di private attività:* «I più bei tipi di pretacci unti e bisunti; gli abatini azzimati, i monaci adiposi, i claustrali macilenti dalla carnagione biliosa. Vedete sfilare lunghe schiere di martuffini a due a due, in abito talare, cappellone a tre punte».

Non era a caso, poiché di fatto a Roma si viveva allora della chiesa o si provava a viverne: «Tutti son preti o vogliono diventarlo — *scriveva Desmarie.* — Un padre di famiglia non vede per i suoi figli miglior avvenire della carriera ecclesiastica; ogni figlio di famiglia che entra negli ordini crede di avere in tasca un cappello da cardinale». *Proprio per questo, in ogni modo, dato che la religione era un affare o una carriera, e che la religione dei romani era la meno illuminata e la più comoda possibile, si aveva anche la fiducia che le cose sarebbero state facilmente cambiate.*

Si era in presenza di una popolazione non bigotta, ma opportunista. Le fossero state offerte migliori occasioni, «rigeneratrici», essa sarebbe potuto convertirsi a concezioni più civili.

La rigenerazione di Roma, secondo il generale Cadorna, avrebbe dovuto essere spirituale e materiale. Per il primo aspetto, sarebbero bastate buone leggi riguardanti educazione ed istruzione, «tanto neglette dapprima»; *per il secondo, egli progettava una trasformazione che, pur rispettando le antichità, rendesse* «più comoda, più salubre la città, dove la testimonianza delle passate grandezze e sontuosità faceva tanto contrasto coi luridi tuguri e colla miseria di una grande parte della popolazione».

Scrive difatti Niccola Nisco che in Roma papale le acque piovane non erano incanalate, e le strade erano costruite in guisa che il selciato saliva a ventaglio o a gobba, e quindi si avvallava per risalire di nuovo, sicché il piano stradale risultava un sistema di continue pendenze e contropendenze. Alcuni tratti non consentivano il transito con ruote (anche in vie centralissime come quella di Panisperna, della Consolazione, dei Maroniti, del Giardino). Né più favoriti erano i pedoni, poiché «del gregge non si curavano né i monsignori né il senato». *Per altro verso, tuttavia, secondo unanimi testimonianze, Roma doveva essere allora bellissima, una città di palazzi, giardini, chiese, ville.*

Campagna nella città

«Una Roma assurda e senz'ordine — *ha scritto Silvio Negro* — fatta di mura di tutte le età, di case e torri altissime tutte forate dalle finestre, e di vasti stabili rabberciati alla meglio sopra poderosi bastioni destinati a rompere l'impeto delle acque, di terrazze signorili o contadinesche, di balconi coperti e di umili condotti di scarico, di finestre fiorite e di macchie verdi di rampicanti, di giardinetti pensili e di festoni di biancheria, d'orti di conventi e di pergolati borghesi, di nobili scorci architettonici e di macchie d'alberi venuti su a caso, si affacciava sul fiume ancora navigabile e percorso in permanenza dalle barche da carico che facevano la spola tra i due porti di Ripagrande e di Ripetta».

La descrizione di questo singolare centro cittadino è molto bella, ma suggestioni non minori possono dare alcune note sparse nei taccuini di Ugo Pesci, e relative alla periferia della città di allora, come l'angolo compreso tra le Vie Cassia e Flaminia, al cui vertice sta il ponte Molle, nome bonario dato in quel tempo a ponte Milvio: «Il paesaggio non è squallido né riarso come alla Posta della Storta: la valle è intersecata da corsi d'acqua, l'erba cresce alta nei pascoli verdeggianti e lungo i fossatelli, ed alberi secolari ombreggiano gli avvallamenti, le rupi e le alture».

La manomissione di così bella città non fu colpa soltanto dei «piemontesi». E' certamente vero che, fra l'altro, i piemontesi progettarono una ferrovia aerea, o sopraelevata, come c'era a New York nel centro di Manhattan, che sarebbe dovuta andare da piazza di Spagna alla stazione Termini, attraversando piazza di Trevi e le Quattro Fontane, e quindi dalla stazione raggiungere il Colosseo tenendosi sempre a cinque metri d'altezza dal suolo. Colonnette di ghisa, disegnate in modo da essere un sicuro ornamento della città — secondo il progettista — avrebbero sorretto il piano dei binari.

Una volta al Colosseo, non è certo a che cosa sarebbe stato ridotto il panorama; si sa soltanto che fra i molti progetti messi allo studio per il trasporto a Roma della capitale, del Parlamento e della Corte, ci fu anche, per qualche tempo, la proposta di coprire il Colosseo per installarvi la camera dei deputati. Con serietà, del resto, si considerava che tutta Roma fosse urbanisticamente sbagliata, secondo l'apprezzamento di un viaggiatore inglese del tempo, Nassau W. Senior: «Una delle cose più stupide fatte da questa stupida popolazione, fu di scegliere per San Pietro e il Vaticano, una posizione simile, al fondo di un pendio, in un'aria pestilenziale, sull'altra sponda del fiume, a quasi un miglio dal punto più vicino della vera Roma, e a tre miglia dalle sue parti più popolate».

Se erano queste le concezioni urbanistiche del tempo, non c'è da meravigliarsi dei misfatti che furono compiuti; piuttosto che non ne siano stati perpetrati di peggiori. All'impresa, comunque, parteciparono non solo i «piemontesi» come nuovi arrivati, ma anche i romani papalini, che già l'avevano iniziata prima del 20 settembre. Uno dei maggiori protagonisti dello scempio di Roma era difatti, già a quei tempi, monsignor Francesco Saverio De Merode, un belga, già ufficiale dell'esercito francese e diventato, dopo aver preso gli ordini sacri, ministro delle armi del governo pontificio. Era un imprenditore nato, più che sacerdote.

«De Merode aveva capito — *scrive Italo Insolera nel suo eccellente* Roma moderna, *un secolo di storia urbanistica* — che sarebbe stata destinata a grande avvenire la zona di vigne e orti tra il Quirinale e la nuova lontana stazione ferroviaria (*di Termini*). In tutta quella zona De Merode aveva comprato terreni e cominciato a costruire un grande quartiere di casoni regolari, squadrati ad angolo retto, costruiti insieme con stretta economia e apparente grandiosità, volutamente in contrasto con le case piccole e dimesse, con le vie buie e contorte della vecchia Roma: al centro del quartiere, la via Merode, oggi via Nazionale, era già iniziata nel 1864».

Racconta infatti Silvio Negro che una mattina dell'ottobre 1864 il segretario dell'ambasciata di Francia, Louis d'Ideville, passando davanti a Santa Maria degli Angeli con il fucile a tracolla (andava a caccia negli orti suburbani) trovò monsignor De Merode intento a dirigere personalmente i lavori di scasso del terreno: «E' il prelato — *annotò il d'Ideville* — che ha comprato tutti questi terreni sino alla piazza dei Santi Apostoli, ed attualmente li fa spianare. Questa mattina io l'ho trovato che dirigeva lui stesso gli operai con quell'ardore, con quella vivacità che egli mette in tutte le cose».

«Ebbene, voi capite questa passione?», *domandò infatti De Merode a d'Ideville. Si riferiva a certi ritrovamenti archeologici che stavano affiorando dallo scavo, ma la sua passione poteva anche essere per la speculazione edilizia, nella quale si insinuava anche una punta di legittimismo clericale. Il 23 gennaio 1871, arrivato a Roma il principe ereditario Umberto di Savoia, dal terrapieno del Macao furono sparati i colpi rituali di cannone:* «Monsignor De Merode ha osato protestare — *annota il commissario di polizia Giuseppe Manfroni nel suo diario* Sulle soglie del Vaticano — allegando che il Macao è proprietà sua!».

Il mercato delle aree

Quando, nel 1874, De Merode morì, quel medesimo commissario Manfroni si lasciò andare a più larghe rivelazioni: «Questo prelato, quantunque ostilissimo al governo nostro, aveva un lato debole per cui non era stato difficile avvicinarlo: egli era proprietario di molti terreni nella capitale, tra il Quirinale e la ferrovia, e nella regione di Borgo che si chiama Prati di Castello. Nella gara edilizia che da qualche anno ha iniziato il rinnovamento di Roma, aveva frequenti relazioni con appaltatori e speculatori, che speravano di sfruttarlo. Più volte ho avuto occasione di rendergli, a richiesta di amici suoi che erano anche miei, qualche servizio, sempre nei limiti della giustizia e della legalità. Ed egli me ne era grato...».

Grati al nuovo governo, naturalmente senza ammetterlo, erano anche i grandi aristocratici romani della nobiltà cosiddetta nera perché legittimista. I loro palazzi e terreni, le loro ville e vigne entro la cerchia delle mura cittadine che per l'innanzi valevano poche lire e che davano quindi una rendita assai scarsa, acquistarono immediatamente altissimo valore commerciale. Molti si avvidero che il nefando ingresso degli italiani a Roma significava la possibilità di affari cospicui, e incominciarono così «a intravedere impensati guadagni attraverso il mercato immobiliare», *a vendere, a scorporare i loro parchi, a lottizzare insomma le proprietà.*

Si dice che gli stessi capi di famiglie nobili che il mattino si facevano ricevere da Pio IX per confermargli ogni giorno la loro fedeltà contro gli usurpatori, il pomeriggio presiedessero a consigli e trattative di affari che li arricchivano, appunto in grazia all'ingresso degli italiani: «Scorriamo i nomi che formano i consigli di amministrazione di banche ed istituti di credito — *scrive Alberto Caracciolo* in Roma capitale. — Troviamo subito che il più blasonato ceto patrizio vi fa la parte del leone. E non si tratta solo di incarichi onorifici: i Mario Chigi e i Paolo Borghese, i Giustiniani Bandini e i Theodoli e molti altri hanno reali compiti di direzione in essi, e vi impegnano largamente le proprie sostanze».

Il passato che muore

Le impegnavano, e ne traevano guadagni che non avrebbero mai osato sperare al tempo del governo papalino, ciò che ovviamente non li spinge ad abbandonare subito l'antica causa; la fedeltà al Papa e il guadagno, la protesta contro lo Stato italiano e lo sfruttamento delle condizioni che esso aveva creato, potevano facilmente coesistere.

Per Gregorovius quello scempio fu un colpo dal quale egli non riusciva a rimettersi, tanto che decise di lasciare Roma per sempre: «Hanno demolito Porta Salaria, la vecchia porta veneranda da cui una volta sono passati i Goti (...). S'imbiancano le case, anche gli antichi venerandi palazzi (...). E' stato fatto radere il Colosseo pulendolo di tutte le piante che l'ornavano così bene (...). La vecchia Roma tramonta; fra vent'anni ci sarà qui un altro mondo (...). E' mia ferma intenzione riunirmi ai miei fratelli in Germania. La mia missione a Roma è terminata».

Vittorio Gorresio

(Il primo articolo dell'inchiesta è uscito il 12 marzo).



Roma 1970. Paolo VI in piazza di Spagna per una cerimonia (foto Team)

La cruda realtà del rene artificiale

Per ogni paziente in cura 10 devono essere respinti

Due o tre si sobbarcano viaggi bisettimanali in altri Centri, gli altri soccombono - I progetti delle Molinette per istituire i reparti di alta specializzazione: «Occorre stabilire una scala di priorità» - Prima i reni o le unità coronariche?

Soltanto in Svezia i reni artificiali sono in numero sufficiente ad assicurare la cura a tutti gli uremici per i quali esiste possibilità di sopravvivere con la disintossicazione bisettimanale del sangue. In Inghilterra la dialisi domiciliare praticata su vasta scala integra, anche se non completamente, l'attività dei centri specializzati. La penuria delle attrezzature affligge la maggioranza degli altri Paesi europei, tra cui l'Italia.

Traduciamo in cifre la situazione: ogni anno la schiera degli uremici cronici si accresce di 150 ogni milione di abitanti; un terzo potrebbero continuare a vivere e a lavorare se esistessero reni artificiali sufficienti. Purtroppo non è così. A Torino, per ogni paziente ammesso alla dialisi, dieci vengono respinti. Di questi dieci, tolti i due o tre che si sobbarcano otto viaggi al mese per raggiungere i Centri dialitici a Verona, Padova, Parma ecc. Gli altri soccombono.

E' una realtà crudele, incredibile. I lettori chiedono: *«Perché l'ospedale Molinette, noto in tutto il Piemonte e fuori, non si è fatto un suo centro del rene artificiale? Perché quello della Clinica medica non viene ampliato, messo in grado di funzionare in locali adeguati e con personale sufficiente? Perché non si comprano tante macchine quante occorrono?»*. Perché purtroppo le macchine non bastano se manca chi possa farle funzionare.

Abbiamo interpellato il presidente dell'ospedale Molinette professor Dardanello. Ci ha detto: *«Per creare un Centro di questo tipo ci vogliono medici specialisti capaci e addestrati: formarli non è compito dell'ospedale, ma dell'Università. Fino a questo momento non ce n'erano, salvo l'équipe del prof. Vercellone già insufficiente per le necessità del Centro della Clinica. D'altra parte soltanto adesso la tecnica della dialisi sta passando dalla fase dell'avanguardia e della ricerca a quella dell'applicazione pratica»*.

Anni or sono — è stato detto durante un'assemblea di medici — l'amministrazione del S. Giovanni voleva istituire un proprio Centro del rene artificiale e in proposito aveva aperto il discorso con la Clinica. Non se n'è fatto nulla, perché? Uno dei motivi è questo: prima che si parlasse di «riforma» nessun medico avrebbe mai voluto lasciare la carriera universitaria per quella ospedaliera. «*Del resto* — dice il prof. Dardanello — *mancavano i locali. Il problema del Centro dialisi è legato alla ristrutturazione di tutto l'ospedale*».

Giorni fa il Consiglio del San Giovanni ha discusso del futuro, nell'ambito dell'applicazione della legge di riforma. «*Si tratta di scegliere se dovremo essere indipendenti in modo totale o parziale dalle Cliniche, oppure integrati con esse. Ognuna delle tre soluzioni implica conseguenze diverse. Quanto al Centro del rene è uno di quelli, e sono parecchi, che rientrano nella competenza di un ospedale regionale. Bisogna stabilire, con ponderazione, una scala di priorità, tenendo conto della possibilità di sistemarli e del reperimento del personale necessario*».

Il rene artificiale è una esigenza importante e urgente; così, ad esempio, l'"unità coronarica". Quale realizzare per primo? La scelta dell'ospedale è collegata con una serie di problemi, tra cui le indicazioni del Comitato di programmazione. «*Per ora il nostro Consiglio non si è espresso in maniera esplicita, anche se è stata avanzata l'ipotesi di costruire un padiglione di alta specializzazione in cui i vari Centri, rene compreso, potrebbero essere ospitati*».

Ci vorrà parecchio tempo prima che il S. Giovanni dia vita a un suo reparto dialisi. Molti ricoverati — lo diciamo con un brivido — moriranno ancora per l'impossibilità di subire il trattamento. Continuerà per anni l'affannosa rotazione degli ammalati nei letti dell'unico Centro funzionante. «*Avete ragione* — osserva uno specialista — *a scrivere che vi si respira un'atmosfera rarefatta. In nessun altro reparto è così stretto e affettuoso, quasi da padre a figlio, il rapporto medico-ammalato. E avete anche ragione di dire che la dedizione dei medici è assoluta. Ma tutto questo non basta. Le attrezzature sono ancora manchevoli, lo spazio angusto, nessuno dell'équipe è a full-time*».

Tutto vero. I tempi del «pionierismo» al Centro del rene artificiale non sono finiti. Basti pensare che i medici sono costretti ad incredibili acrobazie, quando arriva ad esempio un malato infettivo, per sottoporlo a dialisi e poi provvedere alla disinfezione prima di usare l'attrezzatura e il locale per altri pazienti.

E il *full-time*? Una pia illusione là dove i medici non sono pagati e soltanto i tre più giovani ricevono una borsa di studio di centomila lire mensili. Come potrebbero vivere se non dedicando qualche ora della giornata a lavorare fuori? E quando sono al Centro devono occuparsi, oltre che della sala dialisi, anche di 12 letti di nefrologia annessi.

L'intera, assurda situazione esige un rimedio immediato. I responsabili della Clinica e dell'ospedale devono risolverla decidendosi a definire trattative che da tempo si trascinano. Se non altro tenendo presente il doloroso bilancio di cui dicevamo all'inizio: dieci candidati alla morte su undici che si gioverebbero del rene artificiale.

De Martino e Tanassi querelati

«Io sottoscritto Rosso Chiaffredo, 36 anni, via Malta 46, sporgo querela contro i signori De Martino Francesco e Tanassi Mario, politicamente domiciliati presso la Camera dei deputati di Montecitorio, Roma, i quali, durante la campagna elettorale che ha preceduto le elezioni politiche del 1968, nella loro qualità di co-segretari del psdi-psi, poi diventato psu, mi hanno indotto, con promesse in seguito rivelatesi false, ad esercitare il mio diritto di voto a favore del partito da essi rappresentato».

Nel suo esposto alla Procura di Torino, il signor Rosso spiega quali sono le promesse a cui, due anni fa, ha creduto e quale è stata in seguito la sua delusione «per cui sporgo querela in virtù degli articoli [illegible] e [illegible] del Codice Civile e degli articoli 283 e 317 del Codice Penale. Chiedo pertanto, a tutela dei miei interessi e di quelli dei miei concittadini, che i predetti signori vengano perseguiti a norma di legge».

Il Rosso insiste soprattutto sull'art. 294 C.C. che contempla gli attentati contro i diritti politici del cittadino: «chiunque con violenza e inganno *(e questo è il mio caso: afferma Rosso)* impedisce in tutto o in parte l'esercizio di un diritto politico ovvero determina taluno ad esercitarlo in senso difforme dalla volontà...».

Pubblichiamo questo esposto come curiosità, ma anche come segno di malumore. Certo non pensiamo che i due parlamentari abbiano voluto ingannare il signor Rosso. Gli promettevano qualcosa e ci credevano. Poi (la causa è nota) non sono riusciti a mantenere quelle promesse.

L'amarezza e l'indignazione del signor Rosso si possono comunque capire. Sono quelle di chi acquista con fiducia qualcosa e poi scopre che non corrisponde alla pubblicità fatta. Ma un partito politico è cosa diversa da un detersivo o da un dentifricio. Gli si dà il voto come si porta una ragazza all'altare, cioè, dopo avere cercato di conoscerlo il più possibile, non soltanto credendo alle promesse, che talvolta — anche con la migliore volontà — non potranno essere mantenute.

Ladri d'auto a dodici anni, nel dramma di via Artom

"Che posso fare di mio figlio?"

Tre ragazzi sono stati sorpresi sul fatto dalla polizia, ma riconsegnati alla famiglia perché minori di quattordici anni - Un padre: «Se per punirlo lo picchio, quello mi denuncia; se segnalo il suo contegno alla questura, lo rovino. Non servono certo le lacrime di sua madre»

Una sconfortante visita nel quartiere che doveva risolvere il problema dei baraccati

Tre ragazzini di 12, di 13 e di 14 anni hanno rubato tre auto in una notte. Abitano nelle «case di via Artom»: quello che doveva essere un quartiere modello, vanto della città, ma che è quasi un ghetto, che troppo spesso dà notizie «nere» alla cronaca.

L'ultima è appunto quella della scorsa notte. I tre ragazzi (Marco Foscarini il maggiore, Santino Greco e Claudio Diforti il minore) rubano una «500» in via Vigliani, vanno a Carmagnola e restano senza benzina, rubano un'altra «500» e tornano a Torino. «*Ma stavamo scomodi, abbiamo deciso di cambiare macchina*» diranno poi. Così, in piazza Vittorio prendono la «Mini Morris» di un cagliaritano venuto per la partita.

In corso Unione Sovietica si imbattono in un'autoradio della polizia. Il Foscarini accelera: una fuga a rompicollo, l'inseguimento, dopo sei chilometri i ragazzi sono bloccati e portati in questura. Fumano una sigaretta dopo l'altra, sono spavaldi. Risulta che Marco Foscarini lo scorso anno, a Pinerolo, si schiantò contro un albero con l'auto rubata ed ebbe fratture che guarirono in tre mesi.

Allora i carabinieri dissero: «*Non è la prima volta che una banda di ladri adulti si serve di minorenni per i "colpi" minori. Ai ragazzi viene affidato il compito di guidare la macchina fino a destinazione: se anche vengono sorpresi, se la cavano con una lavata di testa o qualche settimana di riformatorio*».

Anche la scorsa notte i tre ragazzi se la sono cavata con una ramanzina. Poi la polizia li ha riportati in famiglia. Subito se ne sono andati di casa. Sergio Foscarini, padre di Marco, ci dice: «*Mio figlio è scappato appena il poliziotto che lo aveva accompagnato è uscito*». E' un uomo di 42 anni, fa il camionista, la moglie ha 46 anni, hanno una bambina in collegio. Brava gente, laboriosa.

Dice il padre: «*Tre anni fa, quando mi è stato assegnato questo alloggio mi è sembrata una fortuna. E' stata invece una disgrazia per la nostra famiglia; Marco si è rovinato*». Sembra veramente una fortuna disporre di un alloggio come questo: due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno per 7160 lire il mese (9157 compreso il riscaldamento). «*Ma nessun privilegio o comodità vale la perdita di un figlio*» dice Foscarini.

Racconta come il bimbo gli è scappato. «*Fino a due anni fa Marco era molto attaccato a me. Era contento di tenermi compagnia nel camion e aiutarmi. Purtroppo mi sono ammalato: sono entrato in ospedale nel settembre 1968 e sono uscito il febbraio seguente. Marco era un altro*». Insofferente, ribelle, andava con chi voleva e faceva quello che gli piaceva. Passava i giorni al bigliardino del bar (dove prendesse i soldi la famiglia non sa) o stava via due o tre giorni.

Rimproveri, castighi? «*Niente serve con lui* — dice il padre. — *Né alzare la voce né le lacrime di sua madre*». I rimedi energici: due ceffoni, per esempio? «*Mi avrebbe denunciato per maltrattamenti. Segnalare il suo contegno alla polizia? Sarebbe come rovinarlo*». Il padre si è rassegnato a vederlo di tanto in tanto, e sempre più spesso, con individui equivoci, che avevano tutta l'aria di vivere di espedienti e di furti. «*Una volta Marco mi ha detto che se lui voleva faceva il contrabbandiere*».

Mentre racconta, salgono dal cortile le voci di bimbi e di ragazzi che giocano, che litigano. Nelle «case di via Artom» abitano 780 famiglie e si calcola che vi siano 1800-2000 bimbi e ragazzi. Stanno poco in casa e il cortile per molti di loro è una pessima scuola. Parecchi dormono nella cantina. Non perché non abbiano una stanza con un letto o perché il loro alloggio sia sovraffollato, ma perché in cantina sono più liberi: vanno e vengono, stanno con chi vogliono, nessuno li controlla. In alcune di queste cantine la polizia ha trovato radio, ruote e parti di auto che erano state rubate.

Marco Foscarini se ne è andato di casa appena riportatovi, e può disporre delle sue sere e delle sue notti. Anche Santino Greco e Claudio Diforti ieri pomeriggio non erano in casa e nessuno ha saputo dire dove fossero. Siamo venuti via con il cuore stretto: tante storie di bimbi e adolescenti; vetri e lampadine rotti, sgorbi e scritte oscene sui muri, l'immondizia alta per le scale e sui marciapiedi. Questo avrebbe dovuto essere il quartiere modello perché avrebbe eliminato la piaga dei baraccati.

I ragazzi di via Artom in questura aspettano di essere riconsegnati ai genitori - Il padre e la madre di Marco

Due fratelli avvelenati da un boccone di carne

Dopo una prima visita al Maria Vittoria sono stati trasferiti all'Amedeo di Savoia per le cure, con prognosi di guarigione in 15 giorni, due fratelli avvelenati da carne guasta. Sono Francesco Ciardi, 20 anni, e Cosimo, 12 anni, abitanti a Collegno.

Mercoledì pomeriggio hanno comperato carne in uno spaccio che vende prodotti di bassa macelleria. A casa ne hanno assaggiato un boccone crudo: quello che li ha intossicati. Il resto della famiglia — i genitori Romualdo, di 49 anni, Maria di 45 e i fratelli Marco di 18, Salvatore di 16 e Rosanna di 10 — hanno consumato la carne dopo cottura e nulla è successo.

Francesco e Cosimo, invece, già nella notte sono stati svegliati da dolori di ventre. L'altro ieri e ieri si sono manifestati vomito e dissenteria, in forma sempre più grave, tanto che ieri sera i due giovani hanno dovuto essere accompagnati in ospedale.

Una ragazza scomparsa, la famiglia in angoscia

Diciassettenne fuggita da casa sarebbe prigioniera in collina

Abita in via Saccarelli, la fuga risale al 15 febbraio - La sorella ha tentato invano di dissuaderla - Qualcuno afferma che sarebbe trattenuta contro la sua volontà - Si parla anche di *hippies* e di strani rituali, ma non c'è alcuna conferma - Un'altra ipotesi: sarebbe scappata con un giovane amico dell'Istituto per geometri

La madre di Paola Narducci assistita dall'altra figlia

E' quasi un mese che una ragazza di 17 anni manca da casa. Si chiama Paola Narducci, abitava in via Saccarelli 26 con i genitori e tre sorelle. Non ha più dato sue notizie, voci drammatiche corrono nel quartiere sulla sua sorte.

Non si sa perché sia fuggita: «Nessun motivo particolare di insoddisfazione», dicono i familiari. Forse soltanto il desiderio di una nuova vita, accanto ad un ragazzo che una vita normale non poteva condurla perché, renitente alla leva, era ricercato dall'autorità militare.

Di lui si sa soltanto che si chiama Amleto Spidalieri, ha 19 anni, abitava in via Bogino 1, dove ora vive il padre. Paola lo ha conosciuto qualche mese fa. Frequentavano entrambi un gruppo di capelloni, che si era ribattezzato «il baraccone». Sbandati, figli di genitori divisi, scontenti. Amleto apparteneva al gruppo perché vi aveva trovato rifugio dopo la scomparsa da casa, avvenuta quattro mesi fa. Paola e le sorelle vi partecipavano perché vedevano nell'ambiente un modo di vivere pittoresco e allegro.

La fuga risale al 15 febbraio. Quella sera Paola, le sorelle Floriana di 20 anni e Michelle di 18 erano in un «club» con gli amici capelloni. «Paola — racconta Michelle — mi disse che non sarebbe rincasata quella sera e non l'avremmo rivista mai più. Lei e Amleto avevano deciso di andarsene lontano, dove avrebbero potuto vivere liberi e felici. Per dissuaderla, sono rimasta con loro tre giorni. Abbiamo dormito in casa di amici: due coniugi capelloni del nostro gruppo. (Si chiamano Carlo ed Angela). Ma non c'è stato nulla da fare».

Aggiunge: «Il terzo giorno, Paola e Amleto mi hanno detto che volevano andare all'estero. Sono corsa a casa per avvertire mio padre, ma quando siamo tornati erano già partiti». Dove sono ora? I genitori disperati hanno perlustrato tutto il quartiere, poi i ritrovi di giovani nella città. Nulla.

Hanno raccolto soltanto voci angosciose. C'è chi dice che Paola e Amleto sono già all'estero, in Francia, forse in Svizzera; altri hanno raccontato di cascine sulla collina, dove i «capelloni» si radunano: «In una abbiamo sentito che c'è una ragazza prigioniera, là si svolgono strani rituali alla hippie». Ma non hanno saputo, o voluto, essere più precisi.

La madre è distrutta dal dolore. Ogni giorno prepara il letto di Paola e il suo posto a tavola. Poi si scioglie in pianto: «E' ancora tanto giovane, inesperta, il mondo è cattivo. Dove si trova? Mi basterebbe una sua cartolina, una telefonata, per sapere che è libera e viva».

Il padre di Amleto dice: «Mio figlio è uno sviato, forse lo hanno assalito le cattive compagnie. Credo che sia a Parigi. Nell'ottobre scorso si era iscritto all'Istituto per geometri, ma subito dopo è sparito».

Paola Narducci, 17 anni

Uccisa dalla polio una bambina di otto mesi non ancora vaccinata

I genitori, giunti dal Sud, l'avevano portata in ambulatorio per il Sabin durante l'epidemia influenzale, ma le vaccinazioni erano state sospese per precauzione

Le statistiche, fredde e impersonali, nascondono a volte dolorose tragedie. E' il caso di quella delle malattie infettive, preparata dall'Ufficio d'igiene e sanità per il mese di febbraio. Tra le cifre riguardanti le consuete malattie dell'infanzia — 38 denunce di morbillo, 80 di scarlattina, 29 di varicella, 15 di pertosse, 4 di parotite, ecc. — si legge: poliomielite, 1 caso. Uno solo, e mortale. Vittima una bimba di 8 mesi, figlia d'immigrati da un paese del Sud.

La famiglia si era trasferita a Torino lo scorso settembre, aveva trovato decorosa sistemazione e un lavoro per il padre. La mamma stava in casa, a occuparsi della bimba che non era stata ancora vaccinata contro la polio.

I genitori decisero di portarla in ambulatorio a fine dicembre. Ma era in corso l'epidemia influenzale, le vaccinazioni con il Sabin erano state sospese, come sempre avviene in analoghe occasioni, per evitare rischi di complicazioni ai teneri organismi dei bambini.

Il rinvio della somministrazione risultò fatale alla piccola che fu colpita dal terribile morbo un mese dopo. Ricoverata in ospedale, trasferita poche ore dopo la formulazione della diagnosi in reparto d'isolamento, la bimba non riuscì a sopravvivere malgrado le cure assidue degli specialisti.

Dice il prof. Abbagnano dell'Ufficio d'igiene: «*Dal '64, cioè da quando si è iniziata la profilassi con il vaccino orale, non c'erano più stati a Torino casi di polio. Il triste episodio conferma la necessità della precoce immunizzazione con il Sabin*». Ci sono cinque ambulatori in Torino dove si possono portare i bimbi a vaccinare. Ogni creatura che viene al mondo viene registrata, allo scadere del secondo mese di vita i genitori ricevono l'avviso dal municipio perché si affrettino a difendere i figli dalla minaccia della malattia che soltanto il vaccino Sabin (cinque somministrazioni) può validamente contrastare.

«*Recentemente* — aggiunge il prof. Abbagnano — *ho fatto controllare lo schedario del più piccolo dei nostri ambulatori: 15 mila nomi. Il 99 per cento dei bimbi risulta in regola con la vaccinazione. E' un dato confortante, ma non s'insisterà mai abbastanza perché i genitori siano vigili e solleciti*».

temperatura di ieri

massima +7,5
minima +0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 3,6 press. 740; umidità 67%. Cielo coperto. **Previsioni:** da molto nuvoloso a coperto per nubi stratificate; possibilità di precipitazioni; miglioramento con schiarite durante la giornata, visibilità mediocre, venti deboli, temperatura in aumento. **Temperatura a Caselle:** mass. + 8,7; minima — 1,4; media + 3,5. **Sole:** sorge 6,44, tram. 18,33. **Luna:** primo quarto, 22,16. **Temperatura dell'anno scorso:** massima + 8, minima + 6.5.

Ci saranno pochi tram per Juventus-Cagliari

Domani a causa dello sciopero degli elettrici

Proseguono le agitazioni degli elettrici e dei tessili per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Domani i dipendenti dell'Enel e dell'Aem rinnoveranno lo sciopero «degli straordinari e della reperibilità». In queste condizioni non è possibile aumentare la corrente ai tram e l'Atm non potrà incrementare il numero delle vetture sulle linee 9 e 10 che portano allo stadio per l'attesa partita Juventus-Cagliari. L'Atm integrerà il servizio tranviario con due linee automobilistiche servite da pullman snodati. Una collegherà Porta Palazzo allo Stadio lungo l'itinerario del 10. L'altra farà la spola tra Porta Nuova e corso Sebastopoli percorrendo la strada del 9.

Investitore fuggiasco identificato nella notte

I carabinieri di Orbassano e del Nucleo investigativo hanno identificato l'automobilista che l'altro ieri, sulla strada di Piossasco, ha investito il ciclista Carmelo Gioffrè, 64 anni, lasciandolo privo di aiuto. E' l'operaio Rocco Libertella, 23 anni, di Piossasco, che viaggiava, con l'amico e compaesano Vincenzo Allegretti, 22 anni. Ambedue dovranno rispondere di omissione di soccorso; anche l'Allegretti, che scese dall'auto con l'amico per constatare le condizioni del ferito. Lo abbandonarono dopo aver visto che era molto grave.

Specchio dei tempi

I trafficanti prosperarono finché la schiavitù non fu abolita - Pare che sia così - I giovani del nuovo mondo, come gli animali - Tamara no, Tamara sì: facciamo un «referendum»? - E i suoi occhi continueranno a vedere il sole

Un lettore ci scrive:

«Rispondo all'interrogativo posto alla lettera "L'uomo è cacciatore?", con il mirabile pensiero di Albert Schweitzer: "L'uomo, quale essere naturale, è portato ad essere lupo verso gli altri esseri, ma quale persona morale, deve sottrarsi a tale legge". Si riconosce nella sua realtà profonda, "vita che vive in mezzo a vita che vogliono vivere". Diventa così consapevole della volontà di vivere degli altri esseri, e del proprio dovere di preservarla, di aiutarla, di promuoverla.

«Oggi, nella caccia, si uccide non più per necessità, ma per diletto, ciò è indegno e degradante per l'uomo. A chi si preoccupa per gli interessi economici delle categorie legate alla caccia, farò notare che, anche un tempo, i trafficanti di schiavi vissero e prosperarono, finché la schiavitù non fu abolita da tutto il mondo civile.

«Il pensiero si evolve, amici cacciatori! Lentamente, ma costantemente, si va verso una maggior consapevolezza dei valori della vita. Diceva Leonardo da Vinci: "Verrà un giorno in cui gli uomini capiranno veramente gli animali, ed allora uccidere un animale sarà considerato un delitto, come uccidere un essere umano"».

Nino [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Vorrei aggiungere una semplice considerazione in merito alla vertenza sindacale degli elettrici, una sola.

«Gli oltre centomila dipendenti elettrici hanno chiesto miglioramenti economici e normativi per la modesta somma di cento miliardi di lire all'anno, che equivale ad un milione di lire annuo pro capite. E' così? Se lo è, è tutto detto. Non c'è altro da aggiungere. Cari saluti».

Oscar Villio

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo alcuni amici di un "gruppo spontaneo giovanile". Per cementare la nostra amicizia, domenica ci siamo recati in gita a Champoluc, nella Valle d'Ayas. Accanto al nostro pullman ne erano parcheggiati alcuni di altre comitive.

«All'ora di pranzo su un pullman di una rinomata società di autolinee abbiamo notato una coppia di giovani che si scambiavano alcune "dimostrazioni d'affetto". Fin qui nulla da eccepire, perché queste cose avvengono con una certa frequenza, anche se non da tutti accettate. La questione è divenuta diversa allorquando, dopo un notevole "petting" e con un'opportuna sistemazione sui sedili, lui passava ad atti di una certa intimità. Uno di noi battendo sul finestrino corrispondente alla coppia, ha invitato i due a calmarsi. Quelli, piuttosto seccati hanno applicato ad alcuni finestrini delle giacche a vento, schermando in parte il loro "lavoro".

«Non vogliamo sollevare una questione morale, desideriamo dire che siamo stati offesi nella nostra libertà e dignità di uomini. Nessuno può impedire a due persone di recarsi in una stanza d'albergo; tuttavia atti come quelli da noi visti in un parcheggio pubblico sono avvilenti e degradano l'uomo ad un livello inferiore agli animali. Simili gesti non sono secondo noi una manifestazione d'affetto (che per il fatto stesso di essere tale porta al rispetto della persona amata) ma piuttosto lo sfogo di istinti non dominati. E' questa la nuova gioventù?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«"Dacci oggi la nostra Tamara quotidiana": ecco l'intestazione a questo mio scritto, che proprio ho dovuto inviarti poiché non ne posso più, e con me penso molti altri, di vedere ogni giorno pubblicata sulla mia cara *Stampa* la fotografia di questa donna che credo meriterebbe ben altro che una pubblicità così insistente. *La Stampa* è sempre stato il quotidiano da me letto con molta stima verso gli scrittori ed i giornalisti che vi collaborano, ma ora mi sta veramente deludendo! Cordiali saluti e grazie se pubblicherai (ma ne dubito fortemente)».

Carla Graglia

Un lettore ci scrive da Novara:

«Anche la droga. Il "giallo" di Tamara è diventato un romanzo a puntate. Parma ha avuto Stendhal; ma alla fantasia dello scrittore è mancato tanto materiale umano. Peccato. La nobile provincia sarà fiera di attirare gli occhi della nazione. E non si dica che ci sfigura, tutte le città hanno il loro pattume e le loro Tamare. Parma quest'anno vedrà aumentare il numero dei visitatori. Ci pensi in tempo l'Ente Turismo. Ogni giorno si compra *La Stampa* con la curiosità di sapere se la fine del romanzo sarà all'altezza dell'inizio».

Carlo Ancialdi

Una lettrice ci scrive da Chiomonte:

«Sono una signora di 40 anni. Mi rivolgo a te perché so che risponderai, e poi, il tuo è il più bello specchio del mondo, perché onesto e pulito. Vorrei lasciare in donazione dopo la mia morte i miei occhi a due infelici. Penserai che sono ancora giovane. Ben sai che tutti siamo appesi ad un filo, la morte non ha età, quindi non guarda in volto nessuno.

«Quindi vorrei prenotarmi presso qualche ente per questa donazione. Così sarò felice di sapere che i miei occhi daranno gioia e continueranno a vedere il sole. Come devo fare?».

Segue la firma

A Torino può rivolgersi all'Unione Italiana Ciechi, corso Vittorio Emanuele II 63, oppure all'Associazione donatori di organi e tessuti, via Fonso 2.

Giovane madre muore sotto l'azione degli anestetici mentre la operano

Ventiquattro anni, tre bimbi - Gravemente ustionata per lo scoppio di una bombola a gas - Al Centro traumatologico è sottoposta a un trapianto di pelle - Il cuore cessa di battere durante l'intervento

Una giovane donna, gravemente ustionata in tutto il corpo, è morta al Centro traumatologico mentre veniva sottoposta ad anestesia per un trapianto di pelle. Si chiamava Carmela Messina, aveva 24 anni e tre bambini: Domenico di 4 anni, Linuccio di tre e Daniele di sette mesi. Si era sposata nel 1960, quattordicenne appena, con Giulio De Salvo, allora diciassettenne. Da Messina, dove erano nati, si erano trasferiti a Monza. Abitavano in via Pellegrino 39, lui è impiegato presso l'Amministrazione postale come portalettere.

Il 26 gennaio scorso la giovane va dal dentista Marino Manganelli, 71 anni, per farsi curare un dente. L'ambulatorio è saturo di gas, sfuggito da una bombola difettosa, ma nessuno se ne accorge. Una scintilla, e una vampata infuocata investe medico e paziente.

La Messina è molto grave: ustioni di primo e secondo grado in tutto il corpo. Il 2 marzo viene trasferita al reparto «grandi ustionati» del Centro traumatologico torinese, uno dei più attrezzati d'Italia. Arriva in condizioni disperate: i tessuti superficiali sono necrotizzati dalle fiamme, il corpo non respira, è sotto la costante minaccia di un blocco renale. Bisogna intervenire con trapianti di pelle per eliminare le estese piaghe che non rimarginano.

Si attende qualche giorno, nella speranza di un miglioramento spontaneo e per gli esami necessari. Ma mercoledì mattina i medici si rendono conto che rinviare ancora può avere conseguenze fatali. La giovane viene portata in sala operatoria. Un intervento lungo, difficile e doloroso. E' necessario anestetizzarla.

Carmela Messina ha da poco perso conoscenza quando l'anestesista si accorge che i battiti del cuore rallentano, si fanno più deboli e disordinati. Interviene subito con stimolanti e cardiotonici, ma è inutile. L'organismo della donna, già sfinito dalle ustioni e dalle sofferenze, non reagisce e il cuore si arresta. Ora l'autopsia stabilirà esattamente le cause della morte.

— All'ospedale San Giovanni è morto per collasso cardiocircolatorio l'elettricista Carlo Audisio, 40 anni, abitante a Chieri in via Marconi 9. La sera di sabato scorso, in via Garibaldi all'altezza del 78, era stato urtato e gettato a terra da un tram, riportando la frattura del femore sinistro. Portato all'ospedale era stato giudicato guaribile in 30 giorni e le sue condizioni anche nei giorni successivi non avevano destato preoccupazioni.

Carmela De Salvo, 24 anni

Cani da caccia esposti al Salone delle vacanze

Domani si chiude la mostra nel palazzo del Valentino

Domani, ultimo giorno del Salone internazionale delle vacanze, del turismo e dello sport. I visitatori sono già stati oltre 150 mila, tutti curiosi di vedere come si può organizzare una vacanza nomade o di trovare una località, in Italia o all'estero, dove trascorrere qualche settimana di riposo con la famiglia.

Oggi e domani saranno presentati i cani da caccia «Drahthaar», un cane da ferma tedesco ottenuto 60 anni fa in seguito ad accurate selezioni. Il nome significa «cane col pelo a filo di ferro»; in Germania ne esistono già circa 30 mila esemplari, in Italia 500, ognuno dotato del certificato di autenticità il cui numero è anche tatuato sull'orecchio. A chiusura del Salone sarà estratta domani alle 23,30 tra i visitatori della giornata una moto «Stornello Guzzi» di 160 centimetri cubici; questa sera una «Laverda» di 750 centimetri. E' la più potente moto messa in palio tra i visitatori, ha 5 marce, avviamento elettrico e può raggiungere i 184 chilometri l'ora.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Il contratto collettivo dei lavoratori domestici

Costituita l'Associazione dei datori di lavoro per l'inizio delle trattative - In particolare bisognerà pensare al problema delle «donne a ore» prive di qualsiasi protezione previdenziale

La Corte Costituzionale ha recentemente dichiarato l'illegittimità di quella parte dell'articolo 2068 del Codice Civile che sottrae alla contrattazione collettiva il rapporto di lavoro domestico. La sentenza afferma che negare ai domestici la possibilità di stipulare un contratto collettivo di lavoro significa violare il principio di uguaglianza tra i cittadini sancito dalla Costituzione e privare una categoria di lavoratori del vantaggio di fruire — come tutti gli altri prestatori d'opera — delle speciali procedure previste per le controversie di lavoro.

Anche i domestici potranno quindi avere il contratto di lavoro con tutti i benefici che ne derivano. Ma per negoziarlo ci vuole una controparte che finora non esisteva, perché i datori di lavoro domestico non si erano costituiti in associazione. A tal fine, ed in previsione del fatto che i domestici stanno diventando una categoria sindacalmente organizzata, è sorta a Torino l'Associazione datori di lavoro domestico. Non ha carattere politico, intende *«rendersi disponibile alla contrattazione collettiva con le Associazioni dei lavoratori per addivenire alla redazione d'un contratto collettivo di lavoro»*. Sono stati eletti: presidente il dott. Calcagno, magistrato onorario di Cassazione, e dieci consiglieri scelti tra gli esponenti delle diverse attività.

Poiché si tratta d'un rapporto di lavoro che ha caratteristiche particolari, l'Associazione intende dedicare le sue attenzioni ai problemi comuni a tutti i domestici, come il riposo notturno e diurno, il rispetto della dignità del lavoratore e le prestazioni previdenziali.

Attualmente i domestici (purché occupati alle dipendenze d'una stessa famiglia per almeno 4 ore giornaliere) sono obbligatoriamente assicurati per l'invalidità e vecchiaia, l'assistenza antitubercolare e contro le malattie. Non hanno diritto agli assegni per i familiari a carico né alle prestazioni sanitarie gratuite per gli stessi congiunti, non sono assicurati contro gli infortuni e non percepiscono sussidio nel caso di disoccupazione. Questo trattamento previdenziale, così inferiore a quello degli altri lavoratori, contribuisce alla progressiva riduzione numerica dei domestici dei quali c'è invece più bisogno che mai, anche perché diventa sempre più frequente il caso di coniugi che — lavorando fuori tutt'e due — devono lasciare le cure della casa a persona di fiducia.

Ecco perché bisognerà esaminare con attenzione il problema delle cosiddette «donne a ore» — tuttora prive di qualsiasi protezione previdenziale — che la legge n. 339 sulla tutela del lavoro domestico non menziona neppure, benché esse costituiscano ormai la parte più cospicua della categoria.

Con la garanzia di minimi contrattuali soddisfacenti e la copertura mutualistica contro i rischi più ricorrenti, anche per le donne a ore, può darsi che il mestiere del domestico diventi anche da noi «una scelta di lavoro e non uno stato di necessità». Forse la previsione è ottimistica — dicono gli esponenti della neo associazione dei datori di lavoro domestico — «ma vale la pena di tentare, perché è chiaro che se non si mette fin d'ora, in questa occasione, l'accento sulle essenziali esigenze di giustizia che devono essere rispettate in questo come in qualsiasi altro rapporto, è perché ciò sembra ovvio e perché è chiaro che dove è lesa la giustizia e non sono rispettati i diritti della persona umana, sia essa dipendente o no, ogni discorso più socialmente aperto e moderno e più cristiano non potrebbe avere seguito».

Risposte ai lettori

Perché i congiunti dei militari caduti e dispersi in guerra non hanno diritto all'assistenza gratuita di malattia come tutti gli altri pensionati? - *A. Ferrero - Torino.*

E' una grave lacuna di cui pare si siano finalmente accorti in Parlamento. Gli on. Girardi, Mancini ed altri hanno presentato, nei giorni scorsi, una proposta di legge per estendere l'assistenza sanitaria e farmaceutica gratuita ai familiari dei caduti, beneficiari di pensione indiretta di guerra. Se la proposta sarà convertita in legge l'assistenza mutualistica di malattia continuerà ad essere preclusa soltanto ai pensionati della «facoltativa» che perciò continueranno a pagarsi medici e medicine: un bel privilegio per questi pionieri delle assicurazioni ormai mutualisticamente scavalcati da tutti. Anche dai titolari di pensione sociale per i quali l'assistenza gratuita di malattia verrà prossimamente proposta.

Mio marito lavora da sette anni alle dipendenze d'una impresa privata. Poiché percepisce già una pensione a carico dello Stato, vorrei sapere come gli sarà liquidata quella a carico dell'Inps quando egli smetterà definitivamente di lavorare, tenendo conto che non potrà far valere i 15 anni di assicurazione richiesta. *Gaetana Firmonti - Torino.*

Se suo marito smetterà di prestare opera retribuita prima di avere raggiunto i quindici anni di assicurazione, gli liquideranno una pensione supplementare (cioè un'integrazione della pensione in corso a carico dello Stato) di importo proporzionale a quello dei contributi che gli risulteranno accreditati all'Inps.

Si potrebbe sapere perché l'Intendenza di Finanza di Genova ha emesso soltanto a febbraio i mandati di pagamento per le medaglie al valore, cioè con più di un mese di ritardo e per gli stessi precisi vecchi importi? *Riccardo Dettore - Lavagna.*

Forse, il pagamento di questi assegni (che di regola avveniva sempre alle scadenze semestrali) è stato ritardato dagli scioperi. Le lamentele per il mancato adeguamento degli assegni relativi alle medaglie e decorazioni al valore militare non hanno comunque ragione d'essere: la legge che ne dispone l'aumento è di pochi mesi fa e probabilmente le Direzioni provinciali del Tesoro non avranno ancora ricevuto nemmeno le necessarie istruzioni.

Attualmente l'Inps rivaluta i contributi versati nella seguente misura: lire 2,70 per ogni lira versata fino al 30 aprile 1939; lire 1,50 per ogni lira versata tra il 1° maggio 1939 al 31 marzo 1943 ed alla pari le marche successivamente versate. Considero tali rivalutazioni assolutamente inadeguate, tanto più che i vecchi lavoratori non possono beneficiare delle migliorie disposte con la legge n. 153 del 30 aprile 1969. Soltanto una maggior rivalutazione dei contributi versati potrebbe ridurre il divario fra le vecchie e le nuove pensioni? Cosa ne pensate? - *Carlo Gilardi - Asti.*

Che è vero: se a suo tempo si fosse provveduto ad una equa rivalutazione dei contributi versati fino al 30 aprile 1939, le vecchie pensioni risulterebbero meno distanziate da quelle più recenti liquidate con le nuove norme. Sono state aumentate invece del 10 per cento e il divario tra le une e le altre è troppo stridente.

Per definire una pratica presso l'Amministrazione dello Stato ho dovuto presentare innumerevoli documenti cercando inutilmente di orientarmi tra una miriade di stampati uno più astruso dell'altro. Ora che è finita, sarei curiosa di sapere quanti sono i moduli di cui la pubblica amministrazione si serve - *E. B. - Torino.*

Due milioni circa: cioè un campionario più che sufficiente per confondere chiunque ardisse affermare che i burocrati mancano di fantasia.

Osvaldo Paita

Discussa la vertenza per la «Materferro»

Nel settore tessile oggi sciopero per le aziende chieresi

Alla Fiat gli addetti alla sezione «silenziatori di scarico» della Materferro ieri hanno scioperato due ore per turno. Si tratta di 60-70 operai che rivendicano il passaggio alla seconda categoria. La vertenza è stata discussa all'Unione Industriale tra i rappresentanti dei lavoratori ed i delegati dell'azienda. Non si è giunti ad un accordo. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni.

Mercoledì sindacalisti e dirigenti Fiat riprenderanno i colloqui per l'applicazione del nuovo orario. Come è noto esistono divergenze sul problema delle deroghe previste dal contratto di lavoro.

In settimana dovrebbero ricominciare anche gli incontri per la mensa. I sindacati hanno chiesto di fissare il prezzo di 350 lire per pasto. La Fiat ha proposto 420 lire bevande incluse sottolineando che gli operai percepiscono dallo scorso anno 173 lire al giorno di «concorso pasto». Calcolando questa integrazione il prezzo reale della mensa è di 248 lire.

Tessili — Secondo norme impartite dai sindacati Cisl, Cgil e Uil oggi dovrebbero scioperare gli operai delle aziende del Chierese. Per martedì e sabato della prossima settimana è previsto uno sciopero di 24 ore di tutti i tessili della provincia, oltre 25 mila. La manifestazione dovrebbe ripetersi sabato 21 marzo.

Autolinee in concessione ai privati — E' proclamato per domani uno sciopero di 24 ore di tutto il personale delle autolinee in lotta per il rinnovo del contratto. I lavoratori Sadem hanno anche sospeso in forma permanente il trasporto dei pacchi e della posta.

Elettrici — Sono continuati ieri gli scioperi articolati per reparto con rifiuto dello «straordinario e della reperibilità». Altri scioperi sono in programma per la prossima settimana. La Cisl ha previsto una fermata totale di 72 ore non ancora confermata.

Appello d'una ragazza disperata a "Specchio dei tempi„

"Ho gli occhiali, non trovo marito„

E' un'impiegata di 24 anni - Ci ha scritto: «Desidero formarmi una famiglia fondata sull'amore, stima e fiducia reciproca, con un giovane buono e serio. Ma la mia lieve miopia allontana da me tutti quelli che dicono di volermi bene» - Interventi di chirurgia plastica su due ragazze: torneranno a sorridere - Elenco delle offerte ricevute

«Sono tanto demoralizzata. Ho 24 anni, sono piemontese e desidero formarmi una famiglia (fondata sull'amore, sulla stima e fiducia reciproca) con un giovane buono e serio. Ma porto gli occhiali per una lieve miopia e questo difetto — unito al fatto che non esco molto — ha allontanato da me tutti quelli che dicevano di volermi bene. Mi puoi aiutare? So che ci sono casi peggiori del mio, ma sono sicura che saprai comprendermi e non mi deluderai».

Specchio dei tempi riceve spesso lettere accorate, di giovani donne che disperano di trovare un marito perché la timidezza, la statura o magari un «complesso di inferiorità» le rendono incapaci di mettere in risalto i loro pregi: la grazia spirituale, i sentimenti onesti, la dedizione al compagno della loro esistenza. Siamo sicuri che anche per la lettrice miope non mancheranno le offerte di matrimonio. Trovano da sposarsi ragazze che hanno un occhio artificiale, figuriamoci se deve restare zitella una simpatica signorina — con un buon impiego e di ottima famiglia — solo perché porta gli occhiali. Tanto più che oggi gli occhiali, quando non si sfoggiano per civetteria, si possono facilmente sostituire con le lenti a contatto.

* *

Tra le centinaia di appelli che giungono a *Specchio dei tempi*, ce n'è sempre qualcuno che non invoca un aiuto materiale ma rivela il segreto dramma di giovani donne colpite da anomalie fisiche: residui di gravi scottature, «macchie» che deturpano il volto, bocche che non sanno più sorridere per la mancanza di denti. La generosa collaborazione di specialisti nei vari settori della medicina e chirurgia ci consentono — nei limiti del possibile — di restituire la serenità e la fiducia nella vita ad alcune di queste lettrici sfortunate.

Palmira Comba, ventiseienne, ha perduto la madre nella prima infanzia, alle soglie dell'adolescenza è rimasta orfana anche del padre. Il suo orizzonte non spaziava oltre il muro dell'ospizio per fanciulle povere. Come non bastasse, è venuta al mondo con una «tridattilia» ad entrambe le mani (cioè con alcune dita attaccate insieme), mancanza di falangi e deformazione delle dita in flessione.

La giovane è ospite della madrina in una casa colonica di Savigliano. Di recente ha conosciuto un muratore di Caraglio, che vorrebbe sposarla. *«Ma io mi vergogno perfino di lasciarmi prendere per mano* — confida la ragazza —. *Lui non dice niente, non chiede perché le mie mani sono così rattrappite. Ho tanta paura che si stanchi di me, perché non posso nemmeno fargli una carezza. Vivo con 12 mila lire al mese di pensione da invalida, crearmi una famiglia sarebbe il sogno più bello: resterà soltanto un sogno?».*

Non sarà soltanto un sogno. Abbiamo accompagnato Palmira al Centro traumatologico Inail. Il prof. Teich-Alasia, primario di chirurgia plastica, ha esaminato quelle mani contorte. La scienza fa miracoli, in questo campo: dopo due o tre interventi, la ragazza non dovrà più arrossire nel porgere la mano al fidanzato. Sarà operata gratuitamente, con tutta l'affettuosa assistenza.

Allo stesso professore abbiamo affidato Anna G., una tredicenne torinese affetta da un vasto angioma al viso (le cosiddette «macchie di vino»). Anche lei è angosciata dal suo difetto, la famiglia è in condizioni tanto modeste da non poter affrontare la spesa dell'innesto di epidermide. Il prof. Teich-Alasia ha promesso di fare il possibile per restituirle un volto normale, o quasi.

* *

Un aiuto di *Specchio dei tempi* ha alleviato anche il disagio di un ex-maestro elementare di Chieri, Giulio Re, che per le condizioni di salute non può da parecchi anni svolgere la sua attività e vive in miseria, senza luce elettrica. Dal 1968 attende una modesta pensione, che non gli è ancora stata concessa.

Pubblichiamo la seconda parte delle offerte ricevute da Specchio dei tempi negli ultimi giorni:

In memoria di Padre Pio da Pietrelcina, implorando una grazia, Maria Assunta 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e l'Immacolata 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, per grazia ricevuta, M. C. 1000; M. R. 1000; N. N. 1000; In onore del Beato Ignazio di Santhià e il servo di Dio Zefferino N. 2000; N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, implorando una grazia, A. C. 500.

Adelina 50.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - E. B. - Manta 30.000; G. M. G. Occhi Neri - Torino 30.000; M. G. - Alassio 20.000; I Condomini e gli inquilini Condominio «Villata» di Asti in memoria del Prof. Alberto Zunino da offrire per un malato canceroso 17.500; D. A. - Canelli 10.000; A. G. 10.000; Famiglia Paccenda 10.000; In memoria dei miei cari defunti - Roberto 5000; Per protezione in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; F. E. F. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A ricordo di Mamma e Mara 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII invocando preghiera per il mio defunto marito - Carla Vanini 3000; In onore di San Antonio 3000; N. N. per grazia ricevuta 3000; Mario 2000; Angi da Brescia in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; In ringraziamento a S. Antonio - Abate 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII - E. R. L. I. 1000; P. D. in memoria del Papà 1000.

Rem and dear Monica, Bogliasco 30.000; A. C. per sciogliere un debito verso un sanitario 30 mila; D.P.C.P. 15.000; S.P.M.-G.B. 13.500; G G. 10.000; O. G., Vigliano Biellese 10.000; Fam. Schiapparelli per alleviare qualche sofferenza 10.000; Nel secondo anniversario della morte di mia madre, a suo suffragio, per una persona anziana bisognosa, M. R. 10.000; Nonna Paola riconoscente a Papa Giovanni XXIII 10.000; Un'opera buona per il compleanno e 20° anniversario morte cara Mamma, Maria e Antonietta 10 mila; N. N. al buon Papa Giovanni XXIII portentoso intercessore presso Gesù e la Madonna con riconoscenza 8000.

In ricordo dei miei nonni e di Papa Giovanni XXIII, Mariagrazia, Savona 5000; E. M. 5000; R. D. per una promessa a Padre Pio, Papa Giovanni XXIII, Spirito Santo, S. Antonio, Angelo Custode 5000; Gino Argentini, Firenze 5000; Mordeglia Angelo, Savona 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. Ferraris, Casale Monf. 3000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII invocando sempre la sua protezione 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione e ringraziandolo per grazia ricevuta, S. P. Pinerolo 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazie ricevute 5000.

Teresa 5000; Da Reggio Calabria sig. Schiavone 5000; Per opere di bene in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Saccona Celestino, V. Maddalene 366, Torino 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per i bimbi poveri, Bruni Bruno, Casanova Lerrone 3000; N. N. 2000; In memoria di mamma, Costanza per i bimbi poveri 2000; Alla memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria dei miei cari genitori, N. N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII ringraziando e invocando sempre aiuto, N. N. 1000; Elena Giachino, Cuorgnè 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 500.

Totale L. 2.215.140

Lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

Per il lebbrosario nella giungla costruito dal missionario salesiano padre Mantovani e dedicato alla memoria di Papa Giovanni XXIII abbiamo ricevuto le seguenti offerte per lire 1 milione 834.500. Il totale generale è di lire 45.235.955.

Laura e Iole L. 100.000; N. N. 10.000; Una pensionata 5000; Una pensionata in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e S. Rita per grazia ricevuta 2000; N. N. 10.000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Lucia Focilla 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, G. D. 5000; N. N. Asti ringraziando Papa Giovanni XXIII, 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 4000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII per la sua Beatificazione 10.000; Petrino Carolina ved. Bertiglia come promessa fatta a Papa Giovanni XXIII per tante, tante grazie ricevute 10.000; Bersano Gina come promessa fatta a Papa Giovanni XXIII 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, E. G. 50.000; A. B. per grazia da Papa Giovanni XXIII 5000; Un'abbonata a «La Stampa» Lina Benucci, Asti, in residenza occasionale a Macerata, in suffragio dei miei morti 5000; N. N. Alessandria 1000.

N. N. L. 20.000; E. R. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 5000; Rinolfi A., Imperia 3000; In onore di Padre Pio per una grazia ricevuta, R. D. G. 40.000; Dina e Maddalena 55.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 20.000; Moretto Margherita per grazia ricevuta 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per i suoi lebbrosi, A. E. G. 10.000; Invocando da Papa Giovanni XXIII protezione per Aldo, Luisa 6000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, G. B. 3000; Bosco Mario 3000; Gina R. per ottenere un buon anno 2000; M. C. invoca protezione per il figlio 1000; memoria di Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani 1000; N. N. 1000; Una preghiera per la serenità e pace in famiglia, M. V. Trieste 10.000; N. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 5000; G. S. ringraziando e onorando Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Piera in onore di Papa Giovanni XXIII invocando grazie 2000; Da Maurizio Lorenzo e Claudio 2000; Invocando da Papa Giovanni XXIII e Padre Pio protezione e inviando sempre sulla buona via mio figlio Giancarlo 2000; Rebagliati Maria, Albenga 2000; Mira in ricordo di Papa Giovanni XXIII 1500; Simonetta 1000; V. P. per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Lina e Maria 2000; In onore e memoria di Papa Giovanni XXIII, E. R. L. I. 1000; N. N. 20.000; Amelio R. 10.000; Suppo Paola in memoria del defunto marito 2500; Maria Teresa 2000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Elena e M. Teresa riconoscenti 2000; A memoria di Rina Giaccone, Gaboga 1500.

In memoria di Lucia Pasquina ved. Torta, amici ed amiche in memoria, Asti 68.000; N. N. Asti in memoria di Lucia Pasquina ved. Torta 50.000; N. N. 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta affinché protegga sempre la mia famiglia, Giovanna Testa 5000; Per grazia ricevuta e invocando protezione sulla mia famiglia, D. C. 2000; Garesio, Bra 10.000; In onore a Papa Giovanni XXIII invocando protezione 25.000; Giorgio e Mario Piazza 10.000; M. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; G. Romeo, Roma 5000; D. F. 2000; Invocando da Papa Giovanni XXIII protezione sui figli, una mamma 1000; Una madre per la salute di sua figlia 10.000; N. N. 15.000; In memoria della figlia 10.000; M. E. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 2000.

Famiglia Lemmenmeier in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; F. C. 5000; Un'ottantenne 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII Lina 5000; Renza G. 5000; G. A. 2000; G. G. 1000; Giraudo Giuseppe, Cuneo 5000; Giovanni Pistone 5000; E. R. L. I. 1000.

(Continua)

La morte di Martine Beauregard rimarrà forse un mistero

Un collegio di periti dovrà stabilire il quadro psichico del Campagna

Il giudice vuole conoscere più a fondo la personalità dell'imputato - Mentì con la confessione (che non trova conferma nell'autopsia) o quando ritrattò? - Dalla risposta dipende il processo o il rilascio per mancanza di indizi

Altro fatto a Moncalieri: un "avvocato„ sfugge all'ordine di arresto

Carlo Campagna nel tempo felice con la giovane sposa

Un collegio di periti (costituito dal prof. De Bernardi dell'Istituto di Medicina Legale, dal prof. Portigliatti Barbos direttore dell'Istituto di Antropologia criminale e dal prof. Rovera, libero docente in psichiatria), è stato incaricato dal giudice istruttore dott. Franco di compiere una perizia psichiatrica su Carlo Campagna, il play boy che si è consegnato alla polizia accusandosi della morte di Martine Beauregard e poi, dopo un mese di carcere, ha dichiarato di essere estraneo al fatto.

Non si tratterà, però, di una perizia psichiatrica nel senso stretto della parola: i periti infatti non dovranno dire se Campagna è pazzo o è sano di mente, perché nessuno dubita delle sue facoltà mentali. Dovranno invece produrre al magistrato una specie di carta d'identità «psicologica» dell'imputato dove, al posto dei segni esteriori, saranno indicati i segni interiori, cioè quegli aspetti sfuggenti, indefinibili e contraddittori che formano il carattere di una persona.

In altre parole, il collegio peritale dovrà rispondere a questa domanda: *«Chi è Carlo Campagna?»*. Una domanda nella quale è racchiuso il mistero di questo caso che da otto mesi attende una soluzione. *«Chi è Carlo Campagna?»*: se l'è domandato la notte del 5 dicembre il dott. Montesano, quando all'albergo Rex riceveva la prima, assurda confessione del ragioniere ventisettenne. (Una confessione smentita punto per punto dai rilievi compiuti sul cadavere della vittima). Hanno continuato a ripeterselo i giudici Toninelli e Franco, ai quali è affidata l'istruttoria; il difensore avv. Foti, gli amici, i conoscenti, l'uomo della strada.

Ricordiamo la ritrattazione del *play boy*: *«Non so nulla della morte di Martine. Ho confessato in un momento di stanchezza psichica, oppresso da una situazione finanziaria critica, sfiduciato per il fallimento del matrimonio, intossicato dall'alcool, ossessionato dalle cronache dei giornali che continuamente parlavano di quella ragazza, una delle tante che io ero solito frequentare».* Una spiegazione che ha lasciato increduli i magistrati: convincerà ora i periti? Secondo il difensore, il suo cliente non è pazzo e non è un mitomane. E' un ragazzo normale, anche se facilmente suggestionabile, estroverso e frustrato. In lui la notte del 5 dicembre si è verificato un *transfert* dovuto a una serie di circostanze riguardanti la sua vita di uomo d'affari e di marito. E' giusto, quindi, che il giudice abbia disposto più che un'indagine psichiatrica, un esame psicologico della sua personalità.

Martedì mattina nell'ufficio del dott. Franco i periti presteranno giuramento, quindi incominceranno i loro esami. Le indagini sul delitto Beauregard sono da tempo a un punto morto: solo con i risultati della perizia la magistratura potrà continuare — o concludere — l'istruttoria sul Campagna, assolvendolo in istruttoria per «mancanza di indizi», o rinviandolo a giudizio. Ma in questo caso, con quale imputazione?

* *

Un giovane ricercato dai carabinieri è riuscito a fuggire nascondendosi nel municipio di Moncalieri. E' colpito da ordine d'arresto per truffa. Si chiama Gabriele Moriondo, 33 anni, abita con la moglie Costanza nella nostra città in corso Casale 89.

L'altra sera, poco prima delle 20, la custode del municipio Carmen Tamarozzi, 54 anni, spazzava il marciapiede in via Principessa Clotilde. Ha visto arrivare un giovane trafelato che è entrato nel palazzo comunale e le ha chiuso la porta in faccia. L'ha scambiato per un ladro, poi lo ha riconosciuto, si è fatta coraggio e ha bussato alla porta. Dice la donna: *«In paese lo chiamano l'avvocato perché ha studiato legge, è il figlio del droghiere che abita in via Santa Croce. Dopo qualche minuto ha aperto l'uscio, tremava, era in preda al panico. Mi ha detto: "Entri pure, ma stia zitta, sono inseguito"».*

Il Moriondo si è rifugiato nell'ufficio del dott. Occhiena, poi è uscito e ha supplicato la custode di aprirgli una porta secondaria. La donna lo ha accontentato, si è dileguato nel buio. Un attimo dopo la Tamarozzi si è consultata con il marito, Luciano, 58 anni. Hanno telefonato ai carabinieri e sono stati informati del motivo della fuga dell'«avvocato».

Gabriele Moriondo ha i genitori a Moncalieri. Il padre è proprietario di due negozi. Il figlio non ha terminato gli studi, ma sembra che abbia esercitato la professione di avvocato senza essere abilitato. Alcune persone avrebbero pagato apprezzabili somme per i suoi pareri legali. La notizia si è diffusa, un cliente lo ha denunciato. Il pretore l'altro giorno ha spiccato l'ordine d'arresto. In serata i carabinieri lo hanno notificato al giovane che era ospite del padre. Con un pretesto, mentre lo portavano in caserma, si è allontanato. Prima che i carabinieri si rendessero conto delle sue intenzioni, è corso in strada e si è rifugiato in municipio. Di qui è scomparso.

Gabriele Moriondo, 32 anni

Ass. Tecnica Auto — Lunedì alle 21, nella sede di via Carlo Alberto 61 l'ing. Turello della Pirelli, l'ing. Cantarelli dell'Alfa Sud, l'ing. Cerruti della Direzione Qualità ed Affidabilità Fiat terranno una conversazione sul tema: «Controllo Qualità».

"Mi ha fatto il malocchio per derubarmi degli ori„

Strano racconto della vittima di un furto - Quando si è «risvegliata», la fattucchiera non c'era più

Nella denuncia sporta al commissariato San Paolo, una donna dice di essere stata derubata sotto l'influsso del malocchio o in stato di ipnosi. Si chiama Iolanda Marinelli, 37 anni, corso Ferrucci 76. Racconta: «Mentre ero in un negozio a far spesa, giovedì mattina, una zingara si è offerta di leggermi la mano; ho rifiutato. Mi ha chiesto: "Che mestiere fa?". Le ho risposto che in un tempo ero sarta, e che se aveva bisogno di qualcosa poteva rivolgersi a me. Ha voluto sapere il mio indirizzo e se ne è andata».

La Marinelli non ha più pensato all'episodio. Ma ieri alle 14 una donna alta, magra, molto brutta, che era già stata vista i giorni scorsi nella zona, ha suonato alla sua porta e le ha mostrato della passamaneria. «Io non sapevo cosa farmene — prosegue la denuncia della Marinelli — perciò ho rifiutato. La visitatrice ha chiesto di poter usare i servizi e ha pregato di avere un bicchiere d'acqua. L'ho fatta entrare. Si è diretta in cucina ed è tornata nell'ingresso con un bicchiere d'acqua. Da quel momento non ricordo più nulla».

La donna si è svegliata alle 14,30. Era distesa sul letto, la camera era a soqquadro. Mancavano oggetti d'oro e biancheria per oltre mezzo milione. Mentre si aggirava nella stanza, angosciata, ha visto che sul cuscino, a fianco del punto in cui aveva poggiato la testa, c'era un fazzoletto contenente un mucchietto di filo, 3 grani di sale grosso e alcune foglie di ulivo. «Forse — dice la Marinelli — quella fattucchiera mi ha ipnotizzato. O forse mi ha fatto il malocchio». Sono in corso indagini per chiarire il misterioso episodio.

Iolanda Marinelli

Ferisce con tre colpi di pistola l'automobilista che protesta

L'altra notte in via Aosta - Il battibecco perché due pedoni attraversavano lentamente e avevano costretto l'auto a una brusca frenata - Lo sparatore è fuggito

Michele Di Marco, a sinistra, con l'amico Raffaele Zacco

Nuovo grave episodio di teppismo sulle strade: un automobilista, costretto ad una brusca frenata per non investire un pedone, è stato preso a bastonate e ferito ad un piede. Mercoledì un autista, Antonino Fornicola, 33 anni, via Berthollet 12, era stato ferito alla testa a colpi di cinghia davanti casa, da un giovane che aveva rifiutato di spostare l'auto. Il giorno dopo Giovanni Perrucci, 38 anni, operaio sposato con un figlio, è stato accoltellato in via Saluzzo perché aveva sorpassato un'auto.

L'altra notte, poco prima dell'una, Michele Di Marco, 32 anni, via Signorini 8, idraulico, rincasava dopo essere stato in una pizzeria di via Monterosa. Sull'auto aveva due amici, Raffaele Zacco, 20 anni, via Salgari 11, postino, e Nicola Cimadomo, diciannovenne, via Maddalene 45.

«Stavamo percorrendo via Aosta: avevamo fretta e la velocità era piuttosto sostenuta», ha raccontato il Di Marco. Prima della curva oltre la quale la strada sbuca in via Cruto, l'automobilista scorge due uomini attraversare. *«Ho lampeggiato diverse volte: uno è saltato in avanti arrivando sul marciapiede; l'altro si è fermato guardando verso di noi».* Michele Di Marco è stato costretto a inchiodare: la macchina ha sbandato un po' sulla destra, ma si è fermata senza urtare l'uomo. Aperto il finestrino l'automobilista ha gridato: *«E' questo il modo di camminare?».*

«E' questo il modo di guidare?» ha ribattuto l'altro, che poi lo ha insultato. L'idraulico è sceso ed è scoppiato un litigio. *«Stavo dicendo che avevo rischiato l'investimento, quando l'altro è tornato in mezzo alla strada: in pugno stringeva una pistola».* Senza dire una parola ha fatto fuoco colpendo al piede destro il malcapitato; poi, mentre era a terra, ha sparato ancora: il proiettile lo ha ferito di striscio all'inguine, bruciandogli la giacca.

Dall'auto è sceso Raffaele Zacco, che si è trovato l'arma spianata sotto il naso: *«Risalite e andatevene»* ha intimato lo sparatore.

Le indagini sono dirette dal capitano Formato del Nucleo investigativo dei carabinieri. Michele Di Marco, interrogato ieri dai carabinieri, ha confermato la versione.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il Presidente della Repubblica ha conferito, su proposta degli Onorevoli Savio e Botta, al signor Giuseppe Tappero, noto commerciante di Chivasso e Presidente dell'Unione Sportiva Chivassese, l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Amici e colleghi si rallegrano vivamente col neo cavaliere del meritato riconoscimento che premia le sue particolari doti organizzative del campo dello sport.

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono [illegible]

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): domani ore 15,30 «Tannhauser» di R. Wagner. Direttore Herbert Albert. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso alla sala.

ALFIERI: lunedì 16 ore 21,15 Emi Italiana presenta: Al Bano, Romina Power in «Specialissimo 70». Prenotazioni telefono 535.440.

CARIGNANO: ore 21,15 De Lullo, Falk, Valli, Albani, De Ceresa, Lazzarini in «Victor, ovvero, i bambini al potere» di Vitrac. Regia di G. Patroni Griffi, scene e costumi di F. Scarfiotti. Vendita biglietti al Salone «La Stampa». Domani ore 15,30 ultime 2 recite.

GIANDUIA MARIONETTE (v. Teresa 5): oggi ore 16 «Policino», regia di Luigi Lupi. Successo.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 «Il sogno» di A. Strindberg con Ingrid Thulin, regia di Michael Meschke. Spettacolo in abbonamento. Prenotaz. via Rossini 8, tel. 879.342/43. Teatro Alfieri tel. 533.440. Teatro Erba tel. 690.467. Domani ore 15,30 ultima recita. Da martedì 17 la Compagnia del Teatro Insieme presenta «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht, regia di Fulvio Tolusso. Spettacolo in abbon.

TEATRO STABILE GOBETTI: ore 21 la Compagnia Il gruppo presenta in «prima» nazionale le farse «La novella piccolo borghesi» e «Lux in tenebris» di Bertolt Brecht, regia di Roberto Guicciardini. Riduzioni per abbonati. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 15,30 ultima recita. Da lunedì 16 ore 21,15 Paolo Poli in «Carolina Invernizio» di P. Poli e I. Omboni. Riduzioni per abbonati.

TEATRO STABILE - ERBA: da martedì 17 nuovo recital di Gipo Farassino: «Due soldi di coraggio». Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, tel. 690.467. Ridu. per abbonati. Cinema Ragazzi, ore 15,30 e 17,15 «Capitan Simbad» con Guy Williams e Heid Bruhl.

CABARET RISTORANTE «DA GIPO» (v. Chanoux 2, ang. c. Francia, telefono 723.090 - 724.035): tutte le sere: Felice Andreasi, Umberto Bindi, Walter Valdi (milanese).

ALCIONE: Compagnia «Hit Parade» con Mario Breccia, ore 16,15 - 21,15

CARIGNANO: questa sera 21,15
Domani 15,30 ultime 2 recite
DE LULLO FALK VALLI ALBANI
DE CERESA LAZZARINI
VICTOR
ovvero
I bambini al potere

TEATRO ALFIERI
Lunedì 16: ore 21,15
EMI Italiana presenta
AL BANO
ROMINA POWER
in «SPECIALISSIMO 70»
Show musicale in 2 tempi
con E. MANUELA - KOCISS
MARTA LAMI - GIUSI ROMEO
FABIO TRIOLI — Presentano
UGO FRISOLI e MARGHERITA
Prenotazioni telefono 535.440

Teatro Stabile - Gobetti
Da lunedì 16 ore 21
PAOLO POLI
Carolina Invernizio!
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43

da GIPO
V. Chanoux 2, t. 723.090 - 724.039
Strepitoso successo di
FELICE ANDREASI
UMBERTO BINDI
WALTER VALDI
Orch. THE EVERGREENS
Inizio spettacolo ore 21,15

CLUB 115
Pietro Cossa 115/9, tel. 724.817
BRUNO LAUZI
LUISELLA GUIDETTI
la cantante della mala di Torino
Ristorante ore 21
Cabaret ore 23.30

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

ADRIANO (Sacchi 65): ore 21 Crotta.
AL BAGATELLE (St. Cavoretto 2): ore 21 Complesso I Classici.
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.822): 21 The Times canta Tony.
ARLECCHINO: ore 21 Franco Tozzi.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Gli Asternovas.
CLUB 84: ore 21 18º parallelo.
EDEN: ore 21 The George's.
FARO: ore 16-21 I Faraoni.
FORTINO: ore 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 sbarrato telefono 650.912): ore 21 La Strana Gente.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16.30-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Petrus e I Giusti.
HOLLYWOOD: ore 16-21 The Genius.
LA PERLA: 21 Franco e i Corsari.
LE ROI: ore 21 Jonny Sax.
MASSAUA: ore 21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 16-21 Compl. Vincenzi.
REPOSI: ore 21 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 9), tel. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 143, t. 683.000).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 11).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e I Io.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 3): Bernard Thomas.
SHAKER DANZE (via C. Battisti 3): ore 16-21 Giorgio and the Sound.
SWING Jazz Club (via Bulera 15): ore 22 Lucio Capobianco.
VOOM VOOM (v. Barge 10, t. 151.040): ore 16-21 The Roy Young Band.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Bottigliano

CLUB 71: Whisky Gogo (Murazzi Po).
BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 10b, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21.
KA'MIA Gogo (Cascine Vica - Rivoli).
KILT (via Vincenzo Porri 12): 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): 21
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.364): tutte le sere I Samurai

le roi
Continua il successo del
SUPERGRUPPO
di Milano
JOHNNY SAX
Al microfono
PIPPO CARUSO
Da martedì «première» a Torino dell'orchestra di Napoli
FAB GROUP

danze arlecchino
Ore 21: successo de
Gli Showmen
e **FRANCO TOZZI**
con il suo Complesso

danze castellino
Ore 21: VEGLIA dei
Salumieri - Gastronomici
con
Gli Showmen
e Gli Asternovas

Danze LA PERLA
16: Pomeriggio a tempo di shake
Ore 21: Cinquina vincente con
Franco e I Corsari
Elezione BEL GIOVANE ISOLANO

Danze PRINCIPE
Ore 16: TE' STUDENTESCO
Ore 21: SERATA A PREMI con
Compl. VINCENZI

Trocadero
Via Andrea Doria 9
RENZO BADO
Domani ore 16 e 21

SHAKER Piano Bar
Continua il successo di
BERNARD THOMAS
JACQUES GUERRINI

FARO DANZE
Ore 16: Tè - Torneo Primavera
Ore 21: in occasione del
SALONE VACANZE 70
SFILATA COSTUMI DA BAGNO

MINI CLUB
XX Settembre 67 ang. Barbaroux
Da stasera
I BARONI
Tutti da «PAOLO»
al Restaurant
«LA BOUVETTE»
Aperto sino alle ore 5

LE RIFIFI
Via Modane 5 ang. c. Lione
Da stasera (apertura ore 22)
THE FAVOURITES

MACK 1
V. Camerana 11 - Ore 16-21
WESS

GOLDEN BOY
V. Venaria 165 - Ore 21
I VOLTI 70

gipsy
Collegno - V. C. Battisti 21
A grande richiesta
I LEM

LE GRILLON
Nichelino - Tel. 683.994
Orch. BRUNO e I RANGERS
Attrazione
Jean Leonard e I Batman

7+ DANCING
Matinée ore 16 e 21
I VOCALMEN

KILT
Vincenzo Porri 12
MINI MOLLY
e GLI SPARVIERI

GAY SALA
Tutti ballano il
JERK
Il ballo adatto per tutte le età
Trattenimenti ore 16,45 e 21

LE CUPOLE
Cavallermaggiore
Stasera DANZE con
NUCCIO NICOSIA
e il suo Quintetto

scandinavia
Night Candove, tel. 963.434
Tutte le sere NUCCIO NICOSIA
e I TESTIMONI

HOSTARIA
IL PURGATORIO
V. Belfiore 7, tel. [illegible]
CUCINA ROMANA
CASARECCIA

«IL RISTORANTE»
VILLA MONFORT'S
Castiglione T. - Tel. 981.214
Ideale per cerimonie sposalizi, banchetti

Oggi alla televisione

Programma nazionale

8,30: Telescuola.
12,30: Antologia di «Sapere»: Il corpo umano.
13 —: Oggi le comiche: Charlot.
13,30: Telegiornale.
15 —: Replica di Telescuola.
17 —: Per i più piccini: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa», gioco per i ragazzi delle Scuole Medie. Presenta Febo Conti.
18,45: «Sapere»: Tocqueville.
19,10: Atletica leggera: Vienna, campionati europei al coperto.
19,35: Tempo dello Spirito: Conversazione religiosa di don Valerio Mannucci.
19,50: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Io, Agata e tu», spettacolo musicale con Nino Ferrer e Nino Taranto. Comincia stasera il nuovo «show» del sabato sera, previsto in quattro puntate. Accanto ai due interpreti fissi ci sarà anche Raffaella Carrà.
22,15: «AZ - un fatto come e perché».
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

10 —: Programma cinematografico, solo per Roma.
16 —: Tvm, divulgazione culturale per giovani alle armi.
17,30: Vienna: atletica leggera, campionati europei al coperto.
18,30: Una lingua per tutti. Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Noi e gli altri», di Leo Wollemborg con la collaborazione di Bruno Rasia. La parte di lei. La donna nella società. I problemi della donna italiana a casa e sul lavoro.
22,30: «Lo squarciagola», originale televisivo di Luigi Squarzina, con Mario Carotenuto, Paolo Ferrari, Giancarlo Giannini, Franco Parenti, Olga Villi. Il mondo dei cantanti e degli urlatori descritto attraverso la figura di un divo costruito dalle case discografiche.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17: Telefilm; 17,30: Europei di atletica; 19,20: Documentario di viaggio; 20,20: Telegiornale; 20,40: Quarto grado: [illegible] Ginger Rogers e Edward G. Robinson; 22,10: Sabato sport.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Corso di lingua tedesca	6,00 Prima di cominciare	9,30 Musiche di Dos Reis, Seixas, Bach
6,30 Mattutino musicale	7,30 Giornale radio	10,00 Concerto di apertura. Musiche di Haydn, Beethoven, Ravel
7,00 Giornale radio	7,43 Biliardino a tempo di musica	11,15 Musiche di scena
7,43 Caffè danzante	8,14 Caffè danzante	12,20 Civiltà strumentale italiana
8,00 Giornale radio	8,[illegible] I protagonisti: Violinista Mischa Elman	13,00 Intermezzo - Telemann, G. B. Viotti
[illegible] Le canzoni del mattino	9,00 Per noi adulti	13,45 Concerto del pianista Alberto Colombo
9,00 Voi ed io	9,40 Rossella Falk in «La Granduchessa e il cameriere»	14,35 Le avventure del signor Broucek, di Leos Janacek
11,30 La Radio per le Scuole	10,15 Canta Gaber	16,30 Muzio Clementi: Sonata
12,00 Giornale radio	10,35 Batto quattro	17,00 Le opinioni degli altri
12,10 Contrappunto	11,35 Cori da tutto il mondo	17,10 Corso di lingua tedesca
12,38 Giorgno per giorno: Uomini, fatti e paesi	12,10 Trasmissioni regionali	17,40 Musica fuori schema
13,00 Giornale radio	12,35 Il cattivone	18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio
13,15 La corrida	13,30 Giornale radio	18,45 La grande platea
14,00 Giornale radio	13,45 Quadrante	19,15 I Concerti di Roma. Direttore Eliahu Inbal, soprano Margaret Baker - Ernst Krenek: Medea, monologo Mahler Sinfonia n. 10
14,09 Zibaldone italiano	14,05 Juke-box	21,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti
15,00 Giornale radio	14,30 Trasmissioni regionali	21,30 Ahimè, povero Fred. Dialogo di James Saunders
15,20 Angolo musicale	15,03 Relax a 45 giri	22,20 Rivista delle riviste
15,45 Schermo musicale	15,18 Chiosco	
16,00 Sorella radio	15,30 Giornale radio	
16,30 Serio ma non troppo	15,40 Passaporto	
17,00 Giornale radio	16,00 Pomeridiana	
17,10 Gran varietà, con Walter Chiari	17,30 Giornale radio	
18,45 Come fermarsi una discoteca	17,40 Bandiera gialla	
19,05 Mondo duemila	18,35 Aperitivo in musica	
19,30 Luna-park	19,13 Stasera siamo ospiti di...	
20,00 Giornale radio	19,30 Radiosera	
20,15 Jazz concerto	20,10 L'educazione sentimentale, di Gustave Flaubert	
21,00 Zingari, di R. Leoncavallo, con Gianna Galli, Aldo Bottion, Renzo Scorsoni, Guido Guarnera	20,45 Kurt Edelhagen e la sua orchestra	
22,15 Gli hobbies	21,15 Toujours Paris	
22,20 Compositori italiani contemporanei	21,30 Il senzatitolo	
23,00 Giornale radio	22,00 Giornale radio	
	22,30 Dischi ricevuti	
	23,05 Musica leggera	

GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): Pastelli di G. Almone.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): '900 piemontese.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 554.475): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 7): Mostra personale ...lesso.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia internazionale. Orario 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.
MARTANO: Piero Dorazio.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): Marcel Delmotte.
VIOTTI (via Viotti 4 c): Mostra personale di Karel Wollens.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pers. di V. Zurlini «Le ragazze di S. Frediano» A. Cifariello, R. Podestà, G. Ralli (Italia 1954, min. 95)

Galleria NARCISO
Omaggio a
DE PISIS
Artisti del 900 italiano
Carrà, Casorati, De Chirico, Manzù, Morandi, Sironi, ecc.
(P. C. Felice 18 - Tel. 543.125)

Galleria d'Arte
BOTTISIO
MOSTRA OPERE [illegible]
C. Matteotti 2 - Tel. 544.821

Galleria GALATEA
Via Vela 8 a
BACON

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il clan dei siciliani» con J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, col. pan. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO: «Con quale amore, con quanto amore» C. Rich, C. Spaak, Lou Castel, L. Blanc, colori. Viet. anni 14.
ASTOR: «Easy Rider» (Libertà e paura) Peter Fonda, Dennis Hopper, colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «Il seme dell'uomo» di Marco Ferreri, con Anne Wiazemsky, Annie Girardot, Marco Margine, col. Viet. 14. Apertura ore 10.
CORSO: «Zona 431: obiettivo Manila» Paul Edwards, Marlene Dauden, colori. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
CRISTALLO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» technic. G. M. Volonté, F. Bolkan. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Fiore di cactus» con Ingrid Bergman, W. Matthau, G. Hawn, col. Or.: 14,25; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Le svedesi si confessano e...» colori. Vietato minori anni 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «I Girasoli» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LUX: «Satyricon», regia di Gianluigi Polidori con Ugo Tognazzi, Don Backy, Tina Aumont, technic. scope. Viet. 18. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,30.
METROPOL: «Interrabang» con H. Politoff, Corrado Pani, sc. tec. Viet. 18.
NAZIONALE: «I peccati di Madame Bovary» Fenech, Riedmann, tec. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris, scope technicolor. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «L'uccello dalle piume di cristallo» T. Mus[illegible], E. M. Salerno, technicolor. Vietato minori anni 14. Or.: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Rosolino Paternò, soldato...» con Nino Manfredi, J. Roberts, P. Falk, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Candy e il suo pazzo mondo» Eva Aulin, Marlon Brando, Richard Burton, a colori. Vietato 18.
AUGUSTUS: «Good bye Mr. Chips» panavision metrocolor P. O'Toole, P. Clark. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22,10.
CAPITOL: «Il segreto di Santa Vittoria» con Anthony Quinn, Virna Lisi, Hardy Kruger, a colori.
ERBA (c. Moncalieri 241): Rassegna film Ingrid Thulin, questa sera ore 20. Domani dalle ore 15 «Giochi di notte» di Mai Zetterling.
MAFFEI: «L'uomo venuto dalla pioggia» C. Bronson, techn. Vietato 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,25; 20,30; 22,30.
TORINO: «Vita segreta di una diciottenne» Mimma Biscardi, Donatella Fossi, Renzo Petretto, techn. Viet. 18.

ALEXANDRA: «Il giovane normale» di Dino Risi, con L. Capolicchio, J. Agren, J. Morrow, techn. Viet. 14.
COLOSSEO: «Mezzanotte d'amore» R. Power, Al Bano, N. Taranto, col.
FARO: «Così dolce, così perversa» con C. Baker, J. L. Trintignant, techn. Vietato minori anni 18.
FIAMMA: «Il giovane normale» di D. Risi, con L. Capolicchio, J. Agren, J. Morrow, techn. Vietato minori 14.
FORTINO: «Topaz» di A. Hitchcock, con Stafford, Robin, Piccoli. Colori.
HOLLYWOOD: «Mezzanotte d'amore» Al Bano, Romina Power, col. Prima visione a Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: «Il magnaccio» F. De Witt, F. Citti, colori. Viet. min. 18.
MASSAUA: «Mezzanotte d'amore» R. Power, Al Bano, N. Taranto, col.
MASSIMO: «Topaz» di A. Hitchcock, con Stafford, Robin, Piccoli, colori.
ORFEO: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue» Sordi, tec. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «Violenza al sole» Giuliano Gemma, B. Dexter, col. Viet. 18.
STATUTO: «John e Mary» technic. Dustin Hoffman, Mia Farrow. Viet. 14.

ADRIANO: «Ammazzali tutti e torna solo» C. Connors, F. Wolff.
ALCIONE: «Il più grande colpo della malavita americana» techn. Comp. Hit Parade con M. Breccia 16,15; 21,15.
ALFI: «La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io» R. Wood, R. Neri, sc. col.
REGINA: «Erik il vichingo» G. Gemma, G. Mitchel, L. Monies, colori.

CAVOUR: «Le grandi vacanze» Louis De Funès, scope.
CRAVESANA: «Custer il ribelle» con W. Maunder, S. Pickens, colori.
MILANO: «Né onore né gloria» col. A. Quinn, C. Cardinale. «Il lungo coltello di Londra» col. C. Lee. Ap. 10.
OLIMPIA: «Se sei vivo spara» colori con Thomas Milian. Vietato minori 18.
PO: «Zum zum zum n. 2» tec. L. Tony.
P. NUOVA: «La vendetta dei barbari» col. «I 7 del Texas» col. Apert. 10.
S. SECONDO: «Anche nel West c'era una volta Dio» R. Harrison, techn.

AGNELLI: «Commandos» Lee Van Cleef, technicolor.
CASTELLO MIRAFIORI (St. di Castello 42): «Bullit», colori.
DELLE ROSE: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, technicolor.
GIARDINO: «Ultima notte a Warlock» con Henry Fonda, technicolor.
MIRAFIORI: «La volpe» S. Dennis, A. Heywood, techn. Vietato minori 14.
S. RITA: «Il figlio di Spartacus» con S. Reeves, G. M. Canale, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): «La caduta degli Dei» technic. D. Bogarde, F. Bolkan. V. 18. Or.: 19-22,15
VINZAGLIO: «Mezzanotte d'amore» techn. R. Power, Al Bano, Popoff, N. Tara[illegible]. 1ª vis. Torino. Ult. 22,30.

AMERICA: «Il capitan Nemo e la città sommersa» sc. tec. Ryan, Paluzzi.
ARALDO: «C'era una volta il West» Claudia Cardinale, Henry Fonda, col.
ELISEO: «La tenda rossa» techn. sc. P. Finch, Cardinale, Connery. Ap. 16.
SAN PAOLO: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» technicolor O. Reed.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «Isabella duchessa dei diavoli» con M. Palmara, B. Skay, colori.
ARTISTI: «Ercole contro i figli del sole» G. Gemma, Pace, techn. scope.
CORALLO: «Un colpo all'italiana» Michael Caine, a colori.
ERIDANO: «Il nonno surgelato» con Louis De Funès, a colori.
LA SALLE: «Don Chisciotte e Sancho Panza» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.
OROPA: «Quintana» G. Stevenson, S. Benny, in technicolor.
ROSSINI: Domani «Professore fra le nuvole» F. McMurray, colori.
VITT. VENETO: «Mafanca il volto della morte» col. K. Kendall, Goodneed.

ASTRA: «La tenda rossa» techn. sc. Peter Finch, C. Cardinale, S. Connery.
BERNINI: «Nazarin» di Buñuel, con Francisco Rabal, Marga Lopez.
CIBRARIO: «Grande vendicatore» I. Cobb, in technicolor. «Rommey operazione Mazaref» in technicolor.
ELIOS: «Rose rosse per il Führer» N. Castelnuovo, A. M. Pierangeli, col.
ESEDRA: «C'è un uomo nel letto di mamma» con Doris Day, technicolor.
ODEON: «Il Grinta» J. Wayne, techn.
STAR: «La straordinaria fuga dal campo 7 A» O. Reed, M.S. Pollard, col.

ADUA: «20.000 dollari sporchi di sangue» M. Ford.
ARS: «Poker di sangue» D. Martin, R. Mitchum, colori, scope.
AURORA: «Lisa dagli occhi blu» con Mario Tessuto, Silvia Dionisio, Popoff, technicolor. Apertura ore 16,30.
FALCHERA: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con Alberto Sordi, Nino Manfredi a colori.
MAIOR: «La caduta degli dei» con D. Bogarde, F. Bolkan, techn. Vietato minori 18. Orario: 15,40; 18,50; 22.
NORD: «Nude si muore» M. Damon, E. Brown, S. Smith, P. Vallucci sc. col.
ORIENTE: «Franco Ciccio guardie e ladro» Franchi, Ingrassia, sc. techn.
PALERMO: «Battaglia d'Inghilterra» F. Stafford, V. Johnson, techn.
SOCIALE: «La collina degli stivali» Terence Hill, technicolor.
ZENIT: «Il prezzo del potere» Giuliano Gemma, V. John[illegible] technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, piazza Nizza, tel. 651.264): «Il cervello» con D. Niven, J.-P. Belmondo, technicolor. Apertura ore 15. Ultimo ore 22.15.
CABIRIA: «Un detective» con Franco Nero, F. Bolkan. Vietato minori 14.
CONTINENTAL: «Giuliano Gemma - Il Tigre» con Giuliano Gemma, A. Lualdi, J. Sassard, a colori.
CUORE (Nizza 56): «I 600 di Balaklava» V. Redgrave, techn. Ap. 19.
GHIGO: «Maciste gladiatore di Sparta» con M. Forest, M. Toto, techn. Segue: Tom e Jerry.
ITALIA: «O'Cangaceiro» Thomas Milian, technicolor.
NIZZA: «El Dorado» John Wayne, R. Mitchum, col. Apertura ore 15.
PIEMONTE: «Prima che venga l'inverno» D. Niven, A. Karina, colori.
SAN CARLO: «Il mucchio selvaggio» W. Holden, R. Ryan, techn. Viet. 14.
SPEZIA: «36 ore all'inferno» R. Harrison, P. Tudor, sc. techn. Apert. 15.

DIANA: «Nell'anno del Signore» N. Manfredi, U. Tognazzi, A. Sordi, C. Cardinale, scope technicolor.
DORA: «I 4 dell'Ave Maria» con Terence Hill, B. Spencer, a colori.
ROMA: «I lunghi giorni delle aquile» technic. scope M. Caine, C. Jorgens.
VALDOCCO: «Non son degno di te» Morandi. «Simbad il marinaio» col.
UMBRIA: «Rommey op. Mazaref» col. «Sandokan alla riscossa».

ALBA: «Indianapolis» in technicolor scope con P. Newman, R. Wagner.
AMBRA: «Il mucchio selvaggio» col. William Holden, E. Borgnine. Viet. 14.
APOLLO: «La caduta degli Dei» tec. scope con D. Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan. Apert. 16. Ult. 22.
EDERA: «Il nonno surgelato» technicolor con Louis De Funès.
LUCE: «3 nipoti di Zorro».
LUINI: «Tesoro foresta pietrificata» col. «5 ladri d'oro» col.
LUCENTO: «Lisa dagli occhi blu» Mario Tessuto, technicolor.
LUTRARIO: «Arrivano i titani» scope technicolor con G. Gemma, J. Sassard.
MASSAIA: «Battaglia di El Alamein» technicolor con G. Hilton. Ap. 19,30.
SPLENDOR: «Satiricosissimo» techn. scope con F. Franchi, C. Ingrassia.

BEINASCO
ITALIA: «Ehi amico c'è Sabata hai chiuso» L. Van Cleef, techn.

CASELLE
ITALIA: «Il suo nome è donna Rosa» con R. Power, Al Bano.
ROMA: «Barbagia» con Terence Hill, R. Krisman, technicolor.

DRUENTO
ORATORIO: «Battaglia giganti».

LEINI'
AMBRA: «La bambolona» Tognazzi.

MAPPANO
JOLLY: «La ragazza con la pistola» con Monica Vitti a colori.

MONCALIERI
CASTELLO: «Il gobbo di Parigi» J. Piat, N. Alari, colori.
EXCELSIOR: «Bullit» S. McQueen, J. Bisset, colori.
ITALIA: «Isabella la duchessa dei diavoli» a colori.

ORBASSANO
MODERNO: «Pensando a te» Romina Power, Al Bano.
PARROCCHIALE: «Battaglia d'Inghilterra» V. Johnson, F. Stafford.

S. MAURO
RIVIERA: «Commandos in azione» M. Koch, H. Murphy, technicolor.

SETTIMO
BECCARIS: «Uno su 13» colori.
GARIBALDI: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi, technicolor.
MODERNO: «Un maggiolino tutto matto» di W. Disney, colori.
ORATORIO: «Cimarron» con Glen Ford, K. Ross, technicolor.

TESTONA
FULGOR: «La notte dell'agguato» con G. Peck, E. M. Saint, colori.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Salone Vacanze Turismo e Sport: biglietti ridotti all'Enal. Teatro Alfieri: Recital Al Bano e Romina Power, biglietti ridotti all'Enal.

Centro universitario cinematografico — Domani alle 10, al cinema Bernini, sarà presentato «Stromboli terra di Dio» di Roberto Rossellini (1949) con Ingrid Bergman. Proiezione unica.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA D'ARTE BOTTISIO (Matteotti 2a): Mostra Pittori '900.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 33): Dipinti scelti di Vincenzo Zolla.
LA LANTERNA (S. Croce 7 c, Moncalieri): Visioni 70 - Panoramica Arte.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Pers. «Fondi Marini» di Dieter Walters.
STUDIO D'ARTE S. CARLO (v. dei Mille 7): Personale di Aldo Landi.
TRIADE (P. da Panta 29): E. Cerelto.
GALLERIA D'ARTE «LA BORGOGNONA» - ROMA: Oggi si inaugura la mostra del gruppo Cabutti, Columbu, Paci, Riva, Rocca.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
AFFRODO: esposiz. Hosso Yamagata.
GAVER (p. Castello): Inaugurazione oggi ore 18 Nilsy Madonanaky.
CARLO ALBERTO (121, tel. 541.585): Personale pittore Pietro Zucco.
DANTESCA: Vittorio Tavernari.

Da Oggi al Grande IDEAL — Un colosso della cinematografia mondiale
JOSEPH E. LEVINE e AVCO EMBASSY PICTURES presentano una produzione CARLO PONTI
SOFIA LOREN - MARCELLO MASTROIANNI | IN UN FILM DI **VITTORIO DE SICA**
I GIRASOLI
con LJUDMILA SAVELJEVA
PRODUTTORE ESECUTIVO JOSEPH E. LEVINE
SCENEGGIATURA CESARE ZAVATTINI, ANTONIO GUERRA E GHEORGHIJ MDIVANI - DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA GIUSEPPE ROTUNNO
MUSICHE HENRY MANCINI
PRODOTTO DA CARLO PONTI E ARTHUR COHN
IN COLLABORAZIONE CON LA MOSFILM
IN TECHNICOLOR
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30

Nuovo Romano GRANDE SUCCESSO!
Spasmodico, agghiacciante, imprevedibile
Domandatelo a chi l'ha visto:
UN GIALLO COSI'
NON POTRESTE CERTO IMMAGINARLO!!!
Titanus
TONY MUSANTE - SUZY KENDALL - ENRICO MARIA SALERNO
DARIO ARGENTO
L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO
EVA RENZI UMBERTO RAHO - RAF VALENTI - GIUSEPPE CASTELLANO
MARIO ADORF
ENNIO MORRICONE
Si prega il pubblico di non accedere in sala negli ultimi 20 minuti e di non svelare il finale agli amici
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato ai minori di anni 14

IL FILM DI CUI TUTTA ITALIA PARLA
al CRISTALLO
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
Il film più attuale e coraggioso della storia del cinema italiano
GIAN MARIA VOLONTE' — FLORINDA BOLKAN
INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO
TECHNICOLOR
con SALVO RANDONE / UN FILM DI ELIO PETRI
UGO PIRRO e ELIO PETRI
EURO INTERNATIONAL FILMS
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,10 - 18,15 - 20,15 - 22,30

Il miglior film dell'anno!
al MAFFEI
Due ore di «suspense» agghiacciante
...e giunse Dobbs con il suo sporco sorriso di gatto
CHARLES BRONSON E
L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA

ARLECCHINO
SPASSOSO
DIVERTENTISSIMO!
EURO INTERNATIONAL FILMS
CATHERINE SPAAK — LOU CASTEL — CLAUDE RICH
Nuda e bellissima gli sussurrava...
CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE
TECHNICOLOR
PASQUALE FESTA CAMPANILE

2ª SETTIMANA
GRANDE SUCCESSO
AL CINEMA
TORINO
un film proibito che tutti dovrebbero vedere perché mette a nudo i problemi dei giovani d'oggi
VITA SEGRETA DI UNA DICIOTTENNE
Vietato ai minori di anni 18

2ª SETTIMANA
INCREDIBILE, ESALTANTE SUCCESSO
al NAZIONALE
Messa a nudo la sconvolgente passionalità di una famosa peccatrice
I PECCATI DI MADAME BOVARY

UN TRIONFALE SUCCESSO
al REPOSI
Titanus
RICHARD HARRIS
UN UOMO CHIAMATO CAVALLO
RICHARD HARRIS
A MAN CALLED HORSE
con DAME JUDITH ANDERSON
con JEAN GASCON - MANU TUPOU
CORINNA TSOPEI
TECHNICOLOR

da Martedì a Torino
Carroll Baker, l'indimenticabile «Baby Doll», la dolcissima Bambola di carne, ha prestato il suo corpo vellutato per sfumare le più sconvolgenti scene di un perfetto congegno thrilling-sexy
MEDUSA DISTRIBUZIONE
CARROLL BAKER - JEAN SOREL
PARANOIA
LUIS DAVILA
MARINA COFFA
con ANNA PROCLEMER
regia UMBERTO LENZI
TECHNICOLOR

SUCCESSO all'AUGUSTUS
NELLO SPLENDORE DEL 70 mm
Un grande film per tutti
METRO GOLDWYN MAYER presenta UNA PRODUZIONE ARTHUR P. JACOBS
PETER O'TOOLE
PETULA CLARK
GOODBYE, MR. CHIPS
SIR MICHAEL REDGRAVE
TERENCE RATTIGAN - HERBERT ROSS - A. P. JACOBS - LESLIE BRICUSSE
PANAVISION - METROCOLOR

al SALONE DELLE VACANZE, DEL TURISMO E DELLO SPORT
Torino Esposizioni
MOTOSORTEGGIO
oggi: Laverda 750 cc GT (esposta in Salone da Gilardi)
domani: Guzzi Stornello 160 cc (esposta in Salone da Dolza)
Assicurazione gratuita SAI
numeri estratti il 12 marzo: n. 11233 intero (riserva n. 55378 intero)
D. M. n. 2/200148 31-1-1970

Il concerto all'Auditorium

Lo Sciostakovic vietato in Russia

La terza sinfonia del compositore sovietico diretta da Scaglia - Beethoven col pianista Lessona

Iniziato il programma con la *Faust-Ouverture* di Wagner, una composizione giovanile dove si constata esattamente il trapasso dalla vecchia forma dell'ouverture a quella del poema sinfonico, il maestro Scaglia ha poi accompagnato il pianista Lodovico Lessona nel *Secondo Concerto* op. 19 di Beethoven, opera giovanile anche questa, il cui contenuto musicale è abbastanza modesto, ma di qualità pianistica invece assai invitante. Si comprende la predilezione che per esso ha Lodovico Lessona, il quale non è certo solo un miniaturista, ma di queste cosette garbate e minute ha il gusto spiccatissimo. Ne ha dato perciò un'esecuzione di estrema finezza, imponendo con particolare riuscita la magica e sospesa atmosfera con cui si chiude l'« Andante ».

Seguiva la prima esecuzione italiana della *Terza Sinfonia* di Sciostakovic, in mi bemolle maggiore op. 20 per coro e orchestra, scritta nel 1931 e tosto praticamente ritirata dalla circolazione per la disapprovazione delle autorità, accettata dall'autore. Perché le autorità sovietiche l'avessero disapprovata, ora che l'abbiamo sentita, resta un mistero. Forse perché è piuttosto brutta, ma io è proprio per un eccesso di compiacenza verso quelle esigenze di larga comunicativa popolare che tali autorità volevano imporre.

Nessuna traccia di quella complessità confinante con l'atonalismo, che vorrebbe scorgervi qualche nostro critico compiacente, desideroso di sposare il diavolo della modernità con l'acqua santa della propaganda. Nessuna complessità, nonostante la pletorica ridondanza strumentale: una scrittura per lo più a due voci, di canto e basso, quest'ultimo quasi sempre a tempo pieno, cioè con ogni tempo della battuta ben scandito. La tonalità perfettamente al riparo da pericoli e tentazioni. Un rumoroso comizio in musica, con eccesso di strombettate e stamburate, e di attivistici ritmi motorii, ma, intendiamoci, realizzato con quell'abilità, specialmente strumentale, che fa di Sciostakovic uno dei più scaltriti maestri dell'orchestra contemporanea. E con un tempo lento («Andante») di lirismo autentico. In complesso un'opera che certamente è bene conoscere per completare il ritratto del compositore, e perciò ci si rallegra che sia finalmente uscita di quarantena.

Nell'ottimistico finale ha spiegato ottimamente il volo il coro istruito dal maestro Goitre, coordinato sapientemente nell'insieme orchestrale dal direttore Ferruccio Scaglia, di cui abbiamo specialmente apprezzato la bella, fervida esecuzione della *Faust-Ouverture*, pienamente rispettosa di quei valori di romantica eloquenza, alla Liszt, che così di rado intervengono nel repertorio generalmente affidato a questo direttore. Egli è stato vivamente applaudito, e con lui il maestro Goitre, e con particolare calore Lodovico Lessona.

m. m.

Sullo schermo

In guerra vince chi disobbedisce

(Corso) — La guerra mostrata esclusivamente come spettacolo riempie il film americano *Zona 421 obiettivo Manila*, scritto sceneggiato prodotto e diretto da Ken Loring. A colori, e girato non senza qualche abilità, il prodotto è dignitosamente di serie, non si preoccupa di far scattare molle psicologiche, rifiuta qualsiasi accenno polemico antibellicista, espone correttamente un episodio del conflitto tra americani e giapponesi nel tempo in cui i secondi occupavano le isole Filippine.

La crisi del comandante d'una pattuglia statunitense, il quale a un certo punto non riesce più a far sentire la propria autorità sui subalterni, è risolta con la morte del comandante stesso e la conseguente impossibilità di denunciare al tribunale militare quanti si erano a lui ribellati. Appunto ribellandosi, e agendo di testa propria, un giovane ufficiale riesce a portare a termine l'occupazione d'una determinata posizione strategica ch'era in mano giapponese. L'interpretazione è di normale livello, però l'attore Leopoldo Salcedo (il comandante nipponico) merita citazione.

vice

Tabù alla nostra radio l'educazione sessuale?

Roma, 13 marzo.

(r. s.) Il servizio sul problema dell'educazione sessuale nelle scuole italiane, preannunciato dalla rubrica « Arcicronaca » non è stato trasmesso nel programma andato in onda oggi alle 18 sul Nazionale.

« Ciò è dovuto soltanto a questioni tecniche, non sono state preparate in tempo le interviste » ha affermato il servizio conversazioni e dibattiti della radio. E' noto tuttavia che già l'11 marzo, nel notiziario quotidiano della Rai-tv, il servizio era stato annunciato, e prevedeva l'intervento del prof. Giovanni Caletta, primario dell'ospedale di Mestre e primo fondatore in Italia di una scuola di educazione sessuale.

L'inchiesta di « Arcicronaca » intendeva sottolineare la necessità di un'attenta educazione sessuale, senza turbare gli animi e tenendo conto di abitudini e tradizioni oltre che delle convinzioni dei genitori, in questo argomento che spesso provoca traumi fra i giovani.

Il film italo-sovietico di De Sica in "prima„ a Roma

«I girasoli», con tanto sentimento

Un'opera ispirata alla comprensione fra i popoli, al di là delle barriere politiche - Sophia Loren, moglie ostinata, recupera il marito disperso in Russia, ma è pronta poi a lasciarlo alla sua più fortunata concorrente sovietica

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 13 marzo.

La Roma più appariscente è convenuta al Teatro dell'Opera per assistere (con beneficio della Croce Rossa Italiana) all'« anteprima mondiale » del film I girasoli, *ultrafiltrata comproduzione presentata da Carlo Ponti e dall'americano Joseph E. Levine.*

Il titolo è traslazione dalla pianta erbacea americana (ma abbondantissima in Russia, dove il film è stato in gran parte girato), i cui fiori seguono il corso del sole. E ai girasoli si possono assomigliare quelle creature semplici e diritte, anticontestative per eccellenza, che, pur combattendoci contro, riverìscono, nel destino che le opprime, una potenza religiosa.

Così fanno, dopo tanto battagliare, i nostri Giovanna e Antonio. Lei è un'esemplare popolana del sud che durante la guerra ha sposato al balzo un soldatino del nord. Hanno approfittato d'una breve licenza di lui, allo scader della quale hanno ben tentato (sono italiani e furbi) di prolungarla facendo sì che Antonio si fingesse pazzo: una scappata dei più tipico Zavattini che, insieme con Antonio Guerra, ha scritto la sceneggiatura. Scoperta l'impostura, Antonio viene mandato « volontario » al fronte russo, donde più tardi, finita la guerra, tornano molti, ma non lui, che è dato per disperso.

Orbene, mentre la suocera più semplicemente piange, Giovanna respinge quell'odiosa parola neutra. Il suo Antonio (lei lo sa) non può essere morto; e dunque deve essere vivo. E se è vivo, ci sarà qualcosa che lo trattiene dal tornare. Alle corte, vista l'ottusità della burocrazia, andrà lei, nelle vaste Russie, a sincerarsi d'ogni cosa. E ci va davvero, e, forse un po' prestino comparativamente alle difficoltà, trova che Antonio si è rifatto una famiglia, ha sposato, avendone poi una bambina, una brava figliuola russa che lo aveva raccolto di sulle nevi semicongelato nel corpo e scemo della mente.

Poco persuasa circa lo scemo, Giovanna mastica amaro, e tornata al paesello distrugge ritratti e biancheria del fedifrago, riservandosi di consolarsi un po' anche lei con qualchedun altro. Passano anni, le consolazioni ci sono state, ma né Giovanna ha dimenticato Antonio, né Antonio, dapoché l'ha rivista, Giovanna. Anzi il brav'uomo, ottenutone laboriosamente il permesso, assentendo la mogliettina sovietica, fa una scappata a Milano per rivederla, e a lume di candela (oltre allo sciopero, è scoppiato un temporale) i due si contano le rughe ma anche si dicono tutto il bene che si sono sempre voluti. E s'ode un vagito: Anche Giovanna ha raccapezzato un figliolino (interpretato da Carlino Ponti): una barriera di più. Un mesto e definitivo addio conclude quel « breve incontro » improntato a rassegnazione; mentre è poi codesta rassegnazione che fa meglio sentire l'odioso disordine che la guerra (qui ricercata sui vivi e non sui morti, che mancano affatto) mette nelle cose degli uomini.

Per giudicare I girasoli *giova rifarsi al suo complicato frontespizio comproduttivo. Cioè rendersi conto che è un film destinato a un mercato internazionale e quindi congegnato di sentimenti che stiano anch'essi su un piede d'internazionalità. Del resto il sentimentalismo offende quando è poco e s'insinua dove non dovrebbe; ma quando è molto, quando, per così dire, è tutto, allora può anche sollevarsi alla poesia di un* Luci della ribalta, *o più spesso e più modestamente alle rotonde soddisfazioni d'uno spettacolo di carattere popolare.*

Tale ci sembra sia il caso dei Girasoli, *un film del buon tempo antico, spianato, caldo, sincero, dove la regia di De Sica, non frastornata da elementi intellettualistici, libera di effondersi, incontra momenti della sua antica grazia e incisività e gusto del chiaroscuro, come si vede nella scena delle due mogli che s'affrontano e nei molti e sempre diversi scoppi di pianto di Giovanna. Nel qual personaggio Sophia Loren, reduce dalla maternità e fremente di nuova disposizione al lavoro, ha trovato una di quelle figure tutte lievito che meglio rispondono alle sue qualità di attrice istintiva, aliena dall'evolversi ma non dall'esplodere alla occasione buona, quale fu* La ciociara *e, ora, questa.*

Prescindendo da qualche momento di legnosità e come di terrore davanti alla macchina da presa, anche Mastroianni è a casa sua con questo Antonio, figura di onesto italiano tribolato, che pur disponendo di due, anzi di tre mogli (se è vero che la donna russa è femmina due' volte) ha veduto il cuore. Brava, coi due protagonisti, anche la soave Ljudmila Saveljeva (la Natascia di Guerra e pace*); efficaci Silvano Tranquilli (un volto della folla moscovita scrutinata dall'eroina) e gli altri tutti. Specialmente felice negli « esterni » russi e in certe soluzioni emblematiche della spettrale guerra colà combattuta, la fotografia di Giuseppe Rotunno. Successo schietto, all'incrollabile insegna del cuore conculcato.*

Leo Pestelli

La ragazza dell'«Asino d'oro»

Roma. Barbara Bouchet, una delle nuove stelline oggi più in vista a Cinecittà. Il regista Sergio Spina l'ha scelta per il film tratto dal romanzo di Apuleio (Telefoto A. P.)

Il filosofo austriaco ai Venerdì letterari torinesi

Ernst Fischer, comunista scomodo suscita vivaci polemiche in teatro

« Nessun gruppo o partito », ha detto, « deve limitare la libertà dell'artista »

Ernst Fischer, il settantenne filosofo e critico d'arte austriaco, era venuto ai Venerdì letterari, nel teatro Carignano, per parlare d'arte. La sua conferenza era appunto sul tema *L'arte deve nulla e può tutto*. Ma l'oratore stesso ha voluto sintetizzarla al massimo: attendeva, a ragione, il dibattito con gli spettatori su temi ben diversi. Si sapeva che Fischer era stato espulso dal pc austriaco pochi mesi fa, in agosto, per aver criticato duramente l'invasione russa in Cecoslovacchia; per essere da anni, con Garaudy, tra i più decisi avversari marxisti della politica sovietica. Tra il pubblico c'era chi lo aspettava al varco per rinfacciargli il « tradimento » e chi lo guardava con sospetto per il suo insistere nel dirsi ancora comunista. Si voleva politica, insomma, più che critica estetica. E le ultime parole della prolusione sono state un invito chiaro, quasi una provocazione al pubblico. « *Nessun gruppo* », ha detto Fischer, « *nessun partito ha il diritto di prescrivere all'arte ciò che deve e ciò che non deve* ».

Si è alzato un giovane, subito polemico: « *Lei dice che l'arte può tutto, e dice anche di essere marxista. Come può pretendere che gli artisti restino felicemente, "borghesemente" liberi di creare? Essi non devono forse dare tutte le loro forze alla rivoluzione?* ».

Fischer ha sorriso: « *Io sono contro le Inquisizioni, tutte le Inquisizioni* », ha detto centrando subito l'oggetto nascosto della domanda. « *Contro quella di Stalin, contro quella di Franco, contro quella che processava Caravaggio. Majakowski diceva: "Sento in me un imperativo, un mandato socialista quando creo. Ma questo non coincide mai con gli ordini del partito". Un artista deve aiutare la rivoluzione, certo. Ma il partito non deve insegnargli il mestiere. Il realismo socialista di Stalin non era nulla: era cattiva arte e peggiore propaganda. Serviva al socialismo? Una città può ordinare ad un artista un monumento, ma il sindaco non deve dirgli come farlo* ».

Soddisfazione in una parte del pubblico. Era dunque l'uomo che molti si aspettavano, uno « passato dall'altra parte della barricata »? Un giovane ha voluto sondarlo ancora, costringerlo a prendere posizione: « *Il maggio francese* — ha chiesto — *la primavera di Praga, lei ha detto, sono anche momenti artistici, di un'arte nuova, dionisiaca. Ma lo slogan degli studenti parigini, "l'immaginazione al potere" ha un preciso senso politico, anche contro "la casa", l'apparato burocratico dei partiti comunisti ufficiali. Lei ha colto questo senso? Che cosa dice delle nuove sinistre europee?* ».

Ancora un sorriso dell'oratore: « *Torniamo alla Russia: dopo la rivoluzione del '17, per una decina d'anni, l'arte socialista nuova ha avuto un'esplosione magnifica, determinante per la cultura europea. L'immaginazione era al potere. Poi venne Stalin, la politica di potenza: che ne è stato dell'arte? Vediamo ora le sinistre europee. Servono, sì, a stimolare; ma quale è la loro strategia? Per ogni avvenimento essa cambia, si adatta, si fraziona. Solo uno strumento politico compatto come un partito, può sviluppare la rivoluzione, anche attraverso tappe riformistiche. Per questo io, gli altri intellettuali marxisti come me, guardiamo al pci come ad un grande partito. Il popolo italiano può dirsi fortunato, felice di averlo* ».

Fischi, mormorii, qualche timido tentativo di applauso. Enrico Fubini, cui toccava condurre il dibattito, ha cercato di riportarlo sul terreno più asettico dell'arte, mentre Fischer sempre sorridente mormorava: « *Scusatemi, io non volevo parlare di politica...* ». Fubini ha chiesto al filosofo la sua opinione sulle avanguardie artistiche: « *Sono autentici momenti di rottura o non sono altro che aspetti dell'alienazione capitalistica, perfettamente integrati?* ». Fischer ha risposto: « *La società borghese non potrà integrare le opposizioni all'infinito senza venire prima o poi distrutta (o almeno cambiata), e non è giusto svalutare la funzione delle avanguardie. Meglio quelle* — ha concluso — *che le accademie* ».

Ma il pubblico continuava a ricordare le battute precedenti: alla fine del dibattito si sono accese le polemiche. E' un uomo coraggioso e coerente o un « traditore della rivoluzione »? Un prete spretato, amaro e scettico o un comunista che vuole pensare con la sua testa? Su una cosa erano tutti d'accordo: Ernst Fischer è un personaggio scomodo, stimolante e duro dietro il sorriso allegro e la dolce cortesia austriaca.

Vittorio Zucconi

Patty Pravo interprete dei « Finzi Contini »?

Roma, 13 marzo.

(e. b.) Patty Pravo interpreterà Micol nella riduzione cinematografica del *Giardino dei Finzi Contini*? Vittorio De Sica le ha fatto un provino oggi a Cinecittà. Il regista sta cercando per la difficile parte un volto nuovo. Giorgio Bassani, l'autore del romanzo, vorrebbe Julie Christie, ma De Sica non accetta un'attrice dalla personalità spiccata, vuole trovare un personaggio più fresco e autentico. Per questo cerca anche tra le dive della canzone italiana.

Scandalo smentito al "Rischiatutto„

La vincitrice dei quattro milioni, Mariolina Fusillo, non sarebbe figlia di un consulente fiscale della Rai

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

La sesta puntata del *Rischiatutto*, quella trasmessa ieri sera, e vinta dalla concorrente Mariolina Fusillo, che ha guadagnato la cifra record di 4 milioni 180 mila lire, è stata sottoposta oggi ad uno scrupoloso esame da parte dei responsabili della tv e dell'ufficio legale della Rai.

L'iniziativa è scaturita dalla notizia pubblicata da un giornale della sera secondo la quale la concorrente vincitrice si chiama in realtà Mariolina Bronzini, vive a Roma anziché a Napoli, e sarebbe stata « aiutata » per fare piacere al padre. Questi, secondo indiscrezioni, sarebbe il consulente fiscale di alcuni dirigenti radiotelevisivi.

Al termine dell'inedito processo la Rai e il presentatore del quiz Mike Bongiorno hanno affermato di voler adire le vie legali contro i propagatori delle notizie, ed hanno inviato al giornale che le ha pubblicate una lettera di smentita.

All'origine dell'equivoco è il cognome con il quale si è presentata la concorrente, cioè Mariolina Fusillo. Questo è il nome della madre e, come ha precisato la Rai, la ragazza aveva firmato la domanda di ammissione con il doppio cognome Fusillo-Bronzini ed aveva pregato di usare il nome materno per non contrariare il padre, che è un noto commercialista. Nella smentita della televisione si precisa che il dottor Bronzini non è mai stato consulente fiscale di Mike Bongiorno, né di alcun dirigente della Rai.

Un mezzo scandalo, sgonfiatosi in poche ore. Durante le selezioni a cui sono sottoposti i concorrenti, prima di ammetterli alla trasmissione, Mike Bongiorno si era accorto di trovarsi di fronte ad una ragazza in gamba e particolarmente appassionata di astrologia. Mariolina Bronzini aveva però pregato di non usare il vero nome. Bongiorno l'ha accontentata, accordandosi con la ragazza per rivelare in trasmissione, scherzando, la sua vera identità. Per un paio di volte il presentatore di *Rischiatutto* ha cercato, nelle interviste preliminari, di parlare della vita privata di Mariolina, ma questa è riuscita regolarmente a evitare le risposte.

Al termine della trasmissione andata in onda ieri sera, ma registrata lunedì scorso, Bongiorno ha detto alla neo-campionessa che nella prossima puntata avrebbe dovuto rivelare la sua identità. Questa frase, pronunciata a mezza voce, ha provocato le illazioni e lo scandalo. Anche il padre della ragazza, Alberto Bronzini, ha deciso stasera di adire le vie legali per difendere il suo nome.

e. b.

Mostra d'arte a Saluzzo

Saluzzo, 13 marzo.

(l.) Questa sera alle 21, nella sala della galleria d'arte « La lanterna » in piazza Denina, si è inaugurata una « personale » della pittrice torinese Pina Martellini. L'artista espone nature morte, figure di donna, fiori, vedute della periferia di Torino.

LA CRONACA TELEVISIVA

America amara dei Minichiello

America amara degli emigranti nel servizio d'apertura di « Tv 7 » ieri sera sul nazionale. L'inchiesta ha preso spunto dalla vicenda di Minichiello, il *marine* italo-americano che ha rubato un aereo per tornare in Italia. Suo padre è morto a Roma dove era andato per poterlo vedere.

Quanti sono i ragazzi come Minichiello, portati da un piccolo paese in una grande città straniera? Che cosa provano? In che modo possono adattarsi e vincere la battaglia per una nuova condizione sociale? La cinepresa ha esplorato Seattle, la città dove abitava l'emigrato Minichiello, una città tutta nuova, protesa, come si dice, sul futuro. Grattacieli, sopraelevate, grandi spazi, fabbriche, e povere costruzioni in periferia. Vicino alla casa del Minichiello c'è il campo di prova di una grande fabbrica di aerei. Il ragazzo è cresciuto accanto agli aeroplani, prima di partire per il Vietnam. Ha finito per rubarne uno.

Cosa voleva? Tornare a casa, dicono gli amici di Seattle. L'inchiesta ci ha fatto vedere le vie e la gente di Melito Irpino, il paese d'origine del Minichiello. Una contrapposizione tra due mondi che ha avuto l'efficacia di un lungo discorso. « Tv 7 » s'è poi occupato del razzismo in Rhodesia, della proliferazione di medicine (tante e spesso uguali), del dittatore Duvalier, padrone di Haiti.

* *

Sul secondo canale è continuata la vicenda di Coignet, il contadino che diventa soldato senza sua voglia nell'armata di Napoleone. Combatte a Marengo e a Montebello, col pensiero fisso alla sua ragazza. Storia patria, battaglie, Napoleone, belle donne: sono ingredienti che piacciono ai francesi, realizzatori di questo sceneggiato bellico-contadinesco.

* *

Questa sera sul nazionale il posto del consueto varietà del sabato viene occupato da *Io, Agata e tu*. Protagonista Nino Ferrer, un cantante reso celebre da un motivetto che Nino Taranto interpretava nei suoi anni d'oro. Niente di nuovo nel mondo della musica. A rendere giustamente chiaro il rapporto tra ieri e oggi, anche Taranto parteciperà allo *show*, scambiando col suo epigono scenette e stornelli a soggetto. Ci sarà anche una bella ragazza, Raffaella Carrà. Dopo lo spettacolo leggero, la rubrica giornalistica *AZ un fatto, come e perché*, di Leonardo Valente.

* *

Sul secondo programma, alle 21,15 continua l'interessante inchiesta sulla donna in Italia, curata da Leo Wollemborg con l'etichetta « Noi e gli altri ». Questa puntata si occuperà dei problemi della casa e del lavoro. Il dibattito sarà arricchito da interviste sul matrimonio, la cultura, i rapporti umani, la scuola. Partecipano rappresentanti femminili del mondo politico e culturale: le onorevoli Falcucci, Cinciari Rodano, Caporaso e l'attrice Giulietta Masina. Non mancano gli uomini: il sociologo Ferrarotti, lo psicologo Antonini, il teologo padre Haering.

* *

Alle 22,20 sul secondo programma replica de *Lo squarciagola*. Sono pagine televisive che Squarzina e Pavoni hanno dedicato al fenomeno dei divi della musica leggera. Attraverso un racconto « esemplare » (storia di un cantante tutto inventato da una Casa discografica) il programma vuol proporre alcune riflessioni non superficiali.

Radio. Sul nazionale alle 21 l'opera *Zingari* di Leoncavallo con Gianna Galli e alle 22,20 le *Lettere da Stalingrado* di Sandro Fuga per la serie dei compositori italiani contemporanei. Sul secondo, alle 20,10 conclude l'adattamento dell'*Educazione sentimentale* di Flaubert. Sul terzo, alle 19,15 concerto diretto da Inbal (musiche di Krenek e Mahler) e alle 21,30 un dialogo ioneschiano *Ahimè, povero Fred*, di James Saunders.

vice

ANALISI

Un'infermiera per 40 malati

(Il grave problema dell'assistenza ospedaliera)

Le infermiere professionali in Italia sono poco più di 25 mila, ma il fabbisogno sarebbe di almeno 50 mila. (A Torino, per fare un esempio, un ospedale con [illegible] letti ne ha ventidue, mentre l'organico ideale ne vorrebbe cento). Le scuole per infermiere professionali sono 96, tutte con convitto, annesse ad ospedali ed aperte solo alle giovani di 18 anni, in possesso della licenza media. Il corso dura 24 mesi e vi si studiano anatomia, fisiologia, patologia medica e chirurgica, batteriologia, epidemiologia. E' un corso denso e difficile, semmai, dicono i primari, troppo teorico e poco pratico.

Dopo il diploma l'infermiera può specializzarsi in pediatria (con un corso di 12 o 18 mesi), camera operatoria, laboratorio di analisi, tecnica radiologica, fisioterapia. Altri corsi di 12 mesi abilitano alla funzione di capo sala o dànno il titolo di assistente sanitaria visitatrice (per chi sceglie di lavorare nelle scuole o nelle fabbriche). Chi vuol fare l'ostetrica o l'assistente psichiatrica dopo il diploma deve frequentare un corso di altri due anni.

Negli ospedali, oltre alle 25 mila infermiere professionali, troviamo 85 mila «generici», dei quali 30 mila uomini. Parte di questi «generici» vorrebbero diventare professionali, ma non possono o perché sono uomini (e le scuole sono riservate alle donne) o perché non possono vivere nei convitti annessi agli ospedali. Questi «generici» mal sopportano di essere alle dipendenze delle professionali. Il ministro Ripamonti aveva in mente un progetto di legge per promuovere i «generici» che di fatto hanno svolto per un determinato periodo le funzioni delle diplomate. Ma sinora non è stato presentato al Parlamento.

Indipendentemente da questo progetto, c'è chi chiede una riforma completa per il corso di infermiera professionale. Intanto, si osserva, perché far passare inutilmente il tempo che intercorre tra i 15 anni (fine di terza media) e i 18 anni (età richiesta per essere ammesse ai corsi)? Molte ragazze non possono sciupare tre anni in questa attesa e si indirizzano ad altre attività. Le scuole dovrebbero chiamarsi istituti tecnici sanitari-biologici e durare cinque anni; alla fine verrebbe rilasciato un diploma di scuola media di secondo grado: si potrà accedere agli studi universitari, oppure orientarsi verso la professione, dopo un anno di tirocinio retribuito. Questa pratica darebbe la possibilità di sostenere l'esame di Stato per l'abilitazione professionale.

Il programma non è ambizioso. In Inghilterra vi sono corsi che durano quattro anni per conseguire il certificato di visitatrice sanitaria e per il servizio infermieristico di comunità o domiciliare. Per le materie sociologiche si tengono lezioni in un *college*. Gli studenti fanno esperienza nell'ospedale e nella comunità, ricevono l'insegnamento nell'istituto di tirocinio.

Nei Paesi del Mec le scuole, aperte a uomini e donne, durano tre anni dopo la media superiore. In Danimarca (31 mila infermiere, 28 mila posti letto) ci si diploma attraverso una rigida selezione e la legge è la stessa che disciplina la professione medica.

E' il punto sul quale si battono le infermiere diplomate italiane. Durante i congressi si accenna raramente alle rivendicazioni economiche (la «professionista» guadagna in media sulle [illegible] mila lire il mese; il «generico» 100 mila); si mira piuttosto alla riforma dei servizi sanitari di base.

Infermiere più esperte, anche dal lato pratico, favorirebbero il miglior funzionamento degli ospedali. Soprattutto toglierebbero parte del lavoro «tecnico» ai sanitari. Un primario di Torino raccontava di aver visto, con sorpresa, a Nairobi una infermiera negra togliere i punti ad un malato. I medici chiedono collaboratori da responsabilizzare. A loro giudizio dovrebbero esservi tre categorie di personale negli ospedali: inservienti per le pulizie e le cucine; infermieri generici qualificati; infermiere diplomate con specializzazione. Un esempio: a Torino c'è una forte richiesta di fisioterapiste per l'ortopedia. Ora è stata aperta una scuola, ma fino all'anno scorso le specialiste giungevano dall'Inghilterra dove sono in 20 mila contro le [illegible] italiane.

Pierangelo Coscia

Ha creato lo stile-Beatles



Milano. Kaya Kayana ha presentato le sue ultime creazioni. E' la disegnatrice di moda che veste i «Beatles» e lancia i modelli per le «fans» del popolare complesso (Tel. Ansa)

Giorni agitati nei centri della Riviera dei fiori

Sull'«abuso edilizio» a Sanremo interviene ora la magistratura

Il procuratore della Repubblica ha chiesto i documenti riguardanti l'inchiesta comunale sulle licenze di costruzione - «Scandalo del Casino»: chiesta l'autorizzazione a procedere per 2 deputati - Gli accusati possono salire a 11

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 13 marzo.

I sanremesi vivono ore agitate. Mentre stamane si commentava la notizia che il sindaco, avv. Francesco Viale, ed altri otto esponenti della vita pubblica cittadina sono stati accusati di concussione e concorso nello stesso reato per *«l'affare del Casino»*, è scoppiata un'altra «bomba». Il procuratore della Repubblica, dott. Meli, ha chiesto la consegna dei documenti riguardanti l'inchiesta sulle concessione di licenze edilizie, compresi i verbali della seduta del Consiglio comunale di ieri sera.

Risultati dell'indagine

Il Consiglio comunale aveva deciso, tempo fa, di condurre un'inchiesta per esaminare l'attività della commissione edilizia comunale. I risultati dell'indagine sono stati letti ieri sera in aula dal presidente della commissione d'indagine, il senatore liberale Giuseppe Rovere. Il relatore ha detto, tra l'altro: *«La commissione di indagine non può esimersi dal rilevare come membri della commissione edilizia abbiano presentato addirittura progetti contrastanti con il piano regolatore e ciò in contrasto con la loro posizione di membri di una commissione preposta al controllo dell'osservanza delle norme edilizie del piano regolatore stesso».*

La relazione mette in rilievo il fatto che nella commissione edilizia *«figurano professionisti i quali presentano progetti dei quali dovranno poi essere giudici»* e constata che *«l'entità degli incarichi affidati dai committenti a ingegneri membri della commissione edilizia induce a notare con amarezza come i privati sembrino portati a rivolgersi tendenzialmente, per la redazione dei loro progetti, a tecnici pubblici nella convinzione che questo li agevoli nell'ottenere le licenze edilizie, oppure nel ridurre al minimo il tempo necessario per il perfezionamento dell'iter amministrativo».* Nella relazione si afferma ancora che è necessario eliminare questi inconvenienti, *«che potrebbero denotare l'esistenza di un malcostume civico, amministrativo e politico».* Il documento è ora a disposizione del procuratore della Repubblica.

Per lo *«scandalo del Casino»* ufficialmente gli incriminati sono 9, ma la cifra potrebbe salire a 11, perché è stata chiesta *«l'autorizzazione a procedere»* anche per due parlamentari: l'on. Aldo Amadeo (dc) e l'on. Luigi Ariosto (psu) che, all'epoca dei fatti, cioè nel 1963, era sottosegretario al Turismo e Spettacolo.

L'accusa per tutti è di concussione o di concorso in concussione. Parecchi sanremesi oggi sono andati a rileggersi l'art. 317 del Codice penale, che tratta questa materia. Il testo dice: *«Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da [illegible] a 12 anni e con la multa non inferiore a lire [illegible] mila».*

I *«pubblici ufficiali»* sarebbero quattro: il sindaco, i due parlamentari, e un impiegato comunale (Giacomo Perla, ex segretario della dc locale). Gli altri sette non avevano cariche pubbliche e quindi si configurerebbe per loro il *«concorso in concussione»*. Essi sono: il consigliere comunale democristiano Giuseppe Salluzzo, il quale, attualmente, è uno dei tre commissari che amministrano il Casino per conto del Comune e ricopre anche la carica di segretario della dc sanremese; l'avv. Onorato Anfossi (ex socialdemocratico, ritiratosi dalla vita pubblica); l'avv. Ivan Pedrini, che ora risiede a Milano; il rag. Paolo Soma, capo del personale del Casino; Alberto Porro, già collaboratore dell'avv. Bertolini, gestore del Casino fino all'anno scorso; Lazzaro Bergonzo, ispettore ai giochi del Casino; Francesco Penna, ex capogruppo della dc. Sono stati tutti formalmente invitati a scegliersi un avvocato di fiducia.

Il giudice istruttore, dottor Luigi Fortunato, che detesta le lungaggini, comincerà gli interrogatori nei prossimi giorni. L'istruttoria può concludersi in due modi: con una sentenza di non luogo a procedere, oppure con il rinvio a giudizio per il processo.

Un miliardo di deficit

L'invito a nominarsi un difensore è stato notificato anche all'avv. Bertolini, presidente dell'Ata, la società che, all'epoca dei fatti, gestiva il Casino. L'avv. Bertolini (oggi ha circa 80 anni e conduce vita ritirata dopo il fallimento dell'Ata e la perdita di circa un miliardo nella gestione della Casa da gioco) in un primo momento si sarebbe spaventato: temeva di essere tra gli 11 incriminati. Si è calmato soltanto quando il suo legale, avv. Francesco Moreno, gli ha spiegato che la notifica gli era stata inviata come parte lesa. Bertolini ha cioè la possibilità di costituirsi parte civile contro gli accusati di concussione ed è molto probabile che lo faccia *«non per malanimo, ma per seguire da vicino la procedura».*

In città, questa sera, sono circolate voci sulla possibile incriminazione di altre persone. Fonti ufficiose le hanno smentite anche se non si esclude che, nel corso dell'istruttoria, si abbiano delle sorprese. In linea di pura ipotesi, potrebbe persino accadere che l'avv. Bertolini da parte lesa si trasformi in accusato di corruzione con tutte le conseguenze penali.

Ancora cose da chiarire

Il sindaco avv. Viale, che ha immediatamente rassegnato le dimissioni in attesa dell'esito dell'istruttoria, ha ribadito oggi le dichiarazioni contenute nella lettera di dimissioni inviata ieri sera al Consiglio comunale: *«Io stesso ho più volte chiesto che si facesse piena luce su questa vicenda. Resto in serena attesa degli sviluppi giudiziari, certo di poter contare sul pieno riconoscimento della mia completa estraneità ai fatti».*

Ci sono, senza dubbio, parecchie cose da chiarire. Per esempio c'è una lettera dell'avv. Bertolini che *«ringrazia l'avv. Viale per tutto quello che ha fatto, disinteressatamente, per aiutare la società Ata».* La giunta comunale, formata da democristiani e indipendenti con l'appoggio esterno dei liberali, ha tenuto oggi due lunghe e animate riunioni. Domani il Consiglio comunale dovrebbe riunirsi per discutere il bilancio di previsione del 1970. E' ancora opportuno tenere questa seduta dopo il fatto nuovo delle dimissioni del sindaco? Su questo interrogativo c'è stato uno scontro vivace tra democristiani (favorevoli alla discussione del bilancio) e liberali (orientati per il rinvio sul bilancio e per la discussione immediata delle dimissioni del sindaco).

Ogni decisione è stata rinviata a domattina in attesa della risposta dei liberali, che nella notte riuniscono il gruppo consiliare.

Non si può escludere che le dimissioni del sindaco provochino una crisi comunale.

Sergio Devecchi

Dopo diversi anni di studi e di accese polemiche

Approvato un piano urbanistico per curare la "Napoli sbagliata„

Il progetto ha tuttavia sollevato alcune perplessità - Si spera comunque che entro la fine dell'estate sia esaminato dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 marzo.

Dopo anni di studi e di accese polemiche sul futuro della città, il Consiglio comunale ha approvato con 48 voti favorevoli e 21 contrari il nuovo piano regolatore che costituisce uno strumento fondamentale per il riassetto urbanistico. Hanno votato a favore democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali; contro comunisti, missini e monarchici. Si prevede che dopo la pubblicazione del piano e la presentazione delle controdeduzioni per il mese di agosto il nuovo disegno urbanistico possa essere esaminato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e divenire operante.

L'impresa di correggere la «Napoli sbagliata» non è stata facile: fortissime pressioni esercitate da gruppi interessati a trarre il massimo profitto da uno stato di incertezza; la mancanza di un'univoca volontà politica, manovre ostruzionistiche e dispersive hanno ritardato l'approvazione del piano, ma l'assessore all'urbanistica, avv. Alberto Servidio, ha portato avanti il suo progetto con tenacia, cercando di colmare le lacune e i ritardi della politica municipalistica del passato e scuotere definitivamente il lungo periodo di inerzia di Palazzo San Giacomo.

Certo il piano non è perfetto ed in alcune soluzioni ha destato gravi perplessità. Ma in una città, che si è dilatata nel massimo disordine, costituisce senza dubbio un disegno realistico, di buon senso. Si è cercato soprattutto di inquadrarlo in una realtà territoriale in continua evoluzione e che troverà nella Regione una completa armonizzazione.

Abbandonata l'idea di interventi radicali e rivoluzionari, gli estensori del piano hanno cercato di contenere e ordinare l'espansione edilizia per non compromettere gli spazi che dovrebbero servire per realizzare i progetti pubblici, sviluppare il commercio, il turismo, le attività culturali e finanziarie. Lo strumento urbanistico è stato articolato — si può dire — su questi temi principali: Università, porto, allargamento delle zone industriali oltre i confini del Comune, decompressione della fascia costiera, bonifica dei quartieri spagnoli, gestione unitaria dei trasporti e restauro architettonico ed urbanistico del centro storico.

Un piano di attrezzature e rinnovamento della città con riferimento non solo alla cinta daziaria comunale, ma a tutta l'area metropolitana. Si tratta dunque di un piano aperto verso il territorio con la ridistribuzione delle attività e delle sue funzioni con orizzonti più ampi, tenendo conto dello spazio e delle «dotazioni civili» da riservare all'area urbana.

Napoli — secondo il nuovo disegno urbanistico — non dovrebbe superare come popolazione un milione e centomila abitanti. Le zone periferiche dovrebbero offrire ampi spazi alle attività secondarie ed industriali invertendo così i flussi di gravitazione che attualmente premono sulla città, ribaltandoli nell'entroterra. Con l'inserimento di piccole e medie aziende nel territorio che investa l'intera provincia si verrà così a creare l'incentivo per un graduale trasferimento della popolazione verso l'interno. Oggi, il 60 per cento degli occupati nell'industria di tutta la provincia grava sulla città con enormi conseguenze.

Il piano regolatore di Napoli ha percorso un lungo cammino prima di giungere in porto. Dall'aprile dello scorso anno, quando lo schema venne presentato per la prima volta all'esame del Consiglio comunale, è stato oggetto di approfondite discussioni e studi da parte di tutte le categorie economiche, del mondo accademico e del pubblico. Sulla base poi di osservazioni, consigli, suggerimenti e del parere della Commissione edilizia si è poi giunti il 12 dicembre alla discussione al Maschio Angioino. Nel corso dei dibattiti sono stati portati al progetto 19 emendamenti che riguardano alcune rettifiche sulla zona industriale orientale e vincoli sugli edifici monumentali di Napoli con l'estensione della disciplina ad una vasta zona circostante. Per l'adozione degli standards previsti dalla legge ponte, cioè i rapporti minimi stabili fra gli abitanti e le attrezzature, Napoli è stata divisa in «ambiti», in settori urbani, in circoscrizioni che fanno del piano un elevato «valore di tecnica e cultura urbanistica».

Adriaco Luise

Quattro militari del Car colpiti da meningite a Casale

I giovani sono stati ricoverati in ospedale - In quarantena ventidue delle quattromila reclute - La situazione non desta preoccupazione

(Nostro servizio particolare)
Casale, 13 marzo.

Quattro casi di meningite (un quinto, sospetto, si sarebbe poi dimostrato di natura non epidemica) si sono verificati tra i quattromila militari dell'XI Reggimento di fanteria del Centro Addestramento Reclute di Casale Monferrato. La situazione sarebbe comunque sotto controllo. Il primo caso è stato scoperto una settimana fa; il male colpì uno dei soldati che dormiva in una camerata con altre ventidue reclute. Subito vennero prese le misure profilattiche necessarie: i compagni dell'ammalato vennero posti in quarantena e fu abolita la libera uscita.

Nei giorni successivi, però, altri casi sospetti di meningite vennero accertati dagli ufficiali medici della caserma. Uno dei colpiti si trova attualmente ricoverato all'ospedale di Alessandria, tre invece sono ricoverati nel reparto isolamento dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale Monferrato. Essi sono: Guido Ruini, di Sassuolo (Modena); Palmerio Cabras, di Decimo Puzzu (Cagliari); e Franco Musica di Trieste.

Le condizioni dei tre ricoverati nel nosocomio casalese non desterebbero preoccupazioni, l'evolversi del male avverrebbe in forma benigna. Nulla di certo invece si può dire sulla recluta trasferita all'ospedale militare dove, in assenza del direttore, è impossibile avere notizie.

I giovani attualmente in forza al Car di Casale sono oltre quattromila e i casi di meningite non avrebbero destato alcun allarme: la situazione sanitaria, si dice, è sotto controllo da parte degli ufficiali medici dell'XI Reggimento fanteria.

Il colonnello Franzoso, comandante il reggimento, oggi ha confermato che i casi accertati sono soltanto quattro; per un quinto è stato stabilito trattarsi di una forma non epidemica di meningite. *«Abbiamo la situazione sotto controllo* — ha detto il colonnello Franzoso — *e le misure profilattiche da noi adottate sin dal primo giorno sono state quest'oggi condivise dall'ufficiale sanitario del comune espressamente interpellato. Le misure sono state estese a tutti i militari e la situazione non desta per il momento alcuna preoccupazione. Il numero dei colpiti rientra nella norma stagionale».*

L'attività nella caserma continua regolarmente. Domenica prossima le quattromila reclute del primo contingente 1970 saranno impegnate nella cerimonia ufficiale del giuramento (qualcuno ha però suggerito l'opportunità di differire la manifestazione) e proprio stamane c'è stata la prova generale.

I casi di meningite riscontrati nel Car casalese non devono d'altra parte destare preoccupazioni tra gli abitanti della città, in tal senso si è espresso il medico provinciale dott. Sircana. *«La situazione* — ha detto il medico — *è normale. C'è stata a Novi Ligure una bimba di due anni morta per una forma sospetta di meningite, ma è questo l'unico caso in tutta la provincia, quindi non deve destare alcun allarme. D'altra parte l'episodio del Car di Casale non deve preoccupare, perché quattro casi possono essere considerati nella norma, sia in relazione alla stagione, sia all'età dei giovani ospiti della caserma».*

f. m.

Condannato a 18 mesi un ladro goloso

Savona, 13 marzo.

(n. s.) Un ladro goloso è stato condannato dal tribunale di Savona ad un anno e sei mesi di carcere. Si tratta di Enrico Meloni, di 30 anni, residente a Genova.

Il 12 dicembre dello scorso anno il Meloni si era appropriato di una scatola di cioccolatini all'interno di una vettura in sosta, e il giorno dopo a Spotorno aveva asportato oggetti da un'altra auto.

Uccise a botte il suo bimbo

Chiesti 12 anni per l'ex ballerina

Per omicidio preterintenzionale e maltrattamenti
Il p. m. ha definito l'imputata una «psicopatica»



Antonietta Grendene, uccise a percosse il figlio (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 marzo.

Dodici anni di reclusione sono stati chiesti stamani dal p. m. dott. Riccardelli al processo contro Antonietta Grendene, l'ex ballerina di «night club» accusata di avere ucciso con le percosse il figlioletto Massimiliano, di due anni e mezzo.

Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto che la Grendene deve essere ritenuta colpevole di omicidio preterintenzionale e maltrattamenti. La donna, secondo il dott. Riccardelli, va anche considerata seminferma di mente e per questo egli ha proposto il suo internamento in una casa di cura per un periodo non inferiore a tre anni, a pena espiata. Per il marito della giovane, accusato di violazione agli obblighi della patria potestà, il p. m. ha chiesto un anno di reclusione con la concessione dei benefici di legge.

Nella sua requisitoria il dott. Riccardelli ha definito l'imputata *«una psicopatica che, pur consapevole delle conseguenze che avrebbero potuto produrre i maltrattamenti sul figlio, non sapeva in certi momenti frenare il proprio sconvolto comportamento».* Il p. m. ha attribuito questo comportamento, anche sulla scorta della perizia psichiatrica, ad *«una specie di reazione e di rivalsa alle sofferenze da lei patite in gioventù»*, ed ha sostenuto che, tenuto conto della personalità psicopatica della donna, deve considerarsi configurato il delitto come preterintenzionale.

Successivamente ha parlato il difensore avv. Michele Continiello. Ha sostenuto che la Grendene *«è processata per un delitto compiuto in preda a un raptus e senza un motivo razionale: il fatto deve pertanto essere attribuito alla particolare condizione psichica dell'imputata».* Concludendo la sua arringa, l'avv. Continiello ha chiesto che la Corte conceda all'imputata tutte le attenuanti che le spettano e limiti la pena ad una misura che corrisponda alla carcerazione preventiva. Il processo è stato quindi rinviato a lunedì per l'arringa del secondo difensore, avv. Leopoldo Basile.

g. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Corva 33
Galleria Pattarelli 3
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego », lire 30 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » su « Stampa Sera » del Lunedì e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », in ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia

① Commerciali

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio radiotelevisione, elettrodomestici, materiale elettrico, bombole gas, centralissimo, San Maurizio Canavese. Telefonare 927-082

COMPRO contanti dentatrice filettatrice per viti senza fine, rettifica universale, alesatrice, macchine semi nuove. Tel. 338-647 ore 11 alle 14.

ELETTROBRASATRICE SAE 4000 potenza Kw 8 nuova officina. Telefonare 287-479.

RETTIFICA senza centri Giustina ottimo stato vendesi, mola 500x200. Telefono 793-262.

RETTIFICA Universale idraulica Ruo 1000 vendesi ottimo stato. Tel. 793-262.

VENDESI attrezzature per riparazioni auto compressore iisarmonica elettrica Tel 388-0.5.

TABACCHERIA redditizia centrale alloggio dilazionabile cedesi. Colo, via Cavalleromaggiore 10. Telef. 382-507.

TAXI licenza circolante Torino vendo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3292 — 10100 Torino ».

TIPOGRAFIA ben avviata vendesi prezzo di liquidazione. Altarone. Telefonare 544-910.

TORREFAZIONE minuto ingrosso bar prezzo ridotto cedo. Tel. 296-325 - 984-223.

URGE cedere causa scioglimento società maglierie biancherie confezioni bimbi avviamento pluriennale zona S. Rita. Tel. 380-249.

URGE cedere linieria centrale causa anzianità, miglior offerente. Telefonare 886-905.

VALLE Gressoney, pensione 15 camere, affittasi. Telefonare Torino 544-956.

VENDESI affittasi negozio tintoria. Tel. 712-289.

VENDESI bar superalcolici. Telefono 669-263.

VENDESI merceria di fronte ospedale, scuola maternità. Telef. 237-948.

ZONA commerciale vendo drogheria 600.000 contanti resto dilazioni. Telefono 652-137.

② Artigianato

AZIENDA artigianale cerca collaboratore introdotto nel campo dello stampaggio materie plastiche con possibilità apporto lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8604 — 10100 Torino ».

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni lusso. Telefoni 357-312, 362-666.

DECORAZIONE tappezzeria alloggi verniciatura spruzzo in loco ovunque. Tel. 622-219.

DECORAZIONI perfettissime ditta organizzata, serietà fiducia, lavabile 14.000 tappezzerie comprese 22.000 Telefonare 345-295

DITTA cerca lavori di montaggio e cablaggio apparecchiature elettriche. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8622 — 10100 Torino ».

FABBRO costruzione portoni a libro, scorrevoli, vetrate, lavorazione su disegno. Telefonare 484-627.

FALEGNAMERIA offresi qualsiasi lavoro Telefonare 547-017.

IMPRESA edile artigiana esegue medie costruzioni, trasformazioni, rivestimenti, pavimentazioni. Telef. 356-585.

IMP. CNA edile attrezzata lavori medi civili industriali cerca lavoro. Referenze tecniche e bancarie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5181 — 10100 Torino ».

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente e proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-634 530-445

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità. In contanti immediato. Mutui ipotecari uno a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali. su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali. su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-634, 530-445

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15 telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945. Mutui ipoteca in 2 giorni anche 2ª ipoteca

A.A. AFFIDIATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180

A.A. AFIA Pietro Micca 18, telefono 540-652. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti

A Sanremo cedesi, ragioni salute, avviato negozio dischi elettrodomestici, strumenti musicali. Scrivere Birone Pubblicità, 25/G Sanremo.

ACCONCIATURE cedesi piazza Sabotino attività decennale posizione invidiabile. Tel. 721-994.

AFFARONE pensione famigliare avviatissima seminuova vendiamo anche stabile giardino oppure affittiamo cessione attrezzatura motivo salute proprietario trattasi direttamente prezzo d'occasione Tel. 63-035 Finale Ligure.

AFFARONE vendo [illegible] commestibili 2.500.000 vera occasione. Telefonare 546-763

AFFIDASI gestione torrefazione latteria con alloggio a persone pratiche. Telefono 480-994.

AFFITTASI avviata macelleria bovina 1ª categoria zona villeggiatura estate inverno. Telefonare 457-044

ALASSIO cedesi avviatissimo centralissimo negozio tutti sport. Rivolgersi rag. Nasuti, via Dante 146. Non mediatori.

ALFA'S autoprestiti senza cambiali. Esclusivamente impiegati operai. Piazza Adriano 15 Telef. 755-652

ALPIGNANO cedo negozio giocattoli lettini 1.000.000 mensile, 5.500.000. Lironi 345-261

ANCORANDO rimborso poteste acquisto attuale piccola azienda in sviluppo cerca capitali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità n. 5285 — 10100 Torino ».

ARMA Taggia Ciaveso. « Bar Canarini », cedo gestione bar pasticceria attrezzatissima.

ATTREZZATO laboratorio falegnameria buona posizione, cedesi. Tel. 591-135

AUTORIMESSA mq 1650 nuova zona San Salvario vende impresa costruttrice. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5281 — 10100 Torino ».

AUTORIMESSA officina 100 auto, media tariffa 7000. Tel. 781-487, 774-588.

AUTORIMESSA piccola con officina ed alloggio, fitto mite, ottimo incasso dimostrabile, cedesi. Telef. 780-514.

AUTORIMESSA 120 auto, moderna, affitto 250.000 cedesi occasione. Telefonare 355-344.

AVVIATISSIMO centrale rinomato negozio mobilieri vari facile conduzione forte reddito cedesi 9.000.000 affarone. Cabutti, via Consolata 2.

AVVIATISSIMO confezioni e calzature zona Campidoglio cediamo per ritiro commercio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3280 — 10100 Torino ».

AVVIATISSIMO negozio acconciature vendesi. Telefonare 679-666.

AVVIATO bar analcolico e bottiglieria zona popolosa cedesi. Telefonare 621-842.

AZIENDA mobili offrendo ampissime garanzie mobiliari ed immobiliari, ultradecennale esperienza settore cerca persona per sconto cambiali 1-24 mesi offrendo buon interesse e prendendo operazioni anche a carattere continuativo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 570 — 10100 Torino »

BAR caffè superalcoolici reddito acquisterei possibilmente centrale. Telefonare 346-218.

BAR super modernissimo pratico ridotto reddito 500.000 cedesi sufficienti 5.000.000 contanti. Telef. 790-773.

CAFFÈ bar torrefazioni (chiusura serale, festivi) centrali, ottimi, cedibili. Tel. 541-366.

CALZATURE centrale urge cedere per trasferimento, grandissimo affarone 1.800.000 trattabili, incasso 11.000.000 annui dimostrabili. Tel. 519-761.

CAUSA malattia cedesi zona corso Vercelli negozio ingrosso avviatissimo di vini olii privato. Tel. 263-214.

CAUSA malattia vendo macelleria bovina avviata. Telefonare 272-692 ore pasti.

CEDESI piccola azienda, attrezzata, costruzione materiale elettrico largo consumo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8636 — 10100 Torino ».

CAUSA trasferimento avendo negozio centrale cornici vetri specchi poco rilievo. Telef. 23° 984 dalle 17 alle 19,30.

CEDESI attività artigianale commerciale clientela trentennale redditizia. Telefonare 488-333.

CEDESI causa trasferimento avviata officina carpenteria leggera stampaggio lamiera. Telefonare 340-006.

CEDESI frutta verdura causa trasferimento 80.000 giornaliere. Telefonare 616-324.

CEDESI negozio centrale generi diversi. Bersano, via Torino 35, Brandizzo.

CEDESI negozio confezioni sartoria molto avviato (affare) Telef. 284-291.

CEDESI o affittasi centralissimo negozio causa trasferimento. Telefonare 492-130 ore pasti.

CEDO avviatissimo negozio calzature incasso 60.000 giornaliere. 1.700.000. Libani, 545-281.

CEDO negozio lavanderia automatica attrezzatissimo oppure gerenza. Telefonare 346-173 ore pasti.

CENTRALE macelleria ovina necessitando cedere 1.700.000, attrezzatissima, occasione. Casalegno, 885-962.

CERCASI competente gerente panetteria. Telefonare 729-567, 897-356.

CERCO sulla Riviera Ligure in affitto pensione da condurre massimo 8-10 camere. Telefonare Torino 616-079.

CERCO 3 milioni garanzia immobiliare buon interesse. Telefonare 331-519 ore pasti.

CHESSA, via Monginevro 37, vende modernissima latteria, giornaliere 60 mila. Trattabile 5.000.000.

CHESSA, via Monginevro 37, vende bar superalcoolico, giornaliere quarantamila. Trattabile 8.000.000.

CHESSA, via Monginevro 37, vende negozi ogni genere. Prezzi imbattibili. Accertatevi.

COMMESTIBILI drogheria frutta verdura 150.000 giornaliere garantite. Crocetta cedo Torchio, 655-793.

COMMESTIBILE frutta verdura avviatissimo incasso controllabile cedo causa salute. Telef. 350-491, S. Paolo.

DIANO Marina Lungomare cedesi avviatissima tabaccheria, licenze varie, forte reddito. Telefonare 21-915 Imperia.

DROGHERIA cedesi zona Santa Rita, ottimo affare. Cavalli, telef. 328-258.

DROGHERIA ottima posizione buon reddito cedesi mostri famiglia 3.700.000 trattabili dilazionando. Tel. 515-987.

FALEGNAMERIA cedesi, corso Regina Margherita 5.

FRATELLI massime referenze cercano esclusiva magazzino deposito qualsiasi genere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8609 — 10100 Torino ».

FRUTTA verdura, drogheria vendesi. Corso principale, arredatissimi, affarone. Telefonare 630-606.

GIOCATTOLI avviatissima piccola industria immediate vicinanze Milano cedesi ragioni salute. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8638 — 10100 Torino ».

IMPIEGO capitale vendo negozi nuova costruzione incantevole posizione 15 chilometri Torino affittati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3295 — 10100 Torino

LATTERIA arredatissima 45.000 giornaliere aumentabili San Salvario ritirandosi cede Torchio, 655-793.

LATTERIA ottima posizione zona Crocetta cedesi. Telefonare 581-740.

LAVASECCO self-service vendesi causa trasferimento. Telef. 386-146.

LUGANO-Svizzera, S.A. vende stabile di reddito. Capitale proprio necessario lire 100 milioni, ottimo reddito. Scrivere a cifra F. 900267 Publicitas Lugano.

MUTUI ipotecari, finanziamenti industriali comunque sollecitamente Istituto Finanziario. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8613 — 10100 Torino ».

NUOVA lavanderia zona Fiat vendesi. Telef. 342-330.

OCCASIONE cedesi vicinanze Torino negozio auto accessori, caccia e pesca, articoli sportivi. Telefonare 949-940 dalle 8 alle 12

OCCASIONE cedo negozio fiori, zona crescente. Telefonare 615-948.

OCCASIONE vende affitto macelleria Santa Rita ottima posizione. Telefono 390-773.

OCCASIONISSIMA causa espatrio cedesi exp. vini liquori condizioni. Telefonare 635-394.

OFFICINA avviatissima per impegni di lavoro assunto cerca finanziatore disponga 2.000.000, eventuale anche socio. Telefono 212-842.

OVUNQUE prestiti postali rateizzabili 10-18 mensilità. Scrivere: Socaf, Boccaccio 45, Milano.

PER pratiche cessioni negozi, vulture, studio ragionieri esaminerebbe combinazione con mediatore. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8586 — 10100 Torino ».

PETTINATRICE avviatissimo negozio cediamo causa cessazione attività direttamente a privato, posizione centralissima, fitto bloccato, alto reddito. Telefonare 530-816.

POLLI conigli selvaggina privato cede vera occasione centralissimo. Telefonare 519-939.

PASTICCERIA analcolici, possibilità forno cedesi. Telefonare 344-956.

PETTINATRICE cedo negozio causa maternità. Telef. 273-692.

PRESTITI celermente procuriamo. Telefonare 537-714

PRIVATAMENTE urge cedere causa espatrio pastificio attrezzatissimo trattabile. Tel. 759-923.

PRIVATO vende commestibile frutta pane vino liquori incantevole posizione sicura fortuna, Moncalieri, buone condizioni pagamento. Telef. 641-404.

PRIVATO vende pensione Alberghiera Bar Superalcoolici Indipendente centrale molto redditizio. Affitto mite. Contanti 8.000.000. Tel. 872-089.

PROSSIMA apertura spaccio analcoolico drogheria torrefazione vendo affitto. Tel. 264-013.

RISTORANTE bar alloggio vendo. Telefonare 499-390.

RIVENDITA pane avviata moderna cedesi 3.500.000 commestibile 1.500.000 cedesi separatamente. Casalegno 885-962

RIVENDITA pasticceria cedo per ritiro commercio. Telefonare 790-007.

RIVIERA Fiori cedo autorimessa, officina autorizzata primaria casa. Scrivere Birone Pubblicità, 25/G Sanremo.

SALUMERIA da aprire alto licenza 500.000 cediamo Troglia, corso Regina 168.

SALUMERIA invidiabile posizione 70 mila giornaliere incrementabili. Crocetta, cede Torchio, 655-793.

TABACCHERIA-bar, chiusura serale, urge cedere. Telefonare 697-576.

TABACCHERIA cedesi provincia Cuneo. Tel. 374-737 Torino.

TRASFERIBILE vendo profumeria articoli sanitari. Telef. 371-595.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggi contanti. Telefono 503-790.

A.A. ABITABILI subito signora vende zona corso Svizzera, 2 alloggi, 2-3 camere, cucina, servizi, facilitazioni. Telefonare 883-379, 531-302

A.A. ADIACENZE corso S. Maurizio, privato vende alloggio 7 camere, bagno, termo, ascensore, libero, occupato, reddito 7%. Telef. 883-379, 531-302.

A. CORSO Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi direttamente impresa vendo alloggi 3 camere salone cucina doppi servizi, mutuo, lunghe rateazioni.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180

A. FAVOLOSAMENTE conveniente 3 camere cucina bagno box auto, costruzione 1963, grattacielo Collegno centro L. 9.000.000 meno mutuo e dilazioni. Consuledile 533-322.

A. LARGO Toscana, ottima posizione recentissimo 2 camere tinello cucinotto bagno L. 6.400.000 sufficienti 4.500.000 contanti più mutuo. Consuledile 533-322

A. LIBERO subito soggiorno, camera, cucina, bagno, corso Traiano, prezzo 3.800.000 contanti 1.500.000. Telefonare 503-600.

A. OTTIMO impiego capitale vendiamo in casa nuova 3 negozi con reddito netto 6% eventualmente permutasi con stabili in Torino. Telefonare 769-800 geom. Martinet.

A. PROSSIMI sposi comprano alloggio, villa o casetta. Tel. 756-566.

A. VIA Peyron 34. Vendonsi alloggi 2-4 camere, negozi reddito. Visite 16-18.

A. VIA S. Chiara: 3 camere, cucina, bagno ingresso cantina L. 5.800.000 sufficienti 2.000.000 più dilazioni 7 anni. Consuledile 533-322.

A. VICINANZE corso Torino (Nichelino) affare in costruzione 1964; spaziosi 3 camere tinello cucinotto bagno ripostiglio box auto L. 8.000.000 sufficienti 3.500.000 contanti più dilazioni. Consuledile 533-322.

A Pino nuova villetta, terreni per ville vendo. Telefonare 841-944.

ABBIAMO da vendere negozi pronti subito adatti generi diversi. Facilitazioni pagamento più mutuo. Via Vibone angolo via Germanasca.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi signorili 3-4 camere servizi, abitabili subito. Mutuo S. Paolo più rateazioni. Visite via Vibone angolo via Germanasca. Ore ufficio.

ABITABILE Maggio, moderno appartamento centro servitissimo zona Stadio, Via Montevideo 23 angolo Via Tunisi. Salonciao, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.370.000, mutuo 7.630.000. Gabetti 5767.

ACQUISTARE limiti realizzo: richiestissima posizione: Via Vanchiglia 14. Appartamento grande metratura, ottimamente tenuto, libero subito: salone, tricamere, studio, ampia cucina, ingresso, bagno: 5.800.000, mutuo 8 milioni 400.000. Gabetti 5767.

ACQUISTO contanti alloggi villette in Torino o vicinanze. Telefonare 323-401.

AFFARE alloggio primo piano adattissimo ufficio studio abitazione, cinque vani, doppi servizi, seminuovo, libero 3.250.000 e vano vendo. Telefonare 851-844.

AFFARE 45 km To, causa partenza vendesi frutteto. Telefonare 641-850.

AFFARONE. Causa trasferimento vendo tre alloggi recente costruzione Livorno Ferraris, ciascuno due tre camere servizi mq 245, contanti 11 milioni 500.000 più mutuo residuo 4 milioni 450.000. Telef. 0161/47-190.

AFFARONE in antico palazzo dintorni Chieri 6 camere, bagno, panoramicissimo. Telefonare 373-815.

AFFARONE vendesi [illegible] Francia, quattro camere, [illegible], [illegible]. Telefonare 532-192.

AFFARONE vendesi terreno progetto approvato Robassomero, eventuale permuta. Telefonare 533-192.

ALASSIO centro. Appartamenti vacanze vicinissimi spiaggia. Bicamere, servizi 2.250.000, mutuo 5.250.000. Tricamere, servizi, ampio terrazzo 3.600.000, mutuo 8.400.000. Altre diverse dimensioni. Gabetti 5767.

ALASSIO zona levante giardini vendiamo appartamenti signorili tre locali. Immobiliare Dotta 40-312.

ALBENGA, complesso residenziale Casanare, vasta scelta nuovi appartamenti diverse dimensioni, vista mare; consegna prossima. Minialloggi sufficiente 1.000.000 contanti. Informazioni: Albenga, via Piave 66, tel. 52-788. Torino, Edilcase 553-483.

ALLOGGETTO mansardato accessoriato centralissimo vendesi. Telefoni: 883-379, 531-016.

ALLOGGI signorili collina strada Vaisalice 227. 150-200 mq palazzina 3 piani tutti confortevoli, terrazze panoramiche, parco comodo, viale, vendesi Residenza Stellaria, telefono 347-109. Vendonsi anche lotti per ville.

ALLOGGIO recente costruzione mq 90 primo piano presso piazza Rivoli vendo. Telefonare 545-068.

ALLOGGIO S. Rita saloncino 2 camere cucina servizi terrazzi esentasse reddito 600.000 annue avendesi 9.000.000. Telef. 598-607. 597-774.

ALLOGGIO signorile, recentissima costruzione 135 mq finiture eccezionali prossimità corso Francia garage vendo 23.000.000. Telefonare 545-068.

ALLOGGIO vuoto, via Fréjus, 2 camere cucina accessori vendo 4.250.000 rara occasione. Cabutti, via Consolata 2.

ALLOGGIO zona corso Vittorio e Madama Cristina, mq 170, 5° piano, soleggiato, salone 3 camere tinello cucinino ripostiglio, volendo doppi servizi, contanti, vuoto 14.000.000 più mutuo 15.550.000. Tel. 596-607, 597-774.

AMPIO salone, due camere, cucina, bagno, terrazzino, Via Beaumont. Vendo. Telefonare 547-333, 542-718.

ANCORA Crocetta Corso Adriatico e (libero aprile). Quattro grandi camere, rifinitissime, cucina, ingresso disimpegnato, terrazzi, strattabilissimi: 4.410.000, mutuo 10.290.000. Contromutuo zona: cumprendete affare. Gabetti 5767.

ANDORA vendesi alloggio tutti comforts, riscaldamento centrale, ascensore, 100 metri mare, mq 65. Telefonare 266-443 Torino.

ANGOLO corso Bramante; Corso Unione Sovietica 73. Alloggi luminosissimi appartamenti, signorile costruzione, interessantissimo prezzo. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno: 3.315.000, mutuo 7.735.000. Quadricamere, cucinino, ingresso, bagno: 4.580.000, mutuo 10 milioni 220.000. Gabetti 5767

APPARTAMENTI economicissimi, presso liberi, via Vidua 22 (Ospedale Maria Vittoria) tricamere ingresso bagno ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.600.000. I.P.I. 541-511.

APPARTAMENTI finiti signorili vendo, 2 camere salottino cucina grande, fronte scuole, posizione verde privilegiata Parella. Mutuo facilitazioni permute. Via Pacchiotti 77, telef. 720-761.

APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla Cascine Vica vende direttamente impresa. Telefonare 793-189.

APPARTAMENTI zona Stadio convenientissimi 2 camere cucina servizi 1.900.000 mutuo 3.600.000 Eurocase 599-069.

APPARTAMENTINO mansardato 3 vani, bagno, Corso Grosseto, 2.600.000 dilazionabili. Eurocase 599-364.

APPARTAMENTO via Arnaldo da Brescia basso costo 2 camere cucina servizi 2.800.000 mutuo 3.500.000. Eurocase 599-069.

ARMA Taggia vendesi appartamentino 2 camere cucina servizi 5.200.000. Scrivere: Birone, Pubblicità 21/G, Sanremo.

ATTICO corso Francia mq 210 terrazza 150 lussuoso divisibile 28.000.000. Telefono 791-189.

ATTICO centrale 2 camere servizi libero 7.000.000 Telef 546-007

ATTICO signorile, subito abitabile zona Francia via Vassalli Eandi 30. Salone, bicamere, cucina abitabile, bagno, ingresso, terrazzo. Vero affare! 12.000.000 sufficiente 30% contanti. I.P.I. 541-511.

BARDONECCHIA Via Medail 51. Appartamenti signorili, panoramicissimi. Bicamere, servizi 2.031.300, mutuo 5.000.000. Accoglienti monocamera, completamente arredata, servizi 3 milioni 600.000, mutuo 3.050.000. Gabetti 5767

BELLISSIMI panoramici vendesi alloggi nuova costruzione, 2-3-4 camere mutuo e facilitazioni. Corso Bosna 43 angolo via Collodi (Piazza Bengasi).

CAMERE singole e con cucina vendiamo casa media, 800.000 a camera più mutuo 250.000. Telef. 519-774.

(Continua a pag. 12)

Incontro col direttore degli istituti penali di Parma

“[redacted] d'oggi [redacted] una scuol[redacted] criminali„

Roberto Magliulo dichiara: « E' un inferno; questi uomini [redacted] costretti a vivere quasi come bestie » - Ha fondato una rivista perché i carcerati vi possano dibattere i loro problemi

(Dal nostro inviato speciale) Parma, 13 marzo.

Una voce autorevole in [redacted] fesa dei carcerati. Viene dal direttore degli istituti penali di Parma, dott. Roberto Magliulo. *« Penso di avere il diritto di parlare — dice — dopo avere sofferto per trentatré anni insieme con questa gente »*. Parla e agisce. Ha creato un centro culturale fra i carcerati e ha fondato per loro una rivista che è ora al suo secondo numero, *Il vero dialogo*: un dialogo tra chi è dentro e chi è fuori. *« Se non c'è uno scambio di idee chiaro e onesto — afferma — non riusciremo mai a eliminare l'incomprensione reale o presunta che divide coloro che desiderano riscattare il proprio passato di culpa e coloro che intendono favorirne il recupero alla [redacted] cietà »*.

Gridare l[redacted] verità

A Parma ci sono un carcere giudiziario e una casa penale per minorati fisici, con [redacted] totale di 450 ospiti. Se il dott. Magliulo dovesse seguire il regolamento, gli ospiti sarebbero almeno 200 in più perché i reclusi occuperebbero anche le celle che non sono ancora provviste di un punti igienici. *« E invece [redacted] — dice il direttore — io mi rifiuto di fare stare questi uomini come le bestie. Già [redacted] sono vicini: sono stipati in cinque per stanza, le brande servono per dormirci [redacted] per mangiarci. Occupano da sole tutto lo [redacted]zio, a questi sventurati non restano che poche mattonelle per camminarci sopra. E' un inferno »*.

La rivista nasce anche per questo: dibattere i problemi della vita carceraria, dire e ripetere che il codice deve essere riformato. *« Vede qual è l'aspetto tragico — dice il dott. Magliulo —: [redacted] direttori sentiamo la necessità di gridare queste cose, di dire che non si può più andare avanti in questo modo, che bisogna ridurre l'afflittività della pena, rieducare i detenuti, ricostruire i loro sentimenti, dargli un senso etico, sociale, ma in genere non osiamo farlo perché abbiamo un posto da difendere e temiamo di comprometterle erigendoci a critici e indicando la strada da seguire »*.

Magliulo, fortunatamente, è di quelli che non esitano. Spiega che la pena com'è congegnata ora, non migliora [redacted] nimamente lo spirito del detenuto, anzi lo ignora. *« Come [redacted] possibile dirigere una prigione con centinaia di detenuti? In Italia le carceri sono 300 con circa 33 mila reclusi. Assurdo. Un direttore non dovrebbe avere sotto di se più di 50-60 carcerati, soltanto così potrebbe tenersi in contatto con essi, conoscerli, parlargli, fargli sentire il proprio interessamento, dargli il senso della vita. Ora, invece, si fa un lavoro completamente inutile, si ammassa questa gente e la si abbandona per il tempo che i giudici hanno stabilito. Così questi uomini si abbrutiscono, conosco dei detenuti che hanno già scontato 20 o più anni di carcere e sembra che tutto questo tempo [redacted] aggiunto alla loro età: uomini di 40 anni che ne dimostrano 60 »*.

L'umiliazione

Che cosa fanno i carcerati [redacted] questo abbandono nelle celle in cui vivono ammassati? Lo spiega un recluso in un articolo della rivista *Un vero dialogo*: *« Il carcere oggi, così com'è, non è che una fabbrica di futuri delinquenti, di futuri "professionisti". Qui dentro si costituiscono e si associano gruppi di elementi che, una volta liberi, compiranno furti, rapine, ecc. con una tecnica più aggiornata e affinata dalle precedenti esperienze. Il detenuto, dal continuo scambio di idee, tattiche e teoriche di "lavoro", arriva anche in campo criminale a migliorare la propria attività professionale. Ho [redacted] sto giovanissimi guardare con ammirazione il rapinatore già affermato che, sia pur esagerando [redacted] sue imprese, per l'innato bisogno d'ogni uomo di sentirsi superiore agli altri, raccontava le sue gesta di bandito, quasi con vanto »*.

La convivenza è, nell'ambito della detenzione, l'aspetto più negativo, più umiliante, più tormentoso per i reclusi. L'inferno raggiunge qui, minuto per minuto, piccola cosa per piccola [redacted], le sue più [redacted] esasperazioni. La finestra aperta quando [redacted] si desidera chiusa [redacted] viceversa le voci, le imprecazioni, i gorgogli notturni, gli aspri sentori sono tutte gocce che si tramutano in furori, in supplizi che scavano nell'animo e incidono il fisico.

Che cosa si dovrebbe fare? *« Innanzitutto eliminare [redacted] convivenza — dice [redacted] dottor Magliulo. — Lasciare libera scelta ai detenuti: chi vuole dormire da solo che possa farlo e chi vuole stare con altri [redacted] abbia altrettanta possibilità. Offrire del lavoro, agricolo, artigianale o industriale, ma retribuito seriamente, non come avviene ora con 12-14 mila lire il [redacted]se. L'ideale sarebbe poter creare le carceri in isole, dove i detenuti potessero godere di una relativa libertà di movimento. Poi c'è, enorme, il probl[redacted] del sesso. Chi è sposato dovrebbe avere la possibilità, saltuariamente, di incontrare la moglie, fuori, in licenza. Capisco: il problema [redacted] difficile, ma la [redacted] difficoltà non deve costituire un motivo tale per non discuterlo.*

« Io non pretendo di suggerire come dovrebbe essere attuata la riforma — continua il direttore degli istituti penali di Parma — *non l'ho studiata: mi limito ad accennare ai punti che appaiono più macroscopici. E ripeto che, una delle cose essenziali è il dialogo, è l'individualizzazione del trattamento del detenuto. Bisogna colloquiare con ognuno di essi, non permettere che [redacted] sentano massa indistinta, relegata fuori dal vivere civile. In questo modo, come ora avviene quasi ovunque, i detenuti non fanno altro che macinare odio contro la società ritenendola ingiusta; e non hanno torto visto che la società si presenta ad essi soltanto in una veste punitiva »*.

Sapere perché

Non soltanto condannare, ma cercar di sapere perché chi è condannabile ha sbagliato. [redacted]' un punto che è toccato in diversi scritti dai detenuti sulla rivista *Il vero dialogo*. Scrive W. D. O., nei suoi versi intitolati *Non sorrisi mai*: *« Lupo fui, come lupo mai sorrisi / spietato fui con i nemici. / Da lupo disser che ero spietato / ma che ne sapete voi perché ero / lupo un dì diventato? »*. G. P. rievocando le sue prime tre condanne, insiste nel dire che *« mai nessuno mi chiese "perché", però il collegio giudicante si preoccupò di dichiararmi delinquente abituale »*. E aggiunge: *« Così sono giunto alle soglie della professionalità a soli ventitré anni senza che la società abbia fatto nulla per redimermi e, quindi, integrarmi nel consorzio civile. Che cosa si attende da me [redacted] società? »*.

Sulla rivista interviene [redacted] che il dott. Roberto Furlotti (il giudice istruttore del «giallo» di Parma), nelle sue vesti di giudice di [redacted] al carcere. Egli scrive tra l'altro: *« Un'opera di prevenzione esercitata in modo molto largo farebbe certamente venir meno la necessità di reprimere gran parte dei reati, ma ciò postula ampie riforme sociali, per [redacted] parte di là da venire: [redacted] reato consumato è tuttavia certo che largamente sorpassato appare il concetto della "vendetta legale" posta in essere dalla società per tutelare l'ordine turbato; è evidente che la pena in funzione di sola e semplice repressione si riduce a ben misera cosa »*.

Remo Lugli

Al dibattito sul bilancio della Regione

[redacted] franchi [redacted] [redacted] cadere il [redacted]

La votazione ha dato i seguenti risultati: 16 « sì », 16 « no », 2 astenuti - Due consiglieri del centro-sinistra nel segreto dell'urna hanno votato contro - La Giunta è dimissionaria

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 13 marzo.

La giunta regionale di governo della Valle di Aosta comprendente dc, psi, psu e Movimento autonomista valdostano è caduta questa sera sul bilancio di previ[redacted]ne per il voto di due franchi tiratori che hanno approfittato [redacted] segreto dell'urna per mettere pallina nera. La votazione finale ha dato il seguente risultato: 16 voti a favore e 16 contrari, 2 astenuti, quando articolo per articolo il bilancio era stato approvato [redacted] 18 voti a favore, 14 contrari e 2 astenuti.

Dalle dichiarazioni di voto avrebbero dovuto votare a favore i 12 consiglieri della dc presenti in aula (uno era assente per malattia), i 3 del psi, il rappresentante del psu ed i 2 consiglieri del Movimento autonomo. Avevano annunciato voto contrario i 6 consiglieri dell'Union Valdôtaine, i 7 del [redacted] l'unico rappresentante del psiup. In entrambe le votazioni si sono astenuti i 2 consiglieri liberali.

Il presidente [redacted] Consiglio prof. Montesano dopo la votazione a sorpresa ha sospeso la seduta. I consiglieri verranno convocati a domicilio. La Giunta è dimissionaria.

« Signori consiglieri, ha detto il presidente della Giunta rag. Mauro Bordon della dc *ho qui davanti a me un foglio di carta dove sono tracciate alcune parole che ora vi dirò. Infatti parlando [redacted] pomeriggio con il presidente Montesano avevo previsto questa votazione. E' facile richiamare l'attenzione sulle responsabilità di quelli che hanno votato contro il bilancio. Responsabilità che vanno al pci, al psiup, all'Union Valdôtaine [redacted] due franchi tiratori »*.

Hanno replicato alcuni consiglieri di opposte tendenze.

Italo Vaglienti

Scambio di accuse nell'aula regionale

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 13 marzo.

(i. v.) La crisi alla Regione è stata preannunciata stamane dalla defezione di due franchi tiratori. L'episodio è accaduto durante la votazione di un ordine del giorno presentato dal *leader* [redacted] l'Union Valdôtaine Caveri, dopo un duro scontro verbale con il presidente della Giunta regionale rag. Bordon. Ecco come si sono svolti i fatti.

L'assemblea stava discutendo il bilancio di previsione, precisamente l'alienazione e l'ammortamento dei beni patrimoniali e rimborso di crediti. Approfittando del fatto che al cap. 223 [redacted] elencate [redacted] entrate per la riscossione di crediti verso la Società autostrade valdost[redacted] e verso lo Stato per concessione di fidejussione regionale su mutui e su prestiti obbligazionari, l'avv. Caveri ha rinfacciato al presidente Bordon di aver [redacted] tenuto la carica di procuratore della Società autostrade valdostane, con la qualifica di direttore di esercizio, *« che comporterebbe un lauto appannaggio »*. L'avv. Caveri ha elencato gli altri incarichi del presidente Bordon: agente generale dell'Ina, consigliere di amministrazione della Società autostradale Ativa, della Società del traforo del Monte Bianco e della Alpila.

« Qui ne [redacted] prestigio dell'Amministrazione regionale, ha detto Caveri. *Nessun prefetto in Itali[redacted]* (n.d.r.: [redacted] Valle d'Aosta il presidente della Giunta ha anche le mansioni di prefetto) *ha tanti incarichi, perché ci penserebbe a fargli dare le di[redacted] il ministro dell'Interno. Questo è il risultato dell'autonomia amministrativa? »*.

Le dichiarazioni dell'avv. Caveri hanno trovato una pronta risposta da parte del presidente Bordon, che ha contestato punto per punto le accuse. *« Sono agente dell'Ina*, ha detto, *dal 1960, perché non faccio il politico di professione. La Procura della Sav mi è stata affidata quale agente dell'Ina, facendo parte del Consiglio d'amministrazione per conto di tale società. Gli altri incarichi non sono remunerativi e il ho quale consigliere regionale. Le dichiarazioni dell'avv. Caveri*, ha concluso Bordon, *dimostrano che egli è un uomo pieno di fiele e di cattiveria. Giustamente qualcuno l'ha definito la vecchia serva del borgo di Sant'Orso »*.

A questo punto l'avv. Caveri ha chiesto che venisse votato un ordine del giorno nel quale si invitava il rag. Bordon a presentare le dimissioni da tutti gli incarichi, ad esclusione [redacted] quello di agente dell'Ina.

Secondo le dichiarazioni di voto, [redacted] risultato avrebbe dovuto essere di 19 a 14. La votazione, per scrutinio [redacted] greto, ha invece dato [redacted] seguente risultato: 17 contrari, 16 [redacted] favore. Due franchi tiratori hanno cercato di far cadere il presidente, tentativo che è poi riuscito in serata.

Attesa la sentenza della Corte d'Assise d'appello [redacted] Genova

[redacted]

Con il ragioniere uxoricida [redacted] imputati il padre e la sua ex amante, presunti complici nell'assassinio di Domenicangela Atzas - La vittima fu trovata uccisa a fucilate presso Nuoro sull'auto del marito, il quale disse d' essere caduto in un'imboscata tesagli da sconosciuti - L'accusa sostiene invece che a sparare furono i sicari prezzolati dai tre imputati - La Corte è riunita dalle [redacted] ieri mattina

Genova. Francesco Lutzu ed il padre lasciano la Corte d'Assise (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 13 marzo.

I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Genova [redacted]no riuniti in [redacted] consiglio dalle dieci di stamane per decidere la sorte di Francesco Lutzu, 41 anni, detto il « Fenaroli sardo », e dei suoi due presunti complici: il padre Antonio Lutzu, 81 anni, ex colonnello di fanteria, e l'ex amante Margherita Sequi, 32 anni, maestra elementare. Sono accusati di aver fatto uccidere da sicari rimasti sconosciuti Domenicangela Atzas, moglie [redacted] Francesco, la sera del 19 luglio 1961, al bivio di Borore (Nuo[redacted]), sulla strada che da Oristano porta a Noragugume.

Nel 1965 la Corte d'Assise di Cagliari aveva condannato Francesco Lutzu all'ergastolo, suo padre a 24 anni di carcere, l'ex amante a 21. Sempre a Cagliari, la Corte d'Assise d'Appello aveva successivamente confermato la condanna inflitta al « Fenaroli sardo » e assolto gli altri due imputati per insufficienza di prove. La Cassazione, però, aveva annullato questa sentenza, ordinando il nuovo processo giunto oggi all'epilogo.

Domenicangela Atzas fu uccisa mentre, in auto con il marito, rientrava a Noragugume. Francesco Lutzu (che aveva allora 32 anni) disse ai carabinieri d'aver sentito due colpi di fucile e d'aver visto [redacted] donna cadere accanto [redacted] lui. Le indagini, invece, portarono a ben diversi risultati. Nell'auto, una «1100», non fu[redacted] trovate tracce di sangue; inoltre, la perizia balistica stabilì che la donna era stata [redacted] mentre si trovava in piedi e non seduta nella vettura. Fu così avanzata l'ipotesi che la sventurata fosse stata soppressa in un luogo diverso e poi portata, su un'altra auto, al bivio per Borore, dove Francesco Lutzu e i suoi complici (i sicari ingaggiati, secondo l'accusa, dal padre) avrebbero simulato un'imboscata, sparando due fucilate contro la « 1100 ».

L'ipotesi del delitto in due tempi fu suffragata da tre testimonianze: quella della pettinatrice Giovanna Occhiani, nel cui negozio di Oristano Domenicangela Atzas si fece fare la permanente prima di partire per tornare a [redacted]sa; quella del pastore Giuseppe Caddeo e quella del l'ex sindaco di Noragugume Michele Manca. La parrucchiera disse che finì di « acconciare » i capelli della donna alle 21,15 (Francesco Lutzu ha sempre sostenuto, invece, che la moglie lasciò il negozio esattamente un'ora dopo). Il pastore passò al bivio di Borore pochi minuti dopo che erano stati sparati i col[redacted] di fucile: vide la « 1100 » abbandonata e, pensando a un incidente stradale, guardò dentro la vettura: [redacted] c'era nessuno. Michele Manca, amico intimo [redacted] Francesco Lutzu e suo testimone alle nozze, fu invece l'accusatore principale. Raccontò ai giudici che Francesco, dopo avergli confidato che Margherita Sequi attendeva un bambino [redacted] pretendeva che egli uccidesse la moglie per regolarizzare [redacted] posizione, gli aveva chiesto di procurargli alcuni sicari.

Ai giudici genovesi, Fran[redacted] Lutzu ha detto: « Sono estraneo all'uccisione [redacted] mia moglie, è probabile che siano stati i suoi parenti ad ammazzarla, cercando [redacted] colpire me: erano sdegnati perché tradivo Domenicangela ». *Negano anche Antonio Lutzu e Margherita Sequi.* « E' stato un grande amore quello tra lei e Francesco? », *ha chiesto il presidente all'imputata.* « No — *ha risposto la donna.* — Non credo fosse [redacted] tanto grande da farmi perdere la [redacted]sta per istigarlo a far uccidere la moglie ».

Nella sua requisitoria, il p. g. ha invece sostenuto che i tre imputati sono strettamente legati [redacted] delitto. « I due amanti — *ha detto* — erano uniti da una travolgente [redacted] "passione" tanto da perdere ogni facoltà critica. Domenicangela Atzas era l'unico ostacolo che si frapponeva alla regolarizzazione del loro rapporto: di qui la necessità di sopprimere l'incomoda moglie ». *Infine, l'ex colonnello, complice, sempre secondo l'accusa, del delitto,* « odiava la nuora perché era stata serva in casa sua. Era un odio inestinguibile, al punto che anche da morta continuò a chiamarla "la servaccia". I due amanti dovevano sposarsi perché la donna stava per avere un bambino [redacted] poteva affrontare un simile disonore a testa alta ».

« Nessuna prova ed indizi equivoci », *hanno invece sostenuto i difensori. E ancora:* « Manca una causale comune. E' possibile un'intesa tra padre [redacted] figlio in un delitto premeditato? Questo [redacted] chio, che vive nel ricordo del suo glorioso passato di soldato, abdica, abbandona improvvisamente tutto questo suo prestigio alla fine d'una esistenza onorata? S'afferma che la Sequi fosse innamoratissima di Francesco, ma i loro rapporti, almeno due mesi prima del mortale agguato, s'erano interrotti. Lei, nel frattempo, a[redacted] accettato la corte d'un collega insegnante. Indagini, accertamenti, ipotesi [redacted] stati compiuti sulla base di chiacchiere, dicerie, malignità ».

f. d.

Genova, Margherita Sequi ieri in aula (Telefoto Ansa)

[redacted]

Confermato l'ergastolo a Francesco Lutzu

Genova, 13 [redacted].

Dopo 16 ore di Camera di consiglio la Corte d'Assise d'appello di Genova ha confermato la sentenza del processo [redacted] primo grado, condannando Francesco Lutzu di 41 anni, all'ergastolo, Antonio Lutzu, di 81 anni e Margherita Sequi di 32, a [redacted] anni di reclusione.

[redacted]

In appello a Salerno - Uccisero il figlio di sette anni

Salerno, [redacted] marzo.

I giudici della Corte d'Assise d'Appello di Salerno hanno condannato Nicola Calabrese e Filomena Trotta, [redacted]rito e moglie, rispettivamente alla pena dell'ergastolo ed a trent'anni di reclusione; nel processo in Corte d'Assise erano stati condannati [redacted]scuno a trent'anni [redacted] reclusione.

Il Calabrese e [redacted] moglie, da lui sposata in seconde nozze, sono stati riconosciuti responsabili dell'uccisione [redacted] figlio del Calabrese, Aniello, di sette anni.

Il fatto accadde a Pagani, in provincia di Salerno, il 23 maggio del 1963: Nicola Calabrese, il quale spesso maltrattava il figlio, lo colpì violentemente alla testa, sotto gli occhi della moglie che mal sopportava il ragazzo, uccidendolo. Marito e moglie trasportarono il cadavere in campagna e lo seppellirono, poi lasciarono il paese e si trasferirono a Milano. La scomparsa dei due insospettì i carabinieri che [redacted] fatte ricerche finirono col trovare il cadavere del ragazzo, chiamato in paese « Angelillo » per il suo buon carattere. A mettere sul[redacted] buona pista gli investigatori fu una lettera anonima. Pochi mesi prima Aniello, che molto spesso veniva percosso dai genitori e particolarmente dalla matrigna, aveva ten[redacted] di uccidersi stendendosi tra i binari della linea ferroviaria Salerno-Napoli; fu però scorto in tempo dal macchinista che riuscì a bloccare il treno.

(Ansa)

[redacted] [redacted] [redacted]

In Abruzzo - Due morti: padre e figlio

L'Aquila, 13 marzo.

Padre e figlio sono rimasti schiacciati sotto [redacted] cingoli di [redacted] armato alle porte dell'Aquila: si tratta di Neo Antonacci e [redacted] figlio Antonio, di 20 anni, i quali [redacted]ano a bordo di un'automobile targata Napoli diretta verso Pescara. L'incidente è accaduto nelle vicinanze di Sant'Elia, dove per cause che sono ancora in corso di accertamento, l'automobile è finita contro il carro armato « M 40 » del diciassettesimo Fanteria « Acqui » di stanza all'Aquila.

Il carro armato faceva parte di un'autocolonna proveniente da una zona montana dopo una giornata di addestramento.

Il sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila, dottor Villani, si è recato sul posto per gli accertamenti di legge. Il traffico sulla strada L'Aquila - Pescara è rimasto bloccato per circa tre ore.

(Ansa)

Bimba fuggita dal collegio si [redacted] per l[redacted] strade

Susa, 13 marzo.

(g. d.) Una bimba di sei anni, allontanatasi dal collegio, si è smarrita per le vie di Susa.

Stasera verso le 18,30 una donna ha visto nella via centrale di Susa, in mezzo al traffico, una bambina piangente. Condotta nella caserma dei carabinieri, la piccola [redacted] detto di chiamarsi Roberta Giribaldi e di avere dei nonni a Bussoleno. In base a queste indicazioni, la bambina è stata portata dal nonno, Giovanni Tabonis, che abita in via Mazzini.

Questo pomeriggio Roberta, inosservata, si [redacted] allontanata dal collegio delle suore di S[redacted] Giuseppe di Susa. I genitori della piccola, che abitano a Cascine Vica, stasera sono stati informati dell'avventura della [redacted]lla.

Dopo aver trascorso la [redacted]rata [redacted] i nonni, Roberta è stata ricondotta in collegio. Ai carabinieri ha raccontato di essersi allontanata perché [redacted] nostal[redacted] dei genitori e dei nonni.

Il tempo che farà

La perturbazione già segnalata [redacted] nuove [redacted] Levante, interessando l'Italia [redacted] nuvolosità estesa specie sulle regioni centro - meridionali. Piogge in mattinata, più frequenti sulle regioni tirreniche, e nevicate sugli Appennini oltre i duemila metri. Un graduale peggioramento si avrà quindi sulle regioni ioniche ed adriatiche mentre sul versante tirrenico le condizioni del tempo andranno migliorando. Temperatura: in lieve aumento. V[redacted]nti: *da deboli a moderati.* Mari: *Mar di Sardegna, Tirreno, Canale di Sicilia, e Jonio, da mossi ad agitati. Gli altri mari da poco mossi a mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-1	8	Pescara	0	[illegible]
Bolzano	3	15	L'Aquila	-1	10
Trento	2	12	Roma	0	11
Verona	0	11	Campobasso	1	7
Trieste	3	10	Bari	1	12
Venezia	3	9	Napoli	3	13
Milano	-1	9	Potenza	-1	8
Genova	6	9	Catanzaro	5	11
Sanremo	10	13	Reggio Cal.	4	16
Bologna	-2	6	Messina	9	17
Firenze	3	13	Palermo	9	16
Pisa	2	12	Catania	6	14
Ancona	5	12	Alghero	5	12
Perugia	2	9	Cagliari	9	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	[illegible]
Londra	5	[illegible]
Berlino	0	[illegible]
Amsterdam	5	8
Bruxelles	-2	5
Madrid	1	12
Mosca	-7	-2
Stoccolma	-1	4
New York	0	6
San Francisco	11	18
Los Angeles	10	[illegible]
Chicago	-1	1
Miami	21	24
Tokio	8	[illegible]
Hong Kong	13	19

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, [redacted]

(Continua da pag. 10)

BELLISSIMO appartamento, supermoderno, grandioso. Piacevolissima disposizione ambienti et suddivisione giorno-notte. Zona Italia '61. Cinque grandi camere, ingresso grandioso, bagno, doccia, tre terrazzi. Occasione prezzo favorevolissimo: 4.900.000, mutuo 12 milioni. Telefonare 5767 Gabetti.

BERNINI lussuosissimo nuovo libero: salone, bicamere, soggiorno, cucinotta, biservizi 9.000.000 più mutui. Telefonare 517-236.

BORGHETTO S. Spirito. Comprate voi appartamento ad occhi aperti! Visitate appartamenti complesso del geom. Conti, via Aurelia 79.

BORGO S. Paolo via Lombriasco seminuovo: 3 camere, soggiorno, cucinotta, doppi servizi, 5.000.000 mutui 7.500.000. Telef. 537-367.

CANTALUPA lotti villette, progetto approvato, posizione incantevole, 1 milione 500.000 cadauno vendonsi. Telefonare 71-944 Pinerolo.

CASCINA 38 giornate irrigue, ottima posizione, buon reddito, Centallo, vendesi. Telefonare Torino 539-811.

CASETTA moderna ideale servizi rustico orto garage zona Avigliana km 35 Torino vendo oppure permuto alloggio Torino. Telef. ore 12-14 276-454.

CELLE via Sanda 105 (Maffeis) vendonsi appartamenti convenienti termocentrale ascensore località tranquilla, 1500 metri dal mare, servizio corriera. Ottimo investimento. Telefonare 98-591 Celle, anche Milano 669-727.

CENTRO barriera Milano corso Vercelli 64 meravigliosa posizione circondato giardino signorile vendonsi alloggi. Telefonare 539-801.

CHESSA, via Monginevro 37, svende centro Rivoli casetta vani 10; altra 11; altra vani 4; reddito annuo 1.500.000. Prezzi imbattibili.

CONDOVE vendesi palazzina dieci camere più servizi oppure cambiasi con alloggio Torino. Telefonare 322-797 dopo ore 18.

CONSULENZA immobiliare telefonica: ininterrottamente dalle 8,30 alle 20,30 équipe esperti vostra disposizione qualsiasi problema - casa. Gabetti 57-67.

CONVENIENTISSIMO Nichelino nuovo 3 camere cucinotta servizi 6.750.000. Uitp 599-508.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi rifiniture lusso uffici superattici vendonsi. Telefonare 657-307.

CORSO Re Umberto (Solferino) alloggio signorile quadricamere servizi particolarmente adatto ufficio vendesi 19 milioni 500.000. Studio Furbatto, piazza Lagrange.

CORSO Toscana 102 vendesi muri negozi pronti subito e magazzino nel cortile. Telefonare 779-832.

CROCETTA 6° piano levante poniente ascensore 2 camere cucina bagno. Prezzo 8.600.000 minimo contanti 3 milioni 800.000. Telefonare 503-600.

DECIDE prezzo, giudicate Voi: Corso Agnelli 107, quadricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, libero giugno: 8.600.000, mutuo 3.000.000. Gabetti 5767.

DIRETTAMENTE via Caprera vendonsi signorili appartamenti tre camere cucinotta liberi 8.300.000. Facilitazioni. Tel. 655-381.

GRAN Madre vendesi affittasi box 7 posti mutuo. Tel. 655-381.

GRANDIOSISSIMO Studio in palazzo residenziale centralissimo, piazza Solferino mq 400 piano nobile vendesi L. 140.000 mq dilazionabili. Telefonare 874-721

IMPRESA direttamente vende alloggi signorili, dimensioni varie, servizi semplici, multipli, riscaldamento, giardino, box, mutui, facilitazioni, via Sagra San Michele 55, telefono 727-491.

IMPRESA ing. Monti vende alloggi 1-2-3-4 camere servizi, via Guala 124-126. Telefonare 360-814.

IMPRESA vende direttamente via Casella angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telefonare 330-310

IMPRESA vende finiti 2 camere tinello servizi via Villarbasse 34 (piazza Sabotino).

IMPRESA vende villa fra Orbassano-Bruino 2 piani alloggi magazzino, mutuo. Telefonare 346-354.

INCONSUETA, luminosissima disposizione ambientale: bicamere, grande cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi spaziosi terrazzi. Prezzo inferiore minimi costi: 2.550.000, mutuo 5 milioni 950.000. Corso Trapani 10. Gabetti 5767.

ISOLA D'Elba vendesi terreno mt 5000 panoramico, splendida vegetazione, distanza mare 200 mt, progetto costruzione villa approvato. Intermediari. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 121 — 10100 Torino».

LAMARMORA 37 alloggio 6 vani servizi vendesi. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 3278 — 10100 Torino».

LOCALE uso magazzino con alloggio mq 400 vendesi o affittasi corso Brescia 7. Telefonare 913-030.

LARGO Orbassano, esente redditizio, tre camere, cucina, servizi, terrazzo vendo 13.000.000 meno mutuo. Telefonare 347-333, 342-718.

LIBERO aprile vendesi zona Cibrario alloggio salone quattro camere cucina servizi abitazione uffici laboratorio. Telef. 654-236.

LOANO privato vende vista mare appezzamenti terreno ville uno due alloggi signorili tutti conforts, occasione. Telef. 351-600.

LOANO terreno vista mare 25.000 mq vendo oppure permuto appartamenti Torino. Telefonare Borghetto Santo Spirito 96-455.

LUNGOMARE S. Remo - Corso Marconi 128. Appartamento ottimo stato, splendido panorama, bicamere, cucinetta indipendente, ingresso, bagno, ampi balconi. 2.220.000, mutuo 5.180.000, Libero subito, Gabetti 5767.

MAGAZZINO bellissimo luminoso, piano strada mq 275 vendesi. Telefonare 895-461.

MAGAZZINO laboratorio silenzioso mq. 150 vendesi via Tripoli 119.

MASSIMA riservatezza motivata zona servitissima, adiacente Mercati Generali: Via Bove 47. Bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: prezzo nettamente inferiore valore: 2.550.000, mutuo 5.950.000. Gabetti 57-67.

MERAVIGLIOSO appartamento centrale, zona prettamente signorile, via [illegible], elegante. Occasione irripetibile. Solamente 109.000 al mq. Cinque grandi camere, salone grandioso, ingresso amplissimo, biservizi, dieci vetrate. Aristocratico palazzo dotato modernissimi conforts. Prezzo affare: 7 milioni 200.000, mutuo 16.600.000. Telefonare 5767 Gabetti.

MIRAFIORI appartamento tre camere bella cucina doppi bagni ingresso garage vendesi 5.750.000 più 3.750.000 mutuo. Telefonare 391-245.

NEGOZI superfici diverse, possibilità abbinamento magazzino 1000 mq., mutuo, agevolazioni. Impresa vende. Via Sagra San Michele 55. Telef. 727-491.

NEGOZIO vendesi muri corso Casale 10 comodità pagamento. Telefonare 81-203.

NICHELINO vendo due camere cucina servizi, facilitazioni, mutuo. Telefonare 339-113.

NUOVA posizione continuamente rivalutabile, termine Corso Vercelli, Via Botticelli 13. Appartamento nuovissimo, buona metratura, ottime rifiniture; tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.150.000, mutuo 7.350.000. Gabetti 5767.

OCCASIONE vacanza. Valtournenche - «Condominio Everest». Libero subito. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, completamente arredato! 1.770.000, mutuo 4.130.000. Gabetti 5767.

OCCASIONE: vendonsi 2 appartamentini, unificabili, via Lulini. Telefonare 340-929 ore pasti.

OCCASIONE zona Lingotto vendiamo mansarda libera affittata. Telefonare, ore pasti, 275-345.

ORBASSANO-allerta: appartamento recentissimo, grande, veramente funzionale, vicinissimo centro. Via Nino Bixio, prezzo ineguagliabile zona: quadricamere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.090.000, mutuo 7.210.000. Gabetti 5767

PIAZZA Bengasi vendesi vista collinare alloggi 2-3-4 camere nuova costruzione finiture signorili, mutuo e rateazioni. Telefonare 355-349, 667-110.

PINO, dintorni, terreni mezzacollina panoramici per ville signorili. Telefonare 62-216

POSSIBILE acquistare risparmiando? Certamente, questa nuova operazione [illegible] in via Tunisi 116, quasi angolo piazza Galimberti, offrendovi prezzi irripetibilmente bassi, costruzione moderna, pagamenti dilazionatissimi, vastissima scelta appartamenti. Camera, cucina, servizi: 1.607.000, mutuo 3.829.000. Tricamere, cucinino, servizi: 2.330.000, mutuo 5.432.000. Quadricamere cucinino, servizi: 3.240.000, mutuo 7.560.000. Affrettatevi: vendita esauribile brevissimo tempo. Gabetti 5767.

PRAGELATO - Condominio La Fontana ideale vacanze estate-inverno. Bicamere, cucina, ingresso, bagno, completamente arredato! Posto macchina. 2 milioni 970.000, mutuo 6.930.000. Gabetti 5767

FRAROSTINO casetta 4 vani indipendente, terreno acqua luce, vendesi 3 milioni 500.000. Tel. 71-944 Pinerolo.

PRECOLLINARE, appartamento mq 300, triplo servizi, garage, parco, vendesi. Telefonare sera 874-721

PRIVATO acquista casa vecchia costruzione reddito [illegible]. Telefonare [illegible] 599-060

PRIVATO cerca privato costruzione casa signorile 15 camere [illegible]. Tel. 731-610.

PRIVATO vende alloggi piazza Sofia 2 camere servizi 5.600.000. Telefonare 336-780

PRIVATO vende alloggio camera tinello servizi. Telefonare 699-234.

PRIVATO vende direttamente alloggetto grande camera, tinello con cucinetta, servizio, piano terreno, ingresso indipendente. Telefonare 334-359 ore ufficio.

PRIVATO vende due camere tinello servizi via Colonna. Telefonare ore pasti 888-966

PRIVATO vende due negozi riunibili adiacente piazza Statuto. Telefonare 471-179.

PRIVATO vende muri negozio corso Siracusa piazza Pitagora. Tel. 687-792.

PRIVATO vende villa precollinare signorile bellissima posizione. Telefonare 482-955.

QUINTO al mare, via Ablorana 24/31. Spazioso appartamento, vista mare completa. Soggiorno, tricamere, cucina, ingresso, bagno, terrazzo 3.210.000, mutuo 7.490.000. Gabetti 5767.

REDDITO 7,50 % vendo locale nuovo mq 70 affittato. Telefonare 211-595.

RESIDENZIALE veramente per tutti appartamenti signorili in ville circondate verde, giardini, spazi liberi. Questo offre nuovo quartiere residenziale via Servais, laterale via Pietro Cossa. Disponibili ogni taglio dai 3 vani fino grandstanding (6 vani biservizi). Prezzi favorevolissimi unitamente condizioni pagamento eccezionali. Inoltre, sufficiente 5% contanti. Gabetti 57-67.

S. PIETRO VAL LEMINA, cascina blocco unico, ottimo stato, mq 46.000, possibilità costruzione vendesi 16 milioni. Telefonare 71-944 Pinerolo.

SANREMO o dintorni acquistasi due camere servizi. Telef. 216-411 Torino.

SANREMO svendiamo signorilissimo appartamento mq 200, oltre garage privato, lussuosamente arredato. Incantevolissima posizione. Cova, piazza Colombo 30.

TERRENO cintura Torino fronte strada provinciale 2000-4000 mq progetto approvato capannone vendesi. Telefonare 767-720.

SETTE appartamentini Cinisello Balsamo (Milano), già affittati, vendonsi ricavato lire trentamila mensili cadauno. Dott. Mussone, via Fieschi 1, Genova.

SIGNORILISSIMO appartamento, super panoramico, nuovo, Lungo Po Antonelli 33. Salone, tricamere, cucina, biservizi, bilingressi 37.000.000. Forte mutuo, dilazioni. Sufficienti 30% contanti. I.P.I. 541-511.

SPOTORNO - Via Maremma. Posizione semicentrale, vista mare-collina. Appartamenti pronti estate. Tricamere, servizi: 3.600.000, mutuo 8.400.000. Bicamere, servizi 2.400.000, mutuo 5 milioni 600.000. Gabetti 5767.

TERRENI Bruino zona residenziale vendo con progetti approvati. Telefonare 967-147.

TERRENI industriali Torino, Nord intitolati urbanizzati convenzionali occorrendovi. Telefonare 510-208.

TERRENO adatto villa, magnifica posizione precollinare Moncalieri vendesi. Telefonare 643-752.

TERRENO fronte corso Francia (Collegno) progetto approvato 140 camere, vendesi. Telefonare 347-476.

TERRENO INDUSTRIALE, progetto approvato, 20 km Torino, mq 26.000, vendesi L. 1000 al mq. Telef. 71-944 Pinerolo.

TERRENO periferia Giaveno vendo una giornata circa 1.950.000. Telefono 511-401.

TERRENO Revigliasco Redentore 3500 metriquadri, costruibilità 2500 metri cubi, vendesi. Telefonare 555-344.

TERRENO industriale mq 44.000 vendesi L. 1500 mq. Telefonare 957-251.

TERRENO Settimo residenziale, mq 4000, blocco, frazionato vendesi. Quittico, telefono 546-897

TERRENO 300 camere panoramico residenziale, 110.000.000. Telef. 634-786

TOSCANA. Bella casa colonica vendesi. Romantico isolamento, 3 km Colle Val d'Elsa, autostrada Firenze-Siena. Conservatissima. Panoramica. Locali 7 più caratteristiche dipendenze. Terreno circa 15.000 mq. Prezzo 8.500.000. Telefonare Siena 30-125 serale.

VANCHIGLIA! via Bonelli 6, Signorile nuovissimo appartamento subito abitabile. Salone, tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, biripostigli 5.600.000 mutuo 12.900.000. I.P.I. 541-511.

VENDESI Cumiana (zona Madonna della Neve) terreno 15.000 mq, lire 1500 mq. Telef. 325-112.

VENDESI Limone Piemonte terreno ottima posizione. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 3301 — 10100 Torino».

VENDESI magazzino mq 160 [illegible] cortile, libero subito, zona via Chiesa della Salute. Sufficiente L. 1.000.000 rimanenza mutuo. Telefonare 727-03[illegible] ore pasti

VENDESI Pecetto (To) casa rustica con cortile 7.000.000. Tel. 633-469.

VENDESI su strada grande comunicazione centro Valle Susa capannone in costruzione adatto gruppo negozi saloni per concessionari o mobilieri e terreno industriale mq 7300. Tel. 961-241.

VENDESI terreno fabbricabile Colle Maddalena versante Torino unico lotto mq 18.000 acqua luce. Tel. 941-184.

VENDESI terreno progetto approvato Sangano. Tel. 984-655 ore pasti.

VENDIAMO alloggi ottimamente rifiniti, magnifica posizione via Casteldelfino 35 - Via Coppino 150. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 206-889.

VENDIAMO Venaria 6 (Parella) 1° piano rifinitissimi alloggi, due camere salottino tinello doppi servizi box autorimesse. Prezzi convenienti. Mutuo S. Paolo. Telefonare 540-055.

VENDO alloggio 1 camera tinello servizi Barriera Milano, Tel. 254-128.

VENDO terreno con progetto villetta None. Telef. 644-677.

VENDO villa pronta maggio due alloggi separati complessivo sette vani servizi giardino villaggio Mariaella, Bruino. Tel. 610-388.

VENDONSI appartamenti 2-3 camere servizi bella posizione, fronte zona alberata, mutuo, dilazioni fino al 70%. Visite cantiere via Oberdan angolo via Duino. Telefono 617-045.

VERA convenienza zona Corso Cosenza: tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 2.970.000, mutuo 6.930.000. Prezzi scontatissimi, garanzie sicuro affare. Gabetti 5767.

VIA Lanzo 67 impresa direttamente vende 2-3 camere servizi rifiniture accurate, box, consegna immediata, pagamento agevolato visite in cantiere. Telefonare 770-575.

VILLA arredatissima collina Monferrato, tutte comodità, mq 1700, occasione. Telefonare 28-53 (0142) ore 20-22.

VILLA panoramica collinare sette vani box vendesi. Telef. 643-583.

VILLA panoramica Moneglia 8 locali servizi giardino zona turistica estate inverno vendo contanti. Rag. Marchetti, Milano, v. Brugnato 5, tel. 322-403.

VILLA salone, tre camere, doppi servizi, precollinare, 35.000.000. Telefonare 634-786.

VILLA '700, parco rustico, terreno costruibile coltivabile, panoramico, 30 milioni. Telefonare 634-786.

VILLE unifamiliari viale precollinare completo condominiale custodito 9 vani servizi garage giardino costruzione pregiata vendonsi. Tel. 745-056.

VILLETTA Mirafiori 4 vani servizi seminterrato garage giardino 16.000.000. Tel. 543-545.

VILLETTA Trofarello vendesi in costruzione e alloggio tre vani e servizi. Telefonare 647-576.

VISTA mare completa, Capo Mimosa, Cervo residenza «Le Ginestre». Signorilissimi appartamenti pronti subito. Bicamere, servizi 2.640.000, mutuo 6 milioni 160.000. Quadricamere, servizi 4.050.000, mutuo 9.450.000. Piscina, solarium, parco condominiale. Gabetti 5767.

ZONA Campidoglio privato vende muri negozio mq 63, 2 vetrine, prezzo 8.000.000, volendo anche licenza drogheria alcoolici varie 3.000.000. Telefonare 591-971.

ZONA Vercelli 800 mq rialzato seminterrato, adatto uffici-magazzini, 60 milioni. Telefonare 634-786.

ZONA via Borgaro vendesi magazzino autorimessa sotterranea mq 120. Telefonare 753-603.

4 camere cucina bagno corso Toscana 13.000.000. Telef. 344-938.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 760-890, 538-339.

A. CONIUGI piemontesi bene impiegati abbisogna alloggio qualunque zona. 779-538.

A. CONIUGI piemontesi referenziati benestanti [illegible] affitterebbero alloggio. Telefonare 918-219.

A coniugi impiegati referenziati affitterebbe piazza [illegible] signorile [illegible] due camere, tinello, cucinino, 48.000. Telefonare 743-681.

ABBISOGNA alloggio Borgo Vittoria famiglia tre adulti piemontesi referenziati. Telefonare 256-833.

ABITABILE subito cerco alloggetto arredato preferibilmente mansarda. Telefonare 534-061.

AFFITTEREI tricamere servizi, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 893-700.

ALLOGGIO urge 3 persone adulte, possibilmente zona S. Donato. Telefonare 690-281.

CERCANSI alloggi affittare 1 camera, servizi. Telefonare 512-635.

CERCANSI alloggi affittare 2 camere, servizi. Telefonare 512-635.

CERCANSI alloggi affittare 3 camere, servizi. Telefonare 512-635.

CERCASI affittare locale industriale 250 metri, luminoso, zona Milano-Regio Parco. Telefonare 538-524.

CERCASI mini alloggio elegante garage Piazza Castello. Tel. 540-437.

CERCASI villetta o locali adatti uso convitto. Telefonare 878-359.

CERCO affittare alloggio con magazzino, zona Collegno. Telef. 786-917.

CERCO alloggetto o mansarda centrale piemontese referenziata. Telefono 534-175.

CERCO appartamento 3-5 camere. Telef. 542-330, Agenzia «Porta Nuova».

CERCO appartamento 3-5 camere. Telef. 542-330 Agenzia «Porta Nuova».

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi cauzione referenze. Tel. 544-461.

CONIUGI piemontesi affitterebbero subito alloggetto zona Nizza, Lingotto. Telefonare 725-139.

CONIUGI piemontesi referenziati affitterebbero alloggetto vicinanze Mirafiori camera tinello servizi. Telefono 916-055.

CONIUGI referenziati cercano 2 camere, tinello, cucinino, casa nuova semicentrale. Tel. 655-741 ore ufficio.

CONIUGI torinesi affitterebbero cucina, salone, tre camere zona Lucento-Vittoria. Telefonare 734-642.

FAMIGLIA piemontese cerca alloggio due camere tinello zona via Borgaro corso Potenza. Telefonare 375-736.

PERSONA sola cerca alloggio camera tinello. Telef. 519-926 ore ufficio.

GIOVANI coniugi cercano alloggetto moderno Borgo Vittoria Madonna di Campagna. Tel. 299-096.

INFERMIERA Ospedale referenziatissima urge alloggetto sito Grugliasco-Leumann. Telefonare 782-648.

MAGAZZINO mq 300-600 ingresso carraio, zona Lucento, Francia, S. Rita cercasi in affitto. Scrivere «Eras-Kompass Pubblicità 89 — 10100 Torino».

PROSSIMI sposi cercano alloggio affitto 2-3 camere Grugliasco. Telefonare 788-128.

PROSSIMI sposi impiegati cercano 2 camere cucina zona centrale. Telefono 681-846.

PROSSIMI sposi referenziati cercano camera tinello, zona semicentrale. Telefonare 588-473, ore pasti.

PROSSIMI sposi settentrionali impiegati cercano alloggetto. Tel. 883-928.

REFERENZIATI affitterebbero anche in villa, salone, 3 camere, tinello, cucinino, zona Regina Margherita, Rivoli. Telefonare 650-446.

REFERENZIATO cerca alloggetto, piani bassi, zona Madonna Campagna. Telefonare 293-945.

SIGNORINA settentrionale, referenziatissima, affitterebbe camera, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 876-615.

SPOSI cercano alloggio signorile mansardato, 3 camere cucina bagno, zona Crocetta lungo Po centro. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 86 — 10100 Torino».

SPOSI piemontesi affitterebbero alloggio Collegno-Leumann. Telef. 783-082.

⑥ Offerte [redacted] alloggi, locali, terreni

A.A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni nuovo stabile. Tel. 751-820.

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000 Sacchi 14. Telef. 536-559

A. AFFITTASI alloggetto prossimi sposi, camera tinello cucinino. Telefonare 273-787.

A. AFFITTASI convenientemente negozi con retro abitabile in nuovo quartiere residenziale. Castello Torinese, telefonare 216-697.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Telef. 538-594.

A Fossano affittasi, vendesi, eventuale combinazione stabile industriale centralissimo, saloni, alloggio, complessivamente mq 1500. Tel. (0172) 60-516.

A pochi passi Chiesa S. Rita affittiamo 2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi corso Sebastopoli 198 ore 15-17

A 3 minuti Statuto pianoterra 150 mq adatto magazzino-uffici. Telef. 634-786.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. [illegible] Telefonare 546-439.

ABITABILI giugno affittansi appartamenti: salone, 2-5 camere, doppi servizi, visite corso Taranto 27.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi referenziati Borgo Vittoria. Tel. 360-995.

AFFITTASI alloggi nuovi: salone, due-tre camere, cucina, doppi servizi, zona S. Rita. Telefonare 355-735.

AFFITTASI alloggio centralissimo quattro camere, servizi. Telefonare, dalle 14 alle 16, n. 500-755.

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello servizi barriera Lanzo. Telefonare 682-887.

AFFITTASI alloggio Rivoli tre camere salone servizi, 50.000 mensili. Telefonare 756-518.

AFFITTASI alloggio villa Trofarello, Telefonare 13-20 659-303.

AFFITTASI ampio negozio alto vetrine Pinerolo piazza centrale. Telefonare 852-055.

AFFITTASI appartamento signorile in palazzina Galileo Ferraris 40. Rivolgersi custode.

AFFITTASI centralissimo magazzino mq 380 seminterrato ex mercerie. Telefonare 874-721.

AFFITTASI, corso Vinzaglio, 4 vani servizi, ultimo piano. Telef. 541-473, ore ufficio.

AFFITTASI due camere piano rialzato uso artigiano, magazzino. Telefonare 710-862.

AFFITTASI in recentissima costruzione, signorile alloggio panoramico, ingresso, fronte collina, piano 5°, salone, studio, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, soffitta, box per 2 macchine. Fiduciaria S. Paolo Spa, Telefono 538-672.

AFFITTASI locale mq 700 S. Rita per magazzino industria alimentare. Telefonare 488-498.

AFFITTASI locale negozio magazzino mq 140 zona Lucento. Tel. 752-558.

AFFITTASI locale salone unico fronte strada Borgata Parella mq 750. Telefonare 734-307

AFFITTASI locale uso laboratorio o officina in via Sansovino 243/25, libero aprile. Telefonare 210-470.

AFFITTASI magazzini centrali uso deposito, laboratorio, attività alternative. Telefonare 874-643.

AFFITTASI magazzino metri 130 e ampio cortile. Via Montefeltro 37.

AFFITTASI negozio corso Racconigi libero subito, prezzo modico. Telefonare 385-574.

AFFITTASI pied-à-terre a referenziato. Telefonare 881-408.

AFFITTASI Rivoli alloggio in villa 5 camere più servizi con annesso giardino. Tel. 768-931.

AFFITTASI S. Rita centro alloggio 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi corso Sebastopoli 198 ore 15-17.

AFFITTASI signorile pied-à-terre ammobiliato corso Vittorio Emanuele. Telefonare 546-929 ore pasti.

AFFITTASI-vendesi magazzino corso Grosseto 216, mq 100. Telef. 372-851.

AFFITTASI vendesi negozio angolare nove vetrine mq 150 magazzino seminterrato mq 400 adatto banca market [illegible]. Telefonare 712-075.

AFFITTASI via [illegible] 8, 2 camere cucina. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI villa precollinare zona Sassi, sei camere salone triplo servizi garage cantina mansarda. Telef. 774-792.

AFFITTASI zona Francia-Bernini negozio. Telefonare 595-345.

AFFITTIAMO seminterrato luminoso rialzato 150 mq. laboratorio deposito. Telefonare 687-462.

AFFITTIAMO vendiamo zona Francia case intere signorili, 3-4 camere doppi servizi, negozi. Telef. 362-665.

AFFITTO ampio negozio borgata Lesna. Telefonare 700-930.

AFFITTO vendo appartamento nuovo piano rialzato. Rappresentanza studio medico, zona Parella. Telef. 720-761.

AIRASCA affittasi villetta 4 camere servizi L. 32.000 mensili. Telefonare [illegible] Frossasco

ALLOGGETTO casa recente 34.000 affittasi, ammobiliato, Cascine Vica. Telefonare 391-243.

ALLOGGIO bicamere cucina servizi precollinare offresi coniugi soli cambio custodia manutenzione giardino. Scrivere: «Eras-Kompass Pubblicità 8599 — 10100 Torino».

AMMOBILIATO affittasi, camera tinello servizi L. 40.000. Telefonare 756-943.

AMMOBILIATO antico tre vani Fiat Mirafiori affittasi 65.000. Tel. 614-031.

AMMOBILIATO centrale, bicamere servizi, affitto 45.000. Telefonare 885-130.

AMMOBILIATO matrimoniale, salotto, tinello, cucinino, servizi, casa nuova. Telefonare 369-168.

APPARTAMENTO signorilissimo, via Toselli (ex piazza d'Armi), con giardino e garage, affittasi. Scrivere: Sig. Olivetti, corso Francia 114.

ATTICO affittasi via Montevecchio 28 4 camere, salone, doppi servizi, visite ore 15-17.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 857-716 Bottino.

AUTOTRASLOCHI Dario, furgoni imbottiti, prezzi modici, personale specializzato, garanzia. Telef. 215-174.

AUTOTRASLOCHI Dario garanzia operai fidati furgoni prezzi modici. Telefonare 710-898.

AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camera, furgoni imbottiti, personale specializzato. Telefonare 667-644.

AUTOTRASLOCHI Corbo 4000 camera, Torino dintorni, furgoni imbottiti. Telefonare 667-165.

AUTORIMESSA mq 1300 circa con estesa esposizione mq 310 affittasi luglio. Telefonare 371-816.

BARRIERA Milano magazzini autorimesse negozi stabile nuova costruzione pronto autunno affittasi. Rivolgersi cantiere c. Vercelli 66, Tel. 331-601.

CAPANNONE mq 300 affittasi zona industriale Bruino Sud. Telef. 365-572.

IMPRESA affitta locali via Cellini 2, via Saluzzo 100 superfici da 100 a 700 mq. adatti negozi, esposizioni magazzini uffici. Rivolgersi cantiere.

INDIPENDENTE cameretta ammobiliata, tetto, pianterreno, Vanchiglia, persona sola. Telefonare 887-445.

LINGOTTO affittasi 2 camere, cucina 27.000 prossimi sposi. Telef. 855-461.

LOCALE mq 100 affittasi esclusivo [illegible]. Telefonare 779-948 ore pasti.

MIRAFIORI camera tinello servizi ammobiliato affittasi a referenziato. Telefonare 323-793.

NEGOZIO angolare mq 180 circa vetrine con sottostante interrato adatto vendita esposizione filiale fronte Fiat Mirafiori Banca supermarket. Rivolgersi custode via Duino 22.

NEGOZIO Parma 81 adatto deposito laboratorio mq 40. Telef. 535-601.

PANORAMICO tricamere, eventualmente ammobiliato, collina Moncalieri, affittasi. Telefonare 680-176.

PINO Torinese: affittasi in palazzina salone, due camere, cucina, biservizi, garage, L. 65.000. Telefonare 841-034.

PRECOLLINARE signorilissimo mq 200 terrazzo box affittasi. Telef. 643-583.

SANREMO affittasi trimestre estivo tre camere ingresso cucina bagno terrazzi posizione ineguagliabile. Scrivere casella 14 V Publicit 40100 Bologna.

SUDAFFITTEREI Vanchiglia tre camere uso ufficio. Telefonare 745-996, ore pasti.

UFFICI in casa signorile, 4 locali, salone, affittansi. Telefonare 510-377

VIA Cigna affittasi alloggetto prossimi sposi. Telef. 855-461

VICINO Statuto libero fine maggio appartamento quattro camere cucina servizi come nuovo termocentrale ascensore affittasi famiglia adulti referenziata. Telefonare 238-732.

ZONA borgo Vittoria affittasi alloggetto 25.000 prossimi sposi. Tel. 855-461.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI annualmente oppure stagionalmente alloggio Torre del Mare: 4 letti, servizi, terrazzo sul mare. Telefonare 591-345, ore 15-18.

AFFITTASI Borghetto S. Spirito alloggio ammobiliato [illegible] marzo e successivi. Telefonare 535-757.

AFFITTASI Diano Marina alloggetto arredato aprile maggio giugno. Telefonare 780-661.

AFFITTASI Torremare, giugno luglio agosto, consecutivi, panoramico riva mare, quattro posti letto, 330 mila. Telefonare 836-865.

AFFITTO altitudine 1000 camere stagione estiva. Tel. 426-053.

AFFITTO appartamento ammobiliato. Cesana. Telef. 644-677.

AFFITTO Borghetto S. Spirito due camere servizi, arredato, presso mare: aprile-maggio-giugno. Telef. 797-170.

AL mare vendiamo alloggi, massime facilitazioni pagamento, impresa [illegible] Borghetto Santo Spirito, Savona. Telefono (0182) 96-066. Torino 878-410

ALASSIO affittasi maggio et seguenti una due camere con senza uso cucina, confortevole, centrale. Dettagli: Casella Postale 58, Alassio.

ALBISSOLA Mare affittasi appartamento, aprile mesi seguenti. Telefonare 360-830, 681-489.

ARMA Sanremo affittasi ammobiliato aprile seguenti. Tel. 784-745.

(Continua a pag. 18)

Amareggiato l'ex parroco prossimo alle nozze

"La Chiesa ha pochi sacerdoti eppure mi vuole cacciare via"

Dopo il «processo» in Curia don Ottenio ieri si è riposato - La fidanzata gli è rimasta accanto tutto il giorno - «Sono deciso [redacted] sposarmi anche [redacted] fossi scomunicato» - La futura sposa: «Pio [redacted] ha tradito [redacted] sua fede, anche se ha cambiato sistema [redacted] vita»

(Dal nostro inviato speciale) Montemagno, 13 [redacted].

Lettere sparpagliate sulla scrivania, una pila di «microsolco» con le novità di Sanremo sul giradischi, un buon profumo di caffè che ristagna nell'aria: don Ottenio, «processato» ieri nella Curia di Casale, si riposa. Accanto a lui la fidanzata, Clara Panizzolo, sfoglia i giornali, cercando gli articoli che parlano della loro vicenda. In cucina la perpetua prepara la cena, borbottando [redacted] bassa voce. «Signora, c'è qualcosa che non va?». Con semplicità contadina risponde: «*Si parla troppo di questa faccenda. Ci sono le malelingue che seminano zizzania, raccontano cose non vere. Ma perché non li lasciano [redacted] pace?*». Per lei non ci sono dubbi: da quando don Ottenio ha annunciato [redacted] suo fidanzamento [redacted] chiesa, ha preso i due innamorati sotto la [redacted] protezione e cerca di difendere in qualche modo la loro *privacy* dall'assalto dei curiosi.

«*Don Ottenio, mi parli del processo*». L'ex parroco scoppia in una risata. «*Definirlo processo è errato. Rientra nella prassi normale prevista in questi casi. La commissione doveva accertare la serietà della mia richiesta e stabilire se si trattava di una dichiarazione di nullità o di una richiesta di dispensa dagli obblighi presbiteriali*». «*E' ve[redacted] che ieri c'è stata battaglia in Curia, fra lei e i giudici?*». «*Non direi. L'atmosfera era normale. Se non proprio serena, almeno tranquilla. D'altronde [redacted] ho fatto tutto il possibile per evitare rotture troppo violente. Come ho già precisato, la mia è stata [redacted] richiesta [redacted] dispensa dagli obblighi in genere del Presbiteriato, [redacted] non soltanto dall'impegno al celibato, proprio per evitare fratture. Questa [redacted] la prassi abituale [redacted] mi [redacted] sono attenuto. La discussione sarà rinviata in seguito, quando avrò ottenuto la dispensa. Allora le autorità ecclesiastiche dovranno pronunciarsi sulla mia decisione di continuare a fare il prete*».

Su questo punto don Ottenio è intransigente: «*Sia ben chiaro che non sono io che non voglio più compiere tutti gli obblighi inerenti al Presbiteriato, ma è la Chiesa che, avendo evidentemente la possibilità di buttare via energie al servizio del Signore, vuole impedire a me prete di compiere i miei uffici*». La sua voce [redacted] vena d'amarezza: «*Il Papa, i cardinali, i vescovi si lamentano per la scarsità di sacerdoti e poi sono proprio loro che, per ubbidire ad [redacted] legge assurda e scarsamente comprensibile, allontanano i preti dal loro ministero*».

«*Don Ottenio, che [redacted] fa[redacted] lei adesso?*». «*Aspetto le decisioni. La questione [redacted] finirà [redacted] Roma: può risolversi in pochi giorni come in dieci anni. Sia ben chiaro, però, che non permetterò ad alcuno di giocare con la mia pelle [redacted] troppo a lungo*». «*Questo significa che lei è disposto [redacted] sposarsi anche se la sua richiesta viene respinta?*». Annuisce [redacted] foga: «*Esattamente. Anche se in questo caso rischio la scomunica. E' una cosa che cercherò di evitare, ma sono deciso a battermi fino in fondo. Per me non esiste alcuna possibilità di compromesso*».

«*Da più parti si guarda verso il prete fidanzato con sospetto. Pochi credono che i rapporti fra il sacerdote e la fidanzata siano ut frater et soror e dubitano per esempio, della sua validità come confessore. La domanda che si sente più di frequente è: "Come p[redacted] assolvere un sacerdote che si trova egli stesso in peccato?"*». L'ex parroco ha [redacted] di esitazione e tradisce un certo nervosismo. «*E' una domanda che aspettavo fin dal primo giorno. Molti giudicano che un prete non deve sposarsi perché sono convinti che alcuni atti della vita coniugale non gli si addicono. E' [redacted] di sfatare questi pregiudizi. Non c'è nulla di male in queste cose: un prete deve cercare di comportarsi bene nella vita matrimoniale come qualunque altro cristiano. Sono l'onestà e la rettitudine dell'individuo, più che la sua verginità, le cose che ispirano fiducia. Troppe persone vedono il male dove non esiste. E [redacted] Chiesa non [redacted] permette di dimostrare il contrario, anzi ha paura. Per questo ci privano subito della parrocchia, perché i nostri superiori temono quello che potrebbe accadere. Datemi tre mesi [redacted] tempo ed [redacted] dimostrerò a tutto il mondo che, anche fidanzato, saprei assolvere ai miei doveri di parroco con la stessa cura, a stessa dedizione e la stessa fede di sempre*».

«*Signorina, lei si sente un po' responsabile [redacted] tutto quello che sta accadendo? [redacted] paura del futuro?*». Clara Panizzolo mi guarda [redacted] con gli occhi bistrati, scuotendo la testa. «*No, assolutamente. So di non aver fatto nulla [redacted] male. La verità [redacted] che quando un prete fa una cosa assolutamente normale, agli occhi della gente diventa subito straordinaria. Molti giudi[redacted] senza neppure sapere. Pio [redacted] cambiato sistema di vita, ma non ha tradito la sua fede. Ho letto da qualche parte che [redacted] nostro fidanzamento è stato un colpo di fulmine. Non è vero: [redacted] proprio per questo che siamo tranquilli ed io non ho nessuna paura per il futuro*».

«*Quali sono [redacted] i suoi programmi don Ottenio?*». «*Quelli di tutti i fidanzati. Devo trovare una casa e sistemare la mia posizione. Domani andrò al seminario di Rivoli per parlare con i superiori. Si tratta di stabilire se potrò continuare [redacted] lavo[redacted] come aiuto bibliotecario o se devo ritenermi licenziato. Nessuna legge prevede che per assolvere questo compito occorra essere sacerdoti, ma allo stato attuale delle cose ogni sorpresa è possibile*». «*Che cosa intende fare se perde il posto?*». «*Cercarne un altro, mentre preparerò gli ultimi esami prima di sostenere la tesi. Questo non mi preoccupa molto. Le cose che mi turbano sono altre: l'incomprensione della Chiesa ufficiale per questi problemi che interessano la maggioranza dei sacerdoti*».

Francesco Fornari

Don Pio Ottenio ieri a Montemagno d'Asti con la fidanzata (foto Moisio)

«Italia Nostra» contro l'invasione del cemento

Si possono salvare gli ulivi del Tigullio

«Il verde per vivere» è il tema di un convegno che si svolge a Chiavari

(Dal nostro corrispondente) Genova, 13 marzo.

C'è [redacted] parte della costa ligure ancor oggi salvabile, a condizione di proporre piani concreti: è l'entroterra del Golfo del Tigullio, un «mare di ulivi» alle spalle di Rapallo e di Chiavari, e di [redacted] schi a monte [redacted] Sestri [redacted] vante. E c'è il promontorio di Portofino, la cui tutela è ormai un impegno nazionale.

La bellezza di questi luoghi è esposta, in ugual modo, a intelligenti iniziative ordinatrici o a confuse espansioni edilizie. Si tratta, pertanto, di f[redacted] una scelta preventiva, destinando alcune zone a costruzioni [redacted] armonia col quadro esistente, e conservandone altre con rigore, come «monumenti d'insieme».

Il problema, che esige analisi meditate, [redacted] quello di difendere il verde che le ruspe hanno finora risparmiato, il «*verde per vivere nel Tigullio*». E' appunto questo il tema di un convegno promosso dalla sezione del Tigullio di «Italia Nostra», che si terrà domani nell'azienda [redacted] soggiorno di Chiavari. Botanici, naturalisti, urbanisti chiariranno in quali termini si pone il problema del verde, che [redacted] questo bene rappresenta per la nostra salute e per la nostra economia, quali sono i pericoli [redacted] lo minacciano.

Dice l'on. Vittorio Pertusio, che dirigerà il dibattito: «*Cemento e asfalto incontrollabili hanno quasi irrimediabilmente sommerso la costa del Tigullio. L'entroterra potrà ancora essere salvato solo se riusciremo [redacted] fare in modo che si attuino uno sviluppo edilizio coordinato ed un giusto uso della risorsa verde contro la speculazione privata, contro gli interessi settoriali, la miopia [redacted] la mancanza [redacted] volontà politica, ancor più che contro una legislazione inefficace perché vecchia [redacted] carente*».

Il discorso sulla nuova entità del Tigullio è stato recentemente impostato dall'amministrazione provinciale di Genova che sostiene la necessità di una politica comprensoriale. «*Se certe spinte, specie in materia urbanistica, non troveranno coordinamento e disciplina, il destino [redacted] Tigullio degli Anni '80 sarà segnato*», ha avvertito il presidente dott. Carlo Pastorino. [redacted] massicci insediamenti urbani, che sulla carta apparivano seducenti per il turismo, in pratica hanno deluso.

L'attesa ricchezza non [redacted] arrivata che per [redacted] pattuglia degli speculatori, e gli aspetti negativi delle lottizzazioni [redacted] tappeto si manifestano ora con cruda evidenza. I turisti di tipo semiresidenziale offrono scarse possibilità di la[redacted] e [redacted] loro influenza sul reddito è minima. Per [redacted]tro, i danni al paesaggio sono tremendi: tipici gli esempi [redacted] Rapallo e [redacted] Chiavari.

E c'è un altro allarmante aspetto: «*Dove manca il verde* — dice il dott. Alberto Imberti, presidente della sezione Tigullio di "Italia [redacted]ostra" — *gli uomini sono più soggetti a malattie, i bimbi crescono con malformazioni ossee e disturbi psichici*».

Al convegno di domani parteciperanno il prof. Fabio Cristofolini, dell'Ispettorato regionale forestale, il prof. Rodolfo Pichi Sermolli, direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Genova, [redacted] prof. Enrico Tortonese, direttore del [redacted] di storia naturale di Genova, l'architetto Guido Campodonico.

Filiberto Dani

Una proposta dei gesuiti

«La Chiesa deve aiutare lo Stato per [redacted] divorzio»

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 [redacted].

(l. f.) Una nuova proposta che riguarda [redacted] vertenza fra lo Stato italiano [redacted] la Santa Sede sul divorzio è stata suggerita dai tre gesuiti docenti dell'Università gregoriana, i padri [redacted] Alegria, Pin e Tufari. In un articolo su «Sette Giorni» confermano l'impossibilità che lo Stato crei due categorie di cittadini stabilendo [redacted] una legge ispirata [redacted] motivi religiosi [redacted] possibilità di divorzio per i matrimoni civili e negandola per i matrimoni concordatari.

«*D'altra parte* — scrivono — *ci sembra che quando nasce un conflitto in materia di accordi fissati in tempi passati e circostanze diverse fra l'autorità della Chiesa e uno Stato, le autorità ecclesiastiche dovrebbero essere le prime a offrire una tale revisione degli accordi che permetta il normale funzionamento delle istituzioni democratiche*».

Dibattito nelle Acli per rispondere [redacted]

Vivaci contrasti tra mag[redacted] e minoranza

Roma, 13 marzo.

(l. f.) La base delle Acli sta elaborando la risposta all'*ultimatum* del card. Antonio Poma, presidente della Confe[redacted] episcopale italiana. Il dibattito [redacted] stato chiesto dalla presidenza del movimento che ha trasmesso ai dirigenti periferici il documento [redacted] una lettera in cui chiede di fornire i chiarimenti voluti dal porporato «*con lealtà [redacted] piena disponibilità*», ma anche «*nella consapevolezza del valore delle scelte autonomamente compiute con l'XI Congresso, espressione democratica dei lavoratori delle Acli*».

Il Congresso ebbe luogo nel giugno 1969 a Torino [redacted] si concluse con la sconfitta della minoranza (14 per cento) e con il disimpegno delle Acli, anche in [redacted] elettorale, rispetto alla dc. Questa linea politica [redacted] accentuata autonomia ha sollevato crescenti polemiche da parte [redacted] gruppi minoritari che minacciano una scissione. La maggioranza che dirige [redacted] Acli tenta di instaurare un «dialogo» [redacted] l'Episcopato e in questo senso si è oggi pronunciato anche l'ex presidente del movimento, Livio Labor.

«*Sono del tutto certo* — ha detto Labor — *che oggi come nel passato la lettera del presidente della Conferenza episcopale rappresenta solo uno dei momenti del dialogo tra il movimento operaio cristiano d'Italia, le Acli e l'Episcopato*». Ed ha aggiunto: «*I lavoratori del movimento rappresentano un insostituibile lievito cristiano tra le masse popolari, in un delicato momento politico che esige molta chiarezza [redacted] saggezza*».

Le indagini sulle bombe del 12 dicembre

Nuovi indizi [redacted] Pietro Valpreda all'esame dal giudice istruttore

Il ballerino, pur essendo [redacted] corto di soldi, avrebbe rifiutato un contratto teatrale a Roma - Disse: «Ho un impegno urgente [redacted] Milano» - L'episodio sarebbe avvenuto due settimane prima degli attentati

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] marzo.

Verso la fine di novembre, Pietro Valpreda rinunciò ad una scrittura teatrale con una importante compagnia di varietà. Il ballerino giustificò questa sua decisione con un impegno urgente che lo avrebbe obbligato a trasferirsi a Milano.

Quale possa essere stato questo «*impegno urgente*», che, in verità, Valpreda ha sempre smentito, costituisce [redacted] circostanza che [redacted] giudice istruttore, dott. Cudillo, intende accertare.

E' una circostanza che potrebbe [redacted] di non poco conto, [redacted] per [redacted] meno tale da fornire la prova che Pietro Valpreda [redacted] può essere [redacted] mai ritenuto sincero. Il ballerino, per giustificare il suo viaggio a Milano (anzi il suo trasferimento, perché il pomeriggio dell'11 dicembre lasciò Roma con [redacted] proposito di non tornarvi) in coincidenza con gli attentati dinamitardi, ha sempre sostenuto che in quell'occasione colse il pretesto della convo[redacted] da parte [redacted] giudice istruttore milanese, [redacted] quale lo interrogò la mattina del 15 dicembre, un attimo prima di essere arrestato. «*Dal Tribunale di Milano*, ha spiegato sin dal suo secondo interrogatorio, *ero stato convocato per il 9 dicembre. Ma l'avviso fu recapitato a mia zia a Milano*». La madre lo chiamò al telefono, la comunicazione lo raggiunse alla scuola di danza, tornò a casa (era ospite [redacted] Rossana Roveri) e partì nel pomeriggio.

Ma il giudice ha avuto due informazioni che confermano una circostanza smentita da Valpreda. La prima, è costituita da un dettaglio fornito da Umberto Maccoratti, il quale sostiene che, alla fine [redacted] novembre, Valpreda gli chiese un prestito di 3 mila lire per andare a Milano; la seconda è di Beniamino Maggio, un noto attore comico napoletano, il quale ha appunto confermato che, dovendo mettere in scena la rivista «*Processo a porte chiuse*», si rivolse a Valpreda, il quale rifiutò la scrittura sostenendo che non poteva trattenersi a Roma. «*Ho un impegno urgente a Milano*», fu la spiegazione di Valpreda.

Qual era, dunque, questo impegno? Con l'attore Beniamino Maggio, oggi, il dott. Cudillo ha interrogato un giornalista milanese, Giorgio Zicari, che, alcuni giorni orsono, ha intervistato Nino Sottosanti, un altro personaggio da alcuni indicato come il «*sosia*» di Valpreda.

g. g.

Consegnate ai Valpreda le notifiche di citazione

Risolto il mistero della famosa cassetta sparita prima degli attentati

Milano, 13 marzo.

(g. m.) I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del palazzo di Giustizia han[redacted] notificato questa sera alla madre, [redacted] zia, alla [redacted]rella e alla nonna di Pietro Valpreda i mandati di [redacted] parizione.

[redacted] primo pomeriggio si era sparsa la notizia che era stato operato un importante arresto e che era stata trovata la cassetta metallica sparita dalla sede di un [redacted]vimento di estrema destra qualche giorno prima degli attentati. La notizia è [redacted] recisamente smentita.

La storia della misteriosa cassetta — che si sospettava fosse servita per preparare la bomba alla Banca Commerciale di piazza della Scala — è semplice. Stamane ai funzionari della squadra politica della questura si è presentato Ernesto Domenighetti, titolare di una lavanderia [redacted] via S. Maurilio attigua alla sede del movimento «N[redacted]va Repubblica» di cui Antonio Sottosanti era il custode. L'uomo ha consegnato la famosa cassetta.

L'episodio di Torrebelvicino presso Schio

Migliorano gli operai feriti a fucilate dall'industriale

Saranno dimessi dall'ospedale nei prossimi giorni - I due più gravi sono il segretario dell'Uil, colpito al capo, e un giovane che ha perso un occhio

(Dal nostro corrispondente) Vicenza, 13 marzo.

(l. f.) Il giudice istruttore del Tribunale di Vicenza, dott. Caulli, dopo la formalizzazione dell'istruttoria nei confronti di Giuseppe Chioccarello, il proprietario dello stabilimento di filatura di Torrebelvicino che sparò mercoledì mattina contro un gruppo di operai in sciopero, e nei confronti del figlio Vincenzo, è tornato stamane a Schio per interrogare gli operai [redacted] i sindacalisti rimasti feriti nella sparatoria.

Nel frattempo l'ufficiale giudiziario della pretura di Schio ha notificato agli operai colpiti dal Chioccarello l'«avviso» secondo il quale viene loro riconosciuta la facoltà di costituirsi parte civile contro i Chioccarello. Le condizioni [redacted] feriti sono migliorate [redacted] quasi tutti saranno dimessi nei prossimi giorni. Soltanto il segretario mandamentale della Uil, Angelo Piorilli, colpito dai pallini anche al capo, dovrà rimanere in ospedale. L'operaio di 33 an[redacted], Guerino Della Riva, invece, ha purtroppo perso [redacted] occhio: [redacted] pallino gli ha trapassato il bulbo.

Il consiglio comunale di Schio si è riunito questa sera in seduta straordinaria, anche su richiesta dell'assemblea degli operai e degli studenti riunitisi nel palazzo municipale, alla presenza dei capi dei gruppi consiliari, poche ore dopo la sparatoria. Il consiglio ha discusso la situazione venutasi a creare [redacted] Schio in conseguenza del grave atto di Torrebelvicino.

Intanto il piccolo opificio del Chioccarello, nel quale lavorano quindici operai, ha ripreso [redacted] l'attività sotto la direzione della moglie del proprietario, Maria Luisa Scaranto.

Vite parallele dei due Cancellieri socialisti

Kreisky come Brandt

Entrambi ripararono in Svezia durante la guerra per sottrarsi alle persecuzioni naziste - Hanno quasi la stessa età (59 [redacted] 57 anni); le loro mogli sono scandinave, i loro figli contestano i padri «da sinistra»

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 13 marzo.

Durante la recente campa[redacted] elettorale, conclusasi con la vittoria dei socialisti, la *Volkspartei* puntava la [redacted] propaganda soprattutto [redacted] un gigantesco [redacted]rtellone che riproduceva [redacted] busto la figura del Cancelliere uscente, il *leader* democristiano Josef Klaus. Opportunamente ritoccata [redacted] modo [redacted] assumere un aspetto fiero, quasi da eroe *western*, l'immagine di Klaus dominava le città e i villaggi coperti di neve. La scritta, sotto, si limitava a tre parole disegnate in caratteri cubitali: «*Un vero austriaco*».

Intellettuale raffinato

Apparentemente sembrava una didascalia insignificante [redacted] innocua. In realtà era uno *slogan* razzista [redacted] cercava di far leva sui sentimenti [redacted] nobili del popo[redacted] austriaco, di sfruttare certi residui antisemiti ancora largamente diffusi, soprattutto allo stato inconscio, in un paese che per sette anni, dal 1938 al 1945, ha formato un corpo unico [redacted] la Germ[redacted]ia nazista. Quel «*vero austriaco*», riferito al candidato democristiano, voleva infatti indirettamente sottolineare che l'altro candidato alla Cancelleria, [redacted] socialista Bruno Kreisky, «*vero austriaco*» non era. Kreisky, infatti, è ebreo, discende da [redacted] famiglia israelita di origine boema che già nel secolo scorso era alla ribalta nella vita pubblica dell'impero absburgico.

Al momento della scelta, però, gli elettori hanno dato la loro preferenza a Kreisky, per la prima volta in questo dopoguerra un socialista è arrivato al cancellierato. Per l'Austria è stata una svolta «importante», molto simile [redacted] quella dell'anno scorso in Germania, quando i socialisti di Brandt trionfarono sui democristiani di Kiesinger.

Fisicamente, Brandt e Kreisky non si somigliano affatto. Esuberante, cordiale, di origine popolare, Brandt, [redacted] la sua taglia atletica, sembra un giocatore [redacted] *rugby* prontissimo, all'occasione, ad affrontare [redacted] partita fra vecchie glorie. Kreisky, al contrario, è più sottile, mellifluo: [redacted] i suoi capelli rossi [redacted] suo profilo alla Rotschild potrebbe [redacted] un alto funzionario di banca, qual era [redacted] padre, o un industriale, [redacted]me i suoi ascendenti di parte materna. Per quanto abbia abbandonato giovanissimo la sua famiglia per dedicarsi completamente alla causa socialista, per [redacted] quale ha sofferto carcere e privazioni, [redacted] ha perso le originarie stigmate borghesi, è rimasto nel fondo [redacted] intellettuale raffinato, complesso, tutt'altro che facile [redacted] capire, e che tuttavia un solo episodio basta forse ad illuminare: quando, dopo l'*Anschluss*, riuscì [redacted] fuggire dalle prigioni naziste ed [redacted] riparare all'estero, portò con [redacted] un solo libro. Non era *Il capitale* di Marx, [redacted] *L'uomo senza qualità* di Musil.

Toni «scandinavi»

Ma Brandt e Kreisky, questi due personaggi così diversi, hanno, nella loro storia personale, un'incredibile serie di punti [redacted] comune, che vanno ben oltre il fatto che sono quasi coetanei (57 [redacted] Brandt, 59 Kreisky), che [redacted] entrambi socialisti, che sono arrivati quasi contemporaneamente al vertice dei rispettivi paesi. Come Brandt, Kreisky, per sottrarsi [redacted] nazismo, si rifugiò in Scandinavia, dove rimase fino alla fine della guerra; co[redacted] Brandt, ha [redacted] una scandinava; come Brandt, ha un figlio, di [redacted] Peter, che critica violentemente da sinistra la linea politica del padre. Il Cancelliere tedesco fin dalla primissima infanzia dovette sopportare notevoli difficoltà psicologiche per il fatto di essere figlio di padre ignoto; l'ebreo Bruno Kreisky, soprattutto durante il nazismo, ha dovuto [redacted]portare angosce anche più drammatiche, incubi anche più ossessionanti.

Per Kreisky, come per Brandt, il passato di «fuoruscito», il fatto che duran[redacted] la guerra, quando [redacted] trovava in Svezia, abbia tenuto conferenze ai prigionieri di guerra austriaci sul significato e sull'importanza della democrazia, hanno costituito sempre un grosso *handicap* nella carriera politica. Con allusioni velate o [redacted] attacchi scoperti, «benpensanti» e conservatori non hanno mai perso l'occasione di rinfacciargli questo suo passato.

Nonostante queste difficoltà [redacted] questi ostacoli, Kreisky alle elezioni del 1° [redacted] ha ottenuto poco meno [redacted] un trionfo. Com'è stato possibile? Molti sostengono che all'origine dell'inatteso [redacted]cesso ci sia la [redacted] particolare interpretazione del socialismo. Ufficialmente, la Spö, [redacted] partito socialista austriaco, a differenza dal Partito socialista tedesco, non ha rinunciato al marxismo. Tanto al vertice quanto alla base, coloro che fondano la loro ideologia sulla lotta di classe, [redacted]a pure intesa nel senso austro-marxista di Kautsky e di Bernstein, sono ancora numerosi, soprattutto a Vi[redacted]. Ma Kreisky li ha messi in minoranza, ha evitato ogni [redacted]cento operaistico, è riuscito ad ottenere che tutta [redacted] pagna elettorale fosse impostata su toni «scandinavi».

Tavoli di birreria

Personalmente ha fatto anche di più: con grande scandalo dell'ala sinistra, nei comizi preelettorali si è arrogato [redacted] diritto di cambiare il nome stesso [redacted] partito. Non diceva: «Noi socialisti», «il partito socialista», il «movimento socialista», bensì «noi socialdemocratici», «la socialdemocrazia», «il partito socialdemocratico». Dando prova per lo meno [redacted]ticonformismo, ha ripreso questa vecchia terminologia, che molti socialdemocratici europei hanno ripudiato ritenendola frusta [redacted] controproducente, [redacted] l'ha agitata come se [redacted] trattasse di una bandiera nuovissima.

Al successo socialista ha contribuito anche la costante tendenza di Kreisky al decentramento. Partito socialista, in Austria, significa Vienna. Fuori, nei *Länder*, nelle campagne, il sociali[redacted] si stempera, tende a scomparire, cominciano i grandi feudi della *Volkspartei*. Kreisky si [redacted] distaccato dalla tradizionale roccaforte viennese ed ha puntato coraggiosamente sulla periferia agricola [redacted] montanara. I suoi avversari parlavano di follia. I fatti, invece, gli hanno dato ragione.

Ottimo oratore, [redacted] sceglie toni [redacted] parole a seconda delle circostanze. Nei sette anni durante i quali fu ministro degli Esteri, ai tempi della «grande coalizione» [redacted] noto in tutte le capitali per la sua abilità nell'avvolgere l'interlocutore in una rete di sottilissime disquisizioni; ma nelle campagne elettorali sa passare con disinvoltura al comizio tradizionale, alla concione, al dialogo familiare con gruppetti di lavoratori riuniti attorno ai tavoli di una birreria.

E dice [redacted] semplici, che tutti capiscono: che la durata del servizio militare dev'essere diminuita, che bisogna frenare ad ogni costo l'ascesa dei prezzi, che i ricchi devono pagare più tasse e i poveri meno. I socialisti tradizionali, di fronte a questo pragmatismo, stor[redacted] il naso, parlano di condotta opportunistica. Sta di fatto che con questi mezzi Bruno Kreisky, per la prima volta in questo dopoguerra, ha portato il partito socialista [redacted] successo. Ascoltando [redacted] sue parole, analizzando i [redacted] programmi, gli elettori hanno finito per vedere in lui — ebreo, fuoruscito, socialista — [redacted] «vero austriaco», l'interprete più genuino della volontà del paese. Anche per l'Europa non è vittoria da poco.

Gaetano Tumiati

Missioni del principe cambogiano

Sihanuk in Russia Lunedì [redacted] Pechino

Prima di partire da Parigi, ha detto: «Non voglio che il mio paese diventi un satellite americano, né cinese»

Mosca, 13 marzo.

Il principe Norodom Sihanuk, [redacted] dello Stato cambogiano, è arrivato [redacted] a Mosca. All'aeroporto della capitale sovietica erano ad accoglierlo il presidente del Soviet Supremo Nicolai Podgorni, alti funzionari sovietici ed ambasciatori di vari Paesi asiatici.

Gli osservatori occidentali di Mosca hanno notato, a proposito di questa visita, che Sihanuk potrebbe costituire per il Cremlino un problema diplomatico se chiederà ai dirigenti sovietici di persuade[redacted] vietcong e nord-vietnamiti a ritirarsi dal Cambogia. Gli osservatori hanno ricordato che il Cremlino ha sempre fermamente appoggiato la posizione dei comunisti vietnamiti in Indocina e, allo [redacted] tempo, ha tentato di mantenere buone relazioni [redacted] il Cambogia.

Il Capo dello Stato cambogiano si tratterrà a Mosca [redacted] a lunedì, quando partirà per Pechino dove si fermerà due giorni. *(Ansa - Reuter)*

Dichiarazioni a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 13 marzo.

Il principe Norodom Sihanuk, capo di [redacted] del Cambogia, [redacted] partito nel pomeriggio da Parigi per Pnom-Penh via Mosca [redacted] Pechino. Intervi[redacted] ieri [redacted] della televisione, ha dichiarato che ritornava nel suo Paese «*per ristabilirvi la neutralità*», accusando le destre di voler far passare il Cambogia nel campo americano. Sihanuk ha aggiunto: «*Non voglio né la "satellizzazione" americana né quella cinese. Se il Cambogia ricevesse armi americane dovremmo lottare per* [redacted] *causa che non è la nostra*». Egli ha ammesso, però, che «*gli insorti vietnamiti non rispettano la neutralità del Cambogia*» e che «*si* [redacted] *immischiati negli affari interni del paese*».

Stamane, d'altra parte, [redacted] principe Sihanuk ha dichiarato che il suo popolo non vuole il comunismo, al quale opporrebbe, eventualmente, viva resistenza. Poi ha accusato certi dirigenti di essere «*indifferenti* [redacted] *destini del Paese e di pensare più ai dollari che alla patria*». Infine, in risposta ad una domanda Sihanuk ha precisato: [redacted] *ho intenzione* [redacted] *rafforzare l'esercito; gli Stati Uniti hanno 600.000 soldati nel Vietnam ed il Vietnam del Sud ne ha più di un milione, ma non riescono a vincere. Non è con l'esercito che si vincerà il comunismo ma con altri mezzi*».

Oggi, prima [redacted] salire sull'aereo, il [redacted] del Cambogia ha rilasciato una dichiarazio[redacted] in cui è detto: «*Ho intenzione* [redacted] *chiedere a Mosca ed a Pechino di consigliare ai loro amici di Hanoi e del fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam di frenare la loro ingerenza negli affari interni cam*[redacted]

l. m.

Le esplosioni [redacted] Manhattan



New York. La casa sventrata da un'esplosione a Greenwich Village. La violenza dei «giovani rivoluzionari» ha investito Manhattan: tre attentati dinamitardi sono stati compiuti in sedi di uffici negli ultimi giorni (Telefoto UPI)

Nuovi attentati dinamitardi in alcuni Stati americani

Bombe [redacted] Washington [redacted] Pittsburgh Falso allarme nella sede dell'Onu

Distrutto [redacted] «night-club» della capitale (senza vittime) - Dilaga nel paese la psicosi del terrorismo: la polizia è in continuo allarme

New York, 13 marzo.

Nuovi attentati dinamitardi negli Stati Uniti, a Washington [redacted] *Pittsburgh, mentre in tutto* [redacted] *paese dilaga la «psicosi delle bombe», che sta rapidamente contagiando* [redacted] *popolazione* [redacted] *la stessa polizia.*

A Washington, [redacted] *bomba ha devastato un locale notturno, il «Celebrity Club»; l'esplosione è avvenuta quasi all'alba — a poco più di 24* [redacted] *distanza da quelle che hanno causato gravi danni in tre grattacieli di Manhattan — quando il night era vuoto. Non vi sono state vittime, ma i danni sono molto gravi. A Pittsburgh, i dinamitardi hanno colpito il* [redacted]*gozio di un gioielliere, distruggendolo; anche un club, sito al secondo piano del palazzo dove si t*[redacted] *la* [redacted]*teria,* [redacted] *stato gravemente danneggiato. La deflagrazione* [redacted] *stata così violenta che ha provocato la rottura dei vetri di altri ventidue negozi che sorgono nella stessa strada.*

Agli attentati veri si aggiungono quelli «falsi», cioè le telefonate anonime, [redacted]*pre più numerose nelle ultime* [redacted] *ore, che segnalano la presenza di bombe* [redacted] *posti più disparati. Anche il Palazzo di vetro, sede delle Nazioni Unite, è stato posto* [redacted] *allarme da una telefonata anonima: la polizia ha compiuto una minuziosa perquisizione,* [redacted] *peraltro ordinare lo sgombero degli uffici. Delle bombe nessuna traccia, neppure sui battelli che incrociano davanti alla* [redacted] *dell'Hudson, sulla quale* [redacted] *il palazzo, e che sono stati bloccati* [redacted] *perquisiti. Ad Albany, nello Stato di New York, l'allarme* [redacted] *stato proclamato al Centro di addestramento navale della riserva* [redacted] *seguito ad una segnalazione del controspionaggio della Marina, che era stato avvertito di* [redacted] *imminente attentato.*

Per tutta la giornata edifici governativi, scuole, sedi di industrie, stazioni della metropolitana sono state bloccate — in varie città — per tempi più o [redacted] *lunghi in seguito a telefonate anonime che segnalavano la presenza di bombe. Così è stato anche al Dipartimento della Giustizia, a Washington:* [redacted] *l'allarme, ancora una volta, si è rivelato falso. L'elenco potrebbe continuare* [redacted] *lungo e comprendere tutte le principali città americane: San Francisco (i grattacieli della Banca d'America* [redacted] *della società Alcoa), Boston (metropolitana), Los Angeles (quattro sedi* [redacted] *tribunali), Filadelfia (un liceo* [redacted] *un magazzino dei marines), Dayton, nell'Ohio (una fabbrica di registratori).*

Il lavoro della polizia diventa febbrile e nervoso, mentre è sempre più difficile mantenere calma la popolazione, che esige intense indagini e la rapida identificazione dei colpevoli. La [redacted] *dei possibili dinamitardi è molto vasta ed è difficile localizzare le indagini. L'opinione pubblica ha già posto sotto accusa tutte le organizzazioni extremistiche — che sono numerosissime — senza distinzione: dalle «Pantere nere» ai vari gruppi di «hippies». Ma, per* [redacted] *momento, non si ha notizia di fermi.* (A. P.)

[redacted] «siero» Bonifacio [redacted] malato americano

New York, 13 marzo.

Il siero «anticancro» del dottor Liborio Bonifacio ha [redacted] per la prima volta l'Atlantico ed è giunto a New York ieri sera, in un flacone destinato ad un paziente, ricoverato in ospedale per [redacted] pancreas. *(Ansa)*

L'ex presidente Johnson ha lasciato l'ospedale

New York, [redacted] marzo.

L'ex presidente Lyndon B. Johnson ha lasciato oggi il *Brooke General Hospital* di San Antonio, dove era stato ricoverato il 3 marzo in seguito a lievi disturbi al sistema cardio-circolatorio. I medici hanno raccomandato [redacted] Johnson di non affaticarsi nelle prossime settimane e di tornare frequentemente in ospedale per visite di controllo.

L'ex presidente, che ha [redacted] anni, subì una grave crisi cardiaca [redacted] 1955. *(Ansa - Reuter)*

Le citazioni

«I politici italiani devono affrontare problemi che la Gran Bretagna — grazie a Enrico VIII e [redacted] John Gollan (leader dei comunisti inglesi) — [redacted] ha: il potere della Chiesa cattolica e del partito comunista».

(«The Economist»)

«Il presidente della "Bank of America", Peterson, ha dichiarato in un suo rapporto: "Noi crediamo che il ruolo degli Stati Uniti nello sviluppo mondiale sarà importante nel futuro [redacted] lo è sempre stato [redacted] il passato". Sfortunatamente non siamo in grado di sapere, prima di [redacted] anno, [redacted] Nixon è dello stesso avviso».

(«The Washington Post»)

«Gli Stati Uniti tentano di convincere i russi che essi hanno più da perdere dall'attuale situazione in Medio Oriente che non da una soluzione del conflitto. Gli israeliani occupano il Sinai [redacted] Washington può convincerli [redacted] ritirarsi in cambio di concessioni [redacted] parte degli arabi; Mosca non ha le stesse risorse. Ma i russi, con la loro lunga tradizione di antisemitismo, mostrano di aver perso la calma. Essi sono disposti a discutere razionalmente [redacted] su qualunque altro argomento, compreso [redacted] Vietnam, ma detestano di essere messi in difficoltà da Israele».

C. L. Sulzberger
(«Int. Herald Tribune»)

Il pendolo dell'amore

Le 1040 novità del Salone degli inventori a Bruxelles

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 13 marzo.

Millequaranta invenzioni — utili, sorprendenti, o semplicemente [redacted] — sono da oggi esposte al Salone internazionale degli inventori, il più grande del mondo, aperto a Bruxelles fino al 22 marzo. Sono presenti [redacted] Paesi, come numero di invenzioni l'Italia [redacted] al quinto posto. Il Salone permette in genere la realizzazione di grossi affari: l'anno scorso sono stati ceduti brevetti per un valore complessivo di un miliardo e mezzo di lire. Quest'anno sono previsti 160 mila visitatori-acquirenti, che voteranno tutti per attribuire, alla chiusura della manifestazione, uno speciale «Oscar».

Nei saloni del «Centre Rogier» sono esposte piccole o grandi innovazioni, per tutti gli aspetti della vita. Un «pendolo d'amore», regolato secondo il metodo Ogino, indica alla donna i giorni fecondi. Un altro apparecchio [redacted] mette a suonare quando [redacted] bimbo sta per fare pipì. Per dipingere o verniciare, [redacted] stato inventato [redacted] pennello che non deve più essere intinto nel barattolo [redacted] colore (è alimentato da un piccolo serbatoio portatile). I sordi, invece di ricorrere agli apparecchi [redacted]stici, possono ricuperare l'udito fumando [redacted] speciale pipa che intercetta i suoni e li trasmette all'osso della mascella (per le donne si è creato, con funzioni analoghe, un lungo elegante bocchino).

e. d.

La droga continua a uccidere

Altri 2 morti a New York - Le vittime dal 1° gennaio [redacted] 192 (51 minorenni)

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 13 marzo.

«*Non è facile tenere statistiche aggiornate. Il numero dei morti aumenta con troppa rapidità*». Così parla il [redacted]rettore del *Medical Examiner's Office* di New York, Michael Baden, [redacted] funzionario municipale. I morti sono le vittime, dirette o indirette, dell'eroina, [redacted] flagello di questa metropoli e minaccia per tutti gli Stati Uniti: 190 sono le vittime dell'eroina a New York dal 1° gennaio. Cinquantuno di esse avevano meno di 20 anni. «*Sono più di quanto temessimo*», dice Baden.

Queste dichiarazioni risalgono a ierсera: da allora il numero è già salito a 192. In una cantina di Harlem, la polizia ha trovato, cadavere, un giovane di 33 anni, certo Howard Jenkins. E un ospedale nel rione [redacted] Bronx ha invano tentato di salvare un portoricano sui 30 anni, John Jimenez, giuntovi in fin di vita. Erano entrambi *mainliners*, la parola di gergo per gli intossicati che s'iniettano l'eroina nelle vene (*main line* significa «linea principale»). E' l'ultimo scalino della fatale *escalation*, preceduto usualmente dallo *skin-popping*, quando l'ago della siringa fora solo la pelle.

I 190 morti sui registri del «Medical Examiner's Office» [redacted] così suddivisi: 161 morti per una «dose eccessiva» di eroina; 9 morti [redacted] tetano o di epatite, [redacted] conseguenza delle iniezioni; 5 morti perché intossicati da tempo, con graduale «distruzione» della vita; 15 morti di coltello o di pistola [redacted] fatti di sangue, nella disperata impresa di trovare o strappare eroina.

I 190 avevano dai 15 ai 65 anni, ma i più erano giovani o giovanissime. Cinquantuno erano *teen-agers* (uno di essi — ha rivelato Baden — è perito precipitando in strada da [redacted] finestra, la mente oscurata dall'eroina). Il 50 per cento [redacted] morti erano negri, 25 per cento portoricani e l'altro 25 «bianchi di origini varie». Quanto sia grave la situazione lo dimostra il fatto che, nel '69, la somma di 190 fu raggiunta solo alla fine di giugno. Stamane, la polizia ha arrestato un «simpatico nonnino» che, profittando del suo benevolo aspetto, vendeva eroina agli alunni di «almeno sei scuole». Ha 55 anni. Si chiama Evangelista Bonella.

Mario Ciriello

ANALISI

Gli uomini del Cremlino

(Chi sono gli «altri» rispetto [redacted] Breznev e Kossighin)

Secondo notizie provenienti [redacted] da Belgrado (smentite ufficialmente a Mosca), è in cor[redacted] al Cremlino la più aspra battaglia per il potere dalla caduta di Kruscev. Quattro degli undici membri del Politburo — Suslov, Shelepin, Mazurov e Poljanskij — chiederebbero la rimozione di Breznev e Kossighin, denunciando il fallimento della politica economica. Essi avrebbero compilato un documento «irrefutabile» da sottoporre al *Plenum* del Comitato centrale, prima ancora del centenario della nascita di Lenin (22 aprile).

Notizie del genere hanno sempre [redacted] [redacted]go sentore di «cremlinologia», [redacted] cioè sospette. [redacted] valutarle, sarebbe però incauto respingerle *tout court*. Ce lo ha insegnato la vicenda Kruscev: Michel Tatu, che fu corrispondente di *Le Monde* da Mosca dal '57 al '64, ha potuto individuare, sia pure [redacted] *posteriori*, le tappe del declino dell'estroso ucraino, che tutti ritenevano incrollabile.

Questo occorre dire: [redacted] mai dal '58, l'Unione Sovietica attraversa una profonda crisi economica [redacted] sociale; l'attuale *leadership* s'è vieppiù invischiata nelle contraddizioni tra la vocazione «grande russa» e l'ideologia; [redacted] in seno al Politburo, il vero depositario del potere, sono venute formandosi fazioni in aperto conflitto le une con le altre.

La crisi economico-sociale innanzitutto. Da due anni, [redacted] produzione agricola sovietica [redacted] in diminuzione. Due volte nel '69, a marzo e a dicembre, [redacted] mancata la carne a Mosca, Leningrado [redacted] nelle altre città principali, e una volta, a febbraio, persino la verdura, cavoli e patate.

Nell'industria, l'aumento della produttività rimane basso, sul quattro per cento [redacted] contro [redacted] previsto sei per cento. L'assenteismo delle maestranze ha causato [redacted] '68 [redacted] perdita di oltre 72 milioni di giornate lavorative, senza tener conto degli sprechi e delle interruzioni inferiori ai trenta minuti (*Voprosi Economiki* dello [redacted] ottobre). Il presidente del Gosplan Baibakov ha già annunciato che nel '70 settori-chiave come quello chimico petrolifero ed edilizio «*non saranno in grado di soddisfare i bisogni nazionali*».

Nel '68, dopo l'invasione della Cecoslovacchia, v'è stata inoltre la presa di coscienza di quella che lo [redacted]rico Amalrik chiama «*la classe degli specialisti*», cioè [redacted] futuro ceto medio dei *managers*, dei tecnici e degli scienziati. Le incertezze e gli scontenti di costoro minacciano di confluire nel dissenso «di punta» degli scrittori [redacted] Solzhenitsyn, degli studenti [redacted] «Sasha» Daniel, dei militari come [redacted] Gregorenko, dei discendenti dei bolscevichi come Litvinov [redacted] Jakir.

In questa situazione, s'inseriscono i più gravi problemi di politica estera. La rivalità ideologica e il conflitto di frontiera con la Cina. La competizione atomica e spaziale con gli Stati Uniti (essa intacca le risorse dell'Unione Sovietica, il cui prodotto lordo resta inferiore alla [redacted] quello americano). Le estenuanti crisi mediorientale e vietnamita. I fermenti dell'Europa dell'Est. Il revisionismo di Fischer, Garaudy, Sartre, Shaff, Kolakowskij.

Esistono quindi [redacted] condizioni per una lotta intestina al Cremlino, se non oggi, domani. E gli uomini? Esistono anche quelli. Le notizie provenienti da Belgrado [redacted]lano del gruppo Suslov-Shelepin-Mazurov-Poljanskij: a parte l'anziano Suslov, la spinta di questo gruppo avrebbe anche una logica generazionale. Breznev e Kossighin hanno infatti 63 [redacted] 65 anni, sono cresciuti alla scuola staliniana. Shelepin ne ha 51, Poljanskij [redacted], Mazurov 55, [redacted] maturati sotto Kruscev.

Dei tre «giovani leoni», [redacted] più potente è senza dub[redacted] Aleksandr Shelepin, [redacted] capo del Komsomol, la Lega giovanile comunista, ex capo della polizia segreta, [redacted] membro della segreteria del partito e attuale presidente dei sindacati. Breznev lo ha sempre temuto e controllato. L'appoggio di Poljanskij e di Mazurov, i massimi esperti d'agricoltura e industria nel Politburo, e di Suslov soprattutto, potrebbe davvero garantirgli [redacted] successione.

[redacted] sono importanti anche uomini [redacted] Kirilenko, di 64 anni, il numero due della segreteria, Shelest, di 62, il *leader* ucraino, Pelshe, di 70, il presidente della Commissione di controllo. Costoro favoriscono una politica [redacted] forza all'estero (invasione della Cecoslovacchia) come all'interno (repressione degli intellettuali).

Ennio Caretto

Dichiarazione ufficiale del ministero degli Esteri

L'Urss smentisce le voci di contrasti nel partito

Le notizie di [redacted] attacco a Breznev da parte di Suslov, Shelepin e Mazurov [redacted] state definite «un'invenzione dal principio alla fine, provocazioni grossolane e in malafede»



Aleksandr Shelepin — Mikhail Suslov — Kirill Mazurov — Dimitri Poljanskij

Mosca, 13 marzo.

La notizia diffusa a Vienna di una lettera di opposizione a Breznev redatta da Mikhail Suslov, Aleksandr Shelepin e Kirill Mazurov è stata oggi smentita da Leonid Zamiatin, capo del servizio stampa del ministero degli Esteri sovietico, il quale fa da portavoce [redacted] l'intero governo [redacted] nei confronti dei corrispondenti stranieri.

Zamiatin ha detto che le notizie di Vienna sono «un'invenzione [redacted] dal principio alla fine». «Tutte le informazioni — *ha aggiunto* — su una simile lettera sono provocazioni grossolane e in malafede, provenienti da quei servizi di stampa che in passato [redacted] si sono specializzati nella diffusione di falsità e continuano a fare la stessa cosa».

Stamane il servizio stampa del ministero degli Esteri aveva annunciato per lunedì mattina una conferenza stampa del vice capo del Comitato statale per la pianificazione [redacted] (Gosplan), Baciurin, su «lo sviluppo dell'economia socialista nell'Urss». Anche la decisione di tenere una conferenza stampa sull'argomento [redacted] stata interpretata come una smentita indiretta all'idea [redacted] un'alleanza contro Breznev di tre uomini-chiave dell'ufficio politico.

I problemi dell'economia vengono in effetti ampiamente discussi, anche pubblicamente, in questo periodo, dopo essere stati denunciati dal presidente Podgorni nell'anniversario della Rivoluzione d'ottobre, il 7 novembre del 1969, [redacted] dal segretario Breznev in un Plenum del Comitato centrale tenuto in dicembre. La Pravda *[redacted] altri giornali hanno riferito di riunioni in tutto il paese per discutere la lettera [redacted] Breznev inviata alle organizzazioni periferiche del partito sulla base del rapporto svolto al comitato centrale. I principali problemi dell'economia [redacted] oggi la ridotta produttività e la scarsezza di manodopera, quest'ultima anche collegata al basso rendimento per unità lavorativa e alla notevole mobilità dei lavoratori.*

Da qualche parte [redacted] propone [redacted] spingere [redacted] sviluppo dell'industria leggera (beni [redacted] consumo) per aumentare i ricavi della produzione [redacted] avere così maggiori risorse per nuovi investimenti. Questo processo, già in parte attuato con [redacted] fabbrica automobilistica di Città Togliatti, [redacted] però molto lento. Altri economisti propongono invece un indirizzo inverso, l'impiego di [redacted] in misura mi[redacted] per l'industria dei beni di consumo, e maggiore per settori atti [redacted] dare un rendimento a più breve scadenza. [redacted] parla poi [redacted] introduzione [redacted] più efficaci incentivi materiali (premi di produzione) per aumentare la produttività [redacted] dei lavoratori, con libertà per [redacted] dirigenti di licenziare quelli che [redacted] rendono senza per questo perdere sul livello del «fondo salari». Altri progetti infine, di tipo del tutto contrario a questo ultimo, contemplano il ripristino [redacted] vincoli sulla mobilità della manodopera, simili a quelli che furono in vigore dal 1940 al 1956.

Le alternative sono parecchie e complesse, cosicché gli osservatori prevedono che per qualche tempo si manterrà [redacted] l'attuale status quo economico, prima che maturino decisioni di fondo per la scelta fra le varie proposte.

(Ansa)

Coraggiosa lettera del poeta russo

Tvardovskij interviene [redacted] difesa [redacted] Solzhenitsyn

L'ex direttore di *Novyi Mir* all'Unione scrittori sovietici: «Devo dire chiaramente che l'affare Solzhenitsyn [redacted] vi fa onore»

(Nostro servizio particolare) Londra, 13 [redacted]

Aleksandr Tvardovskij, il direttore di *Novyi Mir* costretto di recente a dimettersi, ha scritto al segretario dell'Unione degli scrittori sovietici, Konstantin Fedin, una lunga, [redacted]corata lettera in difesa di Aleksandr Solzhenitsyn e del[redacted] libertà di espressione. Lo rivela oggi il quotidiano lon[redacted] *The Guardian*, pubblicandone con qualche abbreviazione il testo e affermando di esserne venuto in possesso per via clandestine.

Nella lettera, Tvardovskij esordisce osservando che «*nessuno può obiettare al fatto che la personalità dello sventurato scrittore è [redacted] natura eccezionale*». Egli balzò [redacted] colpo alla fama «*salutato entusiasticamente da autorità come Fedin e Sholokhov*». «*Io sono pronto a dichiarare* — dice Tvardovskij — *che i più significativi lavori ideologico-letterari degli anni recenti debbono molto alla prosa di Solzhenitsyn. Non è una questione di imitazione, ma semplicemente di sviluppo, con nuovo materiale e col materiale dell'autore, di quello stesso principio [redacted] verità che non teme le complessità della vita, ma coraggiosamente avanza fino alla fine e così raggiunge un livello di maestria artistica e di influenza sul lettore*». «*Ciò che è più importante e urgente [redacted] che Solzhenitsyn ci riguarda tutti, ora, e non solo per [redacted] stesso, ma perché egli sta al bivio tra due opposte tendenze, nella consapevolezza sociale della nostra letteratura: l'una affannosamente volta indietro, l'altra tesa al progresso, in armonia con l'irreversibilità del processo storico*».

«*Devo dire chiaramente* — prosegue l'ex direttore di *Novyi Mir* — *che l'"affare Solzhenitsyn" non fa onore al segretariato dell'Unione degli scrittori né ad alcuno di coloro dai quali, come spiegava un personaggio di Cecov, "ogni cosa dipende"*».

Tvardovskij rammenta quindi che tutta l'esecrazione e l'indignazione che colpirono Solzhenitsyn erano motivate dal fatto che egli aveva inviato una lettera di protesta contro la censura al Congresso degli scrittori. La for[redacted] era discutibile, [redacted] con tutto ciò «*non si poteva trascurare il contenuto della lettera, come se non esistesse: vi [redacted] contenuto ed era presentato con precisione e rigore*». Eppure Tvardovskij non ricorda «*che ci sia mai stato un solo tentativo di confutare un punto del testo, o di dichiararlo falso o fabbricato o egoista o pericoloso per la letteratura russa*».

«*Voi affermate* — prosegue Tvardovskij — *che Solzhenitsyn deve per prima cosa rivolgere una deplorazione all'Occidente per la campagna antisovietica suscitata in relazione alla sua lettera: altrimenti [redacted] pubblicherete il suo libro. Udite da noi, un grande scrittore russo [redacted] un amico di Gorky, i termini di questa proposta sono strani e incomprensibili. Non potete associarvi a Sholokhov che in una lettera ha suggerito sostanzialmente "non lasciate che Solzhenitsyn scriva". E' triste che vi affianchiate a Sholokhov anziché dar [redacted] esempio di un atteggiamento artistico degno, e alieno dalle meschine considerazioni burocratiche... Di recente avete discusso l'idea che Solzhenitsyn precisi il [redacted] atteggiamento verso l'Occidente in una missiva al segretariato: questa ne soddisferebbe i membri più implacabili ed aprirebbe la possibilità di pubblicare il suo ultimo libro. [redacted] pensate dunque che la soluzione di questo "complesso Solzhenitsyn" possa dipendere da un segreto pezzetto di carta! Questo è il livello cui siamo ridotti.*

Solzhenitsyn, conclude Tvardovskij, «*ha pagato per ogni riga un prezzo quale nessuno [redacted] noi, che ora lo giudichiamo e contrattiamo sui modi di trattarlo, ha mai pagato: ha sopportato le più dure prove dell'animo umano: la guerra, il carcere, la malattia: ed ora dopo un tale debutto nel mondo letterario gli [redacted] di fronte la diffamazione, il segreto ostracismo letterario, la proibizione che il suo nome sia anche solo menzionato*».

Carlo Cavicchioli

[redacted] resti dell'Oas [redacted] Francia vivevano di furti [redacted] rapine

Arrestati Jean-Jacques Susini (ex capo dell'organizzazione) e quindici «paras»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 13 marzo.

La migliore operazione che la polizia francese abbia realizzato negli ultimi anni, denominata «Velours» (velluto), ha portato all'arresto, a Parigi, a Marsiglia e a Nizza, di sedici malfattori tra cui l'ex capo dell'O.A.S. Jean-Jacques Susini, che si proclama nazional-socialista, ed il suo braccio destro, Gilles Buscia. Entrambi furono a suo tempo duramente condannati dalla Corte [redacted] Sicurezza dello Stato per vari attentati, tra cui un paio contro il generale De Gaulle, e per omicidio.

Gilles Buscia, condannato alla reclusione a vita, riuscì ad evadere, fu ripreso ma venne poi graziato e rimesso in libertà nel giugno del 1966. Jean-Jacques Susini, condannato a morte in contumacia, era riuscito a riparare all'estero, e ritornò in Francia soltanto nel 1968, dopo l'amnistia. Gli altri, tranne il noto malfattore Georges Sanchez, sono tutti ex paracadutisti, già combattenti in Algeria, [redacted] membri dell'O.A.S., poi mercenari nel Congo, nel Biafra, nello Yemen. Abituati a vivere pericolosamente, autori di colpi di ogni specie per incarico dell'O.A.S. si misero a «la[redacted]re» per proprio conto quando tale organizzazione, che voleva rovesciare la Repubblica, rinunciò ai suoi obiettivi e si sciolse in seguito all'arresto dei suoi capi. A carico della banda, secondo la polizia, sono otto rapine commesse in varie parti della Francia negli ultimi anni ed altrettanti tentativi falliti.

Certe rapine organizzate [redacted] un'operazione di *commando* fecero sospettare alla polizia che gli autori fossero ex paracadutisti, ed in tal caso senza dubbio ex membri dell'O.A.S., cosicché dall'ottobre scorso parecchie persone a Parigi, Lione, Marsiglia e Nizza vennero attentamente sorvegliate. I sospetti divennero poi certezza per alcuni individui: mercoledì scorso, venne dato agli ispettori l'ordine di procedere agli arresti: sette a Parigi, sei a Marsiglia, uno a Nizza. Poi varie perquisizioni hanno permesso di trovare armi, cappucci, barbe finte [redacted] parrucche. Fra gli arrestati figura un agente di polizia che aveva indicato vari «colpi» da realizzare senza troppo pericolo [redacted] che aveva fornito una divisa affinché [redacted] complice, travestito [redacted] poliziotto, si potesse far aprire senza destare diffidenza.

Condotti mercoledì scorso nei locali della polizia, i malfattori sono stati interrogati senza tregua fino [redacted] stasera, scadenza dei due giorni previsti dalla legge per rimettere un sospetto in libertà o deferirlo ad un magistrato. E' certo che gli arrestati non hanno detto tutto, ma hanno denunciato altri due complici, che sono stati anch'essi arrestati. L'inchiesta è ancora in [redacted]

l. m.

[redacted] in [redacted]

Protesta per le dichiarazioni degli israeliti filo-sovietici

Mosca, 13 marzo.

Ventun cittadini di Leningrado, qualificandosi come ebrei, hanno protestato in una lettera contro le dichiarazioni fatte il 4 marzo ad [redacted] conferenza stampa organizzata dal ministero degli Esteri dell'Urss da 52 ebrei sovietici di rango o posizione elevata a favore della politica dell'Urss nei confronti di Israele. «*Noi, ebrei e cittadini dell'Urss* — si legge nel documento diffuso stasera fra i corrispondenti stranieri — *dichiariamo senza esitazione che non vi abbiamo dato mandato di fare una simile dichiarazione*».

La lettera dei 21 di Leningrado, che fa seguito ad un analogo documento diffuso qualche giorno fa e firmato da 39 ebrei in gran parte di Mosca, formula poi aspre [redacted] polemiche accuse nei [redacted]fronti dei 52 ebrei altolocati che parlarono alla conferenza stampa [redacted] firmarono l'atto d'appoggio alla linea politica del governo e del partito nei confronti di Israele e del sionismo. [redacted] conferenza stampa fu poi più volte diffusa sulle reti televisive nazionali.

I 39 ebrei che firmarono la lettera diffusa giorni fa furono attaccati dalle *Izvestia*, organo del governo sovietico, e bollati come *rinnegati* e noti sionisti. Cinque dei corrispondenti stranieri che avevano trasmesso la notizia di quel documento furono dal giornale chiamati *rappresentanti del sionismo internazionale* e ammoniti.

La diffusione di una seconda lettera, questa volta da Leningrado, ha dunque sorpreso.

(Ansa)

Invito [redacted] una conoscenza diretta

La risposta di Genova al "Financial Times,,

Una lettera del presidente del Consorzio del porto, che in parte approva, in parte rettifica l'articolo del giornale inglese - Lo scalo dal 6 marzo è il capolinea mediterraneo del traffico containers con [redacted]li S. U.

Lettera a « La Stampa »

Egregio Direttore, il [redacted] autorevole giornale ha dato particolare rilievo all'articolo del « Financial Times » sul porto di Genova, con un proprio servizio da Londra.

Mentre di ciò la ringrazio, mi sembra doveroso e mi riesce gradito accompagnare con questa lettera a lei l'altra lettera aperta che ho indirizzato al direttore del « Financial Times ».

Sopra tutto colgo l'occasione per ricordare l'impegno, cui il Cap attende, di aprire un suo ufficio [redacted] Torino, per sé e per i porti liguri, come [redacted] si è fatto a Milano.

Confido di poter attuare il progetto contestualmente con l'immissione in attività degli organismi usciti dal convegno di Alessandria, a [redacted] tempo promosso dalla Commissione regionale dei porti liguri, che anche di recente, nella sua « Carta dichiarativa », ha confermato che la costruzione del nostro sistema portuale comincia proprio di là dall'Appennino, con particolare riguardo all'area piemontese e lombarda.

Con la più viva cordialità.

Prof. Giuseppe Dagnino

Presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova

Lettera al *Financial Times*

Genova, 13 [redacted].

Egregio direttore, i giornali italiani di oggi riportano e commentano, [redacted] vario modo, un articolo comparso sul numero di ieri dell'autorevole e apprezzato *Financial Times* e dedicato al porto di Genova.

Su alcuni punti mi sembra di poter subito anticipare alcune indicazioni: in primo [redacted] luogo, per quanto [redacted]da la chiusura del Canale di Suez, certo è che le [redacted] conseguenze non possono non essere negative. Al riguardo, in un recente incontro con il presidente Betous e [redacted] gli amici del porto di Marsiglia, nel quadro della promozione di iniziative comuni, abbiamo concordato, fra l'altro, [redacted] concertare assieme un passo presso i governi di Francia e d'Italia, senza presunzione, naturalmente, e tuttavia per doveroso adempimento.

Quanto alla carenza di una seria, programmata e organica politica italiana in materia portuale, almeno in sede di passaggio dalle enunciazioni agli atti, certamente bene fondato è il giudizio del suo giornale. Forse non è inutile precisare che il mio atteggiamento, del porto di Genova e dei porti liguri, rispetto a tale carenza, non è quello di presentare lamentosi e sterili quaderni di doglianza, bensì l'altro di stimolare con [redacted] opere e con le iniziative [redacted] nostri stessi porti il concepimento e l'esecuzione di un'attendibile politica portuale a livello nazionale.

Circa il riferimento al porto di Genova e ai traffici *containers*, mi sembrano pertinenti alcune notizie, che in breve mi permetto di riassumere.

A Genova, nell'estate scorsa, è stato inaugurato [redacted] Ponte Libia il primo terminal — il primo [redacted] tutto il Mediterraneo — specializzato per traffici *containers* ed è in via di accelerato compimento il secondo [redacted] più vasto a Ponte Ronco.

L'aver predisposto con [redacted]pestività [redacted] in ogni caso con precedenza su altri scali mediterranei [redacted] opere e le attrezzature specializzate per *containers*, nonostante i non pochi scetticismi e le non poche pigrizie che si sono dovuti superare, ci mette nella condizione di raccogliere confortanti successi nell'acquisizione di tali traffici.

Il risultato più importante è l'accordo concluso con la Sea Land americana, forse la maggiore concentrazione armatoriale del mondo nel settore dei traffici containers: grazie a tale accordo, Genova diviene il capolinea del primo grande e sistematico traffico tutto containers fra gli Stati Uniti d'America e il Mediterraneo; da Genova verrà promosso il servizio di cabotaggio su Livorno e Napoli, da una parte, su Marsiglia [redacted] Barcellona, dall'altra. La prima nave della Sea Land è arrivata nel nostro porto [redacted] marzo di quest'anno. Altre linee containers che al terminal di Genova fanno capo sono quelle della Fabre Line e dell'Hansa Line e, in parte, quella dell'Aeil.

Neppure in breve mi soffermerò [redacted] altri punti riferiti sulla stampa italiana, [redacted] quello della Seport, perché mi sembra che in questo, come in alcuni altri casi, al di [redacted] dei giudizi di valore espressi nell'articolo del suo giornale, stiano insufficienze o inesattezze d'informazione e talvolta una vera e propria disinformazione, come può accadere anche al più autorevole dei giornali, senza che [redacted] diminuisca né il pregio né il credito.

Nasce di qui la proposta che con animo aperto e collaborativo, nonché con senso di gratitudine per l'interesse rivolto al nostro porto, indirizzo a lei e ai suoi collaboratori: accettare l'invito del Consorzio autonomo del porto di Genova allo scopo di una [redacted] e [redacted] un accertamento diretti.

Quanto a me, dalla fine del '67, cioè dalla mia assunzione alla presidenza del porto genovese, sono impegnato nella ricerca del tempo perduto negli anni precedenti, perché altro tempo [redacted] perda e perché si riguadagni [redacted] più possibile di quello perduto. Se non m'inganno e [redacted] presumo troppo, qualcosa son riuscito a fare: certamente non tutto, forse neppure abbastanza. Ma insisto e continuo. [redacted] apprezzo tutti gli stimoli e le sollecitazioni che m'incalzano e mi aiutano, certamente non ultima quella del suo quotidiano, di cui bene [redacted] l'autorità e il prestigio.

Prof. Giuseppe Dagnino

Circa 500 miliardi di lire

Credito commerciale della Francia all'Urss

(*Dal nostro corrispondente*) Parigi, 13 marzo.

La Francia ha accordato all'Unione Sovietica un credito commerciale di [redacted] miliardi e [redacted] di franchi (circa 500 miliardi di lire), per finanziare l'importazione di macchinario [redacted] beni [redacted] equipaggiamento francesi, entro la fine del 1974. Secondo l'accordo concluso fra i due [redacted]si, gli acquisti di tali beni dovrebbero raggiungere in tale periodo 7 miliardi [redacted] franchi. a. v.

Da parte del governo britannico

Via libera all'intesa tra Dunlop e Pirelli

Reay Geddes, il presidente della Dunlop (Telefoto)

Londra, 13 marzo. Il Ministero inglese dell'Impiego e della Produttività ha annunciato che non deferirà alla Commissione anti-monopolio [redacted] progetto di integrazione della Dunlop con la Pirelli. Tale decisione equivale all'approvazione governativa del progetto di integrazione. (Ag. Italia)

Soddisfazione a Milano

Milano, 13 marzo.

(*g. m.*) L'ing. Leopoldo Pirelli, commentando a nome del Gruppo la notizia, ha dichiarato: « *Abbiamo preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni rilasciate oggi a Londra da portavoci del governo britannico circa la [redacted] proposta di integrazione [redacted] la Dunlop* ».

Negli ambienti della società, inoltre, si sottolinea come appaia particolarmente positiva la valutazione fatta [redacted] ministero italiano del Tesoro quando ha affermato che « *fusioni internazionali [redacted] questo genere sono rare ed è particolarmente appropriata una unione come questa tra due rilevanti gruppi industriali che legano gli interessi britannici a quelli europei, in [redacted] momento [redacted] cui il governo inglese sta per intraprendere ulteriori negoziati circa una sua entrata nella Cee* ».

Un articolo dell'"Economist,, intitolato: "Il boom senza governo,,

L'economia italiana sta navigando sul filo del rasoio ma se la caverà

C'è da temere un surriscaldamento, dopo le vicende dell'autunno caldo
Ma la situazione [redacted] sostanzialmente diversa dal 1963 e la lira [redacted] solida

(*Nostro servizio particolare*) Londra, 13 marzo.

« Sullo sfondo delle disperazioni [redacted] delle risse politiche delle scorse settimane, l'economia italiana ha conosciuto un quieto boom: il guaio è che questo boom potrebbe essere troppo rapido ». *Con tale premessa il settimanale* The Economist *apre nel numero uscito stamane un « rapporto » di sei fitte pagine, approfondito e cauto, dedicato ai nostri problemi del momento: economici, finanziari, politici e sociali. La diagnosi, nel complesso, non è ottimistica né pessimistica. Si potrebbe riassumere grosso modo in questi termini: a breve scadenza abbiamo di fronte gravi ostacoli e difficoltà, ma a lunga scadenza dovremmo cavarcela bene.*

*Nella Penisola, rileva l'*Economist, *taluni guardano alla situazione con una bonomia forse eccessiva. E [redacted] questo proposito è citata la dichiarazione di un nostro banchiere [redacted] quale avrebbe detto:* « Stiamo meglio senza governo: i lavoratori non scioperano [redacted] gli studenti non protestano quando non v'è nessuno al potere ad ascoltarli ».

« Nel frattempo — *prosegue il "rapporto" nel primo dei suoi cinque articoli, intitolato "The ungoverned boom", boom senza governo* — le agitazioni dell'autunno caldo sembrano aver lasciato indenne l'economia italiana, notevolmente elastica. Precedentemente la produzione industriale cresceva dell'otto per cento annuo. Negli ultimi quattro mesi del 1969 era del sei per cento al disotto del livello dell'anno prima. Nel 1969, rispetto al '68 il paese ha registrato [redacted] crescita solo del tre [redacted] mezzo-quattro per cento nell'output industriale e del cinque-cinque e mezzo per cento nel prodotto nazionale lordo in termini reali, contro previsioni dell'otto e del sette per cento rispettivamente. Ma ora l'economia sembra procedere a briglia sciolta ».

« Parte della produzione perduta nei mesi degli scioperi è dileguata per sempre, ma le esportazioni stanno recuperando qualcosa degli svantaggi accumulati. Si debbono altresì ricostituire le scorte, e le notevoli migliorie concesse quasi contemporaneamente a metalmeccanici, chimici ed edili han creato un subitaneo rialzo della domanda dei consumi (anche se parte degli aumenti ottenuti è impiegata per pagare i debiti fatti negli scioperi). Dovunque ci sono sintomi di pressione: congestione nei rifornimenti, eccesso di importazioni, industria al massimo della capacità, nuove assunzioni temporanee, code per le consegne di auto. Sarebbe errato esagerarne [redacted] portata: ma di certo vi [redacted] nell'economia italiana del surriscaldamento ».

*In simili circostanze l'*Economist *si chiede se la Penisola è sul punto di ripetere le sue vicissitudini dei primi Anni Sessanta. Nel '62-'63, come ora i lavoratori* « ottennero una fetta più [redacted] della torta nazionale e per combattere [redacted] susseguente inflazione, nella primavera del '63 il governatore della Banca d'Italia applicò [redacted] "stretta" al credito che avviò un "pro[redacted] e doloroso pe[redacted]" di lenta ripresa, tanto che fi[redacted] al 1965 si registrarono cali negli investimenti e nell'[redacted]pazione e incertezze nella produzione ».

« L'operazione Carli, *continua la rivista,* fu lanciata allora [redacted] una solida alternativa alla svalutazione della lira. E di nuovo oggi si parla di svalutazione. Sennonché fra le due situazioni vi [redacted] una differenza sostanziale: nel 1963 non solo vi era un serio deflusso speculativo di capitali, ma gli scambi con l'estero di merci e servizi erano passivi: mentre per il '69 si è avuto un *surplus* di oltre due miliardi [redacted] mezzo di dollari ».

La posizione della nostra moneta, rammenta il settimanale, non è per nulla critica, essendo le riserve ancor vicine ai cinque miliardi di dollari.

Nella seconda metà di quest'anno, dice l'« Economist », *le piccole industrie conosce[redacted] giorni difficili, [redacted] che* « in termini puramente economici potrebbe anche essere un bene » *stimolando riorganizzazioni [redacted] razionali. Nell'insieme, conclude l'articolo, questa navigazione sul filo del rasoio sarà rischiosa* « eppure l'economia italiana dovrebbe cavarsela nel 1970 ».

Carlo Cavicchioli

Guido Carli e la liquidità

Il governatore della Banca d'Italia afferma che [redacted] finanzierà il disavanzo del settore pubblico con mezzi inflazionistici, a scapito dello sviluppo economico

(*Nostro servizio particolare*) Roma, 13 marzo.

Il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, ha dichiarato in un'intervista a « Concretezza » che [redacted] gennaio e nella prima metà di febbraio si è nuovamente accentuata l'esportazione di banconote « *in seguito all'accrescersi dell'incertezza politica* ». La Banca d'Italia ha dovuto prendere nuove misure, ma « *accertamenti, controlli, verifiche non possono offrire la soluzione durevole dei problemi di un'economia come la nostra che è e resta integrata nel mercato internazionale* ». La soluzione « *è nel mantenimento del potere d'acquisto della moneta* » e questo richiede « *che si osservino certe proporzioni* ».

Banca d'Italia e Tesoro realizzano una stretta collaborazione per « *somministrare all'economia la liquidità necessaria affinché l'espansione del credito corrisponda alle esigenze di finanziamento della produzione a prezzi sufficientemente stabili. L'assolvimento di questo compito è ostacolato dall'ampiezza assunta dal disavanzo [redacted] settore pubblico (Stato, enti locali, aziende autonome, enti previdenziali). Il finanziamento del disavanzo del settore pubblico [redacted] parte della Banca d'Italia mediante sottoscrizioni di titoli del Tesoro o per conto del Tesoro o di anticipazioni sul conto corrente di tesoreria è stato [redacted] dodici mesi terminanti nel febbraio di quest'anno la sola sorgente di creazione di liquidità. Nello stesso periodo la Banca d'Italia non ha accresciuto i finanziamenti alle banche sotto forma di anticipazioni su titoli e di sconti; da ultimo ha sospeso gli acquisti di titoli sul mercato* ».

« *Il disavanzo del settore pubblico* — conclude Carli — [redacted] *può essere variato nel breve periodo: mutando però i modi del finanziamento di esso è possibile attenuare gli effetti inflazionistici che il disavanzo produce. Ciò signifi[redacted] che occorre collocare [redacted] mercato più titoli destinati [redacted] finanziare il settore pubblico e quindi meno titoli destinati a finanziare il settore privato. Se il Tesoro e la Banca d'Italia rifiuteranno, come rifiuteranno, di finanziare il disavanzo del settore pubblico con mezzi inflazionistici, sarà inevitabile posporre nel tempo l'esecuzione di programmi di spesa subordinati al reperimento del relativo finanziamento mediante operazione [redacted] prestito* ».

g. m.

Raggiunto l'accordo tra la Spagna e il Mec

Madrid concederà riduzioni doganali (fra il 25 e il 60 %); le tariffe della Cee scenderanno del 70 %

(*Dal nostro corrispondente*) Bruxelles, 13 marzo.

Dopo anni di negoziati, al termine [redacted] ennesima sessione di lavori conclusasi ieri sera a tarda ora, le autorità del Mec [redacted] i rappresentanti del governo di Madrid hanno raggiunto un accordo commerciale preferenziale fra la Spagna e il Mercato comune.

L'intesa, fra le più importanti finora sottoscritte dalla Comunità europea, ha una durata di sei anni, durante i quali la Spagna concederà riduzioni doganali (varianti fra il 25 e il 60 per cento delle tariffe attuali) alle importazioni provenienti dai sei Paesi del Mec, mentre la Comunità ridurrà le proprie tariffe doganali [redacted] 60-70 per cento per la maggior parte dei prodotti.

[redacted] termine dei sei anni, i rappresentanti delle due parti esamineranno i risultati raggiunti e, tenendo conto della situazione politica spagnola, decideranno sull'eventuale entrata della Spagna nel Mec.

Il documento, parafato [redacted] commissario [redacted] Mec Deniau e dall'ambasciatore di Spagna a Bruxelles, sarà ora presentato al Consiglio dei ministri dei sei Paesi, per l'approvazione. s. d.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	12/3	13/3
Londra	34,99	35,03
Zurigo	35,05	35,05
Parigi	[redacted],20	35,25
Francoforte	[redacted],09	35,10
Milano	35,77	35,77
New York	35,20	35,25

L'indice generale scende dello 0,30 per cento: da 80,61 a 80,38

Nuovi ribassi delle azioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	13	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 40	+ 0 80
» cont.	91 30	+ 0 80
Redimibile 3½%	98 10	—
» cont.	98 —	—
Ricostruz. 3½%	80 40	—
» cont.	80 30	—
» 5%	93 30	+ 0 20
» cont.	93 20	+ 0 20
Riforma Fond. 5%	86 —	—
Fr. Rod. 5% Tr.	91 90	—
» » '54	85 80	—
Fr. R. Ed. 5½%	84 80	—
Cen.C.T. 5% '76	98 80	—
» 5½ '76	100 —	—
» 5% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '70	—	—
» » '71	98 60	+ 0 25
» » '73	94 25	+ 0 40
» » '74	91 40	+ 0 10
» » '75 I	91 20	+ 0 40
» » » II	91 30	— 0 10
» » '77	90 30	— 0 45
» » '78	89 70	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	83 30	— 0 50
» » » II	86 —	—
» » '66 I	82 —	— 1 70
» » » II	83 30	—
» » '67	82 —	— 1 60
» » '68 I	82 30	— 0 80
» » » II	82 20	— 1 —
» » '69 I	81 90	— 1 20
» » » II	82 —	— 1 80
» Europa 6%	83 30	— 2 70
IRI Sider 5½%	99 —	+ 1 30
» » '56	96 70	—
» » '57 G.	96 30	—
» » '58-'78	94 —	— 0 90
» » vent.	95 20	— 0 60
» » '74 sed.	96 —	—
» 5½% '59	87 —	— 0 50
» » '60	84 —	— 0 20
» » '61	80 80	—
» » '65-'85	80 80	+ 0 80
» 6% '64	83 50	— 1 20
» » '65-'85	83 50	— 0 70
» Stet 6% opr.	89 50	—
» El. 5½% opr.	90 —	—
Setap 5½% '65	85 —	—
» » '67	82 —	—
Elfer 5% IV	92 90	—
FF.SS. 5½% '55	97 —	—
» » '55	95 [redacted]	—
» » '55	92 [redacted]	—
» » '59	87 —	—
» 5% '60	80 [redacted]	— 0 50
» » '61	79 —	— 1 —
» 6% '65 I	83 —	— 1 25
» » » II	83 —	— 3 70
» » '66 I	83 —	—
» » » II	81 —	— 2 —
» » '67	82 —	— 0 70
» » '68	83 90	— 0 10
» » 67-87 A	82 —	— 1 50
» » 68-88 A	83 —	— 0 50
F.S.Agr. 5% I	80 —	—
» » II	80 —	—
» » III	87 30	—
» 6% Sp. 1	85 60	— 0 30
» » 2	83 —	— 2 —
» » 3	85 —	—
» » 4	81 50	— 1 26
» » 5	81 —	—
» » 6	82 —	— 0 80
» » 7	81 20	— 1 50
» » 8	81 20	— 1 10
OO.PP. 5%	76 50	— 0 70
» 5½%	[redacted] 29	—
» 6%	81 —	— 1 10
» Cass Ag. '64	85 50	—
» » '65	85 50	—
» » '66	83 —	—
» Dot. 6% 1	84 —	— 5 —
» » 2	81 60	— 1 —
» ss. A 6%	81 25	+ 0 25
» B 6% I	82 —	— 6 —
» » II	96 50	—
» C 6% I	91 —	—
» » II	85 50	—
» » III	83 50	—
» 3.5L. 6% '66	81 25	— 1 45
» » 2	80 35	— 1 95
» » 3	80 20	— 2 50
» » 4	80 29	— 1 75
» » 5	83 —	—
» Anas 6% '66	81 50	— 1 —
» Autos. 6% 1	84 —	—
Eni Petr. 6%	99 50	—
» » '57	97 30	—
» » '58	93 25	— 2 55
» Sp. 6% '58	91 —	+ 0 20
» » '64	98 70	—
» » '65	90 —	—
» » '66	86 —	—
» Sud 6%	93 —	+ 0 50
» » 5½%	[redacted] —	— 1 —
» » '61	88 —	— 0 50
C.S. 5½% '61 4	86 —	—
» '62 5	89 —	—
» » 6	82 50	+ 0 50
» '63 7	89 —	— 0 50
» » 8	93 80	—
» 6% '64 9	93 —	+ 1 —
» Gela 5½%	86 —	— 1 80
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
Monte Paschi 5%	91 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Miglioram. 5%	84 —	+ 2 —
» 3% '63	91 —	—
» Olivicol. 5%	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5%	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr. F. Sardo 5%	83 —	+ 0 50
Cr.I.Sardo 5½% '62	91 —	—
» 4½% '63	89 50	—
» 6% '64	98 —	—
» » '65	91 —	—
» » » II	82 50	—
» » '66	84 80	—
» » '68	85 —	—
» » '69	82 10	—
C.F.B. Napoli 5%	89 50	+ 0 50
Isveimer 5½% 61	93 20	—
» 5½% '62 4	92 20	—
» » 5	86 50	—
» » 6	88 —	—
» '63 7	85 60	—
» » 8	85 —	—
» 6% '64 9	87 25	—
» » 10	83 —	— 4 —
» '65 11	85 —	—
» '66 12	84 25	—
» '67 13	83 50	—
» » 14	83 —	—
» 68-86 15	81 —	— 2 25
» 69-89 16	84 —	—
Cassa R.P.L. 5%	95 —	+ 0 10
» O.P. 5%	94 90	—
Icipu vent. 5½%	82 —	—
» » 6%	80 50	— 1 80
» Edison 6% 51	98 —	—
» » » 55	94 —	—

Titoli	13	Variaz.
Icipu Ed. 6% 5	90 —	—
Icipu Cattol. 6%	94 50	—
» St. Mezz. 6%	90 —	—
» O.S.M. 6% 4	97 50	—
» » » 5	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
» » » q	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » 8 61	99 —	—
IMI 6% XVIII	96 90	—
» » XIX	99 70	—
» » XX	93 —	— 3 —
» 5% XXI	95 80	—
» » XXII	85 65	—
» » XXIII	79 30	— 0 50
» 5½% XXIV	80 60	—
» 6% XXV	83 25	— 1 55
» » XXVI	81 —	— 1 25
» Cr.N. 6% 1	88 50	— 1 —
» » » 2	85 —	— 5 60
» spec. '64	90 —	—
» Fin 6% '66	85 50	+ 2 —
» s.s. 6% '68	90 —	—
» s.s. I Aut. 6%	86 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6% '52	90 —	—
» Aem 5½ '60	84 20	—
» » » '62	84 20	—
Genova 6% '59	93 50	—
» 5½% '61	82 —	—
Napoli 6% '68	[redacted] —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6% '49	95 25	—
» » '56	95 80	—
» » '57	92 60	— 0 50
» 5½% '60	87 40	— 0 40
RIV 5½%	85 —	—
Pirelli 6% '48	[redacted] —	—
» 5½% '62	84 —	— 2 —
Olivetti 7% '53	99 —	— 2 —
» » '55-75	96 —	— 2 —
» » '58	97 —	—
» 6½ '49	92 —	— 2 45
» 5½ '62 1	80 50	— 1 50
» » » 2	81 —	—
Gen. El. 5½%	88 50	—
Magneti 7% '56	99 90	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% '60	88 —	—
» 5½% '63	83 —	—
Viberti 7% '57	—	—
» » '59 1	100 90	—
» » » 2	96 50	—
Sade 6%	96 30	—
Fornara 7% '56	102 —	—
Catt. It. 7% '49	98 —	— 1 —
» 5½ '62	83 —	— 0 90
Cattol 6% '58	90 —	—
» 5½% '60	82 —	— 2 20
» » '61	82 60	+ 0 10
» » '62	83 25	+ 1 25
Meridelettr. 6%	96 —	—
Viscosa 6% '49	—	—
» » '57	94 90	—
» » '64	81 —	— 3 —
Sipel 6%	96 —	—
Timo 6%	94 —	—
Felse 6%	98 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	—	—
Sip 6%	96 —	—
Pibigas 6½%	100 —	—
» 6% '66	81 —	—
Mediolina 7%	100 20	—
Fergat 8%	103 25	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	85 —	—
» 5½ '62	82 50	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5½%	87 —	—
» 5½ '62	84 —	—
Lancia 5½% '60	86 50	—
» » '62	83 60	—
Liquigas 6% '59	83 —	— 3 —
Torino-Savona 5½	85 50	— 0 80
IBM Italia 5½%	80 —	— 5 50
It. Gas 5½% '61	81 —	— 1 80
Tr.G.S. Bern. 5½	83 —	—
Autostrade 5½%	79 —	— 1 —
» 6½ '65	81 —	— 0 25
» » '67	82 80	+ 0 80
» » '68	81 80	— 0 90
» » '68/86	81 10	— 1 20
Motta 6%	88 —	—
Sarom 6% '66-84	82 —	—

Titoli	13	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
[illegible]	85 20	—
Imm. Roma 6%	221 —	— 1 —
Rumianca 6%	84 50	+ 0 50
Pirelli 65-84 5%	150 —	—
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	5120	— 60
Eridania	2770	—
Romana Zuccheri	268	—
Talmone	2798	[redacted] 8
Florio	164	—
[redacted] ED ESTRATTIVI		
Amiata	12.420	— 80
Talco & Grafite	19.700	—
Fornaci Riunite	15.700	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	33.125	+ 15
N.A.I.	9600	—
Torino-Nord	61	—
Mittel (F. Med.)	1900	—
SIP	2924	— 4
Italcable	4170	—
Alitalia	18.850	—
IMMOBILIARI		
SIAM	—	—
Gilardini	2550	—
Risan. (Napoli)	8525	— 65
Silos	3765	— 175
Beni Stabili	4960	+ 30
Immobiliare Roma	542	+ 2 —
Ind. Stura	2705	+ 15
Ferco	237	—
Sacie priv.	915	+ 5
CHIMICI		
Montedison	1098	— 4
Liquigas	188	—
Pibigas	94,50	+ 10
SAFFA	5000	— 80
Schiapparelli	6690	—
Paramatti	1650	—
Mira Lanza	46.600	— 50
S.A.R.O.M.	1247	+ 77
ANIC	1145	— 5
Rumianca	1122	+ 1
Italgas	1136	+ 2
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	75.900	+ 400
La Centrale	6650	— 60
S.M.E.	2426	—
STET	3308	— 7
Finsider	669	—
Piemonte Finanz.	1780	—
Invest	3245	+ 11
Assicur. Torino	16.600	— 30
Assic. Toro priv.	14.080	— 60
Generali	85.200	+ 210
S.A.I.	45.720	— 180
RAS	72.000	— 250
Bastogi (Med.)	2130	— 3
IFI priv.	9225	— 35
METALMECCANICI		
Fornara	594	—
Westinghouse	1780	—
Moncenisio	2665	—
Nebiolo	598	— 8
Italsider	1043	+ 5
Dalmine	936	— 1
Olivetti	2767	— 8
» priv.	2770	— 15
FIAT	3420	— 10
» priv.	2275	— 2
Terni	239	— 6
E. Marelli	655	+ 5
M. Marelli priv.	1582	—
TESSILI		
Châtillon	4920	+ 15
Fisac	490	—
Borgosesia	10.550	— 150
Viscosa	3875	— 2
» priv.	2940	— 30
DIVERSI		
Rinascente	357,75	— 1,75
» priv.	276	— 1
Pirelli	3213	+ 5
Cartiera Italiana	1154	— 1
Cartiere Burgo	20.420	— 80
Cir	8000	— 10
Acque Potabili	975	+ 15
Acqua Roma	726	— 14
Eternit	3550	— 150
Ceramiche Pozzi	206	+ 2

La settimana è terminata, ieri a Torino, con un'altra seduta in ribasso.

Dopoborsa *debole. Prezzi informativi della serata: Viscosa [redacted] 3880; Fiat 3410-3415; Generali 84.800-84.900.*

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI	
Certosa	2505
Eridania	[redacted]
Ex. Molini	423
Motta	5140
A. Zucch.	245
» » pr.	430
ASSICURATIVI	
Generali	84.930
Ass. Mil.	19.860
Ass. Mil. pr.	19.200
Ass. Tor.	16.490
Ass. Tor. pr.	14.080
Incendio	16.750
Fond. Vita	41.790
Assicur.	119.700
Ras	71.820
S.A.I.	45.360
Abeille	16.060
BANCARI	
Mediobanca	75.680
CHIMICI	
Anic	1148
Brioschi	14.700
Gas Napoli	950
Caffaro	411
C. Erba	12.120
Erba priv.	8.675
Italgas	1157
Lepetit	9110
Lepetit priv.	9245
Liquigas	189,50
Mira L.	46.550
Ossigeno	3450
Pibigas	95
Rumianca	1123
Saffa	4945
Sarom	1240
Montedison	1031,50
Petrolifera	2316
Pierrel	2.751
ELETTRICI	
Magneti M.	1170
Marelli E.	657
Sip	2920
Tecnomasio	1150
Terni	244
FINANZIARI	
Agricola	2375
Bastogi	2115

Breda	3270
Finmare	380
Finsider	669,50
[redacted]	978
Gim	[redacted]
Invest	[redacted]
Italpi	2610
Centrale	6660
Pirelli C.	3590
Sme	2421
Stet	3320
Sviluppo	2955
IFI priv.	9301
IMMOBILIARI E AGRICOLI	
Aedes	3860
Beni Stab.	4948
Bon. Ferr.	1712
Coge	16.200
Habitat	2600
Imm. Roma	591
Edilcentro	—
Iniziativa	5005
Milano C.	27.600
Risan. N.	8500
Sacie	910
Silos Gen.	3650
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	
Westingh.	1798
Fiat	3407
Fiat priv.	2281
Nebiolo	601
Olivetti	2764
Olivetti pr.	2751
Fr. Tosi	6100
MINERARI E METALLURGICI	
Falck	5051
Falck pr.	5379
Broggi-Iz.	1440
Dalmine	934
Ilssa-Viola	2850
Italsider	1046,50
Magona	3594
Metallur.	4605
Amiata	12.464
Pertusola	2850
Siele	6799
Trafilerie	1039

TESSILI	
Châtillon	4895
Cantoni	24.000
Olcese	387
Cucirini	7400
Stampati	6320
Coscami	7100
Fisac	476
Lanerossi	3560
Gavardo	2105
Scotti	194
Linificio	575
Marz. pr.	1185
Rossari	7000
Rotondi	30.200
Tosi	2450
Pacchetti	419
Snia Visc.	3660
Viscosa pr.	2971
Tilane	[redacted]
Unione M.	24.210
TRASPORTI	
Alitalia pr.	18.810
N. Milano	3451
Ausiliare	2800
Mittel	1890
DIVERSI	
De Ferrari	1521
Binda	41.800
Burgo	20.320
Donzelli	2325
Cementir	3775
Centenari	365
Cer. Pozzi	204
Pozzi priv.	272
Ginori	633
Ciga	6660
Acque pot.	961
Eternit	3610
Italcable	4080
Italcemen.	24.020
C. Acqua	720
Rinasc.	355
Rinasc. pr.	274,35
Mondad. pr.	4354
Pirelli SpA	3205
Reina A.	1003
Smeriglio	103
Ses	4112
Sges	1631
T. Acqui	1870

Milano, 13 marzo.

La settimana si chiude con una seduta in nuovo ribasso. L'imminenza delle scadenze tecniche (lunedì vi sarà la risposta premi, martedì i riporti) e la previsione [redacted] aumento del costo del denaro hanno influito negativamente sulla Borsa.

Reddito fisso ancora debole.

L'indice generale azionario « Il Sole - 24 Ore » passa da 80,61 a 80,38, con una perdita dello 0,30 per cento.

I cambi della lira

Milano, 13 marzo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 628,875 (629); dollaro canadese 586,225 (586,25); franco svizzero 146,017 (146,002); corona danese 83,895 (83,902); corona norvegese 88,07 (88,08); corona svedese 120,09 (120,912); fiorino olandese 173,212 (173,257); franco belga 12,668 (12,666); franco francese 113,44 (113,487); lira sterl. 1512,985 (1513,30); marco tedesco 171,245 (171,41); scellino austriaco 24,317 (24,32); escudo portoghese 22,09 (22,095); [redacted] spagnola 9,01 (9,016).

Banconote: dollaro Usa 627 (627); lira sterlina 1516 (1519,50); franco svizzero 146,30 (146,20); franco francese 114 (114,50); franco belga 12,45 (12,43); marco tedesco 171,30 (171,30); scellino austriaco 24,40 (24,46); peseta spagnola 8,81 (8,87); escudo portoghese 21,60 (21,60); dollaro canadese 575 (575); fiorino olandese 173,05 (173,05); corona danese 84,30 (84,50).

La media Dow Jones degli industriali è passata da 776,47 a 772,11

A Wall Street continua la tendenza debole

New York, 13 [redacted].

A Wall Street terza riunione consecutiva [redacted] ribassi.

Medie Dow Jones (tra parentesi [redacted] medie precedenti): industriali 772,11 (776,47); trasporti 173,31 (174,36); pubblica utilità 115,73 (116,08).

Allied Chemical [redacted] 1/8 (23 7/8); American Cyanamid 26 1/8 (26 e 1/8); American Motors 9 5/8 (9 1/2); American Smelting 34 [redacted] 1/8 (34 1/2); American Tel. and Tel. 53 7/8 (53 5/8); Anaconda 27 5/8 (27 3/8); Bethlehem Steel 28 3/8 (28 3/8); Boeing 22 3/4 (23); Canadian Pacific 65 (67); Chrysler 26 1/8 (26 1/2); Coca Cola 81 5/8 (82); [redacted] Pont 96 1/8 (96 3/4); [redacted] Kodak 77 7/8 (78 3/8); Firestone 45 (45 e 1/4); Ford 43 1/4 (43).

General Electric 70 1/4 (71 5/8); General Foods [redacted] (84); General Motors 70 3/4 (71); Gillette 46 e 1/4 (46 1/4); Goodrich 32 7/8 (32 3/4); Goodyear 26 1/2 (27); Gulf Oil 25 3/4 (25 1/4); Ibm 324 e 1/4 (328 3/4); International Nickel 45 1/2 (45 1/2); International Paper 35 1/8 (35 5/8); Kennecott Copper 48 7/8 (49); Minnesota 105 (106); Monsanto 33 e 7/8 (33 3/4); [redacted] Biscuit 53 5/8 (53 3/4).

Royal Dutch 36 7/8 (36 7/8); Sears Roebuck 66 1/8 (66 1/2); Shell Oil 41 1/4 (40 3/4); Standard Oil N. J. 54 5/8 (54 5/8); Swift 30 (30); Texaco 27 1/4 (27 e 1/4); Twa 18 1/4 (18 5/8); Union Carbide 37 1/8 (37); U. S. [redacted] 37 7/8 (37 7/8); Westinghouse 65 e 5/8 (66); Woolworth 33 3/4 [redacted] 1/4); Xerox 90 1/4 (91 1/4).

Zurigo, 13 marzo.

L'indice generale è passato da 333,4 a 333,7.

Londra, [redacted] marzo.

L'indice [redacted] titoli industriali è sceso [redacted] 618,8 a 617,3.

Francoforte, 13 marzo.

L'indice [redacted] valori industriali è salito da 152,86 a 154,07.

Parigi, 13 [redacted].

L'indice dei valori francesi è salito da 100,7 [redacted] 101,1.

A Savonera (Torino) un [redacted] stabilimento è stato inaugurato ieri. Nel quadro dello sviluppo delle sue attività l'Industria Meccanica Giorgis ha dato vita ad un [redacted] per le lavorazioni ausiliarie.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		12 marzo Riscatto	12 marzo Emiss.	13 marzo Riscatto	13 marzo Emiss.
Dreyfus Fund	(doll.)	11,60	12,80	11,64	12,78
Fidelity Fund	»	15,05	16,46	15,03	16,43
Fid. Capital Fund	»	11,10	12,13	11,05	12,08
Fid. Trend Fund	»	22,34	24,85	22,60	24,70
Fonditalia	»	12,13	—	12,00	—
Interfund	»	10,07	11,56	10,03	11,54
Italamerica	»	10,16	10,76	10,11	10,71
Capital Italia	»	10,10	—	10,10	—
Interfrust	»	10,08	10,86	10,02	10,86
Int. Secur. Fund	»	7,80	—	7,30	—
Interitalia	(lire)	9.173	9.793	9.142	9.800
Europrogramme '69	(fr. sv.)	106,17	—	106,17	—

Tribunale di Verbania

Fallimento «Impresa P. Borroni [redacted] F.» Soc.n.c. e Borroni Renato e Panzeri Pietro - Stresa

Vendita immobiliare senza incanto

[redacted] sottoscritto Cancelliere

AVVISA

che il Giudice Delegato all'intero [redacted] Fallimento ha disposto la vendita senza incanto degli immobili qui descritti e siti in

COMUNE DI STRESA

Complesso immobiliare ubicato [redacted] Via per Binda, lungo la Provinciale Stresa-Gignese, costituito da un'area di mq 1610 in C.T. al Foglio 21, mappali 52, 256 e 257, con sovra edificati due magazzini ed un'autorimessa, tutto ad un piano fuori terra e per complessivi mq 480 coperti.

Nella situazione di fatto e di diritto in cui si trovano e come meglio descritti nelle relazioni tecniche 4-12-1964, 18-1-1966 e 12-12-1966 ing. G. Prieto.

La vendita si effettua alle seguenti

CONDIZIONI

1) le offerte d'acquisto, per un prezzo non inferiore a quello base di L. 10.400.000, dovranno essere depositate in Cancelleria entro 30 giorni dalla data del presente avviso e cioè entro il 3 aprile 1970 e cauzionate nella misura di un decimo del prezzo offerto;

2) in caso di più offerte si farà seguire gara fra gli offerenti ad apposita udienza della quale sarà data tempestiva comunicazione;

3) il prezzo di definitiva aggiudicazione dovrà essere versato nel termine di giorni 30, dedotta la prestata cauzione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore dottor Livio Zacchera, con studio in Verbania Pallanza.

Verbania, 4 marzo 1970.

Il Cancelliere Capo Sez.ne L. DENARI

Tribunale per i minorenni [redacted] Venezia

Le persone sotto elencate, genitori [redacted] minori di anni otto che si trovano [redacted] stato di privazione d'assistenza da parte di genitori e dai parenti devono presentarsi al Tribunale per i Minorenni di Venezia (Cannaregio Ruga due Pozzi n. 4173) il giorno 6 Aprile 1970 ore 10 per essere sentiti a sensi dell'art. 314/8 della legge 5/6/1967 n. 431.

1) **ZANDONA'** Rosanna madre di Zandonà Lucio.

2) **CAZZADOR** Giuseppina madre [redacted] Cazzador Giovanna.

[redacted] **COSTANTINI** Maria Antonietta madre di Costantini Roberta.

4) **DAL PIAN** Federico padre di Dal Pian Moreno e Dal Pian Paolo.

5) **BRESCIANI** Luciano [redacted] Magagna Gina in Bresciani genitori di Bresciani Francesca.

6) **BOTTESELLA** Gardenia madre [redacted] Bregnoli Gigliola Maria.

7) **PACCAZZONI** Anna Maria madre di Marchetti Loris.

[redacted] **BRUNELLO** Maria madre di Stecco Michela.

9) **LERMINO** Maria madre di Lermino Riccardo.

10) **VESPUCCI** Maria Teresa madre di Vespucci Denis Vittorio.

11) **CANU'** Rosario padre di Canù Giuliano.

12) **CALGARO** Benito e Cressani Bertilla genitori [redacted] Calgaro Eleonora.

13) **SECCO** Rita madre di Secco Domenico.

Il Cancelliere Dirigente A. BABOLIN

Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Torino con sentenza 18-23 febbraio 1970 ha dichiarato la [redacted] presunta di Bruno Isaia Savino nato [redacted] Chiusa S. Michele il 15-12-1882 come avvenuta nello Stato dell'Indiana (U.S.A.) alle ore 24 del 31 dicembre 1927.

Dott. proc. **PIERO ZAMBELLI**

Occorre [redacted] ordine nuovo

La riforma monetaria

Tutti d'accordo sulla necessità, non sulle [redacted] - Le proposte di Carli, il piano Barre e il «tallone dollaro»

Dopo alcuni mesi di bonaccia, i problemi monetari stanno di nuovo riempiendo le pagine dei giornali [redacted] delle riviste specializzate. La rivalutazione del marco e il crollo della quotazione dell'oro non potevano riportare l'equilibrio in un sistema invecchiato e insufficiente a soddisfare tutte le necessità di un mondo in continua evoluzione [redacted] in rapido progresso.

Si è trattato solo di due episodi in mezzo a una lunga serie di avvenimenti che da oltre due anni stanno dimostrando l'urgente necessità di un «ordine nuovo» nel sistema monetario internazionale. Tutti, politici ed esperti, ne sono convinti; purtroppo però non tutti [redacted]no d'accordo sul «come» riformare.

Gli Stati Uniti, com'è naturale, puntano su di un sistema di [redacted]bi fl[redacted]ti o parità mobili. Tutto dovrebbe ruotare attorno al dollaro che, accantonato almeno per il momento l'oro, rappresenta già [redacted]a il punto di rif[redacted]rimento per le transazioni internazionali. Tenuto inalterato il prezzo base dell'oro [redacted] 35 dollari per oncia, le altre monete dovrebbero muoversi o fluttuare entro margini di oscillazione più ampi di quelli odierni.

Questo andrebbe assai bene per la Repubblica stellata, che potrebbe erogare [redacted] ridurre la liquidità a [redacted] piacimento, ma vi sarebbe il pericolo di continue e gravi perturbazioni fra le altre monete che sarebbero oggetto anche di marcate offensive speculative. Da qui [redacted] ritorno dell[redacted] drammatiche avventure sui cambi degli Anni Venti il passo potrebbe essere breve. Per contrastare l'egemonia del dollaro occorrerebbe un'altra unità di riserva, forte abbastanza da sostituire il vuoto lasciato dalla sterlina.

Gli esperti del vecchio continente già da anni caldeggiano la formazione di un mercato finanziario comune o addirittura di una moneta europea e i recenti accordi dell'Aia dovrebbero avere creato l[redacted] promesse per una vasta integrazione in questo senso.

A questo punto però vi sono due opinioni assai diverse sui tempi di esecuzio[redacted]. Alcuni, e fra questi l'Italia, ritengono indispensabile una più stretta cooperazione politica, amministrativa, sociale e fiscale fra i Sei prima di attuare il Mec monetario e finanziario. In attesa di qualcosa di più consistente, Carli insiste nell'adozione di cambi flessibili, oscillanti cioè entro limiti di un 2% annuo. In questo caso la speculazione sarebbe messa fuori causa e gli squilibri [redacted] bilance dei pagamenti sarebbero ritoccati [redacted] modo da non provocare a medio termine franamenti vistosi e pericolosi. Sistemate in questo modo le oscillazioni delle varie monete, sarebbe possibile formare [redacted] «[redacted] europeo» che potrebbe contrastare efficacemente il «tallone dollaro».

Il piano Barre, invece, che prende il [redacted] dal vicepresidente della Comunità [redacted]nomica europea, vorrebbe accelerare il Mec finanziario, in m[redacted]za di [redacted] valida possibilità di accordo a breve scadenza per il Mec politico, amministrativo, fiscale e sociale. Si spera in questo modo di scavalcare le difficoltà attuali, facendo [redacted] forza traente per molte difficili questioni che rendono [redacted] lentissimo il cammino del Mercato Comune. In questo caso i Sei dovrebbero formare un Fondo monetario supernazionale accentrato presso [redacted] autorità [redacted]nitarie; i margini di oscilla[redacted] fra le diverse valute dovrebbero essere assai ridotti e eventuali disavventure della bilancia dei pagamenti di un singolo paese sarebbero efficacemente [redacted] trastate dall'impiego delle risorse comuni.

Praticamente sarebbe questo un ritorno ai cambi rigidi di cui l'Italia ha fatto un'amara esperienza negli Anni Venti quando fu sancita la «quota 90» per la sterlina che allora era la moneta più solida del mondo. In [redacted] primo tempo il piano Barre porterebbe [redacted] una maggiore stabilità dei cambi ma alla lunga una eccessiva rigidità potrebbe far consumare buona parte delle riserve e allora non vi sarebbe che [redacted] via, la svalutazione.

Sarà difficile arrivare [redacted] una soluzione accettabile da tutti finché i concetti astratti o gli interessi particolari prevarranno sulla logica dei fatti.

Renato Cantoni

Esaminiamo i luoghi comuni contro la tecnologia

Se non ci fossero le macchine

Per nutrire l'umanità non basterebbe sfruttare ogni centimetro della superficie terrestre, comprese le montagne, i deserti e la tundra gelata - E la natura sarebbe davvero distrutta

La natura, dapprima temuta, poi conquistata dall'uomo, rischia [redacted] essere distrutta. Non passa giorno senza qualche [redacted] più allarmata denuncia [redacted] suo progressivo depauperamento e inquinamento, e l'accusato è la civiltà della tecnica, l'industria, la macchina. Non è lecito dubitare che [redacted] problema sia reale ed urgente, ma [redacted] anche vero che [redacted] vada studiato nella sua globalità, tenendo conto di quanta popolazione e di quale tenore di vita si vuol concedere al mondo.

Data una certa popolazione [redacted] dato [redacted] certo tenore di vita, [redacted] tecnica [redacted] quello che [redacted]. Se le rimangono delle alternative, il calcolo [redacted]mico la spinge ad adottare le soluzioni di minore spreco d[redacted] risorse produttive, ben comprese le risorse naturali. L'avanzata della tecnica è quasi sempre nel senso di [redacted]sparmiare energia e materie prime, a parità di risultati, e quindi di risparmiare la natura, [redacted] facilmente si documenta.

[redacted] oggi l'energia *prodotta* deve essere quasi il triplo dell'energia *utile*, per far fronte alle perdite in cui si incappa durante le trasformazioni i trasporti e gli impieghi dell'energia [redacted]a, tempo fa era molto peggio. [redacted] ritiene che il rendimento energetico sia almeno raddoppiato dalla fine dell'Ottocento, ed è certo che continua a migliorare. L'insieme dei settori produttivi che «acquistano» dal la natura (agricoltura [redacted] industrie estrattive) quasi ovunque si sviluppa addirittura meno del reddito nazionale, poiché le materie prime, attraverso lavorazioni più complesse ed efficienti, [redacted] più valorizzate e meno sciupate.

Il [redacted] tecnico ha significato inoltre una incessante sostituzione [redacted] materie prime animali o vegetali con materie prime minerali, il che è sfruttare la natura in modo più «nascosto», meno «offensivo». In un paese ad economia primitiva, la produzione estrattiva vale un decimo, o poco più, di quella agricola, salvo casi eccezionali, per esempio [redacted] Kuwait (il secondo [redacted] al mondo [redacted] reddito per abitante, subito dopo gli Stati Uniti) in cui l'estrazione [redacted] petrolio [redacted] l'attività principale; in una nazione ad economia moderna, invece, l'importanza delle industrie estrattive, senza variare molto rispetto al reddito nazionale, sale [redacted] terzo circa di quella dell'agricoltura.

Si aggiunga che, mentre la produzione agricola di solito subisce nessuna o una sola trasformazione, ad opera delle industrie alimentari, la produzione estrattiva può avere elaborate trasformazioni con molto «valore aggiunto» (per esempio: dai minerali metallici alla macchina utensile), ed è facile accettare la conclusione che in passato l'80 per cento [redacted] derivava dal [redacted] vegetale e animale, il 20 [redacted] cento dal regno minerale; [redacted] le parti sono rispettivamente 30 [redacted] 70 per cento, cioè quasi invertite.

La tecnica, la macchina, è meno colpevole di quel che pare. Immaginiamo un mondo senza macchine, dove tuttavia si realizzi la produzione odierna, e come ha osservato Landes, lo storico della Harvard University specialista della Rivoluzione Industriale, «*lo troviamo talmente ricolmo di uomini e di bestie, che sfruttare ogni centimetro della superficie terrestre, comprese le montagne, i deserti e la tundra gelata, non basterebbe a nutrirli*». La natura sarebbe davvero distrutta. La Rivoluzione Industriale permise un rapido aumento della popolazione e del benessere [redacted] proprio perché diffuse un «lavoratore», la macchina, che non si cibava come gli uomini e le bestie, ma viveva di carbone. Il vantaggio fu evidente fin dall'inizio: un minatore del passato produceva all'anno tanto carbone da rendere disponibile una energia, misurata in calorie, pari a 500 volte quella consumata per alimentarsi dal medesimo minatore. E' vero che il minatore (e ogni altro uomo) trasformava [redacted] lavoro utile il 20% dell'energia alimentare, quando le vecchie macchine a vapore riuscivano [redacted] a utilizzare solo l'1% del carbone che bruciavano, ma [redacted] convenienza c'era lo stesso, e da allora non ha fatto che aumentare, perché il m[redacted]tore d'oggi produce all'anno assai più carbone e il rendimento delle macchine è salito ben oltre l'1%.

E' stato calcolato che l'attuale produzione mondiale di energia, equivalente a 6 miliardi di ton[redacted]te di carbone all'anno, corrisponde grosso modo alle esigenze alimen[redacted]ri di una popolazione teorica di 50 miliardi di abitanti, che ovviamente il nostro pianeta non saprebbe ospitare, trovandosi già un po' stretto con i 3 miliardi e mezzo di abitanti effettivi. Quindi, o si accettano le macchine, o si riduce drasticamente la popolazione o il tenore di vita.

Il carbone, il «pane dell'industria», [redacted] sempre più vantaggiosamente sostituito dal petrolio; domani, [redacted] principale «cibo» delle macchine potrebbe diventare l'uranio, di cui un chilo [redacted] pari, energeticamente, [redacted] 1500 tonnellate di carbone, [redacted] si trascurano i costi [redacted] estrazione. Domani il petrolio potrebbe servire come cibo anche [redacted] gli uomini, [redacted] si riuscisse a produrre proteine sintetiche, e infatti vi [redacted] chi crede che [redacted] piccolo [redacted] raffinerie basterà per alimentare tutta l'umanità.

La tecnica apre in continuazione nuovi orizzonti. Il Sole irradia ogni giorno, ogni tre o quattro chilometri di superficie terrestre, tanta energia potenzialmente benefica quanta ve n'era di distruttiva nella bomba atomica di Hiroshi[redacted], e la tecnica insegna come sfruttare in modo sempre più economico questa immensa ricchezza celeste. Sarà probabilmente la tecnica che «restaurerà» la natura, come già avviene con [redacted] impianti che depurano le acque inquinate e le rendono di nuovo potabili. Non imputiamo alla tecnica errori di valutazione politici e sociali, educhiamo non le macchine, ma gli uomini, a preferire quel che è bello e rispetta la natura a quello che p[redacted] annientare [redacted]l e la [redacted]tura stessa.

Munford ricorda in un [redacted] libro che [redacted] termine greco *tekné* non distingue tra la produzione industriale e le arti «belle», e che per quasi tutta la storia dell'uomo le due cose furono inseparabili. Noi crediamo che possano ritornare ad esserlo.

Sergio Ricossa

L'inaugura stamane a Osaka l'imperatore Hirohito

Il Giappone celebra con l'Expo '70 il pi[redacted] grande "boom„ dell[redacted] storia

E' costata 800 miliardi di lire e attende 50 milioni di visitatori - In essa il Paese dispiega agli occhi del mondo la potenza di un'economia che è inferiore solo a quelle degli Stati Uniti [redacted] dell'Urss - E gli esperti prevedono che il XXI sarà il secolo del Giappone - La formula del «miracolo»: 100 milioni [redacted] persone al servizio del «management» più efficiente del mondo



Osaka. Veduta aerea del [redacted] della città [redacted] la nuova «sopraelevata» costruita per l'Esposizione [redacted]

Lo slogan ufficiale dell'Expo '70 — che s'inaugura stamane a Osaka — è: «Progresso e ar[redacted] per il genere umano». «Il progresso è un concetto occidentale — ha spiegato ai giornalisti Kazuo Akiyama, uno dei funzionari che, per cinque anni, hanno lavorato all'allestimento della prima esposizione internazionale in Asia — l'armonia è tipicamente orientale. [redacted] consideriamo la nostra Expo come un ponte tra [redacted] due culture». Anche [redacted] fastosa cerimonia di apertura, alla quale parteciperà l'imperatore Hirohito, [redacted] una simbiosi di progresso e armonia: nel rigido e ossequioso rituale, degno dell'epoca imperiale, s'inserisce la fantascientifica presenza di [redacted] robot, alto 15 metri [redacted] pesante [redacted] tonnellate, che marcerà davanti [redacted] dodicimila invitati d'onore emettendo bianchi vapori profumati.



Rivincita attesa

Con l'Expo — che è costata ben [redacted] miliardi di lire — il Giappone celebra una rivincita attesa e preparata dal 1945. Nella polverosa piana [redacted] Osaka, attraverso quella che Time ha definito «una gigantesca scatola di giocattoli», i giapponesi dispiegano agli occhi del mondo (sono attesi [redacted] milioni di visitatori), la potenza e la salute di un'economia che oggi è inferiore soltanto a quelle degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Il Giappone moderno ha poco più [redacted] cent'anni: nasce ufficialmente il 6 aprile 1868, quando il giovane imperatore Meiji, pronunciando il discorso dell'incoronazione, dice: «Noi convocheremo delle assemblee e governeremo la nazione tenendo conto dell'opinione pubblica... Cercheremo nuove conoscenze in tutte le nazioni del mondo e così [redacted]rà assicurato il benessere dell'impero». Ma tra la «restaurazione di Meiji» e il grande boom passano più di 70 anni: quella che l'economista Peter Drucker ha definito «la più straordinaria success story della storia dell'economia» s'inizia nel 1945 e tocca il culmine negli Anni Sessanta; [redacted] suo fertile humus è la ce[redacted] atomica di H[redacted] e Nagasaki, il suo soffio vivificatore è l'orgoglio quasi arrogante di un popolo che ha passato il bastone del comando dalle mani dei militari a quelle degli economisti.

Nel 1967 il Giappone ha superato la Gran Bretagna, nel '68 la Francia, nel '69 la Germania occidentale. Alla fine di quest'anno, [redacted] prodotto nazionale lordo toccherà i 200 miliardi di dollari, contro i 932 degli Stati Uniti e i 600 dell'Unione Sovietica. Nel 1975 il Giappone dovrebbe raggiungere i 400 miliardi (gli Stati Uniti i 1400), nel 1980 gli 800 miliardi di dollari (contro 1800 degli Stati Uniti): il tasso annuo di espansione dell'economia giapponese è dell'11-14 per cento, quello americano del 5-6 per cento. Il reddito medio pr[redacted] capite dei giapponesi è oggi soltanto di 1100 dollari l'anno, contro i 4600 dollari degli americani: il Giappone è al diciannovesimo posto nel mondo, ma salirà all'undicesimo nel 1976, al quinto nel 1981, al secondo nel 1986 e forse, nel 1988, arriverà a superare gli Stati Uniti. «Nessun paese — ha scritto Time — ha un'ipoteca più forte sul futuro». [redacted] il futurologo americano Herman Kahn predice che «il XXI secolo sarà il [redacted] Giappone».

Sino al fanatismo

Il Giappone è il primo produttore mondiale di motociclette, macchine da cucire, apparecchi fotografici e transistors. E' al primo posto anche nelle costruzioni navali: la metà delle navi in servizio è uscita dai suoi cantieri; i giapponesi, nel 1968, hanno [redacted] l'«Universe Ireland», una petroliera [redacted] 312 mila tonnellate, [redacted] a costruire navi [redacted] 500 mila tonnellate, che, entro dieci anni, saranno mosse dall'energia atomica.

Per altri 19 prodotti, il Giappone è al secondo posto nel mondo, al terzo per [redacted] produzione di petroli raffinati [redacted] di acciaio. Il [redacted] dell'acciaio è probante e merita un breve cenno: nel 1960, il Giappone [redacted] produceva 20 milioni di tonnellate, cioè il 6,5 per cento della produzione mondiale; nel 1969 è salito [redacted] 82 milioni di tonnellate, pari al 14,3 per cento. Infine, per concludere questa rassegna di cifre, il Giappone possiede 5 mila cervelli elettronici, il maggior numero dopo gli Stati Uniti (50 mila).

Chi ha il potere?

Ogni giorno il Giappone esporta merci per 44 milioni di dollari: un terzo verso gli Stati Uniti, un terzo verso l'Asia [redacted] un terzo [redacted] il resto [redacted] mondo. Dal [redacted] ad oggi la parte del Giappone nel commercio mondiale è triplicata, giungendo al 7 per cento del totale, mentre quella degli Stati Uniti si è ridotta a poco meno del 18 per cento. Nessun paese pratica prezzi che, per competitività, possono eguagliare quelli giapponesi: il basso costo della manodopera [redacted] l'altissima efficienza delle tecniche di spedizione consentono ai giapponesi di fornire pipe-lines complete all'Alaska a prezzi inferiori a quelli delle acciaierie di Pittsburgh.

Quali sono le ragioni di questa irresistibile ascesa economica? Sommariamente si possono concentrare in questa formula: 100 milioni di persone (2365 abitanti per miglio quadrato, una densità doppia di quella dei Paesi Bassi) al servizio del management più efficiente del mondo. Passati improvvisamente dall'èra feudale a quella della produzione industriale (ma certi schemi arcaici si conservano nelle strutture sociali: il 70 per cento dei matrimoni è ancora combinato), i lavoratori giapponesi sono laboriosi e disciplinati sino al fanatismo e pochissimo esigenti. Fino ad oggi i salari sono aumentati assai meno rapidamente della produttività e gli oneri sociali a carico del datore [redacted] lavoro si mantengono bassissimi: [redacted] un salario teorico di 100, un operaio costa all'industria tra 110 e 130, contro 150 della media europea.

Ma la vera spina dorsale del miracolo economico [redacted]ponese è costituita dai ma[redacted]. L'alleanza tra [redacted] pot[redacted] politico e quello economico è così stretta che legittima [redacted] domanda: chi governa realmente [redacted] Giappone? E' sempre stata una tradizione del Paese quella di [redacted] un «governo dietro le quinte» e oggi la maggior fetta [redacted] potere, [redacted] un paese arso dalla febbre dell'economia, è detenuta dagli ambienti economici. «Nessuno — ha scritto Robert Guillain, corrispondente de Le Monde da Tokio — sarebbe potuto [redacted] po [redacted] governo, negli ultimi vent'anni, se egli [redacted] incontrato l'opposizione della "Keidanren" (la Confindustria giapponese)».

«No» alle atomiche

Il discorso sul peso economico del «Sole risorto» (così The Economist definì una volta il Giappone del grande boom) implica fatalmente alcune considerazioni sul nuovo ruolo politico del Giappone nel mondo e, soprattutto, nel tormentato scacchiere orientale. «Questo paese — ha detto il ministro delle Finanze Takeo Fukuda — [redacted] può permettersi ancora a lungo di pensare ai propri problemi senza considerare con attenzione [redacted] resto del mondo». [redacted] il ministro degli Esteri Kiichi Aichi ha scritto [redacted] recente [redacted] Foreign Affairs: «E' [redacted] che il nostro popolo si stacchi gradualmente dalla tendenza al "piccolo giapponesismo"».

Questo processo è favorito indubbiamente dall'atteggiamento dell'Inghilterra (che completerà entro il 1971 [redacted] ritiro delle truppe da oriente [redacted] Suez) e dalla tendenza americana ad un progressivo sganciamento dal Sud-Est asiatico (la cosiddetta «dottrina di Guam», ribadita da Nixon nel suo «messaggio sullo stato del mondo»). In molti Stati asiatici è diffuso il timore di un riarmo giapponese: in realtà, a parte i limiti imposti al riarmo giapponese dall'art. 9 del Trattato di pace (che parla di sole «forze difensive»), il Giappone ha attualmente un esercito [redacted] soli 254 mila soldati, tutti volontari. E, d'altra parte, il ricordo traumatizzante di Hiroshima [redacted] Nagasaki e l'adesione [redacted] trattato di non proliferazione nucleare sembrano escludere che i giapponesi intendano dotarsi, in un prossimo futuro, di armi atomiche, benché siano in grado di costruirle.

Il Giappone, dunque, secondo il felice slogan di un diplomatico americano, potrebbe rappresentare davvero il primo, raccomandabile esempio di una «superpotenza senza super-armi».

Paolo Garimberti

LIBRI RICEVUTI

E' uscita in questi giorni la 19ª edizione de «Il taccuino dell'azionista» (Edizioni Sasip, Milano, 1970). [redacted] volume raccoglie una documentazione finanziaria e industriale sulle più importanti società italiane quotate in Borsa.

In questa edizione [redacted] numero [redacted] monografie è stato ampliato, con l'introduzione di nuove società da poco quotate o di imminente quotazione (Abeille, Alitalia, Alfa Romeo, Autostrada Torino-Milano, Banca Commerciale, [redacted] Italiano, Banco [redacted] Roma, Id, Pierrel, Pertusola) e con la presentazione dei grandi gruppi pubblici (Iri, Eni, Enel, Imi, Efim, Crediop, Icipu e Irfis).

Nelle mon[redacted]grafie sulle società, il bilancio e il conto econo[redacted] sono aggiornati agli ultimi dati resi noti; vi sono riportate inoltre notizie sui primi risultati dell'esercizio 1969. I dati borsistici sui corsi e i quantitativi trattati e le capitalizzazioni sono aggiornati a fine anno.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino ripresenta anche quest'anno una rassegna dei principali complessi aziendali quotati alle Borse valori italiane, intitolata «Borsa 1969». Vi [redacted] riportati, per alcune aziende, anche i consuntivi dell'anno precedente e i programmi per il futuro.

I grafici p[redacted] ogni [redacted] sono stati elaborati tenuto conto delle variazioni intervenute nel capitale delle singole società.

Ferruccio Cappi Bentivegna: *L'imballaggio nei tempi antichi*. Sisa (Società [redacted] speciali, Asti), Asti 1969, 333 [redacted].

Fabrizio Colonna: *Sindacati a Torino*. Centro studi e ricerche su problemi economico-sociali (Ceses), 149 pagine.

A study of the capacity of the United Nations development system. I volume. United Nations, Ginevra 1969, 59 pagine.

A study of the capacity of the United Nations development system. II [redacted], United Nati[redacted] Ginevra 1969, 470 pagine.

Comitato regionale per la programmazione economica nel Veneto - Piano di sviluppo [redacted]mico regionale 1966-1970. Stabilimento tipografico «Panfilo Castaldi, Feltre», Feltre [redacted]

Peruviani [redacted] Torino

Seguiranno un corso al centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale

Venticinque capi di imprese peruviane trascorreranno dal 16 marzo al 5 giugno 1970, al Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, [redacted] periodo [redacted] studio sui problemi di direzione delle piccole imprese. I partecipanti, tutti proprietari [redacted] dirigenti di piccole im[redacted] di vari settori dell'industria, in particolare meccanica [redacted] metallurgica, sono [redacted] selezionati in funzione dei bisogni locali e della possibilità di applicare alla loro impresa, ritornando in patria, quanto hanno appreso a Torino.

Il [redacted] di perfezionamento organizzato dal Centro comprende, dopo un periodo preparatorio già svolto in Perù, un programma [redacted] varie materie relative alla direzione delle piccole imprese [redacted] un soggiorno di tre settimane in varie industrie europee. Al termine [redacted] periodo [redacted] perfezionamento i partecipanti discuteranno una tesi sulle aziende studiate e presenteranno un programma di miglioramenti che intenderebbero apportare alla loro azienda. Un an[redacted] dopo la data del ritorno in Perù verrà condotta [redacted] valutazione generale dell'utilità del corso svoltosi a Torino.

Il finanziamento del progetto è assicurato [redacted] programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo.

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 12)

ANDORA, affittasi ammobiliato nuovo, lungomare, aprile successivi. Telefonare, ore pasti, 877-673.

ARMA affittasi ammobiliato aprile seguenti, comodo, vicino mare. Telefonare 354-421.

BARDONECCHIA, Bicamera, vuoti oppure ammobiliati panoramici affittansi, giugni luglio. Telefonare 471-611.

BORGHETTO Loano affittasi alloggio arredato nuovo. Tel. 668-093.

CENTRO Dianomarina affittasi alloggio da aprile a luglio. Tel. 276-194.

CERCO stanza cucina servizi valli Lanzo, luglio agosto. Telef. 744-909.

COGOLETO (Varazze) affittasi antico quattro letti, aprile, successivi, vicinissimo mare. Telefonare 617-609.

CONIUGI soli cercano alloggetto ammobiliato, zona tranquilla, stagione estiva, Passo Argentina o Cuneo. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3276 — 10100 Torino ».

DIANOMARINA affittasi affittiamo albergo vuoto 45 camere con servizi saloni, dehors, cool-gardens. Immobiliare « Riviera ».

FINALE affittasi alloggio aprile-maggio-agosto, 7 letti. Telef. 767-806, 755-045.

FINALPIA affittasi due camere tinello aprile e successivi. Tel. 252-962.

GLOB. Garaglio al mare vende alloggi mini Tel. 20-21 658-054

LAIGUEGLIA, ottima posizione signorile, 20 passi dal mare, parcheggio, giardino, tutto compreso L. 2300 giornaliere. Telefonare 0182/49-122 (Torino 325-649).

LAIGUEGLIA vendo appartamento sala 2 camere servizi balconi vista mare. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 1062 — 10100 Torino ».

LOANO affittasi alloggetto ammobiliato vicino mare aprile maggio. Tel. 761-103.

LOANO affittansi confortevoli alloggi ammobiliati. Telef. 381-734, 321-500.

LOANO appartamento nuovo, arredato, affittasi aprile successivi. Telefonare 713-163.

LOANO nuovo ammobiliato affitto maggio in poi. Telefonare 295-762.

MEZZA montagna affittasi alloggetto ammobiliato, giardino, giugno-luglio. Telefonare 694-505.

OSPEDALETTI affittasi giugno luglio alloggio ogni comodità. Telef. 696-584.

PIETRALIGURE (Santa Corona) affittasi monolocale aprile maggio giugno settembre e successivi. Telef. 693-543.

PUNTA Marina, Ravenna, affittasi confortevoli appartamenti modernamente ammobiliati, giugno 45.000. Zanotti, S. Patrizio, Ravenna. Telef. 89-270.

RAPALLO affittasi ammobiliato tre camere servizi, giardino. Tel. 774-154.

RAPALLO affittasi giugno-settembre alloggio ammobiliato: 2 camere, cucina, bagno. Vicinissimo mare. Tel. 534-937.

SPOTORNO affittasi confortevole alloggio con giardino aprile successivi. Telefonare 357-562.

SPOTORNO vendo lussuoso attico mq 140 vista impagabile, 30 metri mare, collegato spiaggia sottopassaggio privato, riscaldamento, garage, cantina, 30.000.000. Scrivere: Campestano, casella Postale 32, Savona.

VALLECROSIA affittasi alloggetto. Telefonare 381-690.

VARIGOTTI affittasi appartamento con giardino 6 o 3 posti letto, vista mare, aprile-maggio. Telefonare 80-145 ore pasti.

1000 metri, 1 ora da Torino, 20 minuti per Sestriere, alloggi con riscaldamento, nuova costruzione, affittasi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8624 — 10100 Torino ».

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO - Pensione Loreley - telefono 42-757 vicino mare, riscaldamento centrale cucina casalinga.

CATTOLICA Adriatico. Pensione Stranella 62-171. Moderna, vicina mare. Posizione tranquillissima. Tutte camere doccia, WC., balcone. Parcheggio. Interpellateci.

FINALMARINA, Pasqua alla Pensione Alba Serena, via Brunenghi. Telefonare 67-080.

HOTEL Bellevue, posizione tranquilla, vista mare, 100 mt dalla spiaggia, riscaldamento, ascensore, giardino, parcheggio, bar, ottimo trattamento, prezzi convenienti.

LAIGUEGLIA Nuovo Hotel Splendid, 1ª categoria, tel. 0182/49325. Un tuffo nel passato con tutti i comforts moderni. Apertura 19 marzo.

LOANO Hotel Moderno tel. (019)668-043 Centrale tranquillissimo riscaldamento tutti ogni comfort moderno ambiente famigliare prezzi speciali.

RIMINI mare dal 26 marzo Pensione Alfieri 1600 complessive. Tel. 25-361.

SPOTORNO, Pensione Ristorante Torre, telef. 745-390, ottimo trattamento, 500 metri dal mare, tranquillità, parcheggio, giardino, prezzi modici.

VALVERDE Cesenatico, prossima apertura Hotel Parador, nuovo, modernissimo, tutti comforts, vicino al mare, maggio-settembre 1900. Giugno 2200. Luglio-agosto interpellateci.

VARAZZE nuovissimo « Piccolo Hotel », tel. 019-96327 sala giochi bimbi 3200.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparate diventerete frequentando alla Sera Scuola estetica moderna via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino. Telefono 535-533 corsi diurni serali, estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.

ACCONCIATURA scuola specializzata, diplomi internazionali, via Pomba 14 bis. Telefonare 547-332.

ALL'ISTITUTO Oreglia, via Cernaia 22 inizio corsi diurni e serali: paghe e contributi, stenografia, contabilità, meccanizzata, dattilografia, computisteria, calcolatori, ecc.

ALTA Moda. Scuola Superiore prof. Ilda Bindolotto via Garibaldi 7, Torino, tel. 545-753, corsi di specializzazione e personali: taglio e confezione; sarta-modellista, disegno, figurino; stilista-figurinista, portamento, ginnastica, trucco, indossatrici. Lezioni attitudinali gratuite. Segreteria 9-12 e 15-21.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arlem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-088.

⑩ Lezioni - Traduzioni

MATEMATICA lezioni, preparazioni, medie, istituti, licei. Telefono 547-525 ore ufficio.

TRADUZIONI accurate tecniche scientifiche letterarie inglese tedesco francese spagnolo. Telefonare 501-932.

UNIVERSITARIO ripetizioni italiano latino filosofia francese tedesco offresi. Telefonare pasti 587-458.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI ammobiliata centrale, volendo vitto. Telefonare, ore pasti, telef. 835-340.

AFFITTASI bella camera due letti via Piave 12. Telefonare 518-330.

AFFITTASI camere ammobiliate letti, ba. solo operai. Piazza Sabotino. Telefonare 385-262.

AFFITTASI camera ammobiliata soleggiata, panoramica, zona Gran Madre. Telefonare 884-521.

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 378-505.

AFFITTASI camere centralissime, tutti comforts, anche pensione. Tel. 530-679.

AFFITTASI camere in pensione. Grasso, via Po 27, piano terzo.

AFFITTASI camera mobiliata, serietà, servizi particolari, coniugi stabili. Telefonare 680-416.

AFFITTASI camere 2 letti, singole ambiente selezionato riscaldamento posteria corso Vittorio Emanuele 57.

AFFITTASI referenziati camera centrale due letti, comfort, tenno. Telefonare 510-728.

AFFITTASI stanza, volendo pensione completa, ad impiegato. Tel. 267-059.

AMMOBILIATA centrale affittiamo solo uomini. Tel. 702-741 dopo ore 18.

AMMOBILIATA centrale affitto a stabile. Telefonare 551-551.

CAMERA bellissima con letti, affitto a operai, zona Mirafiori. Tel. 716-375.

CENTRALISSIMA due letti cerca anziani impiegati, referenze, serietà. Telefonare 578-430.

MOBILIATO piccolo alloggio piedaterre, grazioso. Tel. 673-541, 693-494.

PENSIONE completa a persone referenziate, zona centrale. Telef. 518-916.

PICCOLA moderna pensione, acqua calda camere, alloggia distinti vitto sano. Telefonare 539-906.

SIGNORA pensionata referenziata cerca camera comodità libero uso cucina. Telefonare ore ufficio 547-787.

⑫ Domande impiego

A. INGEGNERE civile neolaureato offresi studio architettura ingegneria. Telefonare 339-251.

ANALISTA tempi metodi ore libere offresi lavoro a Ditta zona Moncalieri - Carmagnola - Chieri. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3384 — 10100 Torino ».

CASSIERA selezionata offresi per impiego serale. Telef. ore pasti 1389-7637.

CHIMICO laureato 31enne primo impiego esamina proposte qualunque sede lavoro. Casella 371 A Sip - 20100 Milano.

DICIASSETTENNE intelligente serale tecnico perito industriale, scuola tecnica, offresi impiegato o disegnatore tecnico. Tel. 741-135.

DIPLOMATO trentenne decennale esperienza programmazione, carico macchine, officina meccanica di tranceria, stampaggio, abituato al controllo di produzione, collaborazione sono determinato verso adeguata retribuzione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 124 — 10100 Torino ».

DIRETTORE stabilimento ingegnere 45enne esperienza controllore tecnico gestionale perfettamente qualificato in primarie aziende metalmeccaniche, capacità analisi sintesi, forza decisionale organizzativa, integrità carattere, coscienza professionale. Offresi per piena responsabilità conduzione stabilimento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8672 — 10100 Torino ».

DIRETTORE stabilimento pluriennale esperienza nelle lavorazioni meccaniche, costruzione di macchine, attrezzature e stampi, approfondita conoscenza della tecnologia relativa alla programmazione e produzione. Capacità organizzativa e di conduzione del personale offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3337 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE diploma istituto artistico biennio Accademia Belle Arti, pittore prospettiva, acquarello, bozzetti, disegni pubblicitari, tridimensionale, offresi. Telefonare 539-802.

DISEGNATORE elettromeccanico cerca lavoro ore libere. Telefonare 250-927 ore pomeridiane.

DISEGNATORE particolari esperto attrezzatura carpenteria impianti officina collaudi acquisti magazzino offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3351 — 10100 Torino ».

ELEMENTO qualificato cultura livello universitario esperienza maturata in posti di responsabilità capacità tecnico commerciali. Buon organizzatore dinamico adeguatamente offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3358 — 10100 Torino ».

ESPERTO conduzione amministrativa nozioni francese tedesco libero subito offresi media piccola industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3364 — 10100 Torino ».

ESPERTO incisore a mano di caratteri, stampi, ecc., e di ogni tipo di pantografo, lunga pratica, esamina proposte seria ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8677 — 10100 Torino ».

GEOM. ventottenne pratico conduzione assistenza cantieri civili industriali, contabilità e disegno, disponibile subito. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3329 — 10100 Torino ».

GEOMETRA diploma perfezionamenti anche estero, militesente, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3400 — 10100 Torino ».

GEOMETRA ventitreenne militesente, disegnatore edile, anche lavori ufficio offresi. Telefonare 774-547.

GIOVANE 19enne II tecnica industriale con nozioni di dattilografia offresi. Tel. 647-316.

GIOVANE 25enne militesente pratico lavori ufficio dattilografia centralinista offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8648 — 10100 Torino ».

GIOVANE 21enne telescriventista pratico Mercedes patente auto molta esperienza settore alimentare carico scarico magazzino esaminerebbe scopo miglioramento serie proposte assunzione primaria azienda. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8667 — 10100 Torino ».

GRAFICO 38 anni, impaginatore fotolito esperto impaginazioni, depliants, cataloghi, conoscenze tecniche fotografiche e disegno, stampa rotocalco offset esaminerebbe proposte. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8670 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA esperienza decennale inquadramento magazzino, fatturista, spedizioni e pratica Audit occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8583 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3345 — 10100 Torino ».

IMPIEGATA pratica ufficio ordinazioni offresi. Telefonare 683-215 ore 13-14,30; 20-21.

IMPIEGATA servizio produzione, lavoro autonomo, esperienza pluriennale, steno dattilo, conoscenza scolastica inglese francese, offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 127 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO tecnico quarantenne offresi come capo officina o capo reparto, esperienza oltre ventennale meccanica generale. Libero subito. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8643 — 10100 Torino ».

INGEGNERE chimico 1º impiego militesente offresi media grande industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3347 — 10100 Torino ».

ISTRUTTORE esperto addestramento cavalli da concorso, offresi a seria scuderia. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8630 — 10100 Torino ».

LAUREATO scienze economiche, perito industriale, esperto organizzazione aziendale, procedure programmazione magazzini, analisi tempi, addestramento responsabili qualifica livello conduzione personale, miglioramento metodi lavorazione, contabilità generale e industriale, costo produzione, budgets economici e finanziari, offre collaborazione. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8674 — 10100 Torino ».

LUNGA esperienza direzione amministrativa e personale piccola media industria libero subito offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3364 — 10100 Torino ».

MILITESENTE ventunenne dattilografia lavori ufficio nozione lucidi impiegherebbesi anche magazzino o archivio. Telefonare 730-470.

ODONTOTECNICO offresi medico dentista per laboratorio. Tel. 461-294.

OFFRESI impiegata praticissima lavori ufficio per sabato pomeriggio. Telefonare 356-618.

OPERATORE pratico macchine stenografiche e tecniche lunghissima seriale offresi scopo miglioramento a seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 19 — 16122 Genova ».

PENSIONATO offresi lavori vari ufficio contabilità anche mezza giornata. Telefonare 590-000.

PERITO agrario militesente offresi. Telefonare 339-064.

PERITO chimico 24enne capo reparto stampaggio resine sintetiche lavorazioni in serie nonché organizzatore programmazione analista tempi e metodi (rapportandolo alle dimensioni dell'azienda) offresi subito. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3355 — 10100 Torino ».

PERITO elettronico militassolto offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3396 — 10100 Torino ».

PERITO industriale capo, servizio produzione esaminerebbe serie proposte impiego. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3390 — 10100 Torino ».

PERITO industriale, militesente, patentato con esperienza professionale impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3328 — 10100 Torino ».

PERITO meccanico militesente ampia esperienza qualsiasi impiego. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3399 — 10100 Torino ».

PERITO 32enne decennale esperienza progettazione settore meccanico, diplomato tessile, conoscenza terminologia tecnica inglese, disposto trasferirsi estero, ricerca sistemazione definitiva posto responsabilità carriera. Dettagliare. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8655 — 10100 Torino ».

RAGAZZO 15enne offresi lavoro apprendista impiegato. Tel. 755-778.

RAGIONIERA 22enne biennale esperienza offresi a seria Ditta. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3369 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE, decennale esperienza direzione contabile-amministrativa alto livello professionale, aggiornatissimo moderne applicazioni meccanografiche, contabilità generale, industriale completa, centralizzazione aziendale, stesura bilanci, tutti adempimenti societari, fiscali-amministrativi. Piena responsabilità differenziale, guida personale, bilingue. Referenziatissimo. Esaminerebbe adeguate proposte direttamente solida importante industria. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8584 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE lunga esperienza in ogni settore contabile, paghe contributi, corrispondente, precisa, offresi zona Torino. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 55 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA contabile commerciale esportazione stenodattilografa bilingue lunga esperienza referenziata nazionalità francese trasferendosi Italia occuperebbesi adeguatamente. Barbera, Casella Postale 6, Brandizzo, Torino.

SIGNORA bella presenza distinta vedova interessi cassiera diplomata contabile ragioniera occuperebbesi decoroso impiego. Telefonare 394-018.

SIGNORA praticissima contabilità paghe contributi fatturazioni disponendo tempo libero cerca lavoro ore serali sabato. Tel. ore pasti 780-712.

SIGNORA trentenne pratica classica pratica ufficio occuperebbesi solo mattino. Telefonare 378-541.

SIGNORA 25enne addetta ai servizi amministrativi pratica lavori ufficio cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 354-123.

SIGNORINA diciottenne diploma stenodattilografa cerca lavoro anche ore libere. Telefonare 663-340.

SIGNORINA ventunenne tedesca lunga esperienza di lavoro in Italia impiegherebbesi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8625 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 24enne diploma abilitazione magistrale cerca impiego. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3371 — 10100 Torino ».

SEGRETARIA contabile attiva esperienza dinamica scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3363 — 10100 Torino ».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio libera subito cerca impiego. Telefonare 833-095 ore 10-12, 15-18.

STUDENTE serale disporrebbe pomeriggio libero per attività conveniente. Tel. 544-271 ore ufficio.

TECNICO analista in cat. meccanica scopo miglioramento esamina offerte. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3386 — 10100 Torino ».

TEDESCA 36enne, inglese italiano francese diplomata scritti-parlati senza dattilografia, offresi ovunque. Patente. SPI, Casella 35/F, 17100 Savona.

VENTIQUATTRENNE, diplomato liceo superiore lingue straniere: perfetta conoscenza inglese francese scritti e parlati, lunga permanenza estero, offresi come impiegata, interprete, traduttrice presso agenzia viaggio e turismo, ottimi compagnie aeree. Telefonare 345-861 ore pasti.

18ENNE dattilografa conoscenza contabilità secondo impiego offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3373 — 10100 Torino ».

19ENNE perforatrice meccanografica IBM primo impiego offresi. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3375 — 10100 Torino ».

18ENNE studente serale perito telecomunicazioni, impiegherebbesi anche come disegnatore, primo impiego, militesente. Telefonare 297-028.

35ENNE pensionato presenza munito certo auto propria offresi ditta conoscenze esclusiva Torino provincia. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3360 — 10100 Torino ».

⑬ Offerte impiego

A. RAGIONIERA 30-40enne, esperienza fatturazione, contabilità, corrispondenza autonoma offresi adeguata retribuzione. Manoscrivere « Elas-Kompass Pubblicità 116 — 10100 Torino ».

A.A.A.A. DOVENDO svolgere un importante operazione di ricerca di mercato, selezioniamo elementi liberi anche mezza giornata. Dopo corso obbligatorio di 3 giorni, verranno inseriti nel nostro organico con qualifica di impiegato. I candidati dovranno avere età compresa tra 21-30 anni, titolo studio, presenza. Inquadramento giuridico. Per appuntamento telefonare sabato domenica e lunedì al 541-076. Direzione Rizzoli Torino Aosta. Daremo informazioni solo di persona.

APPRENDISTA commesso 16-17enne e commessa stagionata giovane vendita dischi cercansi. Telefonare 501-230.

APPRENDISTA corrispondente dattilografa, volenterosa, studio legale commerciale cerca. Telefonare 517-918.

A.A.A.A. MEZZA giornata è sufficiente per coloro che intendano inserirsi nostro organico, svolgere intelligente attività quale venditore. Ottima retribuzione, lavoro tempo pieno altri vantaggi. Titolo studio, presenza, 21-30enni. Appuntamento telefonare 541-076 Rizzoli Editore, direzione Torino Aosta. Informazioni solo personalmente.

A. IMPORTANTE complesso industriale torinese ricerca esperto in amministrazione del personale paghe contributi. Titolo preferenziale scuola media superiore. Dettagliare curriculum inviando a: « Elas-Kompass Pubblicità 8660 — 10100 Torino ».

A signorina media cultura affidiamo incarico fiduciario periodicamente inviati articoli vari in Torino per facile vendita servizio pubblicitario, elevatissima provvigione. Indicare età et precedenti attività et indirizzo anche telefonico. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 21 — 16122 Genova ».

AIT Alessandria giovane dinamico, desideroso iniziare carriera venditore, importante società offre possibilità di guadagno al disopra della media dopo corso istruzione teorica e pratica. Telefonare 53-882 ufficio regionale Alessandria.

AFFERMATA concessionaria importante assume ammobiliatore cerca giovane magazziniere pratico ricambi. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 3362 — 10100 Torino ».

AMBOSESSI per lavoro organizzato su valida indirizzario cerca primaria organizzazione editoriale vaste catalogo alte remunerazioni. Telefonare 716-255.

APPRENDISTA immediato commessa cercasi. Torino, corso Vittorio 86.

APPRENDISTA signorina per uffici contabilità cercasi subito. Presentarsi Vittoriale, via Cavour 21.

APPRENDISTE impiegate assumiamo lavori ufficio e commissioni città. Telefonare 555-405.

ARMANDO Testa Pubblicità cerca giovane telefonista, pratica centralino dieci linee, molto pratica, bella presenza. Telefonare 879-595.

ASSICURATEVI subito impiego prestigioso nel favoloso mondo computers. Retribuzioni: 2.600.000 annui, senza diplomi speciali dopo addestramento intensivo fornendovi posizioni industrie. Obblighi orario serale, corsi accessibili, tecniche insegnate aggiornatamente, test psicoattitudinale gratuito. Telefonate Computex n. 555-498/501 Torino, via Arsenale 25. Computex n. 20-112 Novara, Bal. Lamarmora 19. Computex n. 63-262 Alessandria, via dei Martiri 8. Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

ASSUMEREBBESI subito signorina sedicenne dattilografa anche primo impiego. Telefonare 667-708.

ASSUMESI pensionato attivo facili lavori ufficio ed esterni. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 8601 — 10100 Torino ».

AUTOSALONE Isabella corso Siracusa 158 assume provetto impiegato, ottima retribuzione. Telef. 351-496.

AUTOSCUOLA cerca istruttore abilitato. Serietà, referenze. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 87 — 10100 Torino ».

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria ore serali, ottima retribuzione. Telefonare 342-736.

AZIENDA assume impiegata stenodattilografa nubile giovane 18enne pratica ufficio commerciale preferibile conoscenza tedesco stipendio adeguato. Telefonare 720-674.

AZIENDA commerciale zona Madonna di Campagna cerca operatrice Mercator. Richiedesi esperienza e capacità. Telefonare 253-575 ore ufficio.

AZIENDA commerciale zona Madonna di Campagna cerca giovane ragioniere-a esperienza pluriennale settore amministrativo cui affidare la responsabilità dell'ufficio. Telef. 253-575 ore ufficio.

AZIENDA commerciale zona Madonna di Campagna cerca operatrice Mercator. Richiedesi esperienza e capacità. Telefonare 253-575 ore ufficio.

AZIENDA commerciale zona Madonna di Campagna cerca giovani impiegate, preferibilmente pratiche stenografia o dattilografia per lavori ufficio. Telefonare 253-575 ore ufficio.

AZIENDA metalmeccanica assumerebbe magazziniere pratico metalli, minuterie metalliche, registrazioni carico scarico, spedizioni, attivo, energico. Dettagliare et precisare condizioni. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 123 — 10100 Torino ».

CANTANTI bambini adulti cercansi per concorso Diapason. Telefonare pomeriggio 585-928, sera 539-517.

CANTANTI dilettanti ambosessi cercansi Tempomusica. Informazioni: Maserati, via Carmine 11.

CAPO sezione linea lana giovane esperienza industria analoga cerca industria confezioni ragazze rapporti di Rivoli. Telef. 950-750.

CERCANSI persone attive, disposte dedicare tempo libero per vendita libri abbonamenti. Scrivere: Edizioni Ies, via Principi d'Acaja 30, 10138 Torino.

CERCASI cassiera orario serale. Telefonate 655-267, 887-161.

CERCASI commessa e apprendista confezioni. Telefonare 307-506.

CERCASI dattilografa bella presenza 15-17enne. Presentarsi: Morisengo, via Revel 15, telef. 538-409.

CERCASI giovane militesente aiuto ufficio, possibilmente steno-dattilografo. Tel. 515-301, 547-737, 555-274.

CERCASI giovane steno-dattilo perfetta corrispondenza francese conoscenza tedesco, settimana corta. Retribuzione 115 mila nette mensili. Tel. 697-851.

CERCASI impiegati - impiegate zona Studio preferibilmente conoscenza lavori ufficio corriere, spedizioni, escluso primo impiego. Telef. 693-614 ore ufficio.

COMMERCIO ingrosso cerca apprendista commessa. Tel. 760-383.

COMPAGNIA assicurazioni, cerca funzionario con pluriennale esperienza di liquidazione danni. Scrivere a « Elas-Kompass Pubblicità 111 — 20100 Milano ».

CONDIZIONAMENTO d'aria tecnico manutenzione giovani montatori cercasi per lavoro stabile in città, provincia Torino. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8540 — 10100 Torino ».

CONTABILE con esperienza referenziato assume Spa Press. Manoscrivere via Porpora 9.

CONTABILE esperta max ventiquattrenne referenziata cerca importante industria metalmeccanica per potenziamento uffici amministrativi. Inserimento ambiente moderno, possibilità carriera. Manoscrivere curriculum e pretese: « Elas-Kompass Pubblicità 8653 — 10100 Torino ».

CONTABILE esperto ricerca importante azienda industriale. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 8655 — 10100 Torino ».

CONTABILI paghe donne ed apprendiste, anche mezza giornata. Telefonare 555-405.

DATTILOGRAFA giovane bella presenza 1º-2º impiego cerca importante società. Tel. 535-498, 535-301.

DATTILOGRAFA telefonista possibilmente pratica macchine calcolo massimo 20enne azienda commerciale cerca. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 111 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA veloce anche primo impiego cerca importante azienda zona Mirafiori. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5270 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA 19-24enne presenza, dinamica, ricezione clienti assumesi. Manoscrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 115 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE carpenteria metallica arredamento interni veramente esperto cerca industria con sede a Torino. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 109 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE con esperienza lavoro normalizzazione e analisi disegni cerca industria con sede a Torino. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 110 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE meccanico anche giovane cerca industria. Tel. 784-203.

DISEGNATORI ufficio impianti, esperienza pluriennale, cerca grande azienda elettromeccanica zona Mirafiori. Inviare curriculum citando TS/265 a: S.O.I., Divisione Personale, corso Bolzano 4 — 10121 Torino.

DITTA commerciale cerca abile dattilografa quindicenne primo impiego. Telefonare 538-082.

FABBRICA autoaccessori multinazionale affiderebbe filiale deposito Torino. Richiedesi capacità organizzativa, cauzione, preferibilmente conoscenza campo elettronico. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3370 — 10100 Torino ».

FORD - Ataolo S.p.A. ampliando il servizio assistenza tecnica cerca esperti diagnosti autoveicoli, esperti preventivisti riparazioni carrozzeria, esperti meccanici motoristi, esperti meccanici riparatori autoveicoli. Gli interessati in breve tempo dovranno dimostrare le loro capacità tecniche. Coloro che nello stesso periodo dimostreranno di avere oltre la preparazione tecnica anche i seguenti requisiti: buon livello culturale, attitudine contatti umani, capacità organizzative e di dialogo, saper guidare « con amore » e perizia qualsiasi tipo di autoveicolo, fermo volere di riuscire, otterranno posizioni di prestigio con possibilità di raggiungere la 1ª categoria impiegatizia. I candidati dovranno avere un ottimo passato, aspirare ad un miglioramento, per consentire un lungo vantaggioso reciproco rapporto e per godere di retribuzioni altamente competitive. Non presentarsi, scrivere Ford Ataolo ufficio personale corso Siracusa 40 - 10136 Torino.

GIOVANE dinamico, disposto viaggiare sviluppo vendite settore tecnico decorativo ceramica vetro, preferibilmente conoscenza tedesco, possibilità carriera, sede di lavoro Milano. Scrivere « Elas-Kompass Pubblicità 120 — 10100 Torino ».

GIOVANE militesente buona conoscenza lingua inglese scritta parlata intelligente per mansioni varie ufficio internazionale di assicurazioni. Telefonare 538-121.

IMPIEGATA pratica ufficio assume Elle Erre. Manoscrivere via Porpora 9.

IMPIEGATO-A capace volenteroso cerca industria buon trattamento serietà. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 3341 — 10100 Torino ».

IMPIEGO migliore ottenete imparando scrivere macchina sole 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefono 518-839 - 539-250.

IMPORTANTE Azienda cerca provetta segretaria direzione stenodattilografa corrispondente autonoma. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 5230 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca collaboratori elevate provvigioni. Presentarsi S. Teresa 3, Geom. Garrone Aut. Sig. Rizzotti ore 9-12, 15-18.

(Continua a pag. 23)

La moda italiana al sole delle Bahamas

Con i vestiti di maglia per la primavera '70

(Dal nostro inviato speciale) **Nassau (Bahamas)**, marzo.

La moda italiana è approdata [redacted] Bahamas. Settecento isole a un tiro di *jet* dalla Florida, quasi in vista di Cuba, appartenenti al Commonwealth. Il mare è verde, la spiaggia ruvida e candida, [redacted] palme pesanti di cocchi gonfi e gialli. Tra cespugli [redacted] filodendri giganti [redacted] alberi di orchidee, in un'atmosfera [redacted] cui l'aristocratico distacco della colonia britannica si stempera nella promiscuità di una popolazione negra, bella [redacted] per [redacted] serena, l'estate vi [redacted] mite ed eterna. Meta dolcissima soprattutto dei turisti americani che riuniti in uno dei tanti alberghi-mostro, duemila appartamenti, cinque ristoranti, un Casino, piscine e canali naturali per gli *yachts* [redacted] lo sci d'acqua con il paracadute, hanno assistito, pochi giorni fa, alla sfilata dei nostri modelli, puntando la loro particola[redacted] attenzione sui completi pantalone-casacca, miniabiti, mantelli maxi e midi in maglia, realizzati con un filato nuovo, [redacted] lana sela cotone tutto [redacted] fibre naturali, che un settore giovane della Zegna ha lanciato sul piano internazionale con la sigla «Baruffa» [redacted] appartiene ad un filone di alta qualità, sofisticato e non snob, pratico e linearmente semplice, interprete della linea italiana del [redacted].

Nessuno dei capi portati oltre oceano è tornato a ca[redacted] Canadesi e statunitensi, tra una partita di pesca subacquea nelle acque ricchissime e spedizioni nelle molte isole deserte, si sono accaparrati i nostri vestiti, confermando una simpatia per [redacted] moda «made [redacted] Italy» che è [redacted] riprova spicciola dei dati statistici, secondo cui la nostra produzione è sempre più richiesta all'estero e, tra tutti i mercati, quello degli Usa è uno dei più fruttuosi [redacted] disponibili.

Dopo l'industria petrolifera ed automobilistica, la [redacted]glieria è [redacted] terzo posto nel settore dell'esportazione (salita tra il '63 e il '68 da 145 a 293 miliardi). E' la prima [redacted] più importante voce dell'abbigliamento, seguita da quella delle calzature. I *buyers* stranieri accorrono alle parate annuali dell'alta [redacted] romana, ma comprano praticamente a scatola chiusa e con ben maggiore convinzione, collezioni intere del *prêt-à-porter* presentato in primavera ed in autunno a Palazzo Pitti, a Firenze. Sminuzzato in una miriade di piccole aziende, con il loro epicentro in Emilia, in fase di transizione dall'artigianato all'industria, arrancante tra esigui mezzi economici [redacted] un'organizzazione [redacted]cora molto garibaldina, questo campo si impone soprattutto per la forza del proprio estro. Ha *drive*, come dicono [redacted] anglosassoni, piglio sicuro, piace.

«La maglia nasce senza ritardi sulla moda: duttile, precisa, simultanea all'idea del creatore. Psicologicamente l'abito di maglia veste [redacted] vestire; con maliziosa discrezione non offende, anzi esalta [redacted] femminilità». E' il pensiero di uno dei managers più autorevoli della [redacted]stra moda, corrisponde ai desideri del pubblico più vasto, specie dei giovani. Il «Samia», «Moda selezione», le sfilate [redacted] Pitti, articolate su tre livelli di produzione dalla grande serie al tipo di lusso, trovano il loro punto d'incontro proprio su questo concetto offrendo due dati concreti fondamentali: [redacted] gusto [redacted] il prezzo. Tutte le bizzarrie dell'alta moda vi [redacted] presenti ma tradotte [redacted] termini più vitali e accessibili. Talvolta addirittura la precedono. Il «midi», in jersey o in acetato, è [redacted] quattro mesi prima a Firenze che a Roma: con deliziosi disegni ed un gioco completo di accessori, foulards, scarpe, borse e bijoux che sono il [redacted] «senso» del vestire di oggi. Capi che oscillano tra le ventimila lire del miniabito lieve [redacted] fattura perfetta [redacted] le ottanta-cento dei «coordinati» tunica-pantalone e mantello maxi: a righe, a fiori, con bordi e rifiniture a contrasti violenti e sapientissimi.

La primavera italiana [redacted]rà in maglia. Tra [redacted] fibre acriliche della Snia e della Montedison, vedremo i [redacted]pleti «Ceylon» di lana «ondulata» [redacted] quelli di lana linizzata a trama gigante proposti da «Baruffa» così come il lino puro e croccante «Costarica» e, nuovissima, l'applicazione [redacted] filato «Selvaggio» ottenuto con peli [redacted] renna. Tra un ostinato sopravvivere del viola, ci muoveremo tra la gamma del bianco panna, [redacted] sabbia [redacted] a quel «cannella» che è il colore «top» dell'anno.

Le [redacted] tinte, linee, tessuti che vogliono e preferiscono gli stranieri. Tra tante osservazioni, l'approdo alle Bahamas ha portato [redacted] una certezza: che la produzione italiana debba svolgersi, almeno come idea base, non su due piani come si è a lungo creduto: [redacted] gusto locale ed un altro pensato per il pubblico all'estero. La donna europea o americana cerca il nostro taglio netto, preferisce il pantalone e la casacca asciutti, classici. La moda tende ad universalizzarsi, ma il nostro successo [redacted] si allargherà quanto più [redacted] meglio riusciremo a restare «italiani». Gli altri vogliono assomigliarci.

Mirella Appiotti

Modello Lella Sport in spugna filato Baruffa

Modelli Monica ([redacted] sin.) [redacted] Danti in lana ondulata tipo "Ceylon" presentati alle Bahamas

Addio alle gambe (con nostalgia)

I sarti si divertono [redacted] scoprire [redacted] ricoprire il corpo della donna

Midi vs. Mini

«La gonna "midi" contro la "mini"», intitola la sua copertina uno dei maggiori settimanali americani, "Newsweek"

La moda [redacted] compiace [redacted] coprire, scoprire e ricoprire il corpo della donna. Influiscono le tendenze del momento, la fantasia del creatore, le esigenze della vita quotidiana.

In questi ultimi anni le gambe [redacted] state messe particolarmente in valore, al [redacted] la delle più [redacted] fantasie; ma [redacted] giorno tutto questo è finito repentinamente, veloce [redacted]m'era arrivato, senza rumore, senza preavviso.

La donna abbandona l'impudore grazioso e piccante che aveva adorato, per precipitarsi con tutto il [redacted] fervore in una nuova virtù; con [redacted] sorriso impertinente di quella che [redacted] perfettamente di poter garantire in qualsiasi momento la freschezza delle sue gambe.

L'erotismo commerciale di certi vestiti. [redacted] donna moderna non interessa affatto: noi [redacted] constatiamo e lo sentiamo intorno a noi: ciò che le interessa è [redacted] trovare nella maniera di vestirsi un'interpretazione personale del suo nuovo modo d'essere.

Ieri, mini e gambe all'aria per essere libere come il vento. Oggi maxi molto vittoriano, o midi da donna soldato.

Conclusione: [redacted] primavera [redacted] 1970, *mini* significa a mezza coscia, *corto* sotto al ginocchio, *midi* all'altezza della [redacted] e *maxi* giusto sotto la caviglia. A voi di scegliere [redacted] lunghezza che vi piace di più.

Alain

Blue-jeans in spago lavorati all'uncinetto

[redacted]da maschile da Londra

Roma, 13 marzo.

I blue-jeans [redacted] di elefante in spago lavorato a uncinetto sono fra [redacted] curiosità presentate a Londra alla «Mostra internazionale di abbigliamento per uomo e ragazzo (Imbex '70)» alla quale hanno partecipato oltre [redacted] ditte di 14 Paesi.

Molta importanza è stata data quest'anno, dai creatori di moda, ai cappotti per automobile: i più interessanti sono stati quelli in cotone foderato in nylon e imbottiti; quelli in terylene di cotone con ampie tasche applicate, pattine, cintura e cappuccio staccabile.

Fra le altre novità [redacted] rilievo della mostra, in cui la pelliccia naturale o sintetica ha rappresentato un elemento dominante, sono stati i cappotti in lana dell'Afghanistan, i coordinati composti da panciotto, camicia e cravatta nello stesso tessuto e colore ed i pantaloni in velluto «frappé» verde o rosa.

Il tessuto per tappezzeria, quello stesso che si adopera per le poltrone e per i divani, è stato presentato, trasformato in maxi cappotti e pantaloni. Si dice che questo «completo-tappezzeria» sarà uno dei modelli più indovinati dell'anno.

Numerosi [redacted] stati — co-[redacted] aspettarsi — i maxi cappotti: in finta pelle, nel nuovo tessuto Diolen, cotone e canapa, in camoscio spiegazzato, in tessuti misti popeline e perylene di cotone e in gabardine [redacted] lana. I maxi cappotti sono stati proposti nei colori «bagnati» all'ultima moda e cioè lucidi: in nero, marrone, beige, oro, blu intenso, celeste, mastice e ostrica.

In una rassegna di moda maschile [redacted] potevano mancare le camicie originali. Esse rappresentano oggi l'indumento che ha le maggiori possibilità di trasformazioni nella moda per l'uomo; sono state presentate camicie da sera da indossarsi senza la giacca dello smoking ed altre in «voile» del tutto trasparenti; alcuni modelli hanno grandi colli o sciarpe annodate. (Ansa)

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Come raccogliere la sfida degli anni

Per [redacted] serie [redacted] circostanze, [redacted] i miei viaggi all'estero, soltanto oggi rispondo a una lettera [redacted] quindici dicembre, a firma Elena, scusandomi del ritardo. La lettera si riferi[redacted] a [redacted] risposta dell'ottobre [redacted] che qualche lettrice ricorderà perché dedicata a un problema femminile sempre vivo, com'è sempre vivo il dolore di appassire: la chirurgia plastica.

«Ho sul comodino il suo articolo: "La matura signora [redacted] è da buttare", *e l'argomento è per me il più attuale dei problemi. Ho [redacted]ch'io cinquantadue anni, [redacted] pare ne dimostri molto meno, ma soprattutto ho il disagio completamente opposto a quello della sua amica attrice di Londra* (per inciso, inquietissima nel corpo e nel viso «rifatti» da un grande chirurgo) *della quale fa cenno: io, non riesco ad indossare un corpo che invecchia».*

La lettera continua manifestando il desiderio di conoscere il [redacted] del chirurgo, [redacted] conclude: *«Non mi dilungo [redacted] spiegarle che non si tratta solo di fisico, ma di sollievo spirituale e [redacted]rale. Lei può capirlo meglio di me».*

Per [redacted] nome, risponderò personalmente; per la questione in sé, invece, dato che il tema è tra quelli che scottano, [redacted] che [redacted] fior di pelle sussiste in ogni donna di mezza età, ritengo sia bene riparlarne — premettendo che la mia neutralità è rigorosa al punto [redacted] volere neppure suggerire [redacted] atteggiamento piuttosto che un altro. Resistere al dottor Faust non è impresa da poco, e [redacted] del miracolo è pur sempre la tentazione, [redacted] l'errore, che nel bene e nel male tutti noi preferiamo.

Cinque mesi fa, parlavo di quella mia amica inglese, appunto, che nel [redacted] abito [redacted] di [redacted] non ci [redacted] ritrovava. Era un'impressione individuale, un disagio dal quale non traevo nessun argomento avverso al «rifacimento» quasi integrale della propria [redacted] fisica. La singolarità consisteva nel fatto che quella [redacted] risentiva in se stessa. Non dico sbagliasse i gesti, i sorrisi, gli atteggiamenti; ma la misteriosa sintonia delle somiglianze [redacted] la forma e la sostanza, quell'interdipendenza tra i moti intimi e gli aspetti che assumevano, apparivano violati. Io non me ne sarei accorta, [redacted] la [redacted]noscevo abbastanza, peraltro lei [redacted] era in conti[redacted] allarme. Il fatto è che Mabel era giovane, [redacted] vecchia; la giovinezza del suo corpo si raffrenava nei momenti più impensati; gli [redacted]chi erano «usati», troppo; le mani possedevano la fragilità dell'avorio. Era bellissima, tuttavia tra noi gli anni, i decenni, non erano trascorsi invano.

Probabilmente, quello stato d'animo sembrerà letterario — e lo è. Dal mio punto di vista, però, il miracolo era incompleto perché amaro [redacted] turbamenti. Tuttavia, immaginavo che Mabel avesse dei compensi, [redacted] sono tuttora persuasa. La gente comune ci vede come noi appariamo loro, e non certo come siamo in realtà dentro. Offre e prende secondo il grado di emozioni che suscitiamo in loro. Innamorarsi dell'anima dell'amata, o dell'amato, è via [redacted] difficile e complesso, [redacted]le il vestito, ed è naturale che il vestito abbia le nostre cure.

Scriveva [redacted] scrittrice illustre al suo amante: *«Tu ama il mio corpo che alla mia anima penso io».* Con tale giustificazione, il dilet[redacted] di «ricostruirsi» è [redacted] modo di procedere lungo il [redacted] breve percorso che si [redacted]. Quello della vita, eliminando i guasti [redacted] tempo. Non divenendo, per tale fatto, più giovani, ma dissolvendosi in altra apparenza allorché la nostra vera, e fino a ieri unica, schianta l'armatura che la sostiene, e ripiega [redacted] se stessa. La lotta, ins[redacted]ma, contro l'ingiustizia che si fa eterni nello spirito e caduchi nella carne, facendoci soffrire di mali inconsolabili. L'inganno compiuto per chi soltanto vive d'inganni, e non ci ama per quello che siamo, ma per come dobbiamo loro apparire.

Non sarò, dunque, io a biasimare chi rileva la sfi[redacted] degli anni, [redacted] rimodella quella parte terrena di sé m[redacted]iormente stanca. Chiedere è giusto [redacted] ha bisogno; sebbene un'antichissima legge religiosa orientale [redacted]: Non dare mai a chi chiede altrimenti potresti guastare, senza avvedertene, un disegno supremo.

Giulietta Masina

L'EMANCIPAZIONE FEMMINILE TRA VECCHIE [redacted] NUOVE ISTITUZIONI

Verso la morte del matrimonio?

Il vecchio dilemma era: emancipazione o matrimonio? Per cinquanta, sessant'anni le nostre [redacted] agli inizi della battaglia per l'uguaglianza dei diritti, poi le nostre madri, timorose di compromettere la propria felicità insistendo nell'ambizione al lavoro, hanno dovuto scegliere [redacted] la maggior parte ha preferito il matrimonio. Ora l'alternativa non è del tutto fuori moda ma [redacted]ne trasposta all'interno dell'istituto matrimoniale, ancora ben lontano dall'es[redacted] entrato in una dimensione di libertà, tale da farlo evolvere di pari passo con l'emancipazione femminile.

Insoddisfatte

Le donne solo casalinghe [redacted] sono più soddisfatte di esserlo, sopportano con fatica la solitudine [redacted] la noia di un'esistenza ai margini; le donne che lavorano vivono tra l'incudine e il martello, affannate fra lavoro e famiglia. In quasi tutto il mondo le strutture sociali non si sono evolute con loro e l'emancipata sposata, pur «nello spirito della parità [redacted] diritti» è ancora la sguattera di casa [redacted].

Oggi siamo ad una svolta, le donne sentono che l'armonica coesistere di vita affettiva e familiare e di realizzante attività professionale può essere a concreta portata [redacted] di mano, purché non siano lasciate sole a risolvere i problemi che la loro mutata posizione comporta. Non vogliono rinunciare né a se stesse (di regola il «sì» pronunciato davanti al sindaco e al sacerdote blocca tutti i «no» che la moglie dovrebbe dire in seguito) né [redacted] matrimonio in cui si esprime [redacted] parte certo non secondaria della loro individualità. Ma intanto, secondo la tesi del sociologo Rudolf Tatter, le solo-casalinghe, che mettono [redacted] moto nel corso della giornata [redacted] mezza dozzina di [redacted]recchi automatici ma non divengono per questo signore della casa, continuano ad accumulare una carica esplosiva che [redacted] giorno potrebbe far saltare in aria l'istituzione familiare; le donne con una professione, tra le difficoltà di trovare [redacted] aiuto e un ottimistico zelo di trasformare in scien[redacted] le «ostili faccende domestiche», si ritrovano dinanzi l'antico dilemma di cui sopra.

Perché le scienze hanno fatto fare alla società passi da gigante, [redacted] tramonta[redacted] secolari tabù, [redacted] poco o nulla è mutato intorno [redacted] nel matrimonio: il lavoro domestico significa isolamento e da più di cent'anni si attacca [redacted] lavoro extradomestico delle madri, si idealizza il ruolo mater[redacted] rimprovera alla donna di considerare il proprio lavoro un'attività provvisoria. Così la condizione della donna resta [redacted] necessità subalterna rispetto all'uomo; rinunciando a se stessa, essa non può approfittare dell'equiparazione giuridica nel matrimonio e nella famiglia, là dove l'ha raggiunta, come ad esempio, in Germania, perché le possibilità [redacted] preparazione e [redacted] lavoro perdute prima di spo[redacted] in seguito, l'obbligano [redacted] dipendere dal marito, a farla aggrappare anche ad [redacted] matrimonio dissestato, pur di non restare sola.

Femminilità

In questo clima l'emancipazione della donna è entrata in una fase nuova. A stabilirne gli esatti termini sono volti gli undici saggi (di studiosi, giornalisti e scrittori tedeschi, sei donne e cinque uomini), raccolti [redacted] cura [redacted] Christa Rotzoll sotto [redacted] titolo di «Emancipazione [redacted] matrimonio» [redacted] preceduti nell'edizione italiana (Ferro editore) da [redacted] presentazione dell'on. Loris Fortuna: in ognuno [redacted] essi si considera un aspetto della realtà sfaccettata e contraddittoria della condizione della donna, alla continua ricerca, più [redacted] meno cosciente, d'una propria effettiva autonomia e d'un ruolo che le permetta di rafforzare e svolgere, nella sua nuova indipendenza dall'uomo, proprio i lati caratteristici della sua femminilità.

I tradizionali moduli della vita familiare scricchiolano in tutto il mondo e alcuni fra gli autori del volume si chiedono: quando le donne, anche le madri, [redacted]dagnassero per conto loro tanto da [redacted] in grado di mantenersi e [redacted] non vedere nell'uomo il sostentatore della famiglia, considererebbe[redacted] ugualmente desiderabile il matrimonio? Potrebbe durare tanto [redacted] lungo quando non fosse più, o anche, come nella maggior parte dei casi, sun [redacted] dell'industria dei servizi? Psicologi, esperti di questioni sociali, danno per scontata, in un futuro non abbastanza prossimo per interessarci da vicino, [redacted] morte del matrimonio. «Il matrimonio — *scrive Sebastian Haffner* — vive oggi una fioritura tardiva, nevrotica; [redacted] lodato, difeso e messo sugli altari con entusia[redacted] propagandistico, non [redacted] più ovvio come una volta». *Ci inchioderebbero ad [redacted] stadio tuttora intermedio fra matrimonio d'amore [redacted] successiva poligamia, la paura d'una vecchiaia solitaria, la dipendenza economica della moglie, il riguardo dei figli, tre motivi che agiscono soprattutto sulla donna, ma che l'emancipazione femminile, il movimento crescente che fa uscire di casa i figli più presto di un tempo, lavorerebbero a neutralizzare.*

Karl Saller, antropologo [redacted] filosofo, considerando che «l'emancipazione della donna fa progressi anche all'interno [redacted] matrimonio [redacted] ne pretende il rinnovamento», *che la [redacted] aspirazione [redacted]* «vita piena per ambo le parti», *si chiede cosa si può fare per proteggere il senso biologico del matrimonio e rendergli il tributo che gli spetta.* «Tornare indietro è impossibile, occorre [redacted] le nuove idee tengano conto di tutta la realtà nel suo complesso e che l'emancipazione dei coniugi proceda di pari [redacted] con quella [redacted] matrimonio [redacted] istituzione».

Tutti coinvolti

«Sono saggi che ci coinvolgono un po' tutti — *commenta presentandoli l'onorevole Loris Fortuna* — e noi italiani per primi. Si ha modo di stabilire tutta una serie di raffronti con la situazione italiana, che definire [redacted] patologica è usare [redacted] eufemismo. Come può affermarsi un processo [redacted] reale emancipazione femminile in una famiglia monocellulare "in completo sfacelo" (per usare l'espressione letterale d'uno dei maggiori sociologi cattolici italiani), non sorretta da leggi e provvidenze istituzionali all'altezza dei tempi?».

Lucia Sollazzo

Si allena il Cagliari: Asti è semi-bloccata

Tra i due rivali

Heriberto [redacted]

L'Inter attende uno scivolone del Cagliari per tentare il doppio sorpasso

Da lunedì alla Juventus hanno staccato i telefoni, tutti vogliono vedere la più attesa partita dell'anno, tutti aspettano come finirà il duello-chiave Riva-Salvadore (o Morini) e quello Anastasi-Niccolai, tutti discutono sulle marcature più importanti, tutti cercano [redacted] anticipare [redacted] tattiche e [redacted] marcature ordinate da Scopigno e Rabitti. Nessuno in questo momento, pensa invece [redacted] Heriberto in agguato, cointeressatissimo filojuventino. Neanche Scopigno, il quale con un pareggio si sentirebbe poi in una botte di ferro, matematicamente sicuro di condurre in porto l'operazione tricolore legata, secondo lui, soltanto all'esito positivo di questi novanta minuti determinanti e decisivi. Eppure domenica sera, se [redacted] Cagliari perdesse, l'Inter, che [redacted] oggi prende seriamente in considerazione, potrebbe trovarsi (battendo il Lanerossi secondo logica) ad appena due punti dalla coppia-scudetto, con [redacted] calenda[redacted] estremamente favorevole malgrado siano nel programma ne[redacted] quattro trasferte. Tutte «facili», però, almeno sulla carta: Lazio, Bari, Verona e Sampdoria. Più quattro punti quasi si[redacted] incamerare a San Siro con Napoli e Fiorentina.

D'accordo, il destino [redacted] Heriberto (come quello di Boniperti e Rabitti) si trova innanzitutto nelle mani di Scopigno o meglio nei pi[redacted] di Riva. Se vince il Cagliari il discorso è chiuso, sia [redacted] la Juve sia per l'Inter. [redacted] anche qualche anno [redacted] Heriberto [redacted] l'unico a sperare cocciutamente [redacted] uno scudetto che già aveva in tasca il «mago», con quattro punti [redacted] vantaggio a tre domeniche dalla fine. Il distacco oggi è lo stesso di allora, le giornate che mancano [redacted] invece sette e al posto di Helenio [redacted] la sua espertissima Inter si trova il «filosofo» con un Cagliari fortissimo ma in fondo inesperto e condizionato al settantacinque [redacted] cento da un uomo solo che può essere bloccato ancora tanto da Morini o Salvadore quanto da Anquilletti e magari l'ultima domenica da Poletti. Insomma la situazione, dal pun[redacted] vista heribertiano, è meno disperata: soltanto che stavolta c'è di mezzo la Juve, per cui [redacted] tratta di effettuare un sorpasso doppio.

Superare due squadroni in un colpo solo e con un'Inter che troppo ha sinora zoppicato in trasferta, sembra per la [redacted] un'impresa impossibile. Perchè possa riuscire innanzitutto la Juve dovrebbe battere il Cagliari ed affiancarlo in testa alla classifica. In tal caso il sorpasso, anche [redacted] proibitissimo dal Codice stradale, sarebbe almeno teoricamente possibile. Ed Heriberto, che a San Siro ha trovato la Juve più forte del Cagliari, non aspetta altro.

In quanto all'Inter, s'intende, dovrebbe concentrarsi al massimo e fare il suo «tredici»: vale a dire tredici punti su quattordici disponibili. E' una parola, ma Heriberto sembra proprio convinto [redacted], anche se ha perduto il suo «portafortuna». Alberto Reif, spalla spericolata di Boninsegna, [redacted] rientrato in squadra dopo Bologna [redacted], combinazione, non conosceva sconfitte: sbilanciato da [redacted] spintarella di Anquilletti, si [redacted] fussato la spalla sinistra e dovrà tenere ora [redacted] braccio al collo per [redacted] settimane, lasciando il [redacted] a Jair almeno per quattro.

La tattica [redacted] «doppio centravanti» quindi [redacted] a farsi benedire proprio nel momento in cui arriva a San Siro Vitali, l'ex partner di Reif, che si trova ad un solo gol [redacted], corteggiatissimo dal Milan, dalla Fiorentina, dalla Roma e, dicono, anche dall'Inter che magari intende dirottarlo a Firenze per forzare la mano a Baglini nel «cambio Chiarugi».

Heriberto, che ovviamente pen[redacted] allo scudetto 1971, non vuole infatti dare fastidio a [redacted]ninsegna e preferisce comprargli una vera ala ambidestra anziché un tipico centravanti. Per quanto Vitali nel Vicenza, l'anno scorso, avesse giocato proprio all'ala sinistra accanto a Reif «numero 9».

Ma non [redacted] la campagna-acquisti che in questo momento preoccupa Heriberto. Adesso gli preme soltanto che la Juventus fermi Ri[redacted] e che Anastasi sfugga a Niccolai azzeccando la palla-partita. Al resto poi [redacted] penserà lui che è specialista nel raccogliere «scudetti smarriti».

Gianni E. Reif

Programma di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A - Programma: Bari-Fiorentina; Bologna-Brescia; Inter-L. Vicenza; Juventus-Cagliari; Lazio-Palermo; Napoli-Milan; Sampdoria-Roma; Verona-Torino.

Classifica: Cagliari 34; Juventus 32; Inter 30; Milan 29; Fiorentina 28; Napoli 25; Torino 24; Roma 23; L. Vicenza 22; Bologna e Verona 21; Lazio 19; Sampdoria e Palermo 16; Bari 15; Brescia 14.

SERIE B - Programma: Arezzo-Mantova; Atalanta-Catania; Taranto-Cesena (campo neutro di Brindisi); Catanzaro-Livorno; Como-Ternana; Foggia-Modena; Perugia-Genoa; Pisa-Varese; Reggiana-Monza; Reggina-Piacenza.

[redacted] Varese 32; Foggia 31; Catania 30; Pisa, Mantova e Ternana 28; Reggina e Monza [redacted] Livorno 26; Arezzo 24; Perugia e Catanzaro 23; Atalanta, Cesena, Modena e Piacenza 22; Reggiana 21; Taranto 20; Genoa e Como 19. Varese, Reggina, Monza e Perugia hanno disputato una partita in meno.

[redacted] è fiducioso "Spero [redacted] giocare"

Se l'ex sampdoriano fosse indisponibile, Leoncini marcherebbe Gori e Riva verrebbe affidato a Salvadore - Del Sol: «Vogliamo accontentare i nostri tifosi»

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 13 marzo.

Nella Juventus, da stasera a Villar Perosa con sedici giocatori, i dubbi riguardano tre ruoli: portiere, ala destra e stopper. Ad ogni modo Tancredi dovrebbe [redacted] preferito ad Anzolin mentre tra Zigoni e Leonardi sembra che Rabitti abbia optato per il primo. Morini, dal canto suo, dovrà dare domani una risposta sulle sue condizioni.

Il forte difensore è in ritiro con i colleghi: accusa ancora dolore all'anca sinistra, ma le sue condizioni sono sensibilmente migliorate. Sarà in campo domenica? Morini ed il medico sociale sembrano ottimisti. «Il colpo è stato duro — dice l'ex sampdoriano —, per fortuna non ha provocato danni molto seri. Non riesco a compiere determinati movimenti, tuttavia stanotte [redacted] riuscito a dormire. Spero di farcela». *Il dottor La Neve conferma:* «Morini sta meglio, si può prevedere [redacted] recupero completo». *Rabitti invece [redacted] preoccupato:* «Ogni settimana mi trovo qualche nuovo problema da risolvere. Ho già fuori Castano, ora temo di dover rinunciare anche a Morini».

Circa le soluzioni di riserva per la sostituzione di Morini, tutto è avvolto nel mistero. Nel gioco delle ipotesi, la più probabile è la seguente: Leoncini stopper su Gori, Salvadore su Riva, Furino terzino su Domenghini, Haller mezz'ala con Zigoni e Leonardi alle estreme. [redacted] affaccia anche la candidatura [redacted] Roberto Vieri, c'è chi parla di Favalli a centrocampo. In quanto al rientro di Tancredi, una decisione verrà presa domattina dopo il collaudo cui il portiere si sottoporrà sul campo Rio-Sky. Sull'argomento Rabitti [redacted] cauto: «Per riprendere il suo posto, Tancredi deve d[redacted] piene garanzie. Se accuserà [redacted] minimo disturbo alla caviglia, rimarrà in tribuna. Tenendolo [redacted] panchina potrei danneggiare psicologicamente Anzolin e per questo motivo affiderei la maglia n. 12 ancora [redacted] volta [redacted] Piloni».

Chi sarà la seconda «punta» da affiancare ad Anastasi? Rabitti [redacted] sta meditando il rilancio di Zigoni che potrebbe anche giocare all'ala sinistra per [redacted]tre ad Haller di agire nel settore destro in appoggio a Salvadore per disturbare l'azione [redacted] Riva; in [redacted] Leonardi sarebbe il tredicesimo.

Del Sol, il più anziano della squadra bianconera paragona il «match» con il Cagliari alla famosa semifinale per la Coppa [redacted] Campioni con [redacted] Benfica. Ed [redacted]giunge: «Mi pare [redacted] tornare indietro di due anni, quando vincemmo lo scudetto all'ultima giornata battendo l'Inter proprio in extremis. Ecco che cosa rappresenta per [redacted] Juventus-Cagliari, una partita che dobbiamo vincere. Avvertiamo la responsabilità di cui siamo investiti e vogliamo dare una grossa soddisfazione [redacted] nostri tifosi».

Bruno Bernardi

Haller dà lezione di tattica a Cuccureddu? Il centrattacco Anastasi ascolta sorridendo le parole del tedesco (Moisio)

Due biglietti da Genova per due bimbi sfortunati

In margine alla caotica «caccia [redacted] biglietto» un episodio gentile. [redacted] genovese, appassionato di [redacted]cio, il signor Romano Collatta, [redacted] ha telefonato: «Eravamo d'accordo [redacted] cinque per venire domenica a Torino. Tutto pronto, anche i biglietti. [redacted] di noi sono ammalati d'influenza. Perciò abbiamo deciso di mettere a disposizione i due biglietti che [redacted] avanzano. Scegliete voi due ragazzi poveri».

Un gesto semplice, che renderà felici due giovani tifosi. I biglietti sono [redacted] assegnati a due ragazzi della «Casa benefica» di Pianezza.

[redacted] aperti alle 11,45

Per motivi di ordine e di sicurezza pubblica, intorno allo stadio verrà disposto dall[redacted] ore 11,30 [redacted] 18,30 lo sbarramento del[redacted] seguenti vie:

1) Corso IV Novembre, davanti all'Ospedale militare, all'altezza della [redacted] di [redacted] campo militare [redacted] piazza d'Armi;
2) Via Barletta angolo corso IV Novembre;
3) Via Vernazza angolo [redacted] IV Novembre;
4) Corso Sebastopoli angolo corso IV Novembre;
5) Via Bartimora angolo [redacted] Agnelli;
6) Via Filadelfia angolo corso Agnelli;
7) Via Privata tra via Filadelfia e via Bainsizza, all'altezza di [redacted] Agnelli n. 46;
8) Corso Agnelli [redacted] via [redacted] esclusa, e l'ingresso [redacted] Sporting Club;
9) Piazzale [redacted] Gabriele di Gorizia;
10) Via Contratti angolo corso Galileo Ferraris;
11) Corso Sebastopoli angolo corso Galileo Ferraris;
12) Piazza d'Armi
13) Corso Galileo Ferraris all'altezza [redacted] rete [redacted] recinzione del campo [redacted] di Piazza d'Armi.

Sarà consentito [redacted] transito attraverso gli sbarramenti anzidetti solo ai pedoni in possesso [redacted] regolare biglietto allo stadio, agli [redacted] nella zona bloccata e ovviamente ai mezzi [redacted] pronto soccorso e ai taxi. La circolazione tranviaria non sarà sospesa. Saranno [redacted] soppresse le fermate delle linee 9 e [redacted] comprese nella zona sbarrata.

«Inoltre, si comunica che le biglietterie dello stadio rimarranno chiuse e che i cancelli saranno aperti a partire dalle ore 11,45».

Cinquemila persone "invadono" lo stadio astigiano

Scuole chiuse e permessi speciali [redacted] vedere [redacted] e i suoi compagni

Festeggiati i giocatori sardi - Un raduno che porta fortuna, lo scorso anno il Cagliari dopo la sosta ad Asti superò la Juventus - Scopigno: «I bianconeri dovranno attaccare»

Riva circondato dai tifosi e protetto dalla forza pubblica all'uscita dal campo, dopo l'allenamento (foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 13 marzo.

Ore 15, [redacted] Cagliari si allena. Asti chiude le scuole, riduce l'orario negli [redacted] e si trasferisce in blocco allo Stadio Comunale. Quando Riva, per ultimo, fa [redacted] suo ingresso in campo scoppia fragoroso l'applauso di cinquemila spettatori. Le tribune non riescono a contenere tanta gente ed i ragazzini invadono ripetutamente il [redacted] gioco.

Mai visto nulla di simile [redacted] Asti per un semplice allenamento. Scopigno, però, non si stupisce. «Ormai a queste manifestazioni di entusiasmo siamo abituati. Tutta colpa di quello là — ed indica con il dito Riva — ma almeno qui sono autentici sportivi. [redacted] incoraggiano. A Roma, invece, [redacted] hanno fatto [redacted] altro che insultarci. A Milano ci hanno invaso l'albergo e le camere».

Scopigno accetta di rispondere ad ogni domanda. Ostenta la consueta filosofia, [redacted] salva con le solite battute, ma chi lo conosce bene giura che è più nervoso del solito. «*Io nervoso?* — replica — *Macchè, tanto è una partita che non decide nulla. Decide soltanto se vinciamo noi. Allora lo scudetto è nostro*».

«La Juventus è sicura del contrario. A Torino si parla di vittoria bianconera».

«*Anche noi giochiamo per vincere. Se poi arriva un pareggio non ci metteremo a piangere, questo no. La Juve dice così per farsi coraggio. Noi non abbiamo paura, sono loro che debbono tremare in fin dei conti. Non hanno scelta, [redacted] vittoria o perdono la corsa. Noi invece possiamo scegliere come impostare la partita*».

«E come la imposterà».

«*Deciderò domenica*».

«Esclude [redacted] dell'Inter, se la Juventus vince?».

«*Certo. L'Inter ha recuperato [redacted] bisogna tenere conto che gioca a San Siro da quattro domeniche. No, il duello sarà fra Cagliari [redacted] Juventus. I bianconeri hanno consentito al campionato di non morire anzitempo. Meritano la posizione che occupano, se la sono sudata e non hanno ricevuto regali da nessuno*».

«Morini rischia di [redacted] giocare. [redacted] un [redacted] vantaggio per Riva».

«*Sono cose che riguardano la Juventus e Riva. Io sarò in tribuna. A noi d'altronde manca Tomasini e non ci preoccupiamo nemmeno di farlo notare*».

Giriamo la domanda a Riva. A vederlo, sembra tutt'altro che giù di forma. Nell'allenamento del pomeriggio ha effettuato una serie [redacted] tiri da «bruciare» le mani prima ad Albertosi poi a Reginato. Ogni tiro era una fucilata. Riva risponde: «*Se gioca Morini e mi marca vedrò di portarmelo a spasso fuori dall'area della Juventus. Nella [redacted] centrale è pericoloso. Se gioca Salvadore per me [redacted] compito è più impegnativo. Staremo prevalentemente in difesa, credo, [redacted] dunque dovrò partire piuttosto da lontano. Con Salvadore alle costole bisogna stare attenti, perchè se lui si sgancia oltre a disimpegnarsi bene a centrocampo sa andare anche in gol. Forse preferisco Morini*».

«Non la spaventa questa responsabilità che [redacted] piove addosso nella partita più importante dell'anno?».

«*No, i tifosi debbono rendersi conto una volta di più che nel Cagliari non ci sono io solo [redacted] che le responsabilità vanno divise*».

«Ammette che si tratta della partita più importante della sua carriera?».

«*No, è una partita che interessa milioni di tifosi, ma non [redacted] la più importante. Lo diventa [redacted] vinciamo noi. Se perdiamo in fin dei conti restiamo in testa alla classifica, anche se dovremo dividere la poltrona con la Juventus*».

Scopigno non fa pretattica. Ha già confermato [redacted] formazione ufficiale. Giocheranno: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato, 13° Poli. «*Non [redacted] vero* — ha aggiunto l'allenatore del Cagliari — *che questi uomini [redacted] giù di forma. A Roma [redacted] Nenè e con Tomasini infortunato se fossimo stati in crisi avremmo perso. Invece abbiamo anche rischiato [redacted] vincere*».

All'allenamento del pomeriggio non ha preso parte Domenghini. «*Sta bene* — ha assicurato Scopigno — *anzi [redacted] il più in forma di tutti quanti. Ha lavorato molto nei giorni scorsi [redacted] di conseguenza ho ritenuto opportuno lasciarlo a riposo*».

A riposo domani resteranno tutti. Per ora Riva e tutti gli altri sembrano tranquilli. Intanto, però, i rossoblù si aggrappano anche alla superstizione per vincere questo sofferto campionato. Dopo la sconfitta [redacted] l'Inter, a San Siro, hanno abolito le divise sociali e [redacted] tornati [redacted] Asti il ritiro che lo scorso anno ricorda la vittoria sulla Juventus per 2-1.

Franco Costa

La partita in tv (18,30) sul Primo Programma

Roma, 13 [redacted].

Il servizio stampa [redacted] Rai conferma che la partita Juve-Cagliari sarà interamente teletrasmessa domenica prossima sul programma Nazionale tv alle 18,30.

La decisione è stata presa stamane dalla direzione del Telegiornale dopo che la Lega nazionale calcio, sentito il parere favorevole delle società Juventus e Cagliari, e in considerazione del fatto che i biglietti della gara sono stati tutti venduti, aveva accolta la richiesta [redacted] autorizzato, in via del tutto eccezionale, la trasmissione [redacted] di tutta la partita con inizio appunto alle 18,30 anzichè di un solo tempo, con inizio alle 19, come prevedono gli accordi tra [redacted] Rai [redacted] Lega calcio. (Ansa)

All'ottavo round contro lo sconosciuto Bethea

[redacted] ring di [redacted] Nino Benvenuti [redacted]

(Nostro servizio particolare)
Melbourne, 13 marzo.

Nino Benvenuti si è arreso all'ottavo round del combattimento contro il quasi sconosciuto Tom Bethea, un pugile americano di colore di 23 anni: questo il clamoroso epilogo del match che il campione mondiale dei pesi medi ha sostenuto stasera sul ring di Melbourne. Il combattimento, senza titolo in palio, era previsto sulla distanza dei dieci rounds.

Sembrava un match facile per l'italiano: Bethea ha una scarna carriera professionistica e poi era amico di Nino, per averlo aiutato come «sparring partner» nella preparazione all'incontro con [redacted] Tiger a New York. I fatti hanno smentito in modo netto le previsioni: Bethea sin dall'inizio ha impostato il match su un ritmo risultato troppo elevato per l'avversario, ha [redacted] bene i rari colpi portatigli da Benvenuti, quindi si è scatenato a partire dal quinto round mettendo chiaramente in difficoltà il campione.

Benvenuti ha rischiato [redacted] andare subito al tappeto sotto una formidabile combinazione sinistro al capo-destro al corpo, vi è poi andato al settimo tempo ma inspiegabilmente — e tra i fischi del pubblico — l'arbitro non lo ha «contato». Rientrato apparentemente [redacted] nel [redacted] angolo al termine del settimo round, Nino ha iniziato la ottava ripresa [redacted] con molte difficoltà [redacted] dopo pochi secondi ha alzato il brac[redacted] in segno di resa, [redacted] a Bethea una clamorosa vittoria per k.o. tecnico.

Benvenuti ha detto subito di sentire lancinanti dolori al fianco, ed il medico di servizio [redacted] parlato [redacted] una «possibile frattura». Le radiografie eseguite prontamente al St-Vincent Hospital hanno stabilito invece che Benvenuti non ha riportato fratture, ma il [redacted] è [redacted] medicato per alcune forti contusioni.

Bethea era raggiante: «*Sono stato migliore di lui per tutte le riprese, spero di poterlo incontrare ancora con il titolo [redacted]*». Il pubblico ha parteggiato per l'americano, indispettito perchè [redacted] match si è iniziato con un'ora di ritardo, in quanto Benvenuti pretendeva gli venisse corrisposta in anticipo — e per contanti — la «borsa» pattuita di 19 milioni di lire. Nino è salito sul ring solo dopo aver avuto la garanzia scritta di un famoso manager australiano di [redacted].

r. s.

Benvenuti a terra [redacted] i colpi dell'americano Tom Bethea

Per le sue sconfitte — quattro nella carriera professionistica — Benvenuti fu sempre piuttosto lontano da casa, per cui è difficile conoscere subito non tanto l'andamento del match, quanto i suoi retroscena che sono sempre indicativi ed a volte determinanti circa l'esito di un incontro pugilistico. Nino, come gli sportivi ricordano, era già stato sconfitto da Ki Soo Kim a Seul, da Griffith e da Tiger a New York: per giustificare il passo falso contro il coreano si era parlato di strani [illegible], spinti sino a provocare il crollo del ring ed una conseguente interruzione del combattimento; in occasione della sconfitta con Griffith c'è stata la misteriosa frattura di una costola, per il match con Tiger si è avuta la frattura alla mano (in effetti Nino quella sera aveva «lavorato» con [redacted] solo pugno).

Adesso, per il clamoroso crollo [redacted] Bethea, Nino ha nuovamente accusato forti dolori alle costole, ma le radiografie stavolta non lo hanno aiutato: niente fratture, solo contusioni provocate dai colpi dell'avversario, colpi che il triestino non ha saputo evitare. [redacted] lo [redacted] sapeva alla vigilia: dopo cinque mesi di inattività — passati tra il «sci» e l'ozio — Nino non poteva essere pronto per [redacted] match impegnativo. C'era però la quasi sicurezza che l'incontro con Bethea non fosse tale. Era un amico, aveva lavorato [redacted] Nino per prepararlo al match con Tiger. Invece [redacted] ha colto — sportivamente, come è giusto — la grande occasione della carriera. Gil Clancy, lo stesso manager di Griffith, lo ha preparato a dovere, gli ha detto: «Vai e picchia, non dargli tregua».

Così Bethea ha vinto. Nino [redacted] stato travolto da un avversario che gli è senza dubbio inferiore se affrontato a pari preparazione. Benvenuti è [redacted] professionista e per questa sua posizione può «amministrarsi» come crede, ma non può poi pretendere — come invece fa — la piena simpatia degli sportivi italiani. La richiesta anticipata della «borsa» è un altro particolare che stona: vuole dire che Benvenuti è mal guidato, [redacted] il suo manager Amaduzzi non sa scegliere ne avversari (che lo battono, anche [redacted] confronti che dovrebbero essere di rodaggio) nè organizzatori (ai quali occorre in extremis chiedere particolari garanzie).

Bruno Perucca

Il dott. Nicola Bottinelli, direttore dell'Unione Commercianti, dopo aver preso parte alla [redacted] famosa gara [redacted] mondo di sci di fondo, [redacted] «Vasaloppet», che quest'anno ha ottenuto un record assoluto di partecipazioni (oltre 9000 concorrenti), ha parlato dell'interessante esperienza in una conferenza al Rotary Club di Torino Centro.

La gara Pro Molare-Sanremese è stata anticipata ad oggi (ore 15) e verrà giocata a Pegli.

La "grande festa" del tifo

Tra Cagliari e Torino messaggi dei sindaci


Il sindaco di Torino, a sinistra, ed il sindaco di Cagliari

« Anche un profano si accorge che Torino ha la febbre alta per questa partita, che è uno dei maggiori avvenimenti sportivi — e non soltanto sportivi — dell'anno.

« La passione mette di fronte torinesi e sardi: domani dalle 15 alle 16,45 essi saranno avversari, rivali. Questa è una legge dello sport, ma devo dire che spiace un po' al mio cuore per l'amicizia calda e lunga di secoli che ha sempre stretto Torino e il Piemonte alla Sardegna. Ma lo sport ha un'altra legge, bella e nobile: gli avversari leali, vincitori e vinti, dopo l'incontro si stringono la mano. E' quello che mi auguro avvenga domani, alla fine della partita.

« Il Cagliari non sarà solo allo Stadio Comunale. Avrà attorno migliaia di sostenitori: a Torino la comunità sarda conta oltre quarantamila unità. In una situazione così, al sindaco di Torino (ammesso anche che egli sia tifoso) è difficile augurare la vittoria a uno piuttosto che all'altro. Ma un augurio lo può fare ed è questo: che sia una giornata bella ed entusiasmante per lo sport e per le due città ».

Andrea Guglielminetti
Sindaco di Torino

« Come per una festa dell'antica Grecia, la posizione assunta dalla passione per il gioco del calcio nel contesto delle abitudini sociali, conferisce agli appuntamenti per le partite più significative del campionato i valori di incontro di popolo, in un confronto che, al di là della contesa agonistica, contrappone e confonde assieme la comune ansia per la vittoria della bandiera casalinga, il comune « tifo » per il gioco, ma anche il più antico, vigoroso, sanguigno spirito di campanile così caratteristico della composita società italiana.

« Ma l'incoraggiamento che i sardi, così di casa a Torino, grideranno per i propri eroi della domenica, non può essere altro che la voce di una passione epidermica, inalterato restando il fondo di antica amicizia delle nostre città, per tanto lungo tempo accomunate dalla stessa storia politica ed oggi unite per la viva presenza dei sardi nelle opere industri di Torino.

« L'augurio sportivo è di rito ma è riscaldato dal più fraterno, cordiale saluto amichevole ».

Paolo De Magistris
Sindaco di Cagliari

Mai tanto interesse per un incontro di calcio

Un'inchiesta sulla partitissima: perché così sfrenata passione?

Rispondono tifosi, sportivi e no - Un taxista: « Vogliamo vedere come finirà l'inseguimento della Juve » Molti desiderano ammirare Gigi Riva, tutti sperano nello spettacolo - La contestazione di un vigile

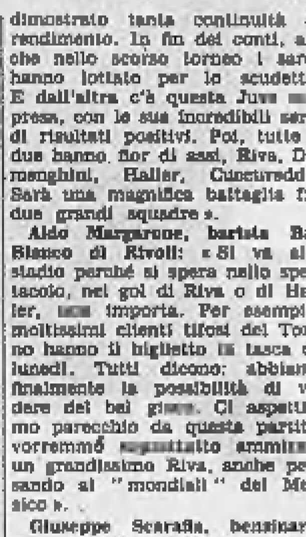
In passato, Torino ha ospitato molti confronti calcistici di grande importanza, in campo internazionale e nazionale. Ci furono, per citare esempi clamorosi, l'incontro fra Italia e Inghilterra (1948) o quello fra Italia e Argentina (1966), oppure i derbies fra Torino e Juventus o, ancora, certe « partitissime » fra i bianconeri e l'Inter o il Milan. Famosa la gara Juve-Inter del 1961, con un pubblico così strabocchevole da invadere il terreno di gioco.

Partite attese con ansia dai tifosi, seguite con calore, eppure nessuna nella nostra città ha mai suscitato tanto interesse e tanta sfrenata passione come Juventus-Cagliari.

Come mai è accaduto ciò? Perché la febbre del tifo è esplosa con tanto anticipo? Perché Juve-Cagliari, a parte gli ovvi motivi di classifica, è capace di richiamare su di sé l'attenzione di sportivi e non sportivi? Ecco le risposte di tifosi, di sportivi e di non sportivi.



La commessa Netty Natta e il barista Piretti (foto Moisio)


Il vigile urbano Buttolo

Emilio Amalfi, taxista: «L'inseguimento della Juventus è stato lungo, e non erano in molti a crederci. Ora che si sta per concludere, logico che si voglia vedere come andrà a finire. Juve-Cagliari costituirà lo scontro definitivo fra due squadre che hanno dominato il campionato. Posso dirlo senza spirito di parte, visto che sono tifoso del Torino. In più, c'è l'interesse particolare dei sostenitori bianconeri e rossoblù.

« I primi sanno che battere il Cagliari significa conquistare lo scudetto e, con esso, puntare a quella Coppa dei Campioni in cui la Juve non ha finora ottenuto risultati di rilievo, i secondi — e a Torino sono migliaia — sognano un titolo che sarebbe motivo di vanto anche al di fuori dello sport. Ecco perché tutti sono così agitati, ecco perché i biglietti sono spariti. Io, comunque, il mio l'ho comprato subito. Non voglio perdermi domenica lo spettacolo ».

Netty Natta, commessa da « Olimpic », negozio del centro: « Be', Juve-Cagliari è la gara più importante del torneo, e questo è chiaro. Però, la gente sa che sarà anche una delle più valide dal punto di vista agonistico. Saranno 90 minuti tirati allo spasimo, con tutti i giocatori impegnati, il che non capita spesso. Ancora: si affrontano due "équipes" formidabili, due squadre nel vero senso della parola, che per di più hanno degli autentici assi, come Gigi Riva o Helmut Haller.

« Riva è l'uomo-gol più pericoloso del campionato, e sarà interessante vederlo alle prese con una difesa forte. Mi sembra che questi motivi giustifichino l'attesa che circonda la partita. Vicino al negozio girano numerosi bagarini: in questi giorni offrivano biglietti di tribuna a 35 mila lire, ma per domenica minacciano di portarli a 75-80 mila lire. Un segno anche questo, purtroppo, che Juve-Cagliari "vale" molto ».

Nunzio Di Chio, custode parcheggio Aci: « Lo so io perché la gente si è scatenata. Va bene la lotta per lo scudetto, va bene Gigi Riva, ma il motivo è anche stagionale. Ormai siamo fuori dell'inverno, se il tempo domenica non combina brutti scherzi, la giornata dovrebbe essere di primavera. E tutti hanno voglia di passare due ore all'aperto, a gustarsi una bella partita ».

Natalino Piretti, barista Caffè Torino: « Per Juve e Cagliari è giunto il momento della verità. I bianconeri parevano quasi sulle soglie della B, i tifosi erano in crisi, c'erano polemiche. Ora, con una favolosa rimonta, sono arrivati ad un passo dallo scudetto, acquistandosi nuova popolarità ed elettrizzando il campionato. Il Cagliari, che forse si è creduto già in porto, sente vicinissima la minaccia portata dai juventini. C'è aria di corrida, ma non è ancora chiaro chi sarà il torero e chi il toro, e, soprattutto, chi avrà la meglio. Un'incertezza magnifica che promette sensazioni forti. E questo l'hanno capito in molti ».

Giuseppe Serra, tramviere, bigliettaio di autobus: « C'è in tutti la curiosità di vedere da vicino il Cagliari. Mai una squadra del Sud è stata così forte, mai ha dimostrato tanta continuità di rendimento. In fin dei conti, anche nello scorso torneo i sardi hanno lottato per lo scudetto. E dall'altra c'è questa Juve sorpresa, con le sue incredibili serie di risultati positivi. Poi, tutte e due hanno fior di assi, Riva, Domenghini, Haller, Cuccureddu. Sarà una magnifica battaglia fra due grandi squadre ».

Emilio Amalfi, taxista

Aldo Margarone, barista Bar Bianco di Rivoli: « Si va allo stadio perché si spera nello spettacolo, nei gol di Riva o di Haller, non importa. Per esempio, moltissimi clienti tifosi del Torino hanno il biglietto in tasca da lunedì. Tutti dicono: abbiamo finalmente la possibilità di vedere del bel gioco. Ci aspettiamo parecchio da questa partita, vorremmo soprattutto ammirare un grandissimo Riva, anche pensando ai "mondiali" del Messico ».

Giuseppe Scarafia, benzinaro: « Io sono tifoso della Juve e vado per vedere la mia squadra nella gara decisiva per lo scudetto. Però, capisco come una partita del genere finisca per interessare tutti: c'è Riva, c'è Haller, c'è — spero — Morini, un difensore gagliardo che al club bianconero è stato utilissimo. In più, esistono le premesse per una partita di tipo spettacolare. Ma, su questo ho i miei dubbi. La posta è troppo alta e, quindi, c'è il pericolo che l'incontro scada ad un combattimento. Però, anche questa prospettiva finisce per essere motivo di attrazione ».

Giulia Zama, espositrice al Salone delle Vacanze: « Sono veronese e non me ne intendo troppo di calcio. Ma al Salone non sento discorrere che di Juve-Cagliari. Ne parlano tutti, e adesso mi dispiace di non poter andare allo Stadio: non posso lasciare lo stand. Juve e Cagliari sono le due "fuoriserie" del campionato, la squadra con nobili tradizioni e quella nuova, giovane. Entrambe hanno due o tre cesellatori eccezionali, chi non conosce Riva? ».

Mario Pavani, barista Bar Pitagora, Barriera Orbassano: « Si va al "Comunale" perché sarà una partita allo spasimo, una battaglia che potrebbe anche offrire del gioco discreto. Si va per Riva e per Haller: se ingranano, solo loro meritano il prezzo del biglietto, naturalmente il prezzo normale, lasciamo perdere quelli stabiliti dai bagarini ».

Livio Buttolo, vigile urbano ciclista: « La gente si è scatenata per un solo motivo: la differenza minima di punti. Chissà che cosa si aspetta. Io, invece, non vado a vedere Juve-Cagliari, per tre buoni motivi: 1) perché posso seguirla a casa per tv attraverso la calca; 2) perché, bagarini o non bagarini, il biglietto costa sempre troppo caro; 3) perché sono tifoso del Torino ».

Queste le risposte raccolte per Torino, risposte espresse si da una sola persona, ma quasi tutte interpretanti il pensiero di altri, colleghi o amici dell'interpellato. Forse, a parte i motivi di classifica, la risposta alle domande iniziali è duplice: la « febbre » per Juve-Cagliari si è scatenata subito perché la gara promette battaglia e spettacolo. Ai bianconeri e ai rossoblù il compito di non deludere tante speranze.

Michele Fenu

La « Tirreno-Adriatico » turbata da una caduta

Sercu trionfa in volata a Pineto Michelotto si frattura una spalla

L'incidente a duecento metri dal traguardo, nello sprint di cento corridori: oltre a Michelotto finiscono sull'asfalto anche Cravero, Pettersson ed altri

(Dal nostro inviato speciale)
Pineto, 13 marzo.

La «Tirreno-Adriatico» è tornata al mare, lasciando le montagne abruzzesi. Dopo le ultime scaramucce sulla salita di Roccaraso e più tardi sulle tortuose strade della Riviera adriatica, risoltesi senza vincitori nè vinti, sul rettilineo d'arrivo di Pineto la parola è passata ai velocisti: e naturalmente Patrick Sercu, il più forte di tutti, ha imposto la sua legge, davanti al connazionale Van Clooster, a Boifava, Polidori e Sgarbozza.

Il prepotente *sprint* del campione mondiale della pista è stato in pratica l'unica cosa nitida di una volata « sporca », viziata da mille scorrettezze, una folle rincorsa fra cento corridori che cercavano la posizione migliore per lo scatto decisivo attraverso spintoni e gomitate.

Era fatale che una volata del genere provocasse un incidente ed è pura fortuna che esso abbia avuto conseguenze gravi sì, ma comunque meno drammatiche di quel che si era in un primo tempo temuto. Claudio Michelotto, vincitore della « Corsa dei due mari », ha passato il traguardo a bordo dell'autoambulanza che, a sirena innestata, lo ha trasportato all'ospedale di Giulianova: il ciclista trentino lamenta la frattura della clavicola destra, una ferita alla testa suturata con otto punti ed è in stato di choc. Nessun pericolo vitale insomma, ma gli andrà già bene se potrà riprendere a gareggiare nel Giro d'Italia.

Il piemontese Matteo Cravero, dal canto suo, ha superato lo striscione d'arrivo reggendo a fatica la bicicletta contorta nell'urto, mentre un rivolo di sangue gli scivolava, da un vasto taglio sulla fronte, fin sulla maglia squarciata nell'attrito con l'asfalto. Anche lo svedese Gosta Pettersson ha tagliato il traguardo a piedi, trascinandosi dietro la bicicletta ormai inservibile e zoppicando visibilmente per una vasta ferita sopra il ginocchio destro. Sia Pettersson che Cravero sono stati assistiti dal medico di gara nei rispettivi alberghi senza necessità di ricovero ospedaliero.

L'incidente si è verificato a duecento metri dallo striscione d'arrivo ed è stato provocato, a quanto sembra, da uno sbandamento di Soave, che ha urtato Michelotto. Quest'ultimo è volato in aria con la bicicletta, andando a picchiare con la spalla destra contro le transenne. E dietro di lui sono caduti anche Pettersson, Cravero ed altri, formando a terra un pauroso groviglio. Si è temuto qualcosa di veramente serio per Michelotto che già tre anni fa, dopo una caduta nel Gran Premio di Zurigo, era rimasto a lungo tra la vita e la morte per la frattura del cranio. Fortunatamente il dramma è stato soltanto sfiorato.

Tornando alla corsa, la conclusione in volata sul traguardo di Pineto ha lasciato la classifica praticamente inalterata: Ballini riparte domattina da Pineto per la tappa più lunga — 229 chilometri a saliscendi con arrivo a Civitanova Marche — vestendo ancora la maglia gialla, a parità di tempo con Bergamo, Polidori, Zilioli, Houbrechts, Gimondi e Moser.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1) Sercu (Dreher) km 200 della Pescasseroli-Pineto in 4 ore 57'24", alla media di km 40,340; 2) Van Clooster s.t.; 3) Boifava; 4) Polidori; 5) Sgarbozza; 6) Grassi; 7) Della Torre; 8) Claes; 9) Taccone; 10) Ballini, tutti col tempo di Sercu. Segue tutto il gruppo, sempre col tempo del vincitore.

Classifica generale: 1) Ballini in 15 ore 8'58" (p. 20); 2) Bergamo s.t. (p. 35); 3) Polidori s.t. (p. 35); 4) Zilioli s.t. (p. 54); 5) Houbrechts s.t. (p. 50); 6) Gimondi s.t. (p. 67).

Nella Parigi-Nizza

Altig primo allo sprint Merckx cade (senza danni)

(Nostro servizio particolare)
Plan de Cuques, 13 marzo.

(e. m.) *Eddy Merckx ha rischiato di perdere la maglia bianca, cadendo a dieci chilometri dal traguardo. Il campione belga, che aveva ricevuto una forte botta alla schiena dal pedale di un corridore, si è rimesso in sella alla bicicletta ed è riuscito ad agganciarsi ad un gruppetto trascinato da Janssen, Dancelli, Ocana e Pingeon. Quest'ultimo è scattato a quattro chilometri dal traguardo, ma è stato ripreso a 700-800 metri dallo striscione. Una trentina di uomini, fra i quali erano Motta, Pella, Poggiali e Tumellero, ha disputato lo sprint, vinto da Altig su Guimard e Reybroeck.*

Ritter era nell'altro plotone, giunto a 1'07", così come Milioli, Basso e Beghetto, coinvolti nella caduta. Motta, che compiva oggi 27 anni, è stato abbastanza brillante, ed ha anche tentato un paio di volte di avvantaggiarsi. Dancelli ha guadagnato posizioni in classifica ed ora è quarto, alle spalle di Merckx, Reybroeck, Guimard, con 1'5" di ritardo. Motta è quattordicesimo con lo stesso tempo.

Domani, la 8a tappa prevede la scalata del Mont Faron.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Altig (Zimba), che compie i km. 220 in 5 ore 54'54"; 2) Guimard; 3) Reybroeck; 4) Janssen; 5) Oban.

Classifica generale: 1) Merckx, in ore 26 6"; 2) Reybroeck in 26 ore 1'01"; 3) Guimard, in ore 26 1'6"; 4) Dancelli, in 26 ore 1'11"; 5) Janssen, in 26 ore 1'11".

Ciclisti di dieci nazioni alla Montecarlo-Alassio

(fr. b.) Si disputerà domani la prima edizione della « Montecarlo-Alassio », gara ciclistica internazionale riservata ai dilettanti. Sono iscritti alla manifestazione, organizzata dal V. C. Alassio col patrocinio del principe Ranieri di Monaco, centotrenta corridori, in rappresentanza di dieci nazioni.

Prima della partenza, Olivero, presidente del V. C. Alassio, consegnerà alla principessa Grace il garofano d'oro, simbolo della città di Alassio.

« Europei » di atletica oggi a Vienna e per tv

Vienna, 13 marzo.

Dieci italiani prendono parte domani e domenica a Vienna ai Campionati europei al coperto di atletica leggera in programma alla Stadthalle. Gli azzurri in gara sono: Mariella Baucia (salto in lungo), Cecilia Molinari (60 metri), Donata Govoni (metri 400), Gentile (triplo), Cialdi (60 metri), Trachelio (400), Liani (60 ostacoli), Risi (3 miglia), Righi.

Alle gare di Vienna partecipa una massiccia selezione sovietica: le gare di domani saranno trasmesse in Eurovisione (per l'Italia sul secondo canale tv dalle 17,30 alle 18,30.

La Lancia ha presentato ieri una serie di documenti comprovanti il sabotaggio subito dalle sue vetture al Rallye d'Italia; analisi sono in corso presso i laboratori Lancia e Fiat e quelli del Politecnico di Torino.

Il Torino a Verona forse senza Agroppi

(Nostro servizio particolare)
Verona, 13 marzo

(r. s.) Il Torino, giunto in serata a Verona per il confronto con i gialloblù, forse sarà costretto a rinunciare ad Agroppi, che lamenta una forte contusione alla coscia sinistra. Poiché Facchinello è indisponibile (infezione ad un piede), se Agroppi darà « forfait » il tecnico arretrerà Ferrini in mediana affidando il ruolo di interno a Sala (questo ultimo però non si è ancora completamente rimesso dal lieve infortunio alla caviglia). Alle estreme giocheranno Carelli e Mondonico. Il centravanti dovrebbe essere Pulici, ma non è escluso l'impiego di Quadri. Una decisione verrà presa domani al termine dell'ultima seduta preparatoria.

La formazione che affronterà il Verona dovrebbe essere la seguente: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini (Agroppi); Carelli (Sala), Sala (Ferrini), Pulici (Quadri), Moschino, Mondonico. Secondo portiere Pinotti, tredicesimo Depetrini (o Quadri).

Classifiche rivoluzionate in « Scegliete il campione »

Oggi quarto televisore

Nuove migliaia di risposte al concorso « Scegliete il campione » di *Stampa Sera* del lunedì hanno rivoluzionato le classifiche dei vari ruoli. Il novarese Carlet, ad esempio, è stato superato nella graduatoria dei terzini da Audero della Cossatese (questione di pochi punti), mentre l'ala Cugnolio della Biellese con una marcia travolgente ha scavalcato il vercellese Rossi 1. Enrione ha superato i tremila punti e continua ad essere il giocatore più segnalato dai lettori di *Stampa Sera*.

Queste le classifiche a metà dei ruoli. Portiere: Brandardi (Pro Vercelli) punti 1170; terzino destro: Audero (Cossatese) 337; terzino sinistro: Vacca (Frosinone) 1059; mediano destro: Materazzi (Lecce) 1257; stopper: Bastoni (Canelli) 945; libero: Rosa (Maccbi Asti) 744; ala destra: Cugnolio (Biellese) 966; interno destro: Carrera (Novara) 1352; centravanti: Gabetto (Novara) 1734; interno sinistro: Enrione (Omegna) 3404; ala sinistra: Stradella (Sanremese) 2727 punti.

Stamane verrà sorteggiato il quarto televisore messo in palio da *Stampa Sera* per i partecipanti a « Scegliete il campione ».

Calcio femminile — Il Real Torino farà esordire domani a Castelletto Ticino contro la Real Juventus (ore 14) la tedesca Doris Müller, ventiquattrenne, mezz'ala sinistra: giovedì prossimo il Real giocherà allo Stadio torinese contro l'Yverdon Losanna con tre straniere in squadra (la Müller e le inglesi Cassel e Lopez).

Il Circolo Ricreativo Mossetto di lungodora Agrigento 16 aprirà la stagione boccistica a Torino: domani sono in programma due gare a coppie per i giocatori Ubi (regionale « R-RI » e provinciale « Propaganda »).

Sul campi del Dopolavoro « R. Ruffini » di corso Siracusa 16 si avrà domani l'inaugurazione dell'anno sportivo 1970

Misterioso doping di Gabetto

Il calciatore del Novara riconosciuto positivo dopo la partita di Lecco - Il centravanti si difende: « In settimana avevo preso delle pastiglie contro la febbre »

Roma, 13 marzo.

L'Ufficio stampa della Figc comunica che le analisi di controllo compiute dalla commissione antidoping, della Fmsi e successivamente in sede di revisione dalla commissione scientifica antidoping sul campione biologico del giocatore Pier Luigi Gabetto, centravanti del Novara, prelevato in occasione dell'incontro Lecco-Novara del 22 febbraio 1970 hanno dato esito positivo per la presenza di metilanfetamina. La presidenza federale a norma dell'art. 28 del regolamento di disciplina ha trasmesso gli atti alla commissione disciplinare della Lega Nazionale semiprofessionisti per la determinazione delle responsabilità e per l'adozione dei provvedimenti che si riterranno necessari. *(Ansa)*

Gigi Gabetto, che risiede a Torino, quando è stato informato del comunicato si è così difeso: « Effettivamente alcuni giorni prima dell'incontro di Lecco ho preso alcune pastiglie febbrifughe ordinatemi da un medico. Avevo un po' di febbre, temevo di essere colpito dall'influenza per cui forse inavvertitamente ho chiesto qualcosa per superare il mio stato di salute. So che il medico del Novara, dott. Fortina, è già stato a Roma dove ha testimoniato sulla mia buona fede: gli stessi medici del controllo gli hanno confermato che le tracce di residui risalenti a metà settimana ».

« Ora io ritengo che un atleta non si droga il mercoledì o il giovedì per una gara della domenica giorno in cui gli effetti del doping sono già svaniti. Ripeto che ho preso le pastiglie contro l'influenza e penso che fosse nel mio diritto curarmi. Io tengo molto al mio buon nome e non vorrei che mi si accusasse di una cosa che non ho fatto. Qualora dovessi essere punito, sono disposto anche a smettere di giocare pur di potermi difendere, a costo di arrivare sino ai più alti gradi della giustizia ».

Il Novara ha ottenuto la cittadinanza italiana per il portiere jugoslavo Petrovich il quale domani sarà in panchina contro il Seregno con la maglia n. 12.

Il ministro ha ricevuto i sindacati

I presidi chiedono iniziative per ridare serietà alla scuola

Ferrari-Aggradi ha affermato che la soluzione degli attuali problemi potrà venire dalle previste riforme

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

I sindacati dell'Intesa hanno prospettato al ministro Ferrari-Aggradi «*il grave stato di disagio del personale direttivo e docente in conseguenza delle agitazioni che nuovamente turbano la vita della scuola*». Hanno chiesto iniziative che restituiscano un'effettiva libertà ai professori e agli stessi studenti e deprecato l'azione inconsulta di minoranze, anche estranee alla scuola, «*che deformano le originali aspirazioni del mondo giovanile*».

Il ministro ha ribadito l'impegno di affiancare e sostenere l'opera dei presidi e dei professori. «*La piena soluzione degli attuali problemi* — ha detto — *potrà essere ottenuta con l'attuazione delle previste riforme*». Ha aggiunto che il travaglio dei giovani è fenomeno in atto in tutti i paesi del mondo: è pertanto necessario coglierne i motivi essenziali e positivi orientando e responsabilizzando il movimento. Ha poi invitato presidi e professori a favorire in ogni modo il dialogo con le famiglie.

Riferendosi a recenti provvedimenti presi in alcuni istituti, Ferrari-Aggradi ha ricordato che le finalità educative della scuola debbono essere sempre tenute presenti. Il ministro intendeva riferirsi anche alla decisione dei professori del liceo «Virgilio», di Roma, che hanno sospeso le lezioni per tre giorni in seguito alle continue assemblee (non autorizzate) degli studenti.

Sul caso del «Virgilio» è sorta una questione di ordine giuridico: si osserva negli ambienti scolastici che la legge prevede esplicitamente che un istituto può essere chiuso per ordine del preside, non per deliberazione del corpo insegnante. I professori possono esprimere un loro parere, ma la legge non consente loro di sospendere le lezioni.

f. f.

Intervento di Bosco per le imposte dirette

Roma, 13 marzo.

Il ministro delle Finanze Bosco ha proseguito gli incontri già iniziati nei giorni scorsi con la delegazione del Sindacato autonomo delle imposte dirette. Bosco ha assicurato che il disegno di legge, già presentato dal governo al Parlamento per la perequazione dei dipendenti delle amministrazioni finanziarie, comporterà anche per il personale delle imposte dirette un trattamento economico pari a quello goduto dal personale delle tasse.

Questa perequazione sarà attuata mediante un compenso per ore straordinarie aggiuntive, che al personale delle imposte dirette sarà corrisposto in forma forfettaria.

Il ministro ha dichiarato la disponibilità del governo ad accogliere altre rivendicazioni della categoria sia in materia economica che in materia normativa. I sindacati si sono riservati di dare una risposta nella prossima settimana. *(Ansa)*

I giornalisti chiedono la revisione del Codice

(Dalla redazione romana)
Roma, 13 marzo.

Il Consiglio nazionale dei giornalisti ha votato con 24 voti favorevoli, 3 contrari e due astenuti la fiducia al presidente Gonella ed al comitato esecutivo. Ha poi approvato un ordine del giorno in cui prende atto dell'accresciuto numero di processi a carico di giornalisti per reati comunemente definiti di opinione ed «*esprime la più viva preoccupazione per il pericolo di una involuzione delle libertà democratiche che può derivare da una diffusa e deplorevole incertezza del diritto*». Per questo il Consiglio dell'Ordine «*ritiene di far proprie le proteste contro il Codice penale espresse dalla categoria dei giornalisti anche attraverso le proprie organizzazioni sindacali*».

Polemica di Scalfari sulla crisi di governo

(Dalla redazione romana)
Roma, 13 marzo.

L'on. Eugenio Scalfari ha rilasciato una dichiarazione nella quale, tra l'altro, afferma che «*la crisi politica italiana è ormai arrivata ad un punto dal quale è difficile possa fare ritorno senza che il paese si esprima direttamente*». A suo parere qualcuno «*ha voluto l'umiliazione sistematica del Parlamento*», «*ha strumentalizzato le bombe di Milano*», «*ha tentato in tutti questi anni l'assorbimento prima, la distruzione poi del partito socialista*».

«*Questo qualcuno* — continua l'on. Scalfari — *non è naturalmente una persona fisica, anche se non sono mancate persone fisiche individuabili e individuate che si sono assunte questo non invidiabile ruolo. Si tratta della vecchia anima reazionaria e sanfedista che rispunta a difesa di privilegi intollerabili e di istituzioni che di millenario hanno soltanto la muffa*». Egli propone che i socialisti riprendano la loro libertà d'azione.

Amelia Eden lascia il marinaio di Ischia



Londra. Amelia Eden, nipote di Sir Anthony, lascia il tribunale dopo avere ottenuto il divorzio. Aveva sposato undici anni fa il marinaio Giovanni Borrelli. I tre figli sono stati affidati ad Amelia (Telefoto Associated Press)

Implicato nell'attentato a Makarios?

Ex ministro cipriota fermato all'aeroporto

Georgadjis, già responsabile dell'Interno, stava per lasciare Nicosia, diretto a Beirut

Nicosia, 13 marzo.

Clamoroso colpo di scena nelle indagini per accertare gli autori del fallito attentato contro il presidente cipriota, arcivescovo Makarios: stamane la polizia ha «bloccato» all'aeroporto di Nicosia l'ex ministro dell'Interno Polycarpos Georgadjis, che si apprestava a salire su un aereo diretto a Beirut.

Ufficialmente, gli inquirenti hanno voluto impedire «*a diverse persone, fra cui l'ex ministro Georgadjis, di lasciare l'isola*», fino alla conclusione delle indagini sulla sparatoria che per poco non costava la vita a Makarios.

Georgadjis aveva già superato il controllo dei passaporti e stava salendo sull'aereo in partenza per la capitale libanese, quando due agenti lo hanno invitato a seguirli. Sembra che le autorità siano state avvertite all'ultimo momento delle intenzioni di Georgadjis, la cui abitazione venne perquisita qualche ora dopo l'attentato subìto da Makarios. Ieri l'ex ministro dell'Interno era stato condannato da un Tribunale di Nicosia ad una multa di 160 sterline cipriote per essere stato trovato in possesso di due pistole, che non erano state denunciate alla polizia, e di 15 caricatori.

L'ex ministro non è rientrato nella sua abitazione e vana è risultata la caccia dei giornalisti e dei fotografi che volevano sapere direttamente da lui le ragioni che lo avevano spinto a partire per Beirut.

Georgadjis, che ha 40 anni, ricoprì la carica di ministro dell'Interno dall'epoca dell'indipendenza di Cipro, nel 1960. Fu costretto a dimettersi nel 1968, dopo che il governo greco lo aveva accusato di essere coinvolto in un complotto per assassinare il primo ministro ellenico George Papadopoulos.

All'inizio dell'anno scorso, l'ex ministro, in collaborazione con il presidente della Camera dei rappresentanti cipriota Glaukos Clerides, fondò il «Partito nazionalista unificato», una formazione politica che avrebbe dovuto contrastare quella di Makarios nelle prossime elezioni.

A seguito di quella che alcuni già definiscono la «tentata fuga» di Georgadjis, fonti molto autorevoli affermano che Clerides avrebbe deciso di dimettersi dalla carica di presidente della Camera e di ritirarsi addirittura dalla vita politica. Clerides non ha né confermato, né smentito la notizia, ma appare chiaro che se qualcosa di compromettente dovesse essere accertato su Georgadjis, Clerides non potrebbe più rimanere al suo posto.

Ad Atene il giornale filogovernativo *Elefteros Cosmos* rivela oggi che il primo ministro Papadopoulos aveva avvertito fin dal gennaio scorso il presidente cipriota che si stava preparando un attentato contro di lui. Makarios rispose che, durante la sua visita in uno Stato africano un diplomatico di un'ambasciata straniera a Nicosia gli aveva dato analogo avvertimento. «*Credevo che lei fosse la prima persona alla quale fu riferita questa notizia* — disse Makarios al *premier* greco — *ma, visto che anche lei ne è a conoscenza, qualcosa accadrà di sicuro quando tornerò a Cipro*».

(A. P.)

I «raids» d'Israele

Una base di missili attaccata in Egitto

Tel Aviv, 13 marzo.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che aerei a reazione israeliani hanno compiuto oggi un'altra incursione in profondità, in territorio egiziano e hanno attaccato una base missilistica nella parte nord del Delta del Nilo.

Il portavoce ha precisato che la base attaccata è situata nella regione di Mansura, 90 chilometri a nord del Cairo, ed ha aggiunto che tutti gli aerei israeliani sono rientrati indenni alla base dopo l'attacco, avvenuto alle 12,10 (ora italiana).

L'attacco odierno segue la ripresa, avvenuta ieri, di una intensa attività aerea israeliana sul territorio egiziano dopo cinque giorni di tregua causata, a quanto sembra, dalle avverse condizioni atmosferiche e da tempeste di sabbia.

La località di Mansura, obiettivo dell'attacco odierno, è un importante nodo stradale e ferroviario situato a 65 chilometri a sud-ovest di Damietta.

(Ansa - Reuter)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Continuano implacabili le purghe di Praga

Espulso dal pc cèco Josef Pavel ministro dell'Interno con Dubcek

L'accusa: «Passò dalla parte degli opportunisti di destra e dei nemici del socialismo»

Praga, 13 marzo.

L'ex ministro dell'Interno cecoslovacco, Josef Pavel, è stato espulso dal partito comunista cecoslovacco. Il «Rude Pravo», dando oggi l'annuncio, afferma che Pavel, il quale fu ministro dell'Interno per sei mesi nel 1968, «provocò la disintegrazione e la paralisi del servizio di sicurezza di Stato» e «violò i principi del marxismo-leninismo».

Joseph Pavel militava nel pc cecoslovacco da circa 35 anni. La decisione, presa in febbraio dalla commissione centrale di controllo del pcc e approvata dalla segreteria del partito, è stata motivata dall'azione svolta da Pavel nel 1968 e in particolare nei giorni successivi all'intervento militare del 21 agosto. La notizia è stata data non sotto forma di annuncio ufficiale, bensì con un lungo articolo pubblicato sul *Rude Pravo* e sulla *Pravda* slovacca.

In esso, Pavel, che tra il 1948 e il 1950 fu vice ministro degli Interni, viene accusato di gravi responsabilità nelle repressioni e procedure illegali di quel periodo, dopo di che ci si sofferma a lungo sulle sue «colpe» del 1968. Il giornale non ricorda che negli anni '50 Pavel fu arrestato, costretto a «confessare» colpe inesistenti, per le quali fu condannato a molti anni di carcere, e poi riconosciuto innocente e riabilitato.

«*Nella sua attività quale ministro degli Interni nel '68* — dice l'articolo — *Pavel provocò la disgregazione degli organi della sicurezza statali e disorientò i membri del ministero degli Interni. Non rispettò le decisioni del partito, violò il suo statuto, non riconobbe il principio della funzione dirigente del partito comunista e svolse una politica non conforme al marxismo-leninismo*».

Pavel viene accusato di aver detto nel luglio 1968: «*Mio compito è di ripulire al più presto possibile la sicurezza statale, per farne un organismo non compromesso, rivolto solo contro chi viola la legge, senza ingerenze nelle controversie politiche*», di avere «*allontanato tutti i vice ministri e capi delle singole sezioni benché la maggior parte di essi avessero molta esperienza, fossero comunisti politicamente sperimentati*».

«*Con l'arrivo delle truppe alleate il 21 agosto 1968* — prosegue l'articolo — *Pavel assunse apertamente una piattaforma non classista di opportunismo di destra, nazionalismo ed antisovietismo*», dirigendo clandestinamente gli organi di sicurezza, favorendo le trasmissioni delle radio cecoslovacche clandestine, rilasciando documenti falsi «*alle famiglie di Smrkovsky, Slavik, Silhan, Spacek, Hejzlar, Vodslon, Mikova ed altri*» (si tratta di notissimi esponenti del «nuovo corso»).

L'articolo conclude: «*Gli organi che hanno valutato i risultati dell'inchiesta su Pavel hanno considerato i suoi meriti passati nel movimento comunista. Ma essi sono giunti alla conclusione che il suo passaggio dalla parte degli opportunisti di destra e le sue responsabilità nel 1968, nel periodo più critico per il partito e lo Stato, sono così gravi che egli non può più rimanere nel partito comunista cecoslovacco*».

(Ansa - Upi)

Manovre «nucleari» dell'Armata Rossa

In Bielorussia, alla presenza di Breznev e Grechko

Mosca, 13 marzo.

Reparti militari sovietici si sono addestrati ieri nel lancio di missili nucleari d'impiego tattico. Durante le esercitazioni, riferisce stamane la stampa sovietica, si sono perfino simulati i funghi nucleari. L'esercitazione è stata seguita dalla più grande battaglia simulata di carri armati che si sia avuta dalla fine della seconda guerra mondiale.

Alla manovra dei mezzi corazzati hanno partecipato più di mille carri armati. Le esercitazioni si sono svolte nella pianura della Bielorussia, presso il confine polacco.

A proposito dell'attacco nucleare la *Pravda* dichiara che il comando «settentrionale» ha sferrato l'attacco contro il nemico «meridionale».

Più tardi l'agenzia *Tass*, in una corrispondenza da Minsk, capitale della Bielorussia, ha riferito che alle manovre ha assistito il segretario generale del pcus, Leonid Breznev. All'arrivo a Minsk, dice la *Tass*, Breznev era stato accolto dal ministro della Difesa maresciallo Grechko, sotto il cui comando si svolgono da giovedì le manovre.

(A. P.)

Un liceale ieri a Roma

Arrestato: impediva la seduta dei docenti

Ha chiesto di partecipare all'assemblea dei professori - Al rifiuto del preside si è scagliato sugli agenti chiamati per allontanarlo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

Uno studente romano di 21 anni, Valerio Morucci, è stato arrestato per violenza e oltraggio alla polizia: questo pomeriggio, contro la volontà del preside il giovane s'era introdotto nella sala dei professori per assistere alla seduta del consiglio, convocato per discutere sull'occupazione da parte di 150 alunni di un'ala dell'edificio.

L'episodio è accaduto al Liceo Scientifico XVI, in via dei Barillari, al quartiere Prenestino, occupato nel primo pomeriggio da un gruppo di studenti, per protesta contro la sospensione di quattro compagni dell'ultimo anno. Essi erano accusati di aver dato vita alla manifestazione dei giorni scorsi al centro della città per la revisione della legge sugli esami di maturità.

Subito dopo l'occupazione delle aule, il preside dell'istituto ha convocato il consiglio dei professori, e ha chiesto all'interno della scuola la presenza della polizia. Appena iniziata la riunione quattro studenti dell'ultimo anno eletti dall'assemblea degli occupanti si sono presentati alla porta della sala chiedendo di essere ammessi a partecipare al consiglio. Al rifiuto del preside, tre hanno desistito, il quarto, Valerio Morucci, si è seduto al tavolo imponendo la sua presenza.

Il preside ha chiamato gli agenti, che erano nell'androne dell'istituto, per allontanare il giovane. Colpito da una crisi nervosa, lo studente s'è dapprima scagliato contro i poliziotti poi, mentre lo trascinavano via, s'è divincolato e con un pugno ha infranto un cristallo della finestra.

f. s.

Operai in sciopero fischiano Celentano

Verbania, 13 marzo.

(a. c.) Gli operai delle aziende tessili di Verbania, hanno manifestato stamane per le strade. I dimostranti con cartelli e scandendo slogans, sono giunti in piazza Mazzini ove, tra gli altri ha parlato il segretario nazionale della Federtessili, Cgil, Aldo Bonacina.

Durante il comizio l'oratore che ha sottolineato l'argomento trattato nella canzone di Celentano, è stato accolto da una salve di fischi e di insulti diretti al cantante, da parte dei manifestanti che inalberavano un cartello con su scritto: «*Chi non sciopera non fa l'amore*».

Quattro operai in una stanza avvelenati dal gas: uno morto

Un altro è grave - La disgrazia in un alloggio a Prato Sesia

(Dal nostro corrispondente)
Gattinara, 13 marzo.

(g. g.) Le esalazioni di gas hanno ucciso un giovane e tre suoi colleghi di lavoro sono rimasti intossicati; per due di loro le condizioni non si presentano gravi, il terzo invece è ricoverato con prognosi riservata.

La disgrazia è avvenuta in un alloggetto di Prato Sesia, abitato da una decina di giorni da quattro manovali, tutti dipendenti di una impresa che esegue lavori di consolidamento sugli argini del fiume Sesia, nei pressi di Romagnano. E' stata scoperta da un collega degli operai, che si era impensierito per la loro ingiustificata assenza.

Entrando nella cameretta, l'uomo ha avvertito un intenso odore di gas: ha intuito quanto stava accadendo, ha spalancato le finestre e ha trovato i suoi amici distesi sulle brandine, privi di sensi. Ha invocato aiuto ed è stata fatta giungere sul posto una autolettiga. I quattro, Giuseppe Olivo e Giuseppe Tirotti, diciannovenni, entrambi da Isola Capo Rizzuto (Catanzaro), e i fratelli Battista e Cosimo Fontana, di 36 e 43 anni, da Gardone Val Trompia (Brescia), sono stati trasportati all'ospedale di Gattinara. Purtroppo, circa mezz'ora dopo il suo arrivo al pronto soccorso, l'Olivo è morto. I sanitari hanno giudicato molto gravi le condizioni del Tirotti, mentre Cosimo e Battista Fontana dovrebbero guarire rispettivamente in 15 e 20 giorni.

Si ritiene che le esalazioni venefiche che hanno saturato la cameretta si siano sprigionate da una stufa alimentata da una bombola di gas liquido.

Oggi pomeriggio sul posto, oltre ai carabinieri, si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica di Vercelli dott. Carbone.

Di notte a Cambiano e Santena

Rapina a un benzinaio e sparatoria dei ladri

Due negozi svaligiati - Una donna sfiorata da un proiettile di rivoltella

(Dal nostro corrispondente)
Cambiano, 13 marzo.

A Cambiano, la notte scorsa, tre sconosciuti armati di pistola hanno rapinato un benzinaio, e una banda di ladri ha svaligiato un grosso emporio. Le due imprese sono avvenute quasi contemporaneamente.

Verso le 4, una «124» coupé verde, rubata a Torino, si è fermata sul piazzale del chiosco di benzina «Aral», alle porte del paese, gestito da Matteo Bordabassano, 30 anni, via Temo 2. La strada era completamente deserta, pochi minuti prima era passato il camion del latte. Sono scesi due giovani, uno alto, l'altro molto più piccolo, mentre un terzo è rimasto al volante.

Il Bordabassano è uscito dal chiosco tenendo per il collare un grosso alano che gli fa compagnia durante la notte ed è andato incontro a quelli che credeva clienti. «*Quando mi sono accorto che impugnavano una pistola, credevo che volessero spararmi*», ha detto il benzinaio. Il bandito piccolo sembrava molto nervoso, è rimasto un attimo titubante, poi ha detto al benzinaio: «*Tieni bene l'animale, altrimenti vi uccidiamo entrambi*».

«*Mi hanno preso 55 mila lire che tenevo in un cassetto* — ha continuato a raccontare il Bordabassano — *e la radiolina a transistors che avevo sul tavolo. Poi, per vandalismo, hanno scaraventato a terra la calcolatrice e strappato i fili del telefono. I due sono poi saliti sull'auto che si è allontanata a tutta velocità*». Il Bordabassano si è recato dai carabinieri per denunciare l'accaduto ed ha avuto la sorpresa di trovarli in allarme perché pochi momenti prima erano stati chiamati da Giovanni Rubatto, titolare di un emporio in via Cavour 1, al quale i ladri avevano svaligiato il negozio.

I malviventi avevano tagliato la saracinesca con una cesoia e forzato la porta d'ingresso. Una volta dentro, avevano scelto con tutta tranquillità la merce: olii, salumi, cosmetici e profumi. Poi sono passati nell'altra stanza e hanno preso sigarette, accendini e valori bollati. Si sono allontanati su un camion con refurtiva per tre milioni. Il Rubatto, che abita sopra il negozio, è stato svegliato dal rumore dell'automezzo che si allontanava. E' sceso nel negozio e ha scoperto il furto.

Terzo episodio di delinquenza nella stessa notte a Santena. Verso le 3, Domenica Perinetto, 30 anni, è stata svegliata da rumori provenienti dalla strada e si è affacciata alla finestra. Ha visto tre ladri che stavano forzando la porta del negozio di ferramenta di Antonio Perrone, via Martiri della Libertà 14. Per metterli in fuga, ha lanciato contro di loro un vaso di fiori. Ha ottenuto lo scopo, i tre sono risaliti sull'auto, ma, andandosene, le hanno sparato un colpo di pistola. Il proiettile ha sfiorato la donna.

a. p.

Stato Civile di Torino

12 MARZO 1970

NATI — Demichelis Stefano, Matteis Andrea, Grivet Talocia Stefano, Mastaniuono Attilio, Rossi Marco, Trinchero Giorgio, Salvadore Gianluca, Gozzi Davide, Piazza Maria, Impoco Gian Battista, Chieregati Paolo, Potenza Cosimo, Tomasig Giancarlo, Bibbò Salvatore, Bengaliide Marialuisa, Cerruti Dario, Poma Pietro, Fusco Simonetta, Ferri Cosetta, Sira Rosalia, Giannoccaro Diego, Cannone Giacomo, Muscio Giovanna, Saracco Paolo, Perle Riccardo, Odisio Alberto, Avristi Manuela, Biancardi Tolete, De Luca Salvatore, Murano Giuseppina, Milazzo Sabrina, Mafedda Barbara, Taccone Cristina, Padolano Paola, Padolano Antonietta, Correnti Maurizio, Sodano Giuseppe, Grippo Francesco, Franceschini Alessandra, Rocca Gabriella, Di Domizio Paolo, Malerba Pierpaolo, Dalessandro Giovanna, Messeri Eugenia, Montessoio Giacomo, Pace Carmelo, Taschetti Daniela, Benedicenti Maria, Baravalle Luca, Di Benedetto Maria Rosa, Beltrone Stefania, Marcolini Claudia, Di Mieri Rosario, Fracci Giancarlo, Piatto Barbara, Barra Giuseppe, Oliva Claudia, Siliato Massimo, Cappiello Tiziana, Natali Patrizia, Arbore Alessandra, Azzaro Gianluca, Boris Stefano, La Margia Massimiliano, Mastro Damiana, Falano Fabio, Landi Paolo.

MORTI — Perotti Giuseppe, di anni 83, nato a Pertengo, pens., abitante in via Borgosesia 67; Musmeci Rosaria in Guarnera, a. 70, Acireale, pens., c. Francia 121; Tabaltieri Cesare, a. 65, Torino, pens., v. Cormons 7; Tela Maria ved. SilIano, a. 81, Pezzana, pens., c. Tassoni 59; Iacopetta Giuseppe, a. 73, Fabrizia, c. Regina Margherita 164; Audisio Maria Teresa ved. Pastore, a. 56, Torino, imp., c. Re Umberto 44; Siccardi Regina in Tarantini, a. 57, Torino, casal., v. Dante di Nanni 49; Ferrandino Maria ved. Ferrandino, a. 81, Foggia, pens., v. Scarselini 12 P; Palitano Giuseppe, a. 68, Torino, pens., c. Luigi Einaudi 39; Giovanini Clotilde ved. Rossi, a. 79, Torino, pens., v. Giacinto Collegno 48; Granoris Angela ved. Conti, a. 83, Piancezza, pens., v. Caraglio 41; Masserano Angelo, a. 68, Biella, pens., c. Ferrucci 36.

Deceduti in ospedale: Anelli Dirce, a. 49, Piacenza, casal.; Siati Angela, a. 64, San Nazzaro de' Burgondi, casal.; Schinetti Marina, mesi 5, Torino; Lisi Giuseppina in Facco, a. 49, Siracusa, operaia; Bianco Dolino, a. 28, Mompantero, operaio; Adallo Ines in Dacomo, a. 82, Legnago, pens.; Ardi Giulietta in Dughera, a. 83, Torino, pens.; Ribolto Maria, ved. Rosselli, a. 86 Boriana, pens.; Rovere Rosa in Colla, a. 79, Chieri, pens.; Roccati Teresa ved. Chiapino, a. 80, Torino, pens.; Pent Teresa, a. 83, Baltimora (Usa), pens.; Canegallo Albina, ved. Di Leo, a. 84, Casal Cermelli, pens.; Sacchetti Luigia in Castelli, a. 77, Borgolavezzaro, pens.; Franza Umberto, a. 64, Torino, pens.; Cattro Caterina Angela, a. 77, Venaria; Garbarini Ambrosina, a. 77, Vigevano, pens.; Bruni Bruno, a. 24, Fiume, imp.; Canevari Giuseppe, a. 80, Novi Ligure, pens.; Torchio Domenico, a. 76, Savona, pens.; Dana Livia in Appendino, a. 42, Cavour, cas.; Nicosia Francesca ved. Curumano, a. 83, Tunisi, casal.; Fiau Maria in Bechis, a. 42, Armungia, casal.

Nati 63 - Matrimoni 30 - Morti 34

Serenamente munita dei conforti religiosi ha reso la Sua bell'anima a Dio

Maria Miniotti ved. Gribaldo

in età d'anni 84

La piangono addoloratissimi la Sua dilettissima, adorata figlia Ida, la cognata Margherita, nipoti, cugini e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinta la sepoltura sarà modesta, non fiori ma opere di carità, Congregazione San Vincenzo Parrocchia S. Teresa. Un particolare ringraziamento vada al Chiarissimo Prof. Aldo Meda per le premurose assidue cure prodigatele. La sepoltura avrà luogo il 14 marzo, ore 16, Parrocchia di S. Teresa, via Santa Teresa 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, via San Tommaso 24, 13 marzo 1970.

La **Direzione Amministrativa** della **Editrice «La Stampa» S.p.A.** si unisce al dolore della signorina Ida Gribaldo per la morte della Mamma

Maria Miniotti ved. Gribaldo
— **Torino**, 13 marzo 1970.

La **Direzione** e i **Dipendenti** della **Ente Kompass Pubblicità** partecipano al dolore della signorina Ida Gribaldo per la scomparsa della **MAMMA**.

La famiglia **Camerini** partecipa commossa al dolore della signorina Ida Gribaldo per la perdita della Sua cara Mamma signora

Maria Miniotti ved. Gribaldo
— **Torino**, 13 marzo 1970.

E' mancata al grande affetto dei suoi cari

Isolina Grosso ved. Rolfo

La piangono: i figli **Adriana, Claudio** e **Luciana**; i nipoti; parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sorella Anna, al dott. Grandi ed alla signora Teresa Gola che le furono vicini. I funerali avranno luogo in Torino sabato 14 marzo alle ore 14,30 partendo da corso Trapani 43 per la Chiesa di San Pellegrino, corso Racconigi 28, indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Rivalta ove sarà tumulata. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 13 marzo 1970.

La cognata **Elena** con **Alberto** e **Marcella** piangono la scomparsa della cara **ISOLINA**.

Partecipano al lutto delle famiglie Rolfo:
Remo e Lina Fera
Angelo e Mariella Zetti
Michelina Zetti
Luigi Girard
Franco e Dina Vallini
Piero Calorio e famiglia
Nino Cocconi e famiglia
Carina Bazzani
Giorgio e Bianca Capiomessa
Famiglia Bazzan
Famiglia Gallia.

Partecipano al dolore di Claudio e Carla:
Lorenza, Gabriella Rossi
Massimo, Adriana Peraldo
Franca, Lucrezia Vasapolli.

Dopo molto soffrire cristianamente è mancata

Lucia Trinchero n. Borgo

La piangono il marito **Gino** coi figli **Paolo** e **Umberto**, papà, suocera, zia **Antonietta**, zii, cugini, parenti tutti. I funerali in Vinovo domenica 15, ore 15. Chiesa della Confraternita. Servizio pullman da Torino ore 14 da via Carroccio 15 bis. Si ringrazia anticipatamente.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

Le zie:
Lina Trinchero e figlio
Clara Armenise e famiglia
prendono parte al dolore di Gino e bimbi per la perdita di **LUCIA**.

Le famiglie **Costa, Di Nacato, Rossato, Sabbas** partecipano al lutto della famiglia Trinchero.

Improvvisamente è mancata

Anna Borio n. Galottino

Addolorati l'annunciano il marito **Giovanni**, le figlie **Rina, Giovanna** e **Rosanna**, generi, adorati nipotini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarossa sabato 14 corr., ore 14,30, via Lessona 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivarossa**, 13 marzo 1970.

Le famiglie **Raimo Garzena Schero** sono affettuosamente vicine a Rosanna e famigliari per la scomparsa della Signora

Anna Borio
— **Torino**, 13 marzo 1970.

A funerali avvenuti del compianto

DOTT. COMM.

Agostino Falconi

la moglie, il fratello ing. **Roberto** e rispettiva famiglia e l'affezionatissima **Maria Natalia**, danno doloroso annuncio della triste dipartita e ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

La famiglia **Caroli** si unisce al dolore.

Cristianamente è mancato

Amedeo Appiano

Addolorati l'annunciano moglie, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, Parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

Il figlioccio **Carlo Melchiorre** partecipa con **Luciana** al dolore della zia e cugine.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Toso

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa**, i nipoti **Rosina** e **Nino Maschero**. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Bruno ed a Suor Germana per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 15,30 da Ospedale Mauriziano, indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Moncalieri.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

Laura, Dado, Lelio, Adalberto piangono i carissimi Zii

Cesare e Elide Picco
— **Biella**, 14 marzo 1970.

Zii **Leandro, Letizia Berruti** e famiglie piangono i cari Nipoti

Cesare e Elide Picco
— **Biella**, 14 marzo 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari:

Caterina Allice in Allice

A funerali avvenuti danno il mesto annuncio: il marito **Bernardo**, il figlio **Stefano** con la moglie **Isabella Torno** e figlio **Guido**, la figlia **Lidia** col marito **Giovanni Forbo** e figlio **Dino**, sorella, parenti tutti.
— **Levone**, 12 marzo 1970.

E' mancato ai suoi cari

Modesto Artuffo

Lo annunciano: la moglie **Angela**, il figlio **Domenico**, nuora, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16, nella Parrocchia Sassi.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

I cugini **Grassino** strettamente uniti al figlio Guido e moglie partecipano commossi la perdita di

Elisabetta Chirone ved. Barosso
— **Cortanze d'Asti**, 14 marzo 1970.

15-3-1960 — 15-3-1970

Nel 10° anniversario della immatura scomparsa di

Magda Gaglia

genitori, sorelle e famiglie con immutato dolore e rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene. Ss. Messe saranno celebrate in Montemagno (AT) domenica 15 alle ore 8, in Genova lunedì 16 alle ore 8,30 nella Chiesa della Consolazione.
— **Genova**, 14 marzo 1970.

1960 — 1970

Angiolina Giorgis

I suoi cari La ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio e la famiglia della compianta

Ester Ferraris ved. Pezzana

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutte le persone che si sono unite al loro grande dolore di presenza, con fiori o con scritti. Un particolare ringraziamento alla Sezione Medici Condotti della Provincia di Vercelli; al Direttore e al Vice-Direttore Servizi Sanitari della F I A T; nonché al Direttore e ai Dirigenti della Sezione Spa-Stura per la viva partecipazione.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

In verità, in verità io vi dico, colui che ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha inviato ha la vita eterna e non è sottomesso al giudizio, ma egli è passato dalla morte alla vita. (Giov. 5, 24).

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO

Giovan Battista Lascaro

Danno il triste annuncio la moglie **Luisa Riei**, le figlie **Mariella** con il marito **Sergio Giglio, Elisa**, la nipotina **Silvia** e tutti i parenti. Il funerale avrà luogo sabato 14 alle ore 15,30 a partire dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio.
— **Torino**, 13 marzo 1970.

Partecipano commosse al lutto le famiglie **Angi, Ciarlo** e **Maneri**.

Partecipano al dolore di Elisa e famiglia per la perdita del padre gli amici:
Beppe Barucchi
Franco e Gigliola Bolgiani
Chicchi Cappone
Maria Letizia Cravetto
Piera Cucchi
Domenico Devoti
Gabriella Dogliani
Achille Erba
Franco Fioramo
Gianna Gabrielli
Raffaella Isoardo
Magda Morezzi
Filippo e Franca Peyron
Domenico Piacenza
Paolo e Rubina Secchi
Sandro Schipani
Paolo e Lalla Siniscalco
Famiglie Bausone e Brunelli.

Componenti Ufficio Tecnico SpA Morando partecipano vivamente al dolore del Comm. Luigi Morando per la perdita della Mamma

Margherita Arri ved. Morando
— **Torino**, 13 marzo 1970.

Ennio Amadori
Luigi Dolcino
Mario Paini e figlio
si uniscono fraternamente al dolore dell'amico Gino per la morte della Mamma

Margherita Arri Morando
— **Torino**, 13 marzo 1970.

Teresa, Secondo Lanzavecchia prendono viva parte al dolore dei cari amici Morando.

La **U.V.M. S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia Morando per la scomparsa della Mamma

Margherita Arri Morando
— **Torino**, 14 marzo 1970.

La **U.T.S. S.a.S.** si unisce al grave lutto della famiglia Morando per la scomparsa della Mamma

Margherita Arri Morando
— **Torino**, 14 marzo 1970.

Il **Consiglio di Amm.ne** ed il **Collegio Sindacale** della **SpA F.lli Morando & C.** partecipano al grave lutto dell'Amm.re Delegato Comm. Luigi Morando per la perdita della cara **MAMMA**.

ERRATA CORRIGE

Alla necrologia di

Margherita Arri Morando

pubblicata su «La Stampa» del 13 marzo sono state omesse le seguenti adesioni:
Dirigenti e Maestranze della Ditta F.lli Morando & C. SpA partecipano al dolore dell'amministratore delegato Comm. Luigi Morando per la scomparsa della sua cara **MAMMA**.

Bruno Ghebbone partecipa al lutto del Comm. Luigi Morando per la scomparsa della **MAMMA**.

Sergio Rossi
Giuseppe Piovano
Pierpaolo Piovano
si associano al dolore del Comm. Luigi Morando.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Baratta in Periale

anni 48

Costernati lo annunciano il marito **Michele**, il padre, i figli **Gianni, Nelly** e la piccola **Ivana**, suocero, nuora, genero, cognati e parenti tutti. I funerali sabato 14, ore 15,30, partendo dall'abitazione, via Giacono 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Avigliana**, 14 marzo 1970.

Partecipano al grande dolore della famiglia Periale gli amici **Renardo** e **Grisa**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Isidoro Verna

Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lucy**, il figlio **Giuseppe** e famiglia, la figlia **Celestina** e famiglia; il fratello **Agostino**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 15 marzo, ore 15,30, in Castellamonte.
— **Castellamonte**, 13 marzo 1970.

Rita e **Manlio Massaro** partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro **DORINO**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Alasia

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, sorelle, cognati, la figlioccia **Rosanna**, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il corpo sanitario ed amministrativo e personale per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa. La cara salma verrà benedetta oggi, ore 14, Osp. Mauriziano indi verrà trasportata a Sommariva Bosco ove verranno svolti i funerali. Servizio pullman.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

Ha concluso la Sua vita terrena interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, l'anima buona di

Giovanni Villa

Industriale

di anni 88

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria**, il figlio **Federico** con la moglie **Iole**, il nipote **Gianni** e parenti tutti.
— **Torino**, 13 marzo 1970.

Improvvisamente è mancato

Francesco Audero

Pensionato ATM

Addolorati l'annunciano: moglie, figli, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, Parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Forlesi ved. Ferrero

Lo annunciano le figlie **Rosina Darò** e famiglia, **Nuccia Lorenzatto** e famiglia. Funerali in Lanzo da Villa Ida oggi ore 15.
— **Lanzo**, 14 marzo 1970.

Cristianamente è mancato

Carlo Sabbioni

(Impresario)

L'annunciano la moglie e famiglie. Funerali sabato 14 corrente, ore 15.
— **Borgaro Torinese**, 13 marzo 1970.

E' mancato

Giuseppe Bario

A funerali avvenuti lo annunciano: la famiglia ed i parenti.
— **Biella**, 12 marzo 1970.

1966 — 1970

DR. ING.

Pietro Enzio Gaudina

Ciò che di Te sopravvive conforta il nostro dolore. **Edda** e gli adorati figli, mamma e sorella.
— **Chivasso**, 14 marzo 1970.

1967 — 1970

Giuseppe Vermena (Mentu)

La moglie con infinito rimpianto.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

La famiglia **Lavazzero**, commossa per le dimostrazioni date al loro Caro Estinto

Antonio Lavazzero

ringrazia tutti coloro che ne hanno preso parte, in particolare le famiglie Ceresa e Bonone, le maestranze e gli anziani Itra, un ringraziamento particolare a Suor Martina ed al personale tutto di Sezione dell'Ospedale Gradenigo.
— **Torino**, 13 marzo 1970.

I famigliari della

Prof. Clelia Comi

ringraziano quanti si sono uniti al dolore e al rimpianto per la sua scomparsa. La Messa di trigesima verrà celebrata in San Lorenzo (piazza Castello) il 18 marzo 1970, alle ore 19.
— **Torino**, 14 marzo 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

(13) Offerte impiego

(Continua da pag. 18)

IMPORTANTE industria accessori ricambi auto ricerca per potenziamento uffici contabilità, signorina esperta contatti clienti e fornitori max venticinquenne. Inviare curriculum referenze e pretese: « Etas-Kompass Pubblicità 8633 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica di Collegno cerca elemento dinamico e preparato per ufficio vendite settore apparecchiature elettriche industriali, requisiti diploma tecnico, buona esperienza trattative clientela, corrispondenza, auto propria. Offresi inquadramento 2ª categoria con brillanti prospettive di lavoro, ottimo stipendio adeguato alle effettive capacità, possibilità di rapidi e concreti miglioramenti. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8534 — 10100 Torino ».

IMPRESA edile cerca assistenti veramente capaci per lavori in Torino e vicinanze. Telefonare 793-189.

INDUSTRIA componenti elettronici ricerca allievi collaudatori, conoscenza disegno meccanico, per accettazione materiali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 86 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA elettromeccanica vicinanze Torino assume giovane militesente conoscenza cicli di lavoro e rilievi tempi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3296 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca periti elettromeccanici per montaggio impianti, disposti viaggiare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3379 — 10100 Torino ».

ISTITUTO superiore cerca segretaria dattilografa tenuta libri paga, esperienza biennale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3314 — 10100 Torino ».

OFFICINA meccanica cerca impiegata volenterosa 16-17 anni possibilmente 1° impiego. Sesa, via Alfieri 19, Grugliasco (vicino Pininfarina). Tel. 703-576.

PARTICOLARISTI carrozzeria, esperienza almeno biennale, cerca grande azienda elettromeccanica zona Moncalieri. Inviare curriculum citando TS/286 a: S.O.I., Divisione Personale, corso Bolzano 4 — 10121 Torino.

MEDIA azienda metalmeccanica cerca persona assoluta competenza contabilità generale stesura bilancio adempimenti societari. Referenziata massima segretezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5211 — 10100 Torino ».

OFFRESI posto aiuto ufficio Torino centro a giovane anni 17-19 serio, volenteroso, licenza media. Precisare dati, eventuali precedenti lavori e pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8655 — 10100 Torino ».

ORCHESTRA cantante cerca cantanti uomo contratto mensile maggio-settembre base centro Italia. Telefonare 468-732.

PRIMARIA industria mobili cerca per esposizione in Torino elemento di ottima presenza e massima serietà a cui affidare custodia negozio e contatti con la clientela. Inviare curriculum specificando referenze e pretese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 115 — 10100 Torino ».

PROFUMERIA cerca commessa esperta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3319 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE militesente, buona votazione scolastica. Importante ditta torinese cerca. Precisare votazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8930 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE serio attivo esperienza contabilità generale paghe contributi cercasi. Tel. 505-038, 503-032.

RIVIERA cercasi impiegata-impiegato conoscenza perfetta francese tedesco o inglese. Indicare pretese referenze. SPI, Casella [illegible] 17100 Savona.

RACANTO cerca impiegata pratica lavori ufficio contabilità. Telef. 332-727.

SEGRETARIA stenodattilografa buona conoscenza lingue tedesco ero francese parlate, lette, scritte, per lavoro ed. con macchine utensili quale fiduciaria ufficio commerciale Torino, cercasi preferibilmente inizio immediato. Richiedesi massima fiducia, residenza Torino esperienza relazione. Lavoro indipendente ben retribuito [illegible] vitae indicando anche pretese riferente a: Direzione Commerciale Oerlikon Italiana, Casella Postale 5215 — 20100 Milano.

SEGRETARIA, studio tecnico legale stenodattilografa, abile, inglese, francese, disposta dedicarsi seriamente, cercasi. Telefonare 547-669.

SELEZIONO per settori commerciali elementi 19-25enni emotivi attivi primari diplomati cultura media. Manoscrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3295 — 10100 Torino ».

SIGNORA/signorina pensionata cercasi ufficio professionale 1/2 giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3290 — 10100 Torino ».

SIGNORINA primo impiego ufficio professionale commerciale cercasi. Scrivere indicando età et pretese economiche a: «Etas-Kompass Pubblicità 3330 — 10100 Torino ».

SIGNORINA 20enne stenodattilo, comunicativa, contatto pubblico, cerca società. Telefonare 538-819.

SPA Milano seleziona personale da avviare, dopo periodo prova retribuita, a lavoro organizzato et remunerativo. Offresi rimborso spese, gettone presenza, premi incentivi, auto. Presentarsi corso Peschiera 13b.

STENODATTILOGRAFA giovane conoscenza scolastica francese inglese assumiamo subito manoscrivere referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 8593 — 10100 Torino ».

STENODATTILOGRAFE, abili, cercansi. Telefonare 334-412.

TECNICO programmatore costruzione industriale mobili moderni laccati, cerca primaria industria. Richiedesi personale esperimentato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3320 — 10100 Torino ».

UFFICIO legale via Consolata 11 cerca veloce dattilografa bella presenza. Telefonare 519-062.

(14) Domande lavoro

ABILE stiratrice offresi 4 ore pomeriggio. Telefonare 871-922.

AGGIUSTATORE meccanico offresi per lavori in appalto disposto trasferirsi anche all'estero. Offerte: Casella Postale 21, Arquata Scrivia.

AUTISTA con camion Fiat 625 n2 offresi a seria ditta per trasporti e consegne su tutto territorio nazionale. Già pratico consegne mobili metallici. Tel. 991-534 oppure 991-427.

AUTISTA con camion q. 19 tutta la giornata o mezza offresi ditta. Telefonare 916-851.

AUTISTA con camion ribaltabile 642 offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 210-841.

AUTISTA con leoncino offresi ditte. Telefonare 242-449 ore pasti.

AUTISTA ex domestico espertissimo guida servizio signorile offresi a privati, ditta, istituto e lunghi viaggi, libero. Telefonare 752-702.

AUTISTA offresi ditta autofurgone proprio [illegible] cauzione. Telefonare 645-850.

AUTISTA 22enne patente C pratico autocarro 682 e conoscenza Svizzera offresi. Telef. 655-996 dalle 16 in poi.

CAMERIERA personale o guardarobiera pratica referenziata offresi. Telefonare 960-017 dalle 14 alle 19.

CAPO squadra esperto piastrellista offresi a impresa per lavori. Telefonare 516-074.

CAPO squadra muratore cerca impresa privato per lavori a cottimo. Telefonare 516-074.

CARPENTIERE prima buona conoscenza disegno età 29 pratico saldature offresi manutenzione o come assistenza montaggio esterno. Marangon, strada della Bassa 9-1, Orbassano.

CERCASI sistemazione abitabile cambio pulizia scale possibile zona Francia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3402 — 10100 Torino ».

CERCO lavoro stampaggio presse 80 - 40 - 20 tonnellate. Telef. 726-265.

CINQUANTADUENNE offresi guardiano o magazziniere massima fiducia. Telefonare 345-381.

CONIUGI cercano portineria esperienza referenze. Telefonare 327-010.

CONIUGI giovani con figlia cercano portineria, referenziati. Telef. 503-198.

CONIUGI mezza età marito turnista cercano portineria signorile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3321 — 10100 Torino ».

CUOCO quarantaduenne esperienza locali toscani liguri piemontesi reduce da lavori stagionali offresi zona Piemonte et buona retribuzione. Telefono 514-045 Torino.

DECORATORE espertissimo tappezzerie lavabili verniciature offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3310 — 10100 Torino ».

DECORATORE tappezziere torinese offresi seria ditta. Tel. 288-050 ore pasti.

DECORATORE tappezziere torinese offresi ditta. Telefonare ore pasti. Telefono 351-948.

ELETTRICISTA edile 26enne, esperienza pluriennale, occuperebbesi. Telefonare 321-775 ore ufficio.

EX appuntato carabinieri 47enne automezzo proprio offresi lavoro fiducia. Telefonare 259-659.

EX guardia notturna, cinquantenne, conoscenza inglese, offresi portiere notturno albergo in Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8655 — 10100 Torino ».

EX guardia P.S. con moglie referenziatissimi scopo miglioramento offresi custodia stabilimento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3393 — 10100 Torino ».

FATTORINO mansioni fiducia libero dopo turno. Telef. 258-549.

GARZONE macellaio ventunenne offresi libero subito. Telef. 596-798 ore 13-15.

GIARDINIERE quarantenne floricoltore frutticoltore, esperto ville giardini, offresi fisso anche mezza giornata, zone Rivoli dintorni. Telefonare 955-118.

GIOVANE cerca lavoro per sola giornata di sabato. Tel. 888-029.

MACELLAIO offresi ventinovenne esperienza quindicennale bella presenza preferibilmente ramo industriale o ingrosso o supermercati. Tel. 959-486.

OFFRESI fattorino, autista, con auto propria libero subito. Tel. 877-769.

OFFRESI lavori tuttofare zona S. Rita. Telefonare 324-913.

OPERAIO esegue lavoro presso ditta di posa e modifiche serramenti leghe alluminio. Telef. 970-469.

PATENTE C offresi pomeriggio sera, anche lavori generici. Tel. 480-626.

SIGNORA pensionata colta referenziata offresi compagnia baby sitter o aiuto educazione bambini età scolare. Telefonare ore ufficio 547-787.

PENSIONATO piemontese offresi ditta con automezzo o senza. Tel. 654-998.

PENSIONATO 56 anni patente D-E piemontese offresi fattorino lavoro fiducia. Tel. 725-373.

PROSSIMI sposi cercano portineria moderna. Telefonare 293-725 dalle 14 alle 16.

FULMINO disponendo autista offresi ditta trasporti dipendenti consegne. Telef. 709-289.

SARTA modellista tagliatrice alta moda offresi anche solo mezza giornata. Telefono 773-131.

SIGNORA prenderebbe in custodia bambina. Indicare telefono. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3331 — 10100 Torino ».

SIGNORA presenza pratica studio dentistico occuperebbesi possibilmente pomeriggio. Telef. 951-197.

SIGNORA referenziata offresi per assistenza ammalati a giornata. Telefonare 940-635.

SIGNORA referenziata prenderebbe a custodia giorno e notte bimbo-a anche neonati. Telef. 241-950.

SIGNORINA 30enne occuperebbesi tutto fare persona sola o studio dentistico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8671 — 10100 Torino ».

STUDENTESSA offresi tempo libero custodia bambini. Telefonare 512-146 ore pasti.

TRENTINO 35enne con macchina offresi ditta comunità famiglia come domestico, fattorino, sarto, segretario, incarichi fiducia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3401 — 10100 Torino ».

TUBISTA impianti termici offresi lavori a cottimo. Tel. 385-778, 532-673.

VIAGGIATORE in pensione cerca posto da esattore per Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8645 — 10100 Torino ».

(15) Offerte lavoro

A.A.A. ASSUMIAMO abili carpentieri, lamieristi, saldatori, buona conoscenza disegno, retribuzioni adeguate alle capacità. Presentarsi: Carta, via Valdellatorre 50, Alpignano, sino ore 20.

A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile alte possibilità guadagno anche solo pomeriggio. Presentarsi Levis, via Giaglione 10, Portanuova.

A.A.A. DITTA Nelson assume personale femminile facile lavoro distribuzione 1000 giornaliere, premi. Via Camerano 4/C (Portanuova).

A.A. CERCANSI aggiustatori montatori meccanici e tornitori. Presentarsi: strada delle Cacce 20, Torino.

A.A. TORNITORI revolver e copiare cerca stabilimento via Asiago. Telefonare 791-655.

A. ASSUMESI personale addetto presse zona corso Francia. Telef. 793-548.

A. ASSUMO cameriera fissa trattamento signorile alto stipendio. Tel. 683-473.

A. GARAGE cerca guardiano notturno pensionato. Presentarsi corso Galileo Ferraris 104.

A coniugi bambina abbisogna tuttofare fissa ottimo trattamento. Tel. 500-424.

ABILE meccanico macchine ufficio attitudini capo servizio importante azienda carattere nazionale per completamento quadri propria organizzazione filiale di Torino. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 113 — 20100 Milano ».

AGGIUSTATORE revisione macchine utensili veramente capace cerca media industria. Telefonare 498-562.

AGGIUSTATORI stampisti prima categoria cercansi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8619 — 10100 Torino ».

AGGIUSTATORI 2a categoria apprendisti cercansi largo Brescia 51.

ALBERGO assume pratici facchino cameriera ai piani e guardarobiera. Telefonare 543-434.

ALBERGO montagna cerca personale tuttofare. Telefonare 0122 5302, scrivere Gallo Exilles.

ALLOGGIO e retribuzione offresi piccola famiglia cambio ore lavori domestici donna. Telefonare 631-183.

APPRENDISTA et giovane aiutante pasticciere cercasi. Metalia, via Paolini 8. Tel. 745-875.

APPRENDISTA negozio calzature cerca ragazzina quindicenne. Tel. 547-955.

APPRENDISTA quindicenne cercasi per aiuto facile lavoro. Tel. 530-764.

APPRENDISTA tubista cercasi. Presentarsi ditta Bertolotti, via Bagetti 14, Torino.

APPRENDISTI aggiustatori, tornitori 16-17 anni, preparazione scolastica specifica assume ditta meccanica alta precisione. Telefonare 650-655.

APPRENDISTI piallatori, tornitori, fresatori, aggiustatori assume industria meccanica regione Barca. Telef. 241-031.

ASSISTENTI linee montaggio apparecchi elettromeccanici e operatori per lavorazioni meccanica leggera cerca importante industria Collegno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8595 — 10100 Torino».

ASSUMESI cuoco-a e tuttofare per piccola pensione mare. Tel. 347-019.

ASSUMESI da importante industria personale femminile, addetto macchine, primo turno 6-14, secondo turno 14-22. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3261 — 10100 Torino ».

ASSUMIAMO apprendisti et operai elettricisti installatori impianti cantieri. Telef. 276-228 ore 8-13 15-19.

ASSUMIAMO carpentieri in ferro lamieristi saldatori apprendisti. Telefonare 644-595.

ASSUMIAMO confezioniste [illegible], apprendiste quindicenni [illegible]. Tel. 421-577.

ASSUMIAMO rettificatori per esterni e profilo. Presentarsi c.so Racconigi 208.

ASSUMO tuttofare fissa trattamento ottimo zona centrale. Tel. 540-623.

AUTISTA assumesi per consegne Torino e provincia massimo 40enne. Presentarsi ore 9-12, 15-18 via Nizza 37 primo piano scala destra.

AUTISTA D pubblica pratico autobus pesanti guida destra e sinistra cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 101 — 10100 Torino ».

AUTISTA fattorino patente C referenziato cercasi per consegne città. Telefonare ore ufficio 389-523.

AUTORIMESSA cerca apprendista diciottenne e pensionato ausiliario, orari. Telefonare 385-098.

AUTORIMESSA cerca [illegible] lavaggista, ottima retribuzione. Telefonare 485-961.

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pratico anche pensionato referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3207 — 10100 Torino ».

AUTORIMESSA cerca notturno ottima retribuzione. Telefonare 272-823.

AUTORIMESSA cerca notturno pratico patentato referenziato. Presentarsi via Priocca 6/10.

AUTORIMESSA piano unico cerca notturno pratico, anche pensionato. Telefonare 300-671.

AZIENDA metalmeccanica ricerca fresatori, rettificatori, tornitori, addetti macchina. Telefonare 668-282.

AZIENDA assume operai apprendisti ambo sessi. Telefonare 533-061.

AZIENDE costruzioni macchinario e attrezzature speciali zona Lingotto-Mossano cercano: alesatori, rettificatori, fresatori, tornitori. Tel. 530-512 oppure scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8475 — 10100 Torino ».

BAMBINAIA diplomata, praticissima neonati, disposta trasferirsi Milano, frequenti soggiorni Torino, cercasi per bambini 5-3 anni, neonato. Telefonare 641-984.

BARBIERE cercasi sabato-domenica. Via Ricaldone 8. Presentarsi.

BIRRERIA cerca signorina bella presenza per servizio sala. Telef. 616-059, 675-481.

CAMERIERE/A giovane e lavapiatti cercasi per ristorante. Telef. 545-177.

CAMERIERE piani, sala, pratiche, ottimo trattamento, assumiamo marzo-ottobre. Scrivere: Hotel Doria, Spotorno (Savona).

CERCANSI apprendiste rammendatrici per laboratorio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3272 — 10100 Torino ».

CERCASI abile governo casa, cucina, fissa o giornata. Famiglia tre persone. Pino centro. Telefonare 841-113 pomeriggio.

CERCANSI fresatori veramente capaci. Buona paga. Borgo Vittoria. Telefonare 259-164.

CERCASI abile parrucchiera uomo. Telefonare 678-354 via Giordano Bruno 71.

CERCASI abile referenziata tuttofare ore 8-17 ottimo trattamento. Telefonare 683-353.

CERCASI aggiustatore stampista 2a, ragazze addette presse lamiera. Telefonare 328-574.

CERCASI aiuto commessa per panetteria zona Crocetta. Tel. 587-624.

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice 15-17enne. Corso Traiano 105. Tel. 613-735.

CERCASI apprendista bar 15-17enne. Tel. 587-602.

CERCASI apprendista commesso 16-17 anni generi alimentari all'ingrosso. Telefonare 393-208 ore pasti.

CERCASI apprendista ed aiutante pettinatrice centrale. Telef. 538-157.

CERCASI apprendista e macchinista camiciaie. Telef. 264-139.

CERCASI apprendisti meccanici. Craviglio, via Asiesi 38.

CERCASI autista disposto viaggiare libero subito patente C. Telef. 261-263 mattino.

CERCASI autista per Ditta spurgo pozzi neri. Telefonare 621-971.

CERCASI barista e cameriere. Telefonare 532-702.

CERCASI cameriere per locale notturno, via Barge 10, ore 11-13.

CERCASI falegname riparazione fisso o anche a ore. Telefonare 668-836.

CERCASI per casa in campagna vicinanze Torino coniugi o donna disposti trasferirsi giorni festivi per pulizie e aiuto cucina. Tel. 597-002 ore ufficio.

CERCASI domestica vitto alloggio tuttofare. Telefonare 798-030 ore 13-15.

CERCASI donna tuttofare a giornata. Telefonare 500-895.

CERCASI fattorino turnista pratico Ape e ragazzo 15-17enne. Tel. 276-513.

CERCASI giovane attivo con patente aiuto magazzino. Presentarsi Bilella, via Muriaglio 3.

CERCASI imbianchino o apprendista lavori cantiere. Tel. 720-721 ore serali.

CERCASI lavorante apprendista pettinatrice. Telefonare 349-216.

CERCASI lavorante o aiuto sarto, piazza Falcimagna 1. Telefonare 538-854.

CERCASI manovale militesente. Telefonare 682-060.

CERCASI operaio fabbro - apprendisti. Tel. 340-133 Borgaretto.

CERCASI operaio generico per Ditta di verniciatura. Telefonare 737-696.

CERCASI operatori trapani e frese, presse meccaniche, pressofusione, aggiustatori stampisti e addetti pressofusione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8656 — 10100 Torino ».

CERCASI pensionato per magazzino officina borgata Lesna. Tel. 700-343.

CERCASI ragazza per lavori confezione e apprendisti sellai. Tel. 380-937.

CERCASI ragazzo 15 per bar. Telefonare 876-950.

CERCASI tornitori e manovale da adibire a lavoro meccanico. Presentarsi ore ufficio corso Moncalieri 195.

CERCASI tuttofare a giornata zona piazza Bengasi. Tel. 669-374.

CERCASI tuttofare ai piani. Telefonare 543-822.

CERCASI tuttofare dalle 8,30 alle 11 settimanale. Piazza Solferino. Telefonare 284-139.

CERCASI tuttofare fissa a giornata. Telefonare 745-434.

CERCASI urgentemente apprendista pettinatrice, zona Crocetta. Telef. 501-560.

CERCO pensionato per autorimessa dalle 14 alle 20. Tel. 761-172.

CERCO tuttofare ore 4 mattino zona Val Salice. Telefonare 682-728.

COLLAUDATORI meccanici prima e seconda categoria cercansi, esclusi periti. Telefonare 673-952 o scrivere a: D.E.A. - strada Torino 70 - 10024 Moncalieri.

COMMERCIANTE assume donna fissa pratica telefono (lavori casa). Telefonare 679-327.

CONDIZIONAMENTO d'aria tecnico manutenzione grossi impianti cercasi per lavoro stabile in città provincia Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3248 — 10100 Torino ».

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste generiche, anni 15-25. Corso addestramento retribuito via Inverio 27 (piazza Campanella), capolinea 65 - 62 - 21. Tel. 797-021.

CONIUGI anziani cercano tuttofare fissa per assistenza e piccoli lavori. Telefonare 335-162.

CONIUGI assumono trentacinquenne massimo quarantacinquenne esperienza referenziata custodia bimba due anni e aiuto in casa lavori leggeri. Telefonare 482-331 ore ufficio.

CONIUGI soli per portineria zona centro cercasi. Telefonare 777-798.

CUSTODI coniugi soli cercansi per villa collina torinese, pratici lavori domestici, orto e giardino. Telefonare 691-030. Schenone, corso Raffaello 19, Torino.

DITTA lavorazione plastica assume operaio notturno. Telef. 644-061.

DITTA montaggio capannoni in ferro cerca saldatori e montatori. Telefonare ore 19-21 266-633.

DITTA seria cerca donna pulizie uffici dalle 6 alle 8,30 ed operaio pulizia vetri, fisso. Tel. 683-107.

DOLCIARIA e pasticceria cercano donne lavori generici. Tel. 652-074.

EDIT materie plastiche Torino cerca operai turnisti trafilatori, saldatori, tubisti. Presentarsi ore ufficio in strada Settimo 404.

DOMESTICA abile stiro, referenziata cercasi mattinate, feriali et festivi. Telefonare 894-252.

ELETTRICISTI apprendisti cercasi. Eventuale lavoro cottimo. Telefonare 320-442.

ELETTRICISTI, falegnami, veramente abili, assume stabilimento impresa edile. Retribuzione secondo tabelle industria. Telefonare 893-043.

FABBRICA divani poltrone cerca abile cucitrice ottima retribuzione. Telefonare 733-702.

FALEGNAMI macchinisti verniciatori assume industria mobili. Presentarsi: Ristorante Sole, via Nizza 348 (piazza Bengasi) sabato ore 14-18, domenica ore 9-12.

FALEGNAMI provetti massima retribuzione assume Efferre. Presentarsi via Porpora 9.

FAMIGLIA adulti cerca tuttofare giornata completa oppure sera fissa. Telefonare 761-896.

FAMIGLIA tre persone cerca referenziata fissa trattamento familiare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3395 — 10100 Torino ».

FATTORINO giovane guida motomezzo Ape cerca camiceria. Telefonare 547-624.

FONDERIA ghisa assume operai manovali paga massima. Via De Sanctis 47.

FORD - Atauto S.p.A. ampliando il servizio assistenza tecnica cerca esperti diagnosi autoveicoli, esperti preventivisti riparazioni carrozzeria, esperti meccanici motoristi, esperti meccanici riparatori autoveicoli. Gli interessati in breve tempo dovranno dimostrare la loro capacità tecnica. Coloro che nello stesso periodo dimostreranno di avere oltre la preparazione tecnica anche i seguenti requisiti: buon livello culturale, attitudine contatti umani, capacità organizzative e di dialogo, saper guidare « con amore » e perizia qualsiasi tipo di autoveicolo, ferma volontà di riuscire, offriamo posizioni di prestigio con possibilità di raggiungere la prima categoria impiegatizia. I candidati dovranno avere un ottimo passato, aspirare ad un miglioramento, per consentire un lungo vantaggioso reciproco rapporto e per godere di retribuzioni altamente competitive. Non presentarsi, scrivere: Ford Atauto, Ufficio personale, corso Siracusa 40 - 10136 Torino.

FORD - Atauto S.p.A. ampliando il servizio assistenza tecnica cerca meccanici complessivisti auto, battilastra abili riparazioni, verniciatori carrozzeria, banconisti vendita ricambi, apprendisti meccanici motoristi, apprendisti battilastra, apprendisti verniciatori, apprendisti magazzinieri. Inoltre giovani da qualificare e specializzare per stazioni automatiche di lavaggio autovetture e lavori accessori. I candidati dovranno avere un ottimo passato, aspirare ad un miglioramento, per consentire un lungo vantaggioso reciproco rapporto e per godere di retribuzioni altamente competitive. Non presentarsi, scrivere: Ford Atauto, Ufficio personale, corso Siracusa 40 - 10136 Torino.

FRESATORI attrezzisti tornitori paga massima premi cerchiamo Grugliasco. Tel. 781-640.

FRESATORI II categoria cerca officina costruzione stampi, zona Moncalieri. Telefonare 644-052.

FRUTTICOLTORE espertissimo custode collina Torino città cercasi pensionato e turnista alloggio salario. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3209 — 10100 Torino ».

GENERAL Cosmetics Distributor cerca signorina 17-18 anni apprendista magazzino, robusta, abitante zona Mirafiori. Scrivere: via Vigliani 23/5.

GIARDINIERE con macchina cercasi per lavori in giardino e serra ad ore o mezza giornata tutto l'anno compreso periodo invernale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8455 — 10100 Torino ».

GIOVANI operaie addette presse cercasi da industria elettromeccanica. Presentarsi: Via Venezia 18, fraz. Fornaci, Beinasco.

GUARDIANO notturno cerca stabilimento ottimo stipendio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 105 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE azienda elettronica assume militesenti licenza tecnica elettronica, elettrotecnica o radiotecnica, esclusi periti. Telefonare 673-952 chiedendo Servizio Personale.

(Continua a pag. 24)

ANNUNCI ECONOMICI

(15) Offerte lavoro

(Continua da pag. 23)

GIOVANE signora cerco per aiuto cucina servizio tavola giornata ore trattoria. Via Mercanti 28.

IMPORTANTE fonderia di alluminio ad alto livello di meccanizzazione e specializzazione assume: aggiustatori meccanici per manutenzione stampi conchiglia, idraulici, meccanici per manutenzione macchine, impianti e bruciatori elettrici, fonditori in conchiglia, animisti, ramolatori. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8651 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare tre turni. Inviare domanda a: «Etas-Kompass Pubblicità 77 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria assume per servizio manutenzione, aggiustatori meccanici ed elettricisti. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 697 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica assume aggiustatori, operai addetti macchine pressofusione, forni, tranciatura, sbavatura, addetti collaudo, carrellisti e pulitori. Presentarsi a Fonderia Raffini S.p.A., c. Siracusa 16 Torino

INDUSTRIA confezioni assume impiegata veramente capace pratica pluriennale. Remunerazione adeguata. Telefonare 697-007.

INDUSTRIA materassi assume operaie libere subito. Telef. 261-263 mattino.

INDUSTRIA metallurgica assume meccanico disposto ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 366 — 10100 Torino»

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 210 — 10100 Torino»

INDUSTRIA metallurgica assume autisti patente B disposti effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 26 — 10100 Torino»

LAPIDELLISTA 1ª o 2ª categoria pratico lavori attrezzeria di alta precisione esclusi turni officina meccanica zona Bertolini cerca. Telef. 217-400.

MACCHINISTA esperta macchina motore cerca Manifattura Moschino, via Lugaro 4 ang. corso Dante 41, telefono 683-020.

MAGAZZINI materie plastiche cerca esperto magazziniere ed aiuto magazziniere massimo 40enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 126 — 10100 Torino».

MAGAZZINIERE pratico controllo misurazione tessuti, carico e scarico cerca azienda commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 111 — 10100 Torino».

MOBILIFICIO cerca signorina sbrigliata dai 15 a 17 anni. Telefonare 851-718.

NUOVO stabilimento in Beinasco assume aggiustatori, fresatori. Telefonare Orbassano 902-415.

OPERAI fino a 40 anni per lavorazioni di stampaggio, tornitura, fresatura, rettifica, verniciatura, forgiatura, fonderia, saldatura, montaggio, trattamenti termici, cerca azienda milanese di primaria importanza. Stabilità di lavoro. Servizi sociali di primordine. Segnalare indirizzo ed età. Scrivere a: «Etas-Kompass Pubblicità 2 — 20100 Milano».

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica, se desiderano entrare a far parte di una importante Società Milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i vostri figli, segnalate vostro indirizzo età. Scrivete a: «Etas-Kompass Pubblicità 1 — 20100 Milano».

OPERAI referenziati assume industria frigoriferi ottima retribuzione presentarsi San Mauro Torinese, strada Casale n. 33.

OPERAIO giovane serio conoscenza elettromeccanica per assistenza tecnica clienti cercasi. Telef. 553-933.

PARRUCCHIERE cerca apprendista uomo manicure. Telefonare ore pasti 726-317.

PASTICCERIA cerca aiutante pasticciere. Telefonare 661-567.

PASTICCERIA cerca aiuto pasticciere e uomo addetto pulizia. Via Lamarmora 17.

PENSIONATO svelto cercasi subito. Rivolgersi distributore benzina Api, piazza Bottesini.

PER custodia bimba cercasi signora o signorina abitante vicinanze piazza Madama Cristina. Telefonare al 576-411.

PERSONALE femminile volonteroso cerchiamo per facile lavoro continuativo. Lux chimica. via Saluzzo 45.

PULIZIA settimanale locali sala danze cercasi pratico. Telefonare 678-978 dopo ore 21.

RAGAZZA 17-20 anni apprendista cerca lavanderia a gettoni zona S. Rita. Tel. 693-665 ore pasti.

RICAMBI auto assume magazziniere o aiuto magazziniere pratico serio volonteroso precisare età referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5216 — 10100 Torino».

RICERCHIAMO addetto manutenzione impianti industria zootecnica ed affine, disposto trasferirsi in provincia di Cuneo. Precisare posti occupati, referenze, pretese, scrivendo a: Pubbliman, casella 140 - Varese 21100.

RICERCHIAMO autista per trasporto e scarico con autocarri media portata. Disposto trasferirsi in provincia di Cuneo. Precisare posti occupati, referenze, scrivendo: Pubbliman, casella 140 - Varese 21100.

RISTORANTE cercasi cameriere o cameriera sala e cuoco per cucina. Telefonare 722-490.

RISTORANTE Marinella via G. Verdi 31 cerca ragazzo cucina. Tel. 81-525.

RISTORANTE via Rivalta n. 25 cerca ragazzo cucina e sottocuoco giovane. Telefonare 335-854.

SALDATORI e carpentieri in ferro cercasi. Telefonare 293-361.

SALDATORI ossigeno assume industria frigoriferi. Presentarsi S. Mauro Torinese strada Casale 33

SALUMERIA zona Mirafiori cerca abile commessa. Ottima retribuzione. Telefonare 390-973.

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casarci. San Quintino 4 (cortile).

SORVEGLIANTI provenienti da arma carabinieri possibilmente diplomati interessati, assume: importante industria. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 78 — 10100 Torino».

STABILIMENTO macchine utensili zona Beinasco cerca: tornitori, fresatori, rettificatori, piallatori, aggiustatori prima-seconda categoria. Buona retribuzione. Telefonare, ore ufficio, 540-404, 540-405.

TRAPANATORI tornitori montatori assume fabbrica affettatrici. OCSI, via Paolo Veronese 134/6.

TRE persone cercano referenzialissima tuttofare giornata zona Castello. Telefonare 510-771.

TURISTI industriali ed studenti paghe altissime con premi di collaborazione cercansi. Tel. 498-011.

TUTTOFARE mezza giornata referenziata cercasi. Telef. 693-912.

UNIVERSITARIO, ottima conoscenza musica leggera cerca whisky gogo, lavoro serale continuativo. Presentarsi Bagatelle ore 14-16.

URGE cameriera-cameriere. Ristorante Biagini, via S. Tommaso 10. Telefono 543-067.

VERNICIATORE ed apprendista lamierista assume, buona possibilità professionale. Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 237.

VERNICIATORI prima e seconda categoria cercansi per macchine precisione. Presentarsi a: D.E.A., corso Torino 70, Moncalieri.

(16) Piazzisti - Rappres.

AZIENDA primaria produzione olio oliva, deposito in Torino, assume agenti ambosessi per vendite direttamente consumatori con forti provvigioni. Scrivere: «L'Oleatina, casella 62, Imperia.

CERCASI elemento veramente introdotto presso cantieri edili e grossisti cui affidare rappresentanza materiali e macchine edili per province Piemonte. Scrivere a: Casella Postale n. 386, Torino.

COMPETENTE conosciuto offresi piazzista Torino liquori sciroppi. Telefonare 876-918.

CONCESSIONARIA ricambi cerca viaggiatore pratico ramo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3383 — 10100 Torino».

CONOSCIUTO competente offresi piazzista tondino cemento armato. Torino Asti. Telefonare 876-918.

EDITORE cerca rappresentante a Torino per edizioni universitarie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 51 — 10100 Torino».

EDITRICE milanese libri infanzia cerca viaggiatori introdotti cartolibrerie; alte provvigioni, adeguati incentivi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 315 — 20100 Milano».

FABBRICA prodotti adesivi brevettati cinquantenaria cercasi rappresentanti introdotti legatorie tipografie scatolifici Torino Piemonte. Ditta Effegiei, via Arona 7, telef. 740-308, Torino.

IMPORTANTE industria margarina cerca agenti introdotti laboratori pasticceria. Scrivere a: Pubbliman, Casella 510, Cremona.

INDUSTRIA casearia cerca agenti piazzisti per proprio deposito. Fisso mensile ed alte provvigioni. Tel. 351-320.

INDUSTRIA cosmetica medica fortemente reclamizzata cerca per Torino e provincia giovane attivissimo esclusivo. Rimborso spese. Alte provvigione. Inviare curriculum Cassetta 15 R, Publied, 40100 Bologna.

OLEIFICIO ligure cerca grossista alimentari depositario province Piemonte. Chiedesi garanzie bancarie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 23 — 16122 Genova».

D.S.V. corso Duca degli Abruzzi 2 cerca abili venditori arredamenti uffici officine negozi ospedali. Offresi 100.000 fisso più elevate provvigioni. Siamo inoltre interessati entrare in contatto con segnalatori. Scrivere o presentarsi ore ufficio.

PRIMARIA industria nazionale ramo fotografico cerca rappresentanti diplomati patentatio anche primo esperienza. Telefonare 351-538.

SALDATURA Società Internazionale Materiali Speciali Saldatura ricerca venditori forte personalità per la zona di Alessandria e provincia, residente ad Alessandria o dintorni. Fisso, concorso spese, commissione con minimo garantito 200.000. Inquadramento Sindacale, qualifica impiegato tecnico. Inviare curriculum vitae e foto non restituibile a «Etas-Kompass Pubblicità 664 — 10100 Torino».

VENTENNE esperto contatto clientela, buona cultura, desideroso intraprendere carriera rappresentante, offresi. Telefonare 590-000.

VIAGGIATORE oreficeria, gioielleria, ventennale esperienza, referenziato, introdottissimo clientela Lucania, Puglie, Calabria, Campania, scopo miglioramento, accetterebbe incarico importante ditta. Giannotti Roberto, via Piscicelli 78, Napoli, telefono 377-016.

VIAGGIATORE trentunenne visitando industrie Canavesano cerca rappresentanze in abbinamento. Telef. 983-171.

(18) Smarrimenti

GATTINA nera collare giallo smarrita corso Moncalieri 315 mancia. Telefonare 655-994.

MANCIA a chi segnala furgoncino verde chiaro targato BA 41563. Telefonate 613-756.

(19) Informazioni

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102. Tel. 650-716, 653-146.

A.A. MAURIZIO Ennea controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telef. 682-116, 632-876. via Goito 2.

A. AIBIT, Max Meo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia, estero, corso Re Umberto 54. Telefono 589-510 - 599-034.

BRUNELLO detective, indagini prematrimoniali, accertamenti, rintracci, inchieste controspionaggio industriale. Informazioni pre-assunzione. Via S. Ottavio 47 Telefonare 81-378.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 541-100 - 538-482 (autoparlante) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Rechichi. Esegue documentando riservatissimi casi delicati, complessi. Piazza Rebaudengo 21. Telefono 265-154.

FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali, private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511.024 - 538-682.

POLINVES, indagini, infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25. Telefonare 769-975.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 551-181.

(20) Igiene e terapia

APERTURA Studio 3 viso corpo, via Principessa Clotilde 41, piano rialzato.

S. A. S.
TO RO

CARAVANS LAVERDA-SPRITE
da L. 580.000
Grande esposizione nuovi modelli 1970
ECCLES - STERN - WILK
Vendite SAVA da L. 20.000 mensili
Permute vantaggiose anche con tende, noleggio consegne pronte
TO-RO CORSO GIULIO CESARE 261 TEL. 266.141

L'UOMO del '70 per un ottimo relax. Telefona al 541-020.

MASSAGGIATRICE estetista diplomata, accurati massaggi dimagranti. Per appuntamento telefonare 613-918.

MASSAGGIATRICE estetista ottimi risultati, relax tonificanti. Per appuntamento telefonare 697-045.

NOLEGGIO vendita cyclette vogatori vibratori attrezzi vari. Covolo. Telefono 651-135.

(21) Automobili

A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat centro selezione automobili consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive, revisionatissime, garanzia 12 mesi, tagliandi. Officine assistenza Aci iscrizione gratis. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi).

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo centinaia autoccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca, garanzia 6 mesi (aperto festivi).

A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi, tutti tipi di automobili, nuove, usate garantite. Visitateci Monfalcone 141, angolo Siracusa; sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo, rateazioni 40 mesi, assortimento Fiat, Alfa, Lancia: visitateci (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, senza anticipo, rateazione 24 mesi, Fiat, Lancia, Alfa, permutiamo ritirando acconto.

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autoccasioni garantite. (Aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lingarauto; qualsiasi vettura voi stiate cercando, la troverete nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lingotto automobili, Torino, corso Principe Oddone 66, telefonare 485-274 - 483-213.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo, ogni tipo Fulvia, Flavia, vendiamo. Monfalcone 141. Siracusa. Sempre aperto.

A.A. PRIMA di comperare, vendere, confrontate visitandoci. Automercato Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza cambiali, garantite Alfa Romeo 1300-1600 super sprint, spider, 1750, vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza privilegi familiari, giardinette panoramiche, camioncini, furgoni, garantite, vendiamo. Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato Corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000 - Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telef. 365-593.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22. Telefonare 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile, camioncini, furgoni contanti, vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), telef. 353-632, vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino 850 familiare. Rateazioni.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodemolizioni. Troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodemolizioni, corso Grosseto 55, tel. 291-992 - 215-643, vicino corso Vercelli: anche giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina G.T. 1700, Flavia coupé e berlina 1500, Giulia 1300, 1500 C, Fulvia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spyder. Corso Agnelli 22. Telefonare 353-632.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Mini 845, Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel, senza anticipo, vendiamo. Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ei prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso G. Cesare 202.

ABBIAMO 200 vetture usate, comodi pagamenti. Cavalleri. Fiat, corso Turati 37.

ACQUISTA contanti vetture dipendenti Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo, contanti. Autodemolizioni, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFA 1600 spider 1964 perfettissima, garanzia, vendo L. 350.000. Telefonare 546-189 pasti.

AUTOCENTAURO Mercedes Benz autocarri corso Giulio Cesare 304 telefono 263-838 (5 linee). Vende occasioni con facilitazioni di pagamento: Fiat 682 N2 cassonato, Fiat 615 N1 cassonato, Fiat 238 furgone impianto gas, OM super taurus cassonato, OM tigrotto cabinato, OM leoncino ribaltabile. Aperto sabato pomeriggio e mattinate festive.

AUTOMERCATO Francar, corso Vittorio Emanuele 206 disponibili Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.

AUTOMOBILI di razza da Bordese: Dino Ferrari 206 blu sera metallizzato perfetto; Maserati Ghibli azzurro, anno 1968, condizioni perfette in garanzia; Mercedes 280 SL Pagoda, anno 1969, blu metallizzato, interno speciale, 5 marce, tetto posto posteriore omologato, radio elettronica; Mercedes 250 SE, cambio ..., radio, ottime condizioni; Mercedes 250 CE, blu interno marrone, 4 mesi; Dino Ferrari 206, colore aragosta recente; Ferrari 330 GTC, radio e giranastri stereofonico; Dino Fiat coupé, anno 1967, radio, unico proprietario. Bordese Concessionario Maserati e Rolls Royce, piazza Adriano 11, tel. 774-490.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773-985.

BMW scegliete la vostra Bmw all'Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-835.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 150 giornaliere compreso assicurazioni, non richiesti limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Po via Acc. Albertina 1 bis, tel. 882-710. Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, Alfa 1750, GT Junior, Mini Cooper 67-68, Miura S, Altre occasioni.

BMW 2000 CS e 2000 CA automatic perfette garantite Italcar, concessionaria corso Turati 63. Telefono 500-835.

BOGGETTI vende, compra, cambia automobili nuove, occasione. Garanzia, facilitazioni. Via Madama Cristina 66 Telefono 659-819.

CAMPAGNOLA perfetta uniproprietario vendiamo rateizzando Isabellauto, corso Siracusa 158.

CAVALLERI concessionario Fiat Sava, consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

COMPERA contanti qualunque autovettura, pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.

COMPERA qualunque autovettura, anche sinistrata. Telefonare 265-720, corso Vercelli 210.

COMPERA semestrali 500 L. 500.000; 850, 700.000; 128, 900.000; 124, 1 milione; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68, anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture semestrali ed usate, Via Lagrange 13, telefonare 538-652.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti, pagando massimo, qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERO contanti vetture dipendenti, pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura, contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat Giannini e Fiat Caprera. Dimostrazioni nuovi modelli consegna immediata rateazioni senza anticipo. Corso Siracusa 158.

CONCESSIONARIA Fiat Sava Balcar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

COOPER assortiti. Mini Minor. Mini T. prenotazione nuovo, assistenza tagliandi, corso Siracusa 158, corso Dante 133.

CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.

COUPE' Commodore, fine 1967, causa trasferimento vendo. Telef. 546-529.

FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, Bianchine panoramica, 600, 1100, 1300, 1500, Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, Appia III, Nsu Prinz, Opel Rekord, Opel Kadett, Opel Kadett coupé, via Cigna 3.

FIAT nuove consegne sollecite, commissionaria Caprera. Autofrancia, corso Francia 341.

FULVIE coupé assortite, GT junior, GT 1600, 124 coupé, 124 berline, 125; garanzia semestrale, corso Siracusa 158.

FULVIA HF 1,3, agosto 1968, ottimo stato, unico proprietario, vendesi. Telefonare 590-737.

GIULIE in perfettissime condizioni vende. Servizio Alfa Romeo, Cavour 42.

GT 1900 Opel, 9 mesi, km 9000 vendo. Telefonare 546-529.

JAGUAR metallizzata 3800 MK2 privato vende contanti, permute. Tel. 775-344.

L'AUTOMOBILE d'occasione si compera adesso a prezzi invernali prima degli aumenti primaverili. Eccoliamo a questi prezzi: 600 da L. 70.000; 124 da L. 440.000, 12/M da L. 150.000, Simca 1000 da L. 190.000, 500 da lire 90.000, Fulvia da L. 350.000. Rateazioni vostro comodo, assicurazione compresa. Possibilità sospendere pagamento, aiuto in caso evita perdite di tempo. Affrettatevi! Anche mattinate festive. Automarket Torino corso Giulio Cesare 222, Corso Siracusa 40, Corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 11, Ivrea, corso Vercelli 222.

MANCINI. Recentissime, seminuove: Ferrari 330 GTC, Porsche 911 E Targa, Camaro sport, Dino spider, Dino coupé, Jaguar 4200, NSU R 80, Opel GT 1900 coupé, Flavia iniezione, BMW 1800 - 2000. Altre occasionissime. Corso Marconi 5. Telefonare 683-295.

MERCEDES 220 SE unico proprietario come nuova. Telef. ore pasti 651-675.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772, concessionario Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911 S, 911 Sportomatic, 912. Dino coupé, Giulia 1600, BMW 2002, Peugeot iniezione, Opel 1700, Audi super 90, Fiat 238 furgone, Flavia berlina iniezione, MGB spider.

NSU prinz, Nsu prinz Nsu prinz concessionaria corso Agnelli 22. Telefono 353-632 corso Racconigi 158. Telefono 375-905.

OCCASIONI: 500 giardinetta, 1100, 1500 familiare, 500, 600, 850, 124, 125, DS 21, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Cortina 6.

OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia Giulietta 500, 600, 1100 altre belle occasioni. Monfalcone 141 (sempre aperto).

OPEL niente aumenti ma tante sorprese di primavera prima Kadett SR 4 porte la potete trovare a Rivoli alla Vencar, corso Susa 306, tel. 957-257, tutti giorni festivi. Super valutazione usate.

OPEL corso Traiano 14. Telef. 616-622 vende con rateazioni 40 mesi senza cambiali senza ipoteca, pronta consegna.

OPEL, via Principe d'Acaja 27, vende permuta rateizza, consegna pronta.

PRIVATO vende coupé Rekord fine 1967, km 27.000. Telefonare 346-529.

PRIVATO vende Fiat 1300, alimentazione gas. Telefonare 750-805.

PRIVATO vende Fiat 1800 blu '67. Telefonare ore pasti 655-275.

PRIVATO vende G.T. Junior Alfa Romeo 1967. Telef. 630-600.

PRIVATO vende 500 D 1961 115.000, 750 1963 165.000. Telef. 712-665.

RENAULT commissionaria CAR, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294. Gamma 1970, prenotazioni, rateazioni, assistenza, ricambi, permute. Assortimento usato.

ROLLER filiale Torino tutti gli utili accessori per i Caravan e per le vacanze. Lungo Dora Siena, 8. Telef. 237-118.

ROULOTTES nuove usate. Una efficiente organizzazione al vostro servizio. Centro Piemontese Roulotte, Moncalieri, telef. 644-076 - 644-640.

ROULOTTES VFW Welcom occasioni altre marche. Rateazioni 24 mesi. Riomaz 40/11.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava. Veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni, Sacauto, corso Racconigi 141. Telefonare 332.727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scotti. Corso Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuovo usato garantito. Monfalcone 141, sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.

SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefono 324-547.

SIMCA Italia concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali, cambi rateazioni, Corso Unione Sovietica 187.

SIMCA provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

SIMCA 1301 special, nuovo modello, prove, dimostrazioni, prenotazioni. Rubeo U. Sovietica 187.

SPIDER MGB, TR 4, spider 124, spider 850, 1600, spider Innocenti, corso Siracusa 158.

VOLKSWAGEN, Audi consegna immediata; usato: Taunus M 15, Volkswagen 1200, 1500, camioncini, giardinette. Concessionaria Grazzi, via Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN, Audi pronta consegna, completa assistenza ricambi, assortimento usato, garanzia. Rinaldi corso Francia 262, telef. 724-005.

500 L pronta consegna contanti 50.000 rateato 24 mesi. Corso Tortona 33. Telefonare 878-906.

500 1964 perfetta meccanica carrozzeria vendo 150.000. Via Monginevro 228.

(22) Cicli - Moto Sport

AUTOFURGONI Lambro lambrette nuovi modelli motofurgoni d'occasione. Covolo, corso Regina Margherita 21.

AUTOMOTOCARRI 500 Piaggio, ciclomotori, Vespe, motocarri, occasioni. Ecoa, Regina Margherita 61.

CANOTTO pneumatico Zodiak Maark 3 + Jonson 40 HP, accessoriato vendesi. Telefonare ufficio 379-999. Torino.

MOTOCARRI motocarrini Piaggio, cambi rateazioni, occasioni. Moroni, corso Unione Sovietica 169.

M/Y bimotore Diesel mt 15,50, 2 cabine con servizi, saloncino trasformabile, alloggio marinaio, cucina con frigo, doppi comandi, accessoriato R.T.F. ecoscandaglio. Occasione vendesi. Telefonare 318-807, 334-403, Torino.

(24) Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli funici fabbricanti. Siracusa e Schultz via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telefono 761-471.

A.A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Telef. 650-571.

A. BOX garage prefabbricato cemento armato monoblocco, preventivi impresa ing. Benazzo. Tel. 540-063, 511-359.

A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Telef. 287.628.

A. VENARIA trionfa la colossale svendita forzata per nuova gestione: camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Montello, via Montello 9. Venaria davanti caserme.

AL crack dei prezzi A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, L. 100.000. Mobilificio San Maurizio, via Verdi 34.

ANTICHI mobili trumò scrivania tavolo rotondo comò terrapiede consolle specchiere, oggetti vari, cedonsi. Telefonare 332-196.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni. Pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telef. 531-918.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4 Torino.

AUTORIMESSE prefabbricate cemento armato, eterne, isolate, singole, batteria. Telefonare 998-449.

BELLISSIME cucine componibili (complete: 93.000, 113.000, 123.000, 145.000, 193.000, 493.000), librerie, scrivanie, attaccapanni, sarpiere, sottolavandini. Mobilificio Fidell, via San Donato 58.

BILIARDI Deagostini competizione occasione privato vende. Tel. 623-066.

BOX metallici per auto e depositi, 30 misure. Telefonare 493-268 Venaria.

COMPRO contanti dipinti: Boetto, Maggi, Follini, Gheduzzi, Bossoli, Lupo, Cominetti, Reycend, Fratelle ecc. ecc. recenti ovunque. Nicola Piras, via Partigiani, 31-2. Telefonare 88-874, Santa Margherita Ligure.

CONGELATORI nuovi per surgelati tipo famiglia occasione vendo 35.000. Tel. 266-817.

FATELO voi, metà costo. Librerie, portatelefoni smontabili. Sateca, Principe Tommaso 31, telef. 683-136.

INTERESSA risparmiare? Camere matrimoniali noce 225.000, soggiorni componibili completi 215.000. Sicilia, via Castelnuovo.

MINIPREST, anche senza cambiali, esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.

MOBILI per ufficio, legno, metallo. Schedari, tavoligrafi, sedie, accessori. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere, sale armadiate, prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati via San Donato 74, telef. 480-810.

MOBILIFICIO piazza Vittoria 3, causa chiusura, svendita vasto assortimento mobili.

OCCASIONE vendesi banchi legno chiusi, m 4×0,80, vetrinette cristallo con zoccolo Vetrinova. Telefonare 758-609.

PELLICCIA visone canadese nuova, persiano Bukara modello, giacca visone bellissima, occasione vendo. Telefonare 363-111.

PRIVATA vende dipinti autori contemporanei. Telef. ore ufficio 725-600.

PRIVATO vende a prezzo conveniente arredamento negozio pellicceria. Telefonare 492-574.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti Brianza. Telef. 498-574

VIOLINO 3/4 autentico Stradivarius vendo. Scrivere: Paolo Bastianelli, viale Luzzatti 86, 31100 Treviso (c. 60.370).

40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili, salotti, vasto assortimento. Telefonare 410-500.

FESTA DEL PAPÀ

19 marzo

Buton
VECCHIA ROMAGNA BRANDY
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA

IL "SUO" REGALO

"Il 19 Marzo è la Festa del Papà ed il suo regalo è
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera.
VECCHIA ROMAGNA Etichetta nera, il regalo per tutti i papà d'Italia".

1/2-7 VR764

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE

in zona di grande insediamento urbano costruzione sul **CORSO CESARE CORRENTI**

Massime facilitazioni

APPARTAMENTI GRAN CLASSE

Salone 1-2-3 camere

tinello - cucinino - servizi - box

Posizione di assoluto privilegio su area a giardini

Ufficio vendite: VIA MONFALCONE, 157 - TELEF. 35.64.92

LA S.p.A. ENGADINA OFFRE A PREZZI INVARIATI DI ASSOLUTA CONCORRENZA GLI ULTIMI ALLOGGI DI PRONTA CONSEGNA DELLA CASA CAMPIONE, NEL COMPLESSO RESIDENZIALE UNICO PER ELEGANZA, COMFORTS E SERIETA' COSTRUTTIVA (VIA ADIGE - RIVOLI)

ENGADINA — RIVOLI — BRUGGIASCO — TORINO

ENGADINA

Giardini ampi e recintati ■ Verde per gioco bimbi attrezzato ■ Portineria e salone condominiale nell'elegante piano portico ■ Box auto riscaldati ■ Aria condizionata per riscaldamento e ventilazione estiva ■ Ascensori automatici dal piano box ■ Grandiosi terrazzi ■ Serramenti in douglas ■ Porte in noce ■ Doppi servizi ■ Sanitari Richard Ginori ■ Rubinetteria pesante ■ Miscelatori termostatici ■ Tv e telefono in ogni camera ■ Pavimenti e rivestimenti di gran classe ■ Finiture con materiale di qualità ■

VISITE IN CANTIERE ANCHE GIORNI FESTIVI